VisionOttica Pellaschiar
A TRIESTE
Campo S.Giacomo, 12 - 040/772377
Via Carducci, 15 - 040/632515

MARTEDÌ 1 APRILE 2025

IL PICCOLO

VisionOttica Pellaschiar
A TRIESTE
Campo S.Giacomo, 12 - 040/772377
Via Carducci, 15 - 040/632515

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 145 N° 76 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Top 100: la presenza femminile nelle imprese del Nord Est

/ NELL'INSERTO CENTRALE



Rette dei nidi e Dote famiglia Via alle domande per gli aiuti

TALLANDINI E BALLICO / ALLE PAGG. 16 E 17



ACCOLTELLATA ALLA GOLA. L'ALLARME LANCIATO DALLA FIGLIA CHE HA VISTO LE IMMAGINI DELLE TELECAMERE INSTALLATE NELL'APPARTAMENTO

Trovata uccisa in casa Donna in stato di fermo

Isabella Tregnaghi, 89 anni, abitava in via delle Beccherie. La sospettata, una triestina, bloccata in auto



Le forze dell'ordine davanti all'edificio del delitto (foto Lasorte). Nel riquadro Isabella Tregnaghi (da Facebook)

Sgozzata nel suo appartamento all'ora di pranzo, in pieno centro a Trieste. La vittima del brutale omicidio è Isabella Tregnaghi, 89 anni: è stata uccisa con una coltellata alla gola nella sua abitazione al terzo piano di via delle Beccherie. È stata la figlia, da Roma, a dare l'allarme collegandosi alle telecamere installate a casa della madre. L'ha vista riversa a terra, in corridoio, in una pozza di sangue e ha allertato i soccorsi. Erano le 13. Due ore dopo i Carabinieri del Nucleo Investigativo di Trieste hanno arrestato la presunta omicida: si tratta di Erika Podmenich, triestina di 58 anni. La donna, sottoposta a fermo per omicidio volontario, è rinchiusa nel carcere del Coroneo. Ancora nessuna traccia dell'arma del delitto, resta da chiarire anche il movente: si cerca di capire se ci fosse un legame tra le due donne. Sulla porta non c'era alcun segno di scasso. Nel momento in cui è stata fermata, la sospettata si trovava in auto, una Fiat Panda di colore bianco, in via Bramante. **BIZZI, PATTARO, TONERO** / DALLA PAG. 2 ALLA PAG. 5

NELLA ZONA DEL DELITTO

Lo sgomento dei residenti: «Era una persona perbene»

Nell'ex Ghetto l'incredulità per l'accaduto è il sentimento prevalente, ma si mescola alla rabbia per un gesto orrendo commesso contro una persona definita da tutti «per bene».



L'edificio del delitto FOTO LASORTE

LE TESTIMONIANZE

«Pistole puntate Ho visto quella Panda accerchiata»

«L'hanno accerchiata con delle auto civetta, le hanno puntato le pistole e poi le hanno messo le manette ai polsi». Un testimone racconta gli attimi in cui la sospettata è stata fermata.



Prima dei rilievi, in via della Cereria

SCENARI

LO STUDIO CON L'IPOTESI DEL 25%

Il peso dei dazi Per la regione in ballo 561 milioni

Il 25 per cento generalizzato su tutti i beni in arrivo dall'Europa? Al momento è solo un'ipotesi, ma neppure troppo distante. Perché su acciaio, alluminio i dazi pari a un quarto del loro valore sono già realtà dal 13 marzo. E sulle auto lo saranno a partire da domani. Se divenisse realtà, secondo uno studio realizzato da The European House Ambrosetti e presentato ieri a Udine in occasione degli Stati generali della Finanza agevolata Fvg, l'extra costo sull'export regionale sarebbe di 561 milioni di euro. **DE TOMA** / ALLE PAGG. 8 E 9

IL COMMENTO

PAOLO COSTA

LA CARROZZA A 27 CAVALLI NON BASTA PIÙ

Non c'è più tempo da perdere. Con l'America di Trump si deve e si può trattare, perché anche gli Usa hanno molto da perdere da una rottura della solidarietà atlantica. E trattare usando il meglio degli strumenti disponibili: la carrozza Ue tirata da 27 cavalli, di gran lunga più solida di ciascuna delle 27 carrozze nazionali che nessun cocchiere, per quanto abile, potrà far vincere rispetto al più moderno veicolo Usa. Ma rendendoci conto che le carrozze non bastano più e che anche da questa parte dell'Atlantico vanno sostituite con urgenza con un veicolo adatto a muoversi con successo sulle strade del mondo e non solo su quelle europee. Fino all'altro ieri pensavamo di aver imboccato fiduciosi il sentiero di ripresa e resilienza post Covid disegnato in sede UE e in un insperato sussulto di razionalità politica. / A PAG. 10

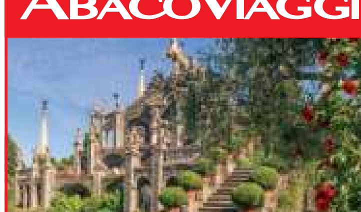
LO SCRITTORE

Italo Svevo, le auto e quel fumo fatale

PAOLO MARCOLIN

Italo Svevo non si fidava delle automobili. «La vadi pian che non la sa chi che la porta», diceva a chi era alla guida. D'altronde non era un futurista, non aveva il mito della velocità, preferiva il vecchio tramway col quale raggiungeva la sua villa alle pendici di Servola. / A PAG. 36

ABACOVIAGGI abacoviaggi.com/dove-prenotare - tel. 0432 900077



Lago Maggiore
e le Isole Borromee
Aprile 21-23
3 giorni - 2 notti
€ 595



Il Salento
e la strada delle 100 Masserie
Aprile 28-2 Mag
5 giorni - 4 notti
€ 1.420



Albania
storia millenaria e mare cristallino
Maggio 9-14
6 giorni - 5 notti
€ 1.420

AMBIENTE

La Val Rosandra, bellezza unica

FRANCO BELCI

La val Rosandra è unica dal punto di vista naturalistico e geologico. Anche per questo i triestini amano quell'ambiente di montagna in miniatura, quasi un'incisione nell'uniformità dell'altipiano carsico. La "Valle" cambia con le stagioni, la sua bellezza varia ma non ne muta l'essenza. / A PAG. 22

https://overpost.biz https://overday.org

L'omicidio a Trieste











Anziana uccisa dentro casa

Isabella Tregnaghi, 89 anni, freddata con una coltellata alla gola nell'alloggio di via delle Beccherie, nell'ex Ghetto
Fermata la 58enne Erika Podmenich. Indagine in corso per capire il legame con la vittima e il movente del gesto

Maria Elena Pattaro

Ammazzata nel suo appartamento con una coltellata alla gola, all'ora di pranzo, in pieno centro a Trieste. La vittima del brutale omicidio avvenuto ieri è Isabella Tregnaghi, 89 anni. L'anziana è stata uccisa nella sua abitazione al terzo piano al civico 7 di via delle Beccherie, nell'ex Ghetto ebraico, a cento metri dalla Questura e altrettanti dall'iconica piazza Unità d'Italia.

È stata la figlia a dare l'allarme, collegandosi da remoto alle telecamere installate a casa della madre. L'ha vista riversa a terra, in corridoio, in una pozza di sangue e ha allertato i soccorsi. Erano le 13.

Due ore dopo i Carabinieri del Nucleo investigativo di Trieste hanno arrestato la presunta omicida: Erika Podmenich, triestina di 58 anni. La donna è stata sottoposta a fermo per omicidio volontario. Ora è rinchiusa nel carcere del Coroneo. Ancora nessuna traccia, invece, dell'arma del delitto.

Da chiarire pure il movente dell'omicidio: gli inquirenti stanno cercando di capire quale legame ci fosse tra le due donne. Evidentemente si conoscevano, altrimenti non si spiega perché una signora cauta come Isabella possa aver aperto la porta a una sconosciuta. E non abbia premuto il pulsante collegato a Televita. Lei che – a detta di chi la conosceva bene – non lasciava entrare nemmeno il postino.

Sulla porta nessun segno di scasso, nell'appartamento qualcosa era fuori posto, come se qualcuno avesse rovistato. Un furto o una rapina finita nel sangue? O un goffo tentativo di depistaggio? Saranno le indagini a chiarirlo.

Gli investigatori hanno rintracciato la presunta assassina grazie al sistema di videosorveglianza e l'hanno fermata con un blitz da film poliziesco in via Bramante, sotto gli occhi dei passanti. L'accerchiamento è scattato al semaforo, a un chilometro dal luogo del delitto. La donna si stava allontanando in auto, una Fiat Panda di colore bianco. Poco prima, stando alle ricostruzioni, si sarebbe disfatta di alcuni vestiti, evidentemente perché macchiati del sangue della vittima. I militari li hanno recuperati in un cassonetto vicino a casa dell'indagata.

Tutti i reperti sono ora in mano alla Scientifica, che ha eseguito rilievi fino a tarda sera sia nel luogo del delitto, sia a casa dell'arrestata, in via della Cereria.

La figlia da Roma ha chiamato i soccorsi dopo aver visto con le webcam il corpo a terra

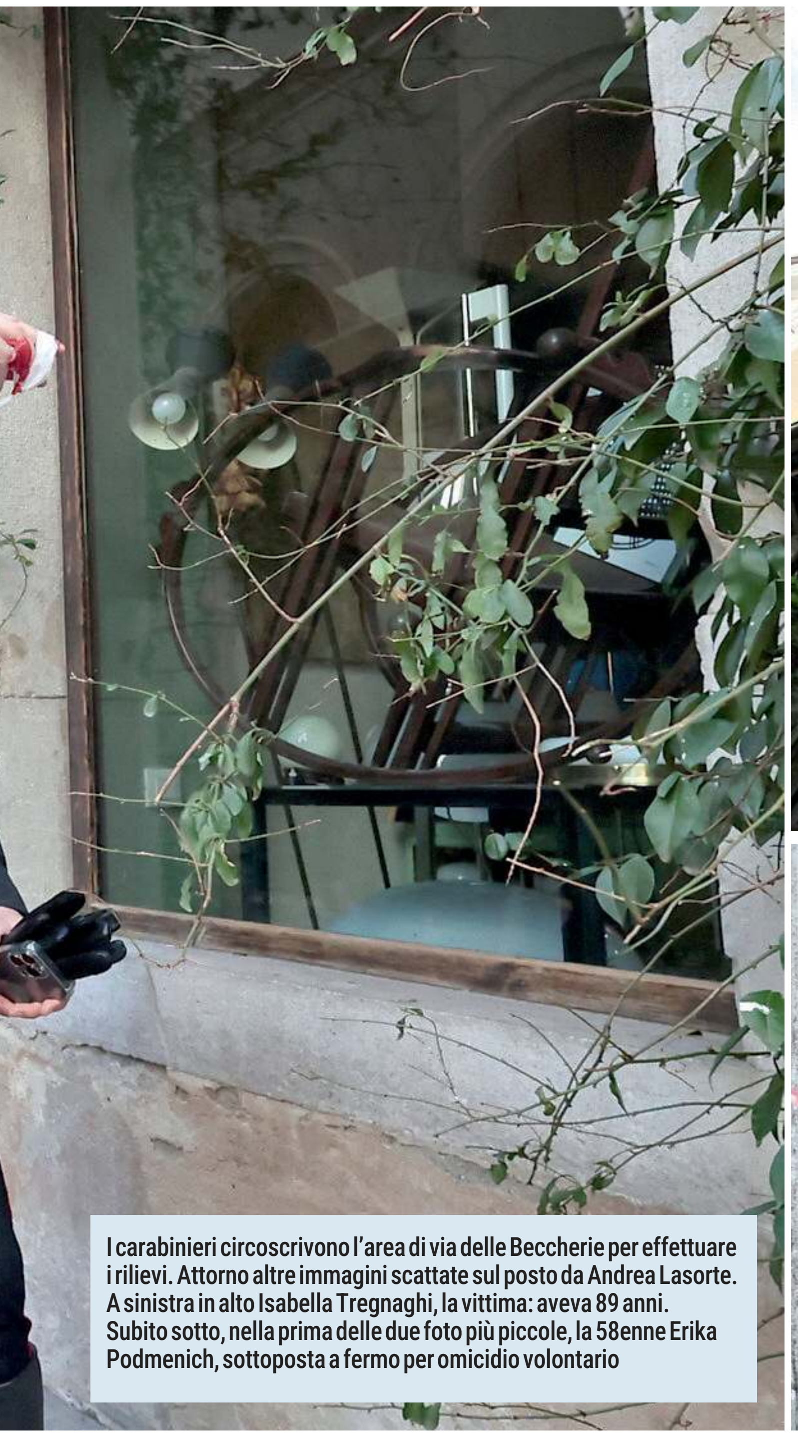
La presunta assassina individuata grazie alla videosorveglianza Fermo in via Bramante

Vestiti insanguinati trovati in cassonetti in via Cereria dove abita la sospettata

L'orrore si materializza alle 13, sul cellulare della figlia dell'anziana. La donna, che abita a Roma, si era collegata da remoto alle telecamere installate nell'appartamento e ha visto la madre esanime. Da qui la catena di soccorsi, sfociata nella scoperta del cadavere. La figlia ha chiamato subito Televita, il servizio di assistenza attivo h24, che ha mandato immediatamente una guardia giurata dello Stabilimento triestino di sorveglianza e chiusura (StSec), insieme ai sanitari del 118. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco per aprire il portone, la cui serratura era stata cambiata da poco. Non è stato necessario invece forzare la porta dell'appartamento perché i vigilantes avevano copia delle chiavi proprio per entrare in caso di emergenza.

Oltre la soglia, il sangue era visibile già dalla porta. L'anziana era stesa in corridoio, a pancia in giù. Già morta. Sulla gola aveva un taglio profondo, inferto con una lama: il coltello che i carabinieri hanno continuato a cercare fino a sera. In casa altre tracce ematiche e alcune borse in cui l'assassino sembra aver rovistato. È una scena del crimine. La via viene transennata col nastro bianco e rosso: mentre la Scientifica inizia i rilievi, i colleghi del Nucleo investigativo si mettono sulle tracce del responsabile. Il tempismo è fondamentale, le telecamere anche. Quelle interne all'abitazione e quelle installate nel perimetro dell'ex Ghetto. Mettendo insieme i filmati e le te-

https://overpost.org - https://millesimo61.org
overpost.biz



I carabinieri circoscrivono l'area di via delle Beccherie per effettuare i rilievi. Attorno altre immagini scattate sul posto da Andrea Lasorte. A sinistra in alto Isabella Tregnaghi, la vittima: aveva 89 anni. Subito sotto, nella prima delle due foto più piccole, la 58enne Erika Podmenich, sottoposta a fermo per omicidio volontario





stimonianze di vicini e residenti, i militari stringono il cerchio sulla 58enne e inizia la manovra di accerchiamento prima che la donna possa abbandonare la città.

La cercano a casa, in via Cereria, nel loft in affitto in cui abita da sola. Ma di lei non c'è traccia. Da un cassonetto nei paraggi sbucano dei vestiti, di cui si sarebbe disfatta dopo il delitto. Le auto civetta la intercettano in via Bramante, alla guida della sua Panda. Il blitz scatta al semaforo di fronte al bar Capriccio, mentre è ferma al rosso. I carabinieri la accerchiano, le puntano le pistole addosso e le intimano di scendere. Lei si lascia ammanettare, senza opporre resistenza.

Nel frattempo la figlia della vittima prende il primo volo utile per Trieste, dove la attende un incubo.

Al termine del lungo interrogatorio, condotto dal procuratore facente funzioni Federico Frezza e dai sostituti Ilaria Iozzi e Andrea La Ganga, l'arrestata viene sottoposta a fermo per indiziato di delitto. È accusata di omicidio volontario. Adesso si trova nella sezione femminile del carcere Ernesto Mari. Il medico legale ha raggiunto l'abitazione poco prima delle 19 per una prima ispezione cadaverica, in attesa dell'autopsia, cruciale per stabilire la dinamica dell'aggressione. La casa di via delle Beccherie e quella della presunta omicida sono sotto sequestro, come pure la Panda. Trieste è sconvolta da un delitto tanto efferato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il saluto alla negoziante e il rientro Dopo il dramma, stupore e rabbia

Lo sconcerto per un atto orrendo ai danni di «una persona per bene». Telecamere in tutta l'area

LA GIORNATA

Stefano Bizzi

Nell'ex Ghetto, la signora Isabella Tregnaghi era stata vista rientrare a casa intorno alle 11.30. Si era fermata a scambiare qualche battuta con una negoziante della strada per poi scomparire nel portone al civico 7 di via delle Beccherie. Nel quartiere l'incredulità è il sentimento prevalente, ma si mescola alla rabbia per un gesto orrendo commesso contro una persona definita da tutti «per bene».

L'elegante stabile restaurato dove la donna ottantanovenne viveva da sola e dove si è consumato il delitto si trova a metà strada tra la Questura e il Comune. Mentre il fuoristrada scuro del reparto scientifico dei Carabinieri esce dalla stretta via, nella vicina piazza Unità i turisti passeggiano ignari di quanto accaduto a poche decine di metri da loro. L'ex Ghetto è però frequentato da tante scolaresche in gita. Quando all'incrocio con via del Pane i gruppi si trovano di fronte al nastro bianco e rosso che limita l'accesso a via delle Beccherie, vedendo i giornalisti con taccuini, macchine fotografiche e telecamere e i carabinieri a presidiare il portone, i ragazzi pensano si stia girando uno spot o una serie televisiva. «Cosa stanno registrando?», chiede in maniera un po' ingenua un'insegnante. Per evitare di turbare i giovani studenti, le viene risposto mostrando la notizia pubblicata sul sito del Piccolo dallo smartphone: "Anziana uccisa in via delle Beccherie" recita il titolo. Senza dire niente, l'insegnante si gira e si allontana invitando la classe a seguirla. Non sarà un caso isolato.

Il delitto in quella zona appare tanto improbabile che una donna chiede agli agenti di poter passare per raggiungere una vicina pasticceria e prendere dei biscotti. «Sono tanto buoni che si possono trovare soltanto lì», precisa. Le viene spiegato che non è possibile attraversare il vicolo e che, se proprio vuole raggiungere il negozio artigiano, deve fare il giro largo dell'isolato. Tra i vicini la voglia di parlare è poca. «Vai via, non possiamo dire niente», dice la madre al figlio che si ferma con i giornalisti in attesa di aggiornamenti.

Non mancano i curiosi. Nel pomeriggio c'è chi passa in modo discreto per dare un'occhiata alla zona e andarsene via subito dopo, ma c'è anche chi rimane per ore ad osservare il poco che accade nel breve tratto di via delle Beccherie. In quel "poco che accade", a una manciata di minuti dalle 19 arriva il medico legale e venti minuti più tardi tornano i Ris che, nel frattempo, sono stati in via Cereria per raccogliere elementi nell'abitazione della 58enne Erika Podmenich, la presunta responsabile dell'omicidio.

Scolaresche in gita e passanti invitati dalle forze dell'ordine a cambiare strada

Sulla rapidità con cui i carabinieri hanno intercettato la donna una residente osserva: «In questa zona non ci sono telecamere che riprendono le strade interne, ma è comunque impossibile entrare o uscire dall'ex Ghetto senza essere ripresi».

All'esterno, in ogni angolo, c'è un impianto di videosorveglianza. Fuggire con gli abiti insanguinati senza essere notati è praticamente impossibile. In via dei Rettori c'è una telecamera che punta sull'uscita di via del Pane. Per quanto riguarda androna del Pane, qui non ci sono impianti di videosorveglianza ma, uscendo dal vicolo, si verrebbe comunque visti dalla telecamera montata sul palazzo all'angolo tra via Malcanton e via dei Rettori. Solo scappando da via delle Beccherie verso la stessa via Malcanton potrebbe esserci una speranza di passare inosservati perché, sul palazzo del Comune, la telecamera è puntata verso piazza Unità e non direttamente sull'uscita dell'ex Ghetto. Svoltando verso la piazza sarebbe comunque difficile non essere ripresi; svicolando, invece, in direzione di piazza della Borsa si troverebbero gli impianti di sicurezza dei bar. Da passo della Portizza le cose non sarebbero comunque diverse: l'inquadratura sarebbe però di schiena. Si verrebbe invece ripresi sia di fronte sia di schiena passando da via delle Ombrelle. Infine, che si esca da via del Ponte o da via di Tor Bandena si finirebbe inquadrati da uno degli obiettivi montati sul palazzo della questura. Farla franca, è quindi semplicemente impossibile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

https://overpost.biz https://overday.org

L'omicidio a Trieste





LE IMMAGINI

I rilievi e la troupe

Nelle immagini in alto e qui a destra, i rilievi degli inquirenti rispettivamente nel palazzo di via delle Beccherie e in via Cereria. A sinistra una troupe televisiva accorsa sul luogo del delitto. Quanto accaduto ieri a Trieste ha avuto peraltro una eco che ha valicato i confini cittadini e regionali, finendo sulle testate nazionali. Foto di Andrea Lasorte e Massimo Silvano



Isabella

Una donna normale

I pranzi al ristorante, l'amore per i nipoti e la passione per il bridge

Maria Elena Pattaro
Stefano Bizzi

Una donna elegante, sempre in ordine e perbene con un bel sorriso sempre sul viso. Così nel vicinato descrivono Isabella Tregnaghi, la donna di 89 anni uccisa nel primo pomeriggio di ieri nel suo appartamento di via delle Beccherie 7.

All'inizio c'è incredulità per quanto accaduto. Nel corso della giornata la notizia del suo omicidio si diffonde rapidamente. Impossibile non venirne a conoscenza. Chi non consulta i siti internet o non guarda i telegiornali e i programmi televisivi del pomeriggio, viene informato al bar dai camerieri o dai radiogiornali nazionali che dedicano uno spazio anche all'omicidio di Trieste.

I vicini sono sgomenti. Chi parla chiede di rimanere anonimo. «Dispiace tantissimo, soprattutto per la figlia», dice una commerciante della via che aggiunge: «La signora Isabella diceva di sentirsi tranquilla perché aveva il salvavita. Povera, secondo me conosceva chi l'ha aggredita. Dubito che avrebbe aperto a uno sconosciuto, o a una sconosciuta».

Su questo punto è concorde una signora che la conosceva bene: «Noi la chiamavamo nonna Isa – dice –. Era una donna elegante e buona che non apriva la porta a nessuno. Amava la sua famiglia e i suoi meravigliosi nipoti. Era vispa e in gamba e nei giorni scorsi mi aveva detto che aveva notato una persona strana che si aggirava nei dintorni».

Una persona "strana" è stata notata aggirarsi intorno a via delle Beccherie anche ieri mattina, ma il profilo non risponde a quello della donna fermata dai carabinieri nel primo pomeriggio in via Bramante, la 58enne Erika Podmenich, la presunta responsabile dell'omicidio.

La foto tratta dal profilo Facebook della signora Isabella ritrae la donna sorridente con i capelli curati e gli occhiali da sole. Quando l'hanno scattata, si trovava di fronte al mare di Trieste. L'immagine è stata fatta una decina d'anni fa, l'aspetto è molto giovanile, ma chiunque la veda oggi è unanime nel dire che da allora non era cambiata molto. «Ci teneva a tenere in ordine i capelli. E non soltanto i suoi. Quando mi vedeva mi diceva: "Fatteli biondi"», racconta una commerciante.

A dispetto dei suoi quasi novant'anni, la donna non conduceva una vita ritirata. Passeggiava per le vie del centro e andava spesso a mangiare al ristorante Caprese. Al locale di piazza della Borsa la notizia dell'omicidio è stata accolta con incredulità. «Chi può averlo fatto? Il responsabile è una persona da buttare nel canale», è la prima reazione del personale di sala. «La signora Isabella veniva a mangiare qui e tante volte, si prendeva la focaccia o il menù fisso e lo portava a casa. Era bella, simpatica e signorile. Una bravissima signora. Brava, brava, brava», ripetono in pizzeria aggiungendo poi il superlativo: «Bravissima».

L'ottantanovenne era un'appassionata di bridge. A confermarlo è Guerrino Saina, vicepresidente del Circolo del Bridge Trieste di cui la donna faceva parte da una quindicina d'anni. «Veniva spesso. Ho condiviso molti tavoli con lei. È una notizia terrificante e non mi spiego il motivo. Non era mai appariscente. Era una donna come un'altra, nel senso che non ostentava mai gioielli. Come è potuto accadere?».

> Il ristoratore vicino: «Veniva a mangiare o portava via il cibo Era bella e signorile, davvero una brava signora. Bravissima»

> Il compagno di carte: «Ho condiviso molti tavoli assieme a lei Non era appariscente, non ostentava mai gioielli o altro»

> Una commerciante: «La chiamavamo nonna Isa. Adorava la sua famiglia meravigliosa ed era vispa e in gamba»

Fino al 2020 il circolo si trovava a poche centinaia di metri dalla casa della donna, in via San Nicolò 6, all'angolo con via Cassa di Risparmio, ma per motivi di forza maggiore nell'estate di quell'anno aveva dovuto traslocare in via San Spiridione 12, una scelta non semplice per i soci, ma che non ha penalizzato troppo la signora Isabella.

Ieri sera i soci si sono trovati per una serata in quei locali spaziosi, luminosi e funzionali e la notizia della morte in circostanze violente della donna ha shoccato tutti quanti. «Ci dispiace molto – aggiunge il vicepresidente Saina –. Quando succedono queste cose non possiamo che rimanere tutti tristi. Siamo davvero traumatizzati».

Sempre senza rinunciare alla sua signorilità, nel 2017 la signora Isabella si era unita al coro di voci di protesta di chi si lamentava del cantiere che interessava i lavori di ristrutturazione della parte retrostante del palazzo della Fondazione Ananian in piazza della Borsa. Le installazioni necessarie allo svolgimento dei lavori, infatti, erano state posizionate proprio davanti al portone di ingresso del condomini al civico 7 di via delle Beccherie.

«Siamo murati vivi. Se qualcuno dovesse sentirsi male il passaggio dei lettini e degli infermieri avverrebbe in modo disagevole e pericoloso, perché ostruito dalle impalcature», aveva spiegato la vicina a cui si era unita la stessa ottantanovenne. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

https://overpost.org - https://millesimo61.org
overpost.biz



«L'hanno accerchiata puntando le pistole Mi è sembrato un film»

La testimonianza del titolare del bar in via Bramante: il blitz davanti al locale
Sotto sequestro l'appartamento dove viveva la sospettata, in via Cereria

Laura Tonero
Maria Elena Pattaro

«L'hanno accerchiata con delle auto civetta, le hanno puntato le pistole e poi le hanno messo le manette ai polsi». Michele Bertocchi, titolare del Bar Capriccio di via Bramante, ieri all'ora di pranzo non capiva se stava assistendo alle riprese di un film o all'epilogo di un dramma. Davanti al suo locale i carabinieri hanno fermato la donna accusata di aver ucciso ieri con un fendente alla gola l'89enne Isabella Tregnaghi.

La notizia di quel delitto non era stata diffusa, dunque Bertocchi non aveva potuto collegare immediatamente quell'intervento dei carabinieri al fatto di sangue. Solo più tardi si è reso conto di essere stato testimone di uno dei momenti cruciali dell'indagine.

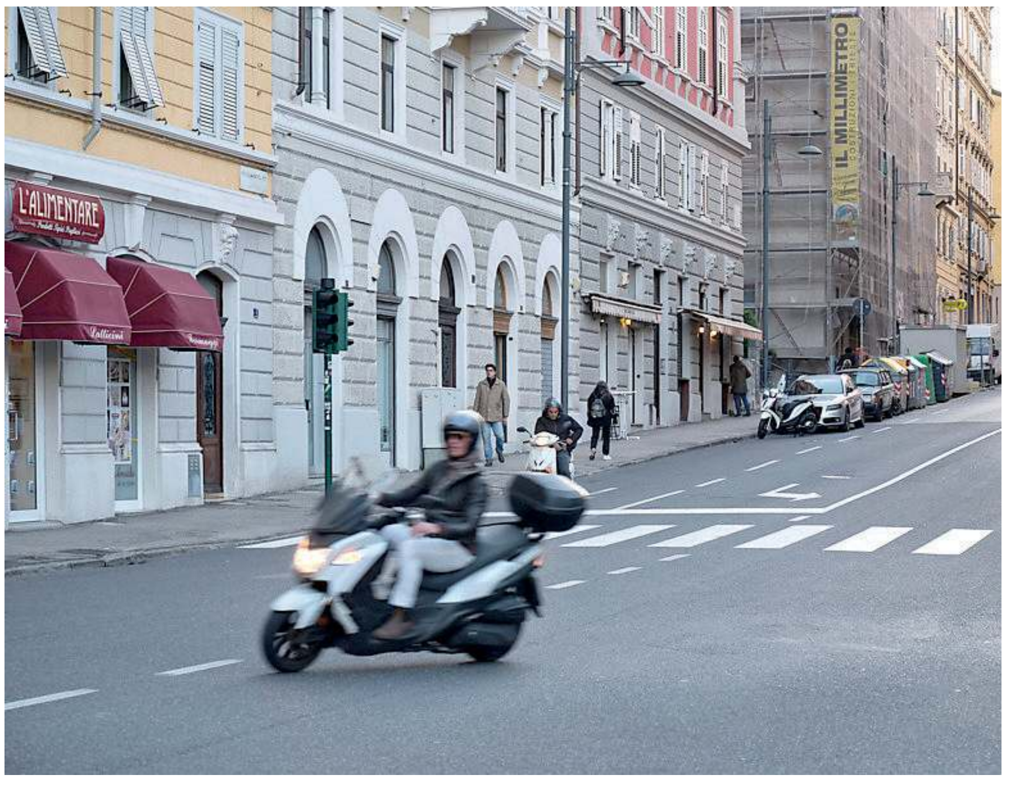
«Ho sentito un tuono – racconta – e mi sono affacciato alla porta del bar per vedere se stesse piovendo. In quell'istante, una Fiat Panda bianca che scendeva da San Giusto si è fermata al semaforo rosso, proprio davanti al mio bar». A bordo c'era Erika Podmenich. Viaggiava da sola.

«Appena si è fermata – ricorda Bertocchi – due automobili a tutta velocità le hanno sbarrato la strada, un'altra l'ha affiancata. Sono scesi almeno cinque carabinieri in borghese e, puntandole le pistole addosso, le hanno intimato di scendere». La donna ha spento il motore della sua Panda e, in quell'istante, ha capito che era finita. Che il suo tentativo di fuga, di farla franca era fallito. «È scesa dall'automobile senza opporre resistenza – testimonia il gestore del bar Capriccio – arresa, si è fatta mettere le manette». Nel descriverla, l'esercente riferisce di «una donna mora, con i capelli lunghi fino alle spalle, esile». Fatta salire sull'automobile dei carabinieri, è stata portata via a sirene spiegate, mentre un militare dell'Arma è salito sulla Panda, trasferendola altrove. Alla scena hanno assistito anche alcuni operai che lavoravano su un'impalcatura lì accanto.

Gli investigatori dell'Arma avevano fatto irruzione anche a casa della 58enne, al civico 4 di via Cereria, in Cittavecchia. Ma il loft preso in affitto in cui abita da anni era vuoto. I cassonetti presenti nei paraggi hanno però restituito alcuni vestiti di cui la donna si sarebbe disfatta dopo il delitto, nel tentativo di farla franca. Gli indumenti sono ora nelle mani del reparto scientifico per essere confrontati in prima battuta con il sangue della vittima e poi con le altre tracce, impronte e reperti prelevati sulla scena del crimine. L'arresto della 58enne ha lasciato sorpresi e sgomenti i residenti del quartiere. A maggior ragione visto il gravissimo reato di cui è indiziata: omicidio volontario. Difficile, per chi la incrociava per strada o nei locali della zona, immaginare di accostare quella donna dai modi gentili a un crimine tanto efferato. Fino a qualche anno fa aveva lavorato in un discount della provincia. «Stilosa, socievole» così la descrivono alcuni residenti. «È una che partecipa alla vita del quartiere e frequenta anche i bar». Da ieri l'appartamento è sotto sequestro: gli investigatori dell'Arma triestina hanno eseguito un primo sopralluogo per poi cedere il passo ai colleghi della Scientifica. Che torneranno anche nei prossimi giorni, a caccia di ogni elemento utile a ricostruire l'esatta dinamica e il movente del delitto.

Ieri sera mancava ancora all'appello l'arma utilizzata per assestare il fendente fatale. Si presume si tratti di un coltello. L'omicida potrebbe essersene disfatta nel tragitto tra la casa dell'anziana e la propria abitazione. Gettato magari dentro a un cassonetto, come nel caso dei vestiti. Un altro aspetto ancora da chiarire riguarda i rapporti tra la vittima, Isabella Tregnaghi, e la presunta omicida. Dove e come si erano conosciute? E perché la 58enne si è presentata a casa sua? Tra i residenti del Ghetto c'è chi dice di aver notato una donna entrare nella palazzina al civico 7, la stessa in cui ieri - tra le 11.30 e le 13 - si è consumato l'efferato delitto. Saranno le indagini a stabilire se quella donna fosse proprio Podmenich e a chiarire se ci fossero legami pregressi con la vittima. Chi conosce l'89enne assicura che fosse estremamente cauta: «Non apriva la porta agli sconosciuti. Non faceva salire nemmeno il postino».

Tra le ipotesi c'è quella del furto o della rapina finita nel sangue: la proprietaria di casa potrebbe aver sorpreso l'intrusa a rovistare tra le proprie cose e aver tentato di fermarla. Nell'appartamento c'erano alcune cose fuori posto che potrebbero far pensare a un raid predatorio. La risposta potrebbe arrivare proprio dalle telecamere interne all'appartamento. Le stesse che hanno permesso di rinvenire il corpo dell'anziana. —



L'incrocio di via Bramante dove è avvenuto il blitz che ha fermato la presunta omicida sulla sua auto SILVANO



I cassonetti dove sono stati rinvenuti abiti insanguinati FOTO SILVANO

Fino a qualche anno fa la presunta omicida lavorava in un discount

I residenti della zona la vedevano spesso in giro o nei locali: «Pareva socievole»

Assistenza attiva 24 ore su 24 per emergenze

La chiamata a Televita: un servizio per dare aiuto alle persone anziane sole

IL FOCUS

Temendo il peggio, dinanzi a quelle strazianti immagini inviate dalle telecamere al suo telefonino, è stata la figlia della signora Isabella Tragnaghi ad allertare per prima i soccorsi, chiamando il servizio di Televita cui la madre era iscritta da tempo.

Gli operatori si sono mobilitati in pochi minuti. Televita nasce proprio come aiuto per quegli anziani che, nonostante l'età, vogliono continuare ad abitare da soli, ma in un contesto percepito più sicuro e protetto, sapendo di poter sempre contare su qualcuno pronto a prestare loro aiuto in caso di bisogno o emergenza.

Come funziona? Ogni persona assistita riceve un dispositivo telefonico dotato di un piccolo radiocomando – una sorta di pulsante – da tenere sempre con sé. In caso di emergenza (ad esempio un malore improvviso, un piccolo incidente domestico) basta premere il pulsante sul telecomando e l'allarme arriva alla centrale, che entra immediatamente in comunicazione vivavoce con l'assistito ed è in grado di attivare, 24 ore su 24 ogni giorno dell'anno, l'operazione di soccorso o di aiuto più idonea (allertando ad esempio familiari, vicini, medico, 118 o altri).

Gli operatori dispongono di tutti i dati utili della persona assistita (anagrafici, sanitari, eventuali patologie) così da poter coordinare la risposta più adeguata. Per le persone prive di rete di riferimento, è disponibile anche un servizio di custodia chiavi con pronto intervento in caso di emergenza, in collaborazione con gli istituti di vigilanza del territorio.

Ma Televita non serve solo in casi di estrema necessità. L'anziano iscritto al servizio riceve infatti una o più telefonate a settimana da parte degli operatori delle centrali di teleassistenza, che dedicano a ciascun assistito tempo e attenzione. In questo modo si favorisce il dialogo e la socializzazione, instaurando tra operatore e utente un rapporto amichevole che facilita la prevenzione dei bisogni, e offre all'anziano un senso di maggior sicurezza. Di protezione.

La signora Tragnaghi riceveva più di una telefonata a settimana. La presidente di Televita Michela Flaborea ricorda come «la signora non risultava depressa, o malinconica, ma chiacchierava volentieri: una persona gioviale, gentile, che aveva piacere di ricevere quella telefonata dai nostri operatori». —

F. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

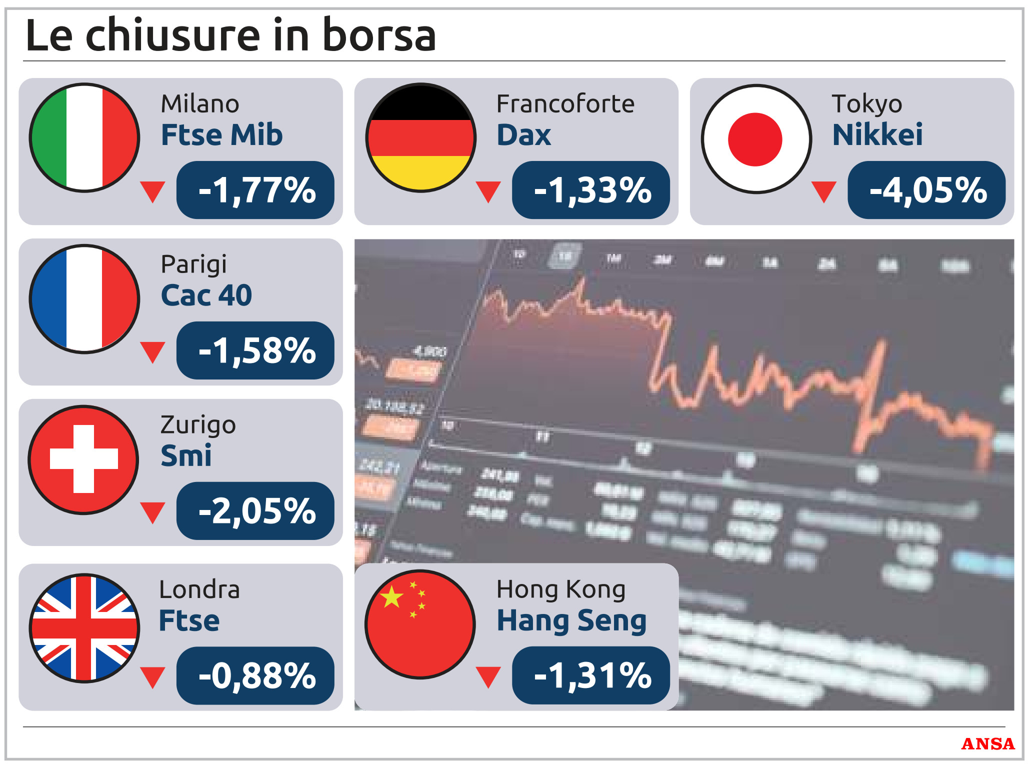
https://overpost.biz https://overday.org

La guerra del commercio globale

LA MINACCIA

La bufera dei dazi di Trump Crollano le Borse nel mondo

L'Unione Europea prepara la sua risposta «senza linee rosse» contro gli Usa
Per il tycoon «gli Stati Uniti sperimenteranno un boom, come mai prima»



Serena Di Ronza / NEW YORK

L'economia mondiale nelle mani di Donald Trump per i prossimi due o tre giorni, fino a quando non sarà chiaro quali dazi il presidente americano imporrà il 2 aprile, ribattezzato il «giorno della liberazione» americana dalla morsa di coloro che per decenni hanno approfittato degli Stati Uniti. In attesa che Trump sveli le sue carte, l'Europa prepara la sua risposta «senza linee rosse» e le borse mondiali affondano appesantite dall'incertezza e soprattutto dalla paura di una stagflazione. «Non ho sentito questo termine per anni. Gli Stati Uniti sperimenteranno un boom, avremo successo come mai prima», ha detto il presidente liquidando i timori che dilagano sui mercati finanziari, dove l'incertezza è il nemico numero uno. Il non sapere cosa accadrà mercoledì ha spinto le borse asiatiche in profondo rosso, con Tokyo che ha perso il 4,05%.

245 MILIARDI IN FUMO

Non è andata meglio alle piazze europee, che hanno visto andare in fumo 245 miliardi. Milano è stata la maglia nera d'Europa calando dell'1,77% e bruciando 16,43 miliardi. Parigi ha perso l'1,58% e Francoforte l'1,33%. Pesante anche Wall Street, dove lo S&P 500 è in corsa per chiudere il suo peggior trimestre rispetto al resto del mondo dagli anni Ottanta. In controtendenza invece l'oro, salito al record di 3.115 dollari l'oncia. L'Europa è alla finestra e lavora a come rispondere al pugno duro americano. Finora ha replicato con misure mirate ai dazi di Trump ma le nuove tariffe rischiano di innescare una guerra commerciale totale e richiedono quindi una risposta adeguata, «senza linee rosse». Bruxelles - secondo indiscrezioni di El Pais - starebbe valutando l'attuazione del cosiddetto strumento anti-coercizione per la sicurezza economica, che consentirebbe di chiudere il mercato Ue a determinati beni e servizi e di impedire ad aziende statunitensi di partecipare a concorsi di licitazione pubblica o a progetti finanziati con il bilancio comunitario. Ma l'Ue non è l'unica a stare con il fiato sospeso. Anche all'interno della Casa Bianca non è chiaro come il presidente intenda procedere. Sei settimane fa Trump ha annunciato che il 2 aprile sarebbero stati imposti dazi reciproci. Negli ultimi giorni però è sembrato ammorbidire i toni, spiegando che avrebbe concesso una «pausa a molti paesi» e che le tariffe sarebbero state «meno dure di quelle reciproche» per evitare di infliggere danni pesanti. Venerdì scorso ha poi aperto alla possibilità di intese con i singoli paesi con i dazi. Nel fine settimana, però, i toni si sono induriti. Ai microfoni di Nbc ha detto di non essere interessato a un possibile aumento dei prezzi per le auto importante straniere, sulle quali ha imposto un dazio del 25% che scatterà il 3 aprile, e si è mostrato pronto a trattare con i paesi disposti da «offrire qualcosa di valore». E domenica, rientrando da Mar-a-Lago, ha alzato il tiro spiegando che i dazi avrebbero riguardato tutti i paesi. —

IL MONITO

La Banca d'Italia frena sulla riduzione dei tassi La ricetta di Panetta

ROMA



Fabio Panetta di Bankitalia

Lo spettro della guerra commerciale scatenata dalle decisioni di Donald Trump sui dazi e le tensioni geopolitiche internazionali frenano la crescita dell'economia. Per questo anche in Europa la Bce dovrà usare cautela nella politica monetaria e in particolare nelle decisioni di nuovi eventuali tagli dei tassi di interesse. Tanto più che la lotta all'inflazione, che per l'istituto di Francoforte resta sempre il faro da seguire, non è ancora stata vinta. Sono questi i toni del monito espresso dal governatore Fabio Panetta all'assemblea dei partecipanti della Banca d'Italia, chiamata ad approvare il bilancio dello scorso anno. Bilancio che, sotto il peso di tassi di interesse ancora elevati, si è chiuso con una perdita lorda salita a 7,3 miliardi di euro ma con un utile netto di 488 milioni grazie al contributo del fondo rischi generali e a quello derivante dal recupero fiscale. «L'incertezza a livello globale resta elevata, alimentata dalle persistenti tensioni geopolitiche e commerciali», un contesto che «penalizza gli scambi internazionali e accentua la frammentazione dell'economia mondiale, contribuendo al rallentamento dell'attività produttiva» avverte Panetta. D'altra parte, aggiunge, l'economia europea, «già segnata dalla stagnazione del settore manifatturiero, risente in modo particolare di queste dinamiche a causa della sua forte esposizione al commercio estero». Per questo, le decisioni di politica monetaria per il governatore dovranno tener conto di due fattori bilancianti: «da un lato, la debolezza dell'economia europea e le tensioni geopolitiche stanno frenando consumi e investimenti, contribuendo a contenere l'inflazione. Dall'altro lato, l'aumento dell'incertezza - dovuto soprattutto agli annunci, talora contraddittori, sulle politiche commerciali degli Stati Uniti - impone cautela nel percorso di diminuzione dei tassi ufficiali». Lo spettro dei dazi preoccupa anche EY, che nell'analisi trimestrale per l'Italia prevede una crescita del Pil reale dello 0,4% nel 2025 e dello 0,7% nel 2026, a fronte di uno scenario economico internazionale complesso a causa dell'incertezza legata alle tensioni geopolitiche, alle nuove tariffe negli Usa, agli elevati prezzi di alcune materie prime così come ai tassi di interesse. Così nonostante la ripresa dei consumi spiega EY, «una nuova fonte di incertezza economica è data dalle scelte di politica commerciale degli Usa». —

Nel cuore della notte bruciate 17 auto elettriche del marchio a stelle e strisce nella Capitale
La polizia ha avviato indagini per chiarire le cause del violentissimo rogo alle quattro di notte

A fuoco la concessionaria Tesla a Roma Elon Musk non ha dubbi: «È terrorismo»

L'ATTENTATO

ROMA

Un rogo violentissimo nel cuore della notte. Le fiamme hanno rapidamente avvolto diciassette vetture che erano parcheggiate nel piazzale all'aperto di una concessionaria Tesla alla periferia di Roma. È accaduto poco dopo le 4 di lunedì in via Serracapriola, in zona Torrenova, nel quadrante est della Capitale. All'arrivo dei vigili del fuoco l'incendio era già molto esteso e una colonna di fumo si era sollevata sulla zona. I vigili del fuoco hanno spento con non poche difficoltà le fiamme e la polizia ha avviato indagini per chiarire le cause. Non ha dubbi Elon Musk: «Terrorismo», scrive su X il tycoon rispondendo all'account DogeDesigner che ha postato una foto del rogo e la scritta: «non è un incendio in un negozio, è un attacco terroristico». Il sospetto è che dietro l'episodio possa esserci la mano di qualcuno. I poliziotti della scientifica hanno effettuato a lungo i rilievi per isolare elementi utili a capire la dinamica dell'accaduto. Al vaglio le immagini delle telecamere di videosorveglianza per stabilire se qualcuno si sia avvicinato la scorsa notte a quel parcheggio dove si trovavano le auto elettriche parcheggiate una accanto all'altra. Al momento gli investigatori non escludono alcuna pista compresa, quella di un'azione di matrice anarchica. «Troppo odio ingiustificato - attacca il vicepremier Matteo Salvini su X - contro la casa automobilistica Tesla. La stagione dell'odio e delle guerre deve finire al più presto. La mia solidarietà a Elon Musk e a tutte le lavoratrici e i lavoratori minacciati e aggrediti». Tesla è da tempo nel mirino dei militanti della A cerchiata, che hanno rivendicato un'azione avvenuta nella notte tra il 24 ed il 25 febbraio scorsi a Berlino, dove è stato appiccato fuoco a due gru dell'azienda pubblica Strabag, «colpevole» di lavorare alla realizzazione di una stazione merci per trasportare auto Tesla. «Nessuna azienda - si legge nel messaggio di rivendicazione diffuso allora degli anarchici - rappresenta il nuovo fascismo tecnocratico al pari di Tesla. Trump-Musk-Weidel (Alice Weidel è la leader del partito di destra Alternative fur Deutschland, ndr) sono l'alleanza dei/delle tecnofascisti/e che forniscono un nuovo volto al totalitarismo patriarcale e coloniale. Chiunque guidi una Tesla sostiene, per lo meno indirettamente, Starlink, l'AfD, la colonizzazione di Marte». —



Gli effetti del rogo nella concessionaria Tesla a Roma ANSA

https://overpost.org - https://millesimo61.org
overpost.biz

IMMAGINA
L'INNOVAZIONE

TRIESTE | 8 APRILE 2025

https://overpost.biz https://overday.org

La trasformazione della rete dei Confidi del Nord Est

Parte del sistema di Finanza agevolata anche i Confidi, oggetto di fusioni che hanno superato confini settoriali e geografici, come quella da cui è nato Fidimprese Friuliveneto. A spingere il cambiamento anche la riforma (nazionale) che pende sul settore, come ricordano Fabio Pillon (Fidimprese), Roberto Vicentini (Confidimprese Fvg) e Antonio Paoletti (Confidi Venezia Giulia, nella foto).

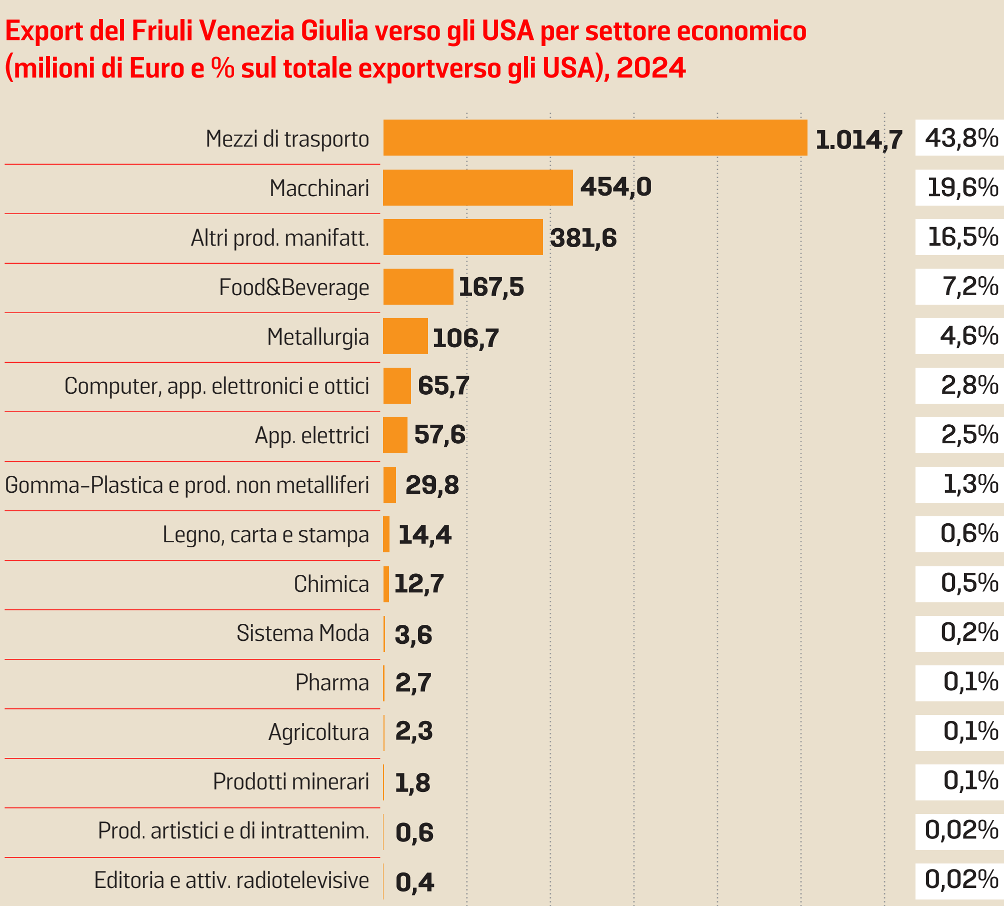


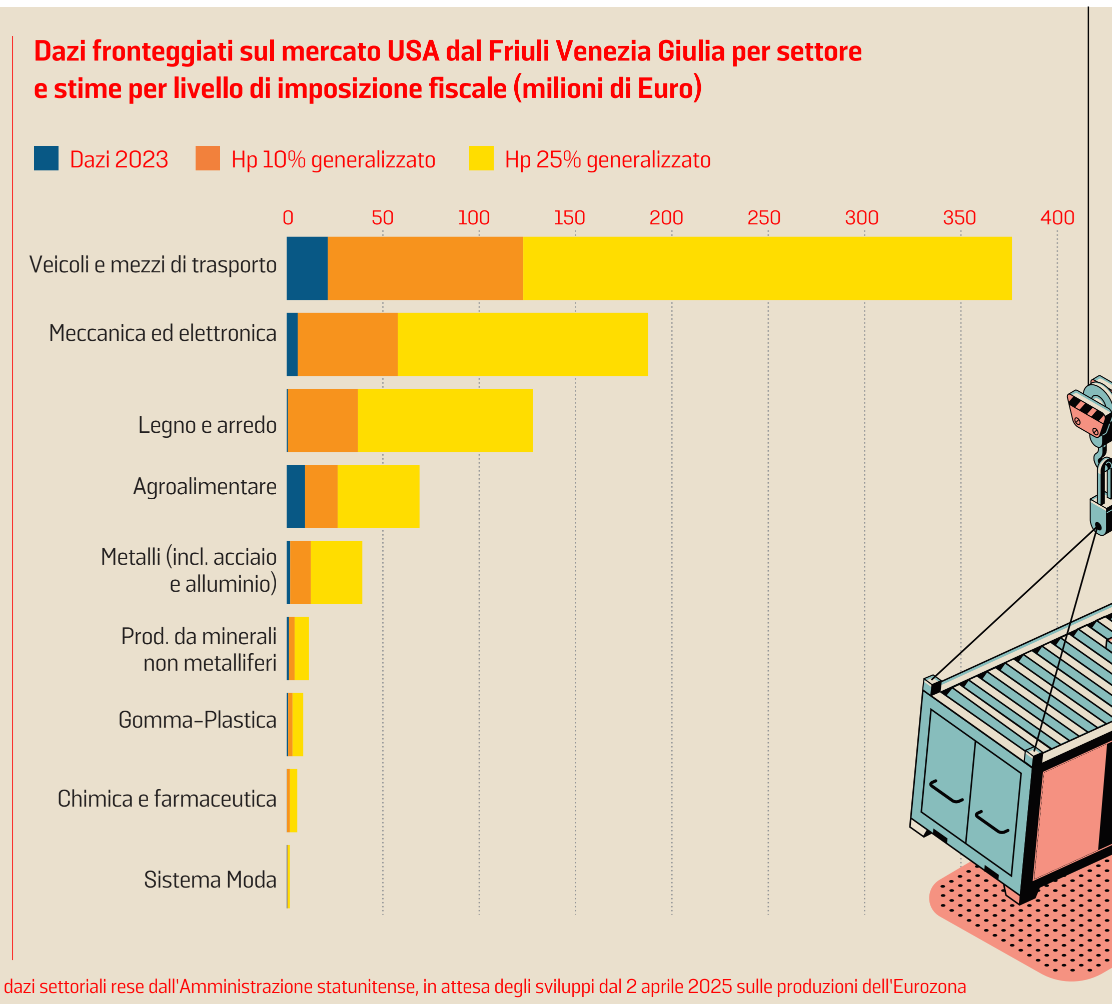
Zero commissioni e altri sostegni alle aziende

Il sostegno della Regione ai Confidi guarda anche all'abbattimento delle commissioni e al varo di nuovi strumenti, in primis il credito diretto alle imprese. Strategica la crescita dimensionale, come insegna la storia di Fidimprese Friulveneto e Confidimprese Fvg, ma anche la capacità di proporre strumenti specifici per singoli settori, come ha fatto Confidi Venezia Giulia.



La guerra del commercio globale





Fonte: elaborazione TEHA Group su dati Istat - Coeweb, 2025 - Nota: ipotesi elaborata alla luce delle dichiarazioni sulle aliquote di dazi settoriali rese dall'Amministrazione statunitense, in attesa degli sviluppi dal 2 aprile 2025 sulle produzioni dell'Eurozona

Il peso dei dazi conto da 561 milioni

È la proiezione elaborata da Teha con tariffe al 25% dell'extra costo per le imprese regionali
I settori più colpiti sarebbero cantieristica navale, elettronica, meccanica e legno arredo

Riccardo De Toma

Il 25 per cento generalizzato su tutti i beni in arrivo dall'Europa? Al momento è solo un'ipotesi, ma neppure troppo distante, perché su acciaio, alluminio i dazi per un quarto del loro valore sono già realtà dal 13 marzo. E sulle auto lo saranno a partire da domani. L'ipotesi di dazi generalizzati al 25 per cento, quindi, non è si può definire fantascienza. Se divenisse realtà, secondo uno studio realizzato da The European House Ambrosetti (Teha), presentato ieri a Udine in occasione degli Stati generali della Finanza agevolata Fvg, l'extra costo sull'export regionale sarebbe di 561 milioni di euro.



LORENZO TAVAZZI
RESPONSABILE DELL'AREA SCENARI & INTELLIGENCE DI AMBROSETTI

Il Friuli Venezia Giulia è la terza regione italiana (prime Emilia Romagna e Veneto) per incidenza dell'export sul Pil

CRISI E FINANZA AGEVOLATA

Il report Teha, basato sull'andamento delle esportazioni nel 2024, si muove necessariamente su uno scenario mutevole e incerto. Se i dazi sono una tassa, e non c'è dubbio che lo siano, anche l'incertezza lo è ed è senz'altro già in vigore. Le decine di migliaia di bottiglie italiane ferme a causa del rifiuto degli importatori Usa a prenderle in carico ne sono una prova eloquente, come ricorda alla folta platea riunita a Palazzo Belgrado il giornalista Sebastiano Barisoni, anchorman libero di spaziare e punzecchiare con la consueta brillantezza. Con cieli così cupi e un orizzonte così incerto, risorse come quelle garantite dagli strumenti di finanza agevolata sono una bussola. E in Friuli Venezia Giulia sono risorse imponenti: 734 milioni di concessioni Frie nel triennio 2022-24, con un incremento del 92,8 per cento annuo, 85 aziende partecipate per oltre 303 milioni di capitale investito come stock attuale di Friulia, le nuove linee già varate o in cantiere sotto la regia di Fvg Plus, come il fondo Venture capital, i contributi Sabatini e i basket bond.

I SETTORI

Se la grande disponibilità di risorse ha aumentato non poco la potenza di fuoco della finanza agevolata, consentendo agli assessori Barbara Zilli e Sergio Emidio Bini di cantare le lodi del modello Fvg, la spada di Damocle che grava sul nostro export è troppo pesante per non rubare la scena ai 70 anni del Frie. E l'analisi di Lorenzo Tavazzi, responsabile dell'Area Scenari & Intelligence di Ambrosetti, non può che partire dalla vocazione all'export del Friuli Venezia Giulia, terza regione italiana (alle spalle di Emilia Romagna e Veneto) per incidenza delle vendite all'estero sul Pil: se il 47,5 per cento del nostro prodotto interno lordo deriva dalle esportazioni, la somma tra stagnazione tedesca e dazi Usa rischia di rivelarsi un cocktail micidiale. Soprattutto alla luce di un 2024 nel quale, grazie all'apporto determinante delle navi Fincantieri, gli Usa sono stati addirittura il nostro primo mercato, con un peso del 12,2 per cento sull'export complessivo. Partendo proprio dal navale (leggi mezzi di trasporto), nel caso di dazi al 25 per cento lo studio di Tavazzi stima un extra costo di 350 milioni, passando dagli attuali 20 milioni a oltre 370. Con dazi al 10 per cento (ma quanto pesano già acciaio e alluminio "tassati" al 25 per cento) il sovrapprezzo si fermerebbe a 100 milioni. Effetti molto pesanti anche per meccanica ed elettronica, con sovrapprezzi stimati tra i 50 milioni dell'ipotesi soft (10 per cento) e i 170 milioni della peggiore (25 per cento), e a seguire per altri comparti chiave del nostro manifatturiero come il legno arredo, ovviamente la siderurgia, lo stesso agroalimentare, già nell'occhio del ciclone per l'impasse degli importatori Usa.

GLI EFFETTI

Contattata per aiutare la Regione e le sue finanziarie a ridefinire le proprie strategie, nell'ambito dell'Agenda Manifattura 2023, Teha focalizza necessariamente la sua analisi sugli effetti delle politiche

https://overpost.org - https://millesimo61.org
overpost.biz

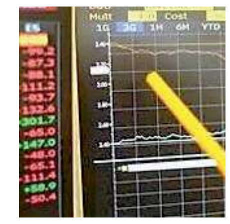
Il tasso effettivo globale medio è del 5,91 per cento

Finanza agevolata e Confidi possono portare all'interno della forbice 1-3% il Taeg sui crediti alle imprese. Taeg che in condizioni ordinarie non mostra grandi scostamenti con le altre regioni: a giugno 2024 il tasso medio era del 5,91% sui prestiti per investimento e del 6,41% su quelli per liquidità. Valori da "zona Uefa", ma che collocano il Fvg dietro a Emilia e Veneto.



Domanda di finanziamenti in ripresa dopo le difficoltà

Se per l'intero biennio 2022-23 la domanda di credito delle imprese è rimasta al di sotto dell'offerta, a causa del livello dei tassi d'interesse, il 2024 ha registrato un'inversione di tendenza, più marcata a Nord Est rispetto all'analogo andamento rilevato anche a livello nazionale. In crescita, però, anche il numero d'imprese che denunciano criticità di accesso al credito.



La guerra del commercio globale



L'ELABORAZIONE
È STATA REALIZZATA DA THE EUROPEAN HOUSE AMBROSETTI (TEHA)

Per Fincantieri gli Usa sono il primo mercato con un valore del 12,2 per cento sulle vendite all'estero complessive

Altri comparti chiave che pagherebbero l'effetto delle politiche di Trump sono la siderurgia e l'agroalimentare

America First dell'era Trump. E lo fa nel pieno di una guerra commerciale e diplomatica ancora agli inizi, con migliaia di variabili tutte aperte, capaci di condizionare gli scenari in un senso o nell'altro. Anche se lo scenario fosse quello peggiore (il 25 per cento di dazio generalizzato), peraltro, gli effetti reali andranno valutati e calcolati caso per caso, nella consapevolezza che il conto non sarà lo stesso per tutti e che a pagarlo saranno anche i consumatori americani, e non soltanto chi esporta. Di sicuro, in ogni caso, la tempesta va guardata a occhi aperti e mettendo in conto un'instabilità che rischia di essere lunga: nascondere la testa sotto la sabbia non aiuterà a trovare soluzioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ISTITUZIONI

«Diplomazia»



Per sostenere le imprese nella battaglia contro i dazi è «fondamentale che le amministrazioni pubbliche affianchino gli strumenti economici a quelli diplomatici». Ne è convinto l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini: «Come Regione – spiega – crediamo fermamente che il sistema della finanza e del credito agevolato possano rappresentare una leva formidabile».

L'OPERAZIONE

Mediocredito



«Dicevano che sarebbe stata una dismissione a costo zero, invece ci ha portato 26 milioni ed è stata l'inizio di un progetto teso a rendere più veloci e accessibili gli strumenti di credito agevolato alle imprese in una fase di forti scosse». L'assessore alle Finanze Barbara Zilli sintetizza così le tappe di una trasformazione che è nata con la cessione di Mediocredito (nella foto la sede udinese).

LE PARTECIPATE

«Trasparenza»



L'intreccio tra imprese e partecipate regionali richiede più trasparenza. A chiederlo il Pd, con il consigliere Andrea Carli. «A partire dallo scorso mese di settembre – spiega – abbiamo chiesto per ben tre volte, senza alcun seguito, la convocazione della prima commissione per un'audizione di Friulia, Friuli Venezia Giulia Strade, Autostrade Alto Adriatico, Insiel e PromoturismoFvg».

Aiuti alle imprese e prestiti agevolati «Il sistema tiene»

Gli assessori Bini e Zilli riassumono gli strumenti di credito
Fondi concessi a un tasso fisso dell'1,3, la media italiana è 6

«Il nostro sistema della finanza agevolata è pronto per aiutare le imprese a reggere l'urto dei dazi americani, garantendo crediti per liquidità e investimenti». Se l'intento della Regione era quello di presentare numeri e doti dei suoi strumenti di credito agevolato, a catalizzare l'attenzione, nel giorno degli Stati generali della Finanziaria agevolata, non possono che essere i nuovi scenari dell'era Trump. L'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini coglie la palla al balzo, ma la sua promessa è anche lo spunto per presentare, con il supporto di The European House Ambrosetti, i punti di forza del modello Friuli Venezia Giulia e le linee guida dell'Agenda manifattura 2030. «Le nostre imprese – spiega l'assessore – hanno l'opportunità di ottenere prestiti a tasso fisso fino all'1,3 per cento, a fronte di un costo medio del credito che in Italia si aggira attorno al 6 per cento. Bastano questi numeri per rendere evidente il vantaggio competitivo per le aziende già insediate o che si insedieranno in regione».

Merito anche delle risorse senza precedenti delle ultime finanziarie, e quindi di un sistema economico che ha tenuto, fa eco a Bini l'assessore alle Finanze, Barbara Zilli. Se la disponibilità di fondi è molto aumentata negli ultimi anni, è un tratto che accompagna tutti i settant'anni di storia della finanza agevolata regionale, nati con l'istituzione del Frie (1955), tuttora punto fermo e architrave delle politiche economiche della Regione, dopo le due riforme del 2015 (era Serracchiani) e del 2021 (legge SviluppoImpresa). Il Fondo guidato da Alessandro Da Re, presidente (in scadenza) dal 2019, ha effettuato oltre 1.500 deliberazioni in sei anni, per un volume di circa 1,6 miliardi di prestiti agevolati. «Risorse senza precedenti, che per il 74% sono andate a vantaggio delle Pmi», ha sottolineato Bini.

L'obiettivo strategico, ricorda da parte sua Zilli, è «mantenere attrattivo il sistema economico del Friuli Venezia Giulia anche nei periodi di crisi». È in quest'ottica, rimarca l'assessore alle Finanze, che l'amministrazione regionale ha effettuato pagamenti per oltre 600 milioni, di cui ben 425 a favore del Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo. Fondamentali, come sottolinea sempre Zilli, le sinergie tra Frie, Fvg Plus e Friulia, i tre bracci operativi su cui possono contare le politiche economiche della Regione. Se Friulia è espressione si muove con logiche da «private equity gentile», come le definisce la vicedirettrice Finanza e controllo Luciana Ramani, con un volume di partecipazioni che cuba 303 milioni e conta 85 partecipate, Fvg Plus, nata sulle ceneri di Mediocredito, è una sorta di "segreteria unificata" della finanziarie regionali, fondamentale per «snellire e sburocratizzare l'azione del Frie», spiega Da Re, oltre che per gestire strumenti finanziari innovativi come i venture capital e i basket bond, aggiunge l'amministratore unico di Fvg Plus Francesco Clarotti.



L'INIZIATIVA
DA SINISTRA: BINI, DA RE E ZILLI IERI AGLI STATI GENERALI DELLA FINANZA

Da Re (Frie): «Fvg Plus è fondamentale per snellire e sburocratizzare le pratiche per le nostre ditte»

I consiglieri regionali del Pd chiedono maggiore attenzione su criticità come «il nanismo delle realtà locali»

Sul tema delle sinergie si fa sentire anche l'opposizione, con una nota dei consiglieri regionali del Pd Francesco Martines, Andrea Carli e Massimiliano Pozzo, presenti agli Stati Generali. «Per garantire e semplificare l'accesso al credito, è necessario evitare sovrapposizioni, sostenendo le imprese, soprattutto piccole e micro, anche rispetto alle garanzie», sostengono, chiedendo più attenzione su criticità come il «nanismo» delle nostre imprese ed evidenziando contraddizioni tra risorse e risultati: «Andrebbe chiarito come mai nell'ultimo quadriennio il Pil medio del Friuli Venezia Giulia è cresciuto sensibilmente meno di quello italiano», dicono i dem. —

R.D.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI SCENARI

L'export alimentare vale oltre 167 milioni

Christian Seu

L'introduzione dei dazi da parte dell'amministrazione statunitense avrà inevitabili ripercussioni anche sull'export nel comparto agroalimentare del Friuli Venezia Giulia. Che vale, secondo i dati elaborati da Teha per il 2024, 167,5 milioni di euro. Il segmento che attende con più trepidazione le decisioni dell'esecutivo di Donald Trump è quello vitivinicolo.



La Regione in queste settimane ha mantenuto contatti costanti con produttori, consorzi e associazioni di categoria: «Non abbiamo numeri puntuali sull'export del settore – premette l'assessore regionale alle Politiche agricole, Stefano Zannier *(nella foto)* –. Quel che è certo è che i volumi sono inferiori a quelli del Veneto, pur essendoci alcune realtà della nostra regione che hanno stabili rapporti commerciali con gli States, dove "vanno" soprattutto Prosecco e Pinot Grigio». Gli imprenditori vitivinicoli attendono di capire il peso specifico dei dazi, che dovrebbero essere applicati a partire da domani, a sentire il capo della Casa Bianca. «È chiaro che, per quanto grave, l'impatto di dazi al 20-25 per cento può essere assorbito. Ben diversa – riflette l'esponente della giunta regionale – l'ipotesi emersa nelle scorse settimane di tariffe al 200 per cento: significherebbe cancellare del tutto l'export, chiudere di fatto quel mercato». Secondo Zannier, peraltro, «i più preoccupati sono gli importatori e i distributori statunitensi». E per penetrare nuovi mercati servono anni: «Quello statunitense è un mercato che non può essere sostituito dall'oggi al domani. Ci sono parecchi Paesi che manifestano interesse per i nostri vini: ma è necessario un lavoro lungo e ramificato per poter consolidare le quote», conclude Zannier. —

https://overpost.biz https://overday.org

Il futuro dell'Europa

L'ANALISI

La carrozza a 27 cavalli non basta più: subito un'Unione europea federale

Grave e pericoloso tentennare di fronte alla rottura traumatica della solidarietà atlantica
A Bruxelles servono il voto a maggioranza in Consiglio e una Commissione davvero operativa

PAOLO COSTA

Non c'è più tempo da perdere. Con l'America di Trump si deve e si può trattare, perché anche gli Usa hanno molto da perdere da una rottura della solidarietà atlantica. E trattare usando il meglio degli strumenti disponibili: la carrozza Ue tirata da 27 cavalli, di gran lunga più solida di ciascuna delle 27 carrozze nazionali che nessun cocchiere, per quanto abile, potrà far vincere rispetto al più moderno veicolo Usa. Ma rendendoci conto che le carrozze non bastano più e che anche da questa parte dell'Atlantico vanno sostituite con urgenza con un veicolo adatto a muoversi con successo sulle strade del mondo e non solo su quelle europee.

Fino all'altro ieri pensavamo di aver imboccato fiduciosi il sentiero di ripresa e resilienza post Covid disegnato in sede UEe in un insperato sussulto di razionalità politica. Ci eravamo poi un po' preoccupati per la guerra in Ucraina e per quella di Gaza. Ma più per il nostro portafoglio (aumento del prezzo del gas) che per timore di essere coinvolti in conflitti che ci apparivano lontani.

Non ci eravamo scomposti più di tanto nemmeno quando Draghi ci aveva fatto ammettere che «il re è nudo», che il gap di prosperità con Usa e Cina, ma non solo, si andava allargando da venti anni, anche per insipienza politica europea e per l'obsolescenza degli strumenti istituzionali a disposizione. Convenivamo, a parole, sulla cura proposta: aumentare la scala dimensionale delle imprese europee per farle diventare più competitive nei settori innovativi e gestire l'uscita da quelli maturi, ma non ci affannavamo per provvedervi con le necessarie riforme. Oggi non possiamo più abbozzare.

La rottura traumatica della solidarietà atlantica annunciata da Trump: quella militare («per la vostra difesa, cari europei, dovete provvedere voi senza contare troppo sugli Usa») e quella economica («cari europei, noi per fare grande l'America abbiamo deciso di provvedervi anche con i dazi sull'importazione dei vostri prodotti») ci costringe a prender atto del fatto che, in Europa, siamo tutti più indifesi e tutti più a rischio di impoverimento crescente. Una situazione estremamente pericolosa dalla quale non possiamo uscire da soli, perché non siamo più noi soli la fonte delle nostre paure. Oggi come Paese, o Nazione che dir si voglia, siamo del tutto impari di fronte ai colossi economici come Usa e Cina, e a quelli militari come la Russia. Non c'è più spazio per anacronistici nazionalismi. L'era delle carrozze nazionali è finita da tempo, ma, non ce ne eravamo finora accorti, è finita anche quella della carrozza Ue tirata da 27 cavalli con 27 cocchieri: non c'è più spazio per istituzioni europee zavorrate dalla illusoria pretesa di difendere *particulari* nazionali senza passare per la difesa dell'interesse comune europeo. È un dato di fatto, non una opinione. Fino a che ci giocavamo pace e prosperità tra di noi potevamo discettare sulla superiorità relativa di istituzioni confederali - nelle quali ogni Paese difende il suo interesse particolare - rispetto a quelle federali - nelle quali il bene comune europeo fa premio su quelli dei singoli Stati membri perché solo lui garantisce il bene di tutti. Oggi non più.

> **Chi oggi si oppone a questo disegno è contro gli interessi di tutti gli italiani**



Una riunione della Commissione europea a Bruxelles

Il bene di ogni collettività nazionale europea passa solo per quella del bene comune unionale, che solo tutti assieme possiamo difendere da chi persegue il suo bene comune: quello del Maga degli Usa o quello cinese, o quello russo, indiano, indonesiano, brasiliano, eccetera. Il bastione nazionale non protegge più nessuno. Urge liberarsi delle istituzioni europee disegnate per far rispettare un trattato (la Commissione che può solo proporre, il Consiglio dei capi di Stato e di governo che dispone solo all'unanimità, e non sempre coinvolgendo un Parlamento *sui generis*, e la Corte di giustizia che risolve i conflitti, ma solo quelli interni, di ieri, non quelli esterni con Usa, Russia,Cina, e così via, di oggi e di domani) e dotarsi di istituzioni federali capaci di far valere a livello internazionale la propria scala (450 milioni di abitanti con un reddito pro capite ancora tra i più elevati) e una prontezza decisionale da riacquisire. Istituzioni capaci di far funzionare uno Stato federale nel quale a ogni comunità nazionale verrà data la possibilità di farsi valere nel rispetto delle regole della democrazia, ma sapendo che sacrifica poco, un'autonomia nazionale oggi vuota, per una autonomia federale sempre più piena.

Possiamo innestare il processo virtuoso di riforma con due prime decisioni, con il granello che fa partire la valanga: il voto a maggioranza in Consiglio europeo e una Commissione composta da un numero ridotto di membri votati dal Parlamento europeo e non concordati con i governi nazionali. È solo disponendo al più presto delle istituzioni proprie di uno Stato federale che potremo avere quella unione bancaria, quel mercato unico dei capitali europei, quella politica fiscale che assieme all'euro ci consentirà di tornare protagonisti nell'agone dell'economia mondiale alla caccia del recupero di prosperità che è alla portata della nostra economia reale. Solo disponendo di istituzioni federali potremo evitare la follia di costosi riarmi nazionali - convenzionali per non toccare il tabù delle armi nucleari - e dotarci di forze armate europee che ci consentano di dire la nostra, dentro la Nato e fuori di essa, nel far rinsavire il mondo e farlo tornare sul faticoso sentiero di disarmo e pace che pur aveva nei decenni passati mostrato di saper percorrere. Decisioni tanto urgenti quanto difficili, soprattutto per un governo italiano, e per la sua maggioranza, che ha il nazionalismo e un cauto confederalismo nei suoi principi di riferimento. Principi che oggi hanno perso validità non tanto sul piano del confronto ideologico, bensì su quello della realtà dei fatti.

Insistere nel boicottaggio dello scatto necessario verso una Unione europea federale significa oggi andar contro gli interessi degli italiani, esporli a pericoli crescenti tanto sul piano della prosperità quanto su quello della pace. Siamo a un appuntamento con la storia. Un appuntamento da affrontare da statisti chiamando a raccolta tutto il Paese, forze di maggioranza e forze di opposizione, in un momento che non ammette furbizie partigiane. Questo è il vero Next Generation Plan del quale saremo tutti, sia i governati sia i governanti, chiamati a rispondere.—

> **Non c'è più spazio per i nazionalismi: dato di fatto che imbarazza il nostro governo**

Okay di Bruxelles ai nuovi Cpr

Londra, il modello Albania al summit sull'immigrazione

IL VERTICE

Plana anche sul tavolo del vertice globale di Londra sulla lotta all'immigrazione il cosiddetto modello Albania, delineato dal governo di Giorgia Meloni con Tirana: modello che prevede il trasferimento di migranti irregolari in una hub di raccolta oltre mare e su cui proprio ieri l'Italia ha ricevuto un primo placet da Bruxelles, grazie alle rassicurazioni contenute in un decreto ad hoc.

«Siamo a conoscenza – ha commentato in proposito un portavoce dell'Ue – degli ultimi sviluppi riguardanti questo decreto e il centro in Albania. Secondo le nostre informazioni, la legge nazionale italiana si applicherà al centro», come «finora per l'asilo. E in termini di principio ciò è in linea con la legge Ue». Parole che con cancellano le polemiche politiche interne, ma riflettono un chiaro spiraglio da parte della Commissione; la quale del resto fa sapere di essere sempre stata «pronta a esplorare soluzioni innovative» per far fronte all'emergenza, purché «in linea con gli obblighi del diritto dell'Ue e internazionale».

Soluzioni innovative, improntate a toni da linea dura, che – al di fuori dei confini dell'Unione – pure il premier britannico Keir Starmer torna a richiamare nel summit londinese dinanzi a ministri dell'Interno e delegati di oltre 40 Paesi invitati per discutere di come collaborare per poter stroncare «il vile traffico» di esseri umani «una volta per tutte». Un consesso a cui non è mancato il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi. E di fonte al quale Meloni è intervenuta in collegamento per dirsi in sintonia «con l'amico Keir» sul fatto che la sicurezza dei confini debba passare «anche e soprattutto dal governo dei flussi migratori e dal contrasto all'immigrazione illegale di massa»; attraverso una cooperazione a largo raggio mirata a «sconfiggere le organizzazioni criminali che lucrano sulla disperazione e sul legittimo desiderio delle persone di avere condizioni di vita migliori». Quindi la presidente del Consiglio ha rivendicato il modello Albania, da cui lo stesso governo Starmer non esclude di poter prendere esempio: «Con Keir siamo d'accordo che non bisogna aver paura d'immaginare e costruire soluzioni innovative».—



Il premier inglese Keir Starmer al summit sull'immigrazione di Londra

https://overpost.org - https://millesimo61.org overpost.biz

Scansiona il codice QR code
per esplorare i benefici finanziari,
le misure e i servizi che promuovono
il benessere e la crescita familiare
in tutte le fasi della vita.

La Regione al tuo fianco













FAMIGLIA

Carta Famiglia
Misura regionale che promuove e sostiene le famiglie con figli a carico residenti nel territorio regionale. Permette di accedere alle misure regionali.
Domande sempre aperte.

Dote Famiglia
Per famiglie con figli minori a carico, per l'educazione e il tempo libero.
Domande dal 1/04/25 al 31/12/25

Abbattimento del mutuo per la prima casa
Contributo finalizzato all'abbattimento del capitale residuo del mutuo per famiglie con 3 o più figli.
Domande entro dodici mesi dalla nascita o dall'adozione dell'ulteriore figlio dopo il secondo.

Previdenza complementare
Contributo per la promozione della previdenza complementare rivolta ai figli minori.
Domande dal 01/03/25 al 31/05/25

Dote Finanziaria per l'autonomia dei giovani
Accesso per le giovani coppie a prestito agevolato presso Istituti di credito convenzionati con la Regione e contributo per rimborso anticipato in caso di nascita o adozione figlio.
Domande prestiti da marzo 2025

0-3 ANNI

Abbattimento rette nidi e servizi per la prima infanzia
Domande dal 31/03/25 al 31/05/25

SCUOLA PRIMARIA

Contributi frequenza scuole paritarie
Famiglie con figli iscritti a scuole primarie e secondarie di I e II grado.
Domande dal 17/03/25 al 07/05/25

SCUOLA SECONDARIA, ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (IeFP)

Dote scuola: trasporto scolastico e acquisto libri testo
Famiglie con figli iscritti a scuole secondarie di I e II grado statali o paritarie.
Domande dal 17/03/25 al 07/05/25

Contributi frequenza scuole paritarie
Famiglie con figli iscritti a scuole primarie e secondarie di I e II grado.
Domande dal 17/03/25 al 07/05/25

Ospitalità studenti in strutture convittuali
Famiglie con figli iscritti a scuole secondarie di II grado.
Domande dal 17/03/25 al 07/05/25

Bonus psicologo studenti FVG
Per attività di consulenza e supporto psicologico a favore di studenti iscritti a scuole secondarie di I e II grado o corsi IeFP.
Domande dal 05/03/25 al 17/11/25

UNIVERSITÀ E POST-DIPLOMA

Borse di studio e alloggi per studenti universitari e per studenti ITS Academy
Studenti iscritti o che intendono iscriversi a Università, Conservatori, Accademie di Belle Arti.
Studenti iscritti a ITS Academy Istituti Tecnologici Superiori.
Presentazione domande a partire da luglio

PENSIONATI

Sussidio a favore dei titolari di pensioni INPS

Sono destinatarie del contributo le persone titolari di pensioni erogate dall'INPS inferiore o pari al trattamento minimo e in possesso di ISEE pari o inferiore a 15mila euro. Sussidio erogato automaticamente, obbligatoria attestazione ISEE.

ARDIS | agenzia regionale per il diritto allo studio **Friuli Venezia Giulia**

FAMIGLIA FVG

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

I nodi internazionali

Le Pen: condanna a 4 anni di carcere Per lei sfuma la corsa all'Eliseo

Ineleggibile per un quinquennio per una frode da tre milioni
Per il Rassemblement National «giustiziata la democrazia»



Paolo Levi / PARIGI

Un terremoto politico a due anni dalle elezioni presidenziali del 2027. Nella primavera francese, con una Parigi più assolata che mai, pesanti nubi si addensano sul destino politico di Marine Le Pen. Per la leader del Rassemblement National, per tre volte candidata sconfitta all'Eliseo, l'incubo più temuto diventa realtà: il tribunale l'ha condannata a cinque anni di ineleggibilità, con effetto immediato, compromettendo così la sua candidatura alla presidenza per una quarta volta nel 2027. Un voto per il quale i sondaggi la davano favorita almeno al primo turno. «Una sentenza politica», ha commentato la leader di estrema destra, rivendicando la sua innocenza di fronte a «giudici da regime autoritario» e che «la corte suprema è il popolo» francese che l'ha votata.

IL PROCESSO

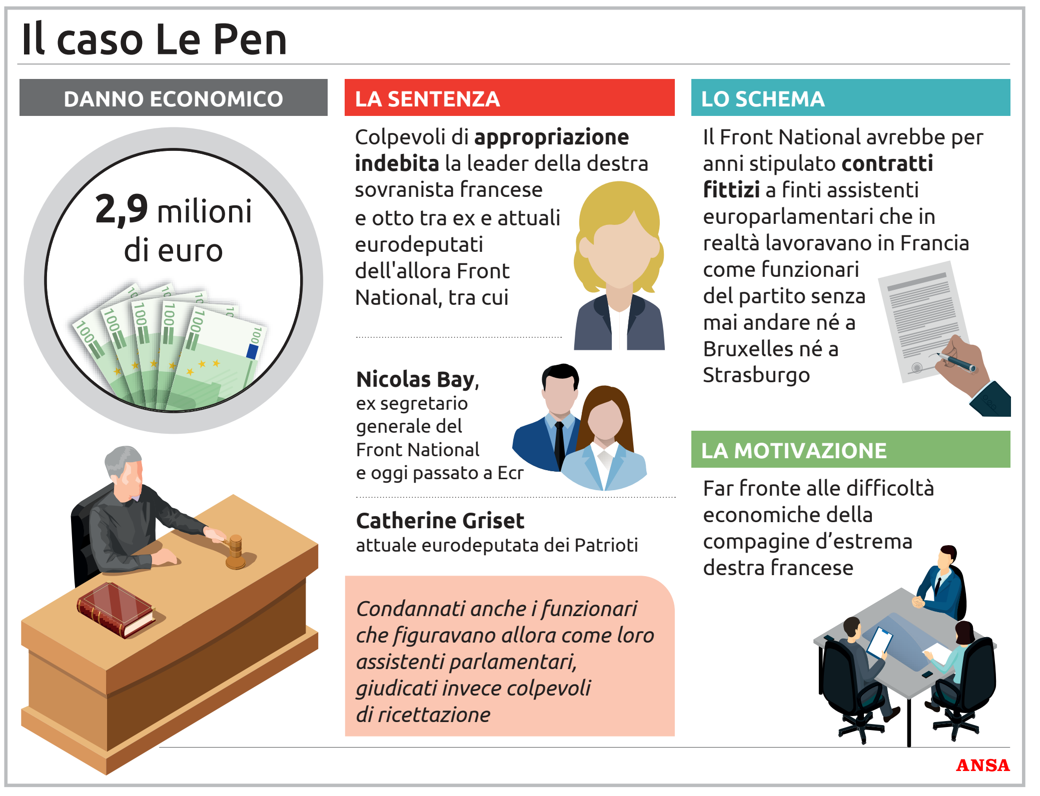
Le Pen inciampa così nel processo degli assistenti parlamentari a Strasburgo: una frode da 2,9 milioni di euro ai danni del contribuente europeo, coperta da una quarantina di impieghi fittizi. In sostanza, l'ex Fn viene accusato di aver orchestrato un «sistema» di contratti truffa per rimpinguare con i soldi dell'Europa le malconce casse del partito. Oltre all'ineleggibilità, la paladina della Fiamma tricolore bianca rossa e blu viene condannata a quattro anni di carcere di cui due senza condizionale ma con il braccialetto elettronico. Questo significa che non dovrà scontare neanche un giorno in cella, prevista inoltre una multa di 100.000 euro. Il Rn, dovrà sborsare da parte sua una sanzione da due milioni di euro, di cui un milione senza condizionale. Al partito nazionalista verrà inoltre confiscato un milione di euro sequestrato durante il procedimento giudiziario. Oltre a Le Pen, sono stati condannati gli altri 23 imputati nel processo, tra europarlamentari ed assistenti dell'ex Front National, con pene dai 6 mesi di carcere con la condizionale, fino alla pena massima per Le Pen. Prosciolto un solo indagato. I nove deputati Ue, tra cui la principale imputata,

Il processo riguarda una truffa per contratti fittizi all'Eurocamera

e i dodici assistenti dichiarati colpevoli hanno firmato dei «contratti fittizi», nell'ambito di un sistema occulto orchestrato dal Fronte, ha dichiarato la presidente della corte, Benedicte de Perthuis, nel giorno del giudizio lungo le rive della Senna. Le Pen viene considerata al «centro» del sistema di «appropriazione indebita» già dal 2009. Il processo è durato due mesi in autunno e la sentenza rischia di cambiare per sempre la carriera politica della leader figlia del fondatore del Fn, Jean-Marie Le Pen, scomparso a 96 anni a gennaio. «Oggi, non è solo Le Pen che viene ingiustamente condannata. È la democrazia francese che viene giustiziata»: tuona su X il presidente Rn, Jordan Bardella, ora in pole per sostituirla nella corsa all'Eliseo del 2027. Il portavoce lepenista, Laurent Jacobelli, ha denunciato, da parte sua, una sentenza «molto grave», anche se a suo avviso Le Pen resta «combattiva» e vuole sperarci.

IL RICORSO

L'avvocato di Le Pen, Rodolphe Bosselut, ha annunciato il ricorso. L'appello non sortirà tuttavia effetti sull'esecuzione immediata dell'ineleggibilità. Secondo Le Figaro il processo di secondo grado potrebbe tenersi almeno tra un anno e saranno necessari ulteriori tre mesi per la pronuncia del verdetto, ossia poco prima del voto presidenziale del 2027. In appello, Le Pen potrebbe sfuggire all'ineleggibilità immediata, consentendole in teoria di candidarsi all'Eliseo al fotofinish. Affinché ciò avvenga si impongono tempistiche serrate e le condizioni di una candidatura sembrano complicate. In caso di condanna in appello, a Le Pen resterebbe poi il ricorso in Cassazione. Sul caso, è intervenuto anche il premier centrista, Francois Bayrou, che si è detto «colpito» dal verdetto mentre il Consiglio superiore della magistratura di Parigi ha espresso preoccupazione per gli attacchi ai giudici. —



I SOVRANISTI UE FANNO QUADRATO

Orban con lei: «Je suis Marine» E scende in campo anche Mosca

Per Salvini la sentenza è «una dichiarazione di guerra da parte di Bruxelles». Wilders twitta: «Confido che vinca l'appello e diventi presidente»

BRUXELLES

Una testuggine a difesa di Marine Le Pen. I sovranisti d'Europa e del mondo hanno fatto quadrato attorno alla leader del Rassemblement National colpita dalla condanna per appropriazione indebita dei fondi di Ue. Il colpo, tuttavia, rischia soprattutto di indebolire l'offensiva dei sovranisti in Europa mentre scende in campo anche il Cremlino che parla di «violazione delle norme democratiche». A caldo, i sovranisti sono ricorsi ad un loro topic: la mano della giustizia sulla legittimità democratica. Un concetto che, in questo momento, unisce le destre europee a Donald Trump e al suo inner circle. «Quando la sinistra non può vincere al voto democratico abusa sul sistema legale per incarcerare i loro rivali. Questa è la sua strategia in tutto il mondo», ha scritto, non a caso, su X Elon Musk, replicando ad un utente, Mike Benz, che elencava le vittime della «persecuzione penale» nel mondo: «Marine Le Pen in Francia, Bolsonaro in Brasile, Imran Khan in Pakistan, Matteo Salvini in Italia, Donald Trump in America, Calin Georgescu in Romania». Il riferimento all'invalidamento della vittoria al primo turno e della candidatura stessa alle presidenziali di Georgescu è presente in molte delle reazioni dei sovranisti. Matteo Salvini, da par suo, ha lanciato su X l'hashtag #JeSoutiensMarine definendo la condanna a Le Pen «una dichiarazione di guerra da parte di Bruxelles». Il primo a reagire tra i leader europei è stato Orban. «Je suis Marine», ha scritto su X il premier ungherese, un messaggio simile a quello che recapitò a Salvini alle prese con il processo Open Arms. «Confido che vinca l'appello e diventi presidente della Francia», ha twittato il leader dell'estrema destra olandese Geert Wilders. —



Matteo Salvini con il premier unghese Viktor Orban ANSA

overpost.biz

I nodi internazionali



Marine Le Pen entra in tribunale per ascoltare il verdetto ANSA/AFP

SPIONAGGIO E TERRORISMO

La procura scava sul drone russo «Mano italiana»

Il fascicolo per «spionaggio politico o militare», aggravato dalla finalità di terrorismo con «grave danno» all'Italia. L'analisi delle frequenze, che avrebbe evidenziato che quel velivolo era di produzione russa. E l'ipotesi che la presunta operazione illecita, se venisse confermata, potrebbe essere stata portata avanti da una «mano italiana» e filorussa. Sono tre elementi delle indagini in corso condotte dal Ros dei carabinieri, sul caso del drone che sarebbe passato sopra la sede del centro di ricerca comune della Commissione europea a Ispra sul lago Maggiore. «Non abbiamo osservato alcuna violazione da parte di droni della no-fly zone sopra il sito Ispra della Commissione, né siamo a conoscenza di alcuna specifica minaccia alla sicurezza correlata», ha dichiarato il portavoce della Commissione, Thomas Regnier. Per ora agli atti c'è la denuncia della sicurezza del centro di ricerca, basata sui dati delle frequenze rilevate da un captatore.

VERSO UN NUOVO COLLOQUIO TRUMP-PUTIN

Il tycoon minaccia Kiev e tratta con il Cremlino Zelensky apre al voto



Vladimir Putin fa colazione in un sottomarino nucleare russo

Washington tende di nuovo la mano a Mosca e la nuova telefonata è attesa in settimana È iniziata la trattativa tra Usa e Russia sulle terre rare

Luca Mirone / ROMA

Il dialogo tra Stati Uniti e Russia sull'Ucraina va avanti tra alti e bassi, con il risultato che regna ancora l'incertezza sulle tempistiche di un cessate il fuoco e di una pace duratura. L'ultima novità è che Donald Trump ha riteso la mano a Vladimir Putin, appena poche ore dopo averlo sostanzialmente accusato di temporeggiare. E lo zar ha fatto sapere di essere «aperto» ad un nuovo contatto diretto con il presidente Usa, mentre nel frattempo è iniziata una trattativa Mosca-Washington sulle terre rare russe. Volodymyr Zelensky invece sembra restare nelle retrovie del negoziato, tanto che sarebbe disposto ad un colpo a sorpresa: convocare nuove elezioni in estate, in caso di tregua, per puntare a riconquistare una piena legittimità a Kiev. Trump, dopo aver elogiato a più riprese Putin per le sue aperture verso la pace, ha per la prima volta mostrato segni di insofferenza nei confronti del leader russo, che

Sì del leader ucraino al voto dopo la tregua Il 5 maggio si proroga la legge marziale

continua a rinviare la tregua parziale concordata con Washington e Kiev. «Se ci prendono in giro non sarò felice», ha ribadito il tycoon, rimettendo sul tavolo la minaccia di «dazi» a Mosca. Poi però ha dato una nuova apertura al Cremlino, con l'annuncio di una nuova telefonata in settimana: «Non penso che Putin si rimangerà la parola, lo conosco tempo. Dovrebbe fare un accordo con Zelensky, che gli piaccia o no, ma penso che sarà bravo». A stretto giro è arrivata la risposta da Mosca, conciliante, ma ancora vaga. «La conversazione» tra Putin e Trump «sarà organizzata molto rapidamente, se necessario», ha spiegato Dmitry Peskov, puntualizzando allo stesso tempo che il contatto «non è ancora in agenda». E limitandosi ad aggiungere che le due parti stanno «lavorando per attuare alcune idee relative alla risoluzione della questione ucraina».

I NODI DELLA TRATTATIVA

Anche per finalizzare l'accordo per la tregua nel Mar Nero «resta ancora molto fare», è la posizione dei russi, che si aspettano una parziale riduzione delle sanzioni: ipotesi per ora respinta dagli europei. Di concreto al momento sembra esserci soltanto un'intesa economica tra le due potenze. Secondo il rappresentante della presidenza russa per gli investimenti, Kirill Dmitriev, è iniziata una «discussione su vari tipi di terre rare e progetti in Russia». Si allontana al contrario l'accordo sullo sfruttamento del sottosuolo ucraino, almeno secondo Trump: «Zelensky cerca di ritirarsi, ma se lo fa avrà grossi problemi», è il monito della Casa Bianca. Il leader ucraino per riguadagnare centralità avrebbe ha dato istruzioni di organizzare le elezioni dopo un cessate il fuoco completo, che gli Usa sperano sia entro Pasqua. Se ne capirà di più il 5 maggio, quando il parlamento voterà per prorogare la legge marziale. —

LO SHOW DEL 'FIRST BOY'

La premiazione di Musk Assegni da un milione agli elettori anti giudici

WASHINGTON

Elon Musk prima offre 100 dollari a chi sottoscrive una petizione contro i «giudici attivisti» e poi regala anche assegni da un milione ad alcuni firmatari per condizionare l'elezione di un giudice della Corte suprema del Wisconsin, in programma il primo aprile. Il first buddy di Trump si concede anche uno show, presentandosi ad un comizio di 2000 persone con un cappello a forma di fetta di formaggio, quello portato dai tifosi della locale squadra di football dei Green Bay Packers, che autografa e lancia tra il pubblico. Potrebbe sembrare una vicenda minore, dai contorni persino folcloristici, dopo le controverse lotterie milionarie negli stati in bilico per sostenere The Donald nella corsa alla Casa Bianca. Ma la mossa segna un ulteriore coinvolgimento diretto nella politica americana dell'uomo più ricco del mondo, che usa tutto il suo potere economico e mediatico per pilotare in prima persona anche il voto nelle alte corti. Tanto da aver trasformato quella che era una gara di provincia nell'elezione giudiziaria più cara della storia americana, con una spesa totale di oltre 100 milioni di dollari, di cui quasi un quarto messi da lui per far vincere l'ex procuratore generale dello stato Brad Schimel, sostenuto dai repubblicani: l'iniezione di fondi gli ha fatto recuperare uno svantaggio del 13% ed ora è testa a testa. —



Musk e l'assegno da un milione

IL COMMENTO

IL SILENZIO DI MELONI SU MARINE

CARLO BERTINI

Il colpo è forte e si fa sentire, questo indebolimento del fronte dei Patrioti europei non ci voleva alla vigilia del congresso che lo incoronerà di nuovo segretario della Lega: che Matteo Salvini dunque sia molto contrariato lo si capisce dalla veemenza della sua reazione per la condanna di Marine Le Pen.

Che Giorgia Meloni non sembri affranta lo si intuisce dal commento con cui ha salutato la notizia. Un gelido silenzio. E dire che nel 2015 celebrava la vittoria dell'amica Marine come «il trionfo dei popoli contro gli inciuci di Palazzo». Nel destino avverso, invece, neanche una parola. Come Federica Brignone ha contratto la mascella di fronte al capitombolo della sua rivale Alice Robinson nella finale per la Coppa del mondo, così la premier non ha profferito verbo sulla sventura di colei che avrebbe potuto scalzarla dal suo ruolo nell'agone europeo: dove Meloni si ritiene depositaria, magari più a torto che a ragione, della funzione di mediatrice privilegiata con il tycoon americano. Un primato che Le Pen le avrebbe tolto se fosse uscita vittoriosa (come i sondaggi pronosticavano) dalle prossime presidenziali in Francia. La leader di FdI ha affidato al suo scudiero a Bruxelles, Nicola Procaccini, l'onere di un commento sdegnato, senza però far partire «un coro di tristi lai» come si confà per i lutti politici più partecipati. Ed è questo un segnale inequivocabile.

Ma c'è qualcun altro che non si dispera per questo punto a favore dei moderati del Ppe, a discapito di una destra estremista. Antonio Tajani: per la ragione specularmente opposta a quella del vicepremier leghista. Il leader della Lega si indebolisce in Europa, il leader di Forza Italia si rafforza in Italia. Con buona pace della stabilità di governo.

Perché è evidente che questa sconfitta dell'internazionale sovranista farà da volano alle invettive del Capitano contro la perfida Europa. Il quale si ritrova allineato con Vladimir Putin nel reclamare la democrazia perduta, ma guarda un po'. E ora ha buon gioco a scagliarsi contro la «dichiarazione di guerra da parte di Bruxelles, in un momento in cui le pulsioni belliche di von der Leyen e Macron sono spaventose»; e a usare la clava per avvertire «non ci facciamo intimidire, non ci fermiamo»: come a dire «ne vedrete delle belle, chi ci tiene più?» Parole che trasformano Salvini in una sorta di Orbán in salsa italiana, che giustificano l'intenzione di nominare suo vice un estremista come il generale Roberto Vannacci; e che certo non appianano i rapporti tra Italia, Francia e Unione europea: proprio mentre la premier e il ministro degli Esteri sono alle prese con trattative insidiose: sui dazi , che possono stroncare la bilancia dell'export e la crescita economica; e sulla spesa per armamenti, che può dissipare il consenso degli elettori.

Perciò, se Salvini non esulta, la premier non può neanche brindare in segreto, stretta tra due istanze opposte: solidarizzare con la destra francese per l'estromissione della loro leader, cui forse farà da degno erede il giovane Jordan Bardella; e raffreddare le intemperanze dell'alleato di governo, lanciato come un rodomonte contro l'Europa che «tradisce il volere dei popoli». Non a caso Meloni resta senza parole: altro capitolo della Via Crucis di una leader con il fiatone. —

IL DATO

Aumenta la speranza di vita Stop della Lega sulle pensioni

Si rischiano tre mesi in più al lavoro dal 2027. Il Carroccio promette di bloccarli
L'Istat certifica il crollo delle nascite: solo 1,18 figli per donna, è il minimo storico

Alessia Tagliacozzo / ROMA

Nel 2024 la speranza di vita a 65 anni sale al massimo storico toccando quota 21,2 anni e apre la strada all'aumento dell'età pensionabile nel 2027. Ma la Lega promette battaglia affermando che interverrà per congelare l'incremento. Secondo i dati appena pubblicati dall'Istat, nel 2023/2024 la speranza di vita a 65 anni è aumentata di sette mesi rispetto al biennio precedente recuperando ampiamente i quattro mesi persi durante la pandemia. Questo significa che secondo la normativa attuale il ministero dell'Economia dovrebbe emanare un decreto entro il 2025 per far scattare nel 2027 l'aumento di tre mesi dell'età di pensionamento e dei requisiti contributivi necessari alla pensione anticipata. In pratica per il ritiro dal lavoro dal 2027 saranno necessari 67 anni e tre mesi di età o almeno 43 anni e un mese di contributi se uomo e 42 anni e 1 mese se donna, oltre alla finestra mobile (tre mesi per la pensione anticipata). Ma il sottosegretario al Lavoro Claudio Durigon ha detto con nettezza che intende «bloccare l'aumento nel 2027». «Lo sterilizzeremo - ha spiegato - confermo quanto detto da me e dal ministro Giorgetti nei mesi scorsi».



Pensionati in attesa presso un ufficio Inps ANSA

UN MERCATO DEL LAVORO INGESSATO

Gli indicatori demografici dell'Istat fotografano un Paese che fa pochi figli, invecchia e perde popolazione. Il numero medio di figli per donna scende a 1,18, al minimo storico, così come è al minimo storico il numero delle nuove nascite, a 370mila, legato anche al fatto che sono di meno le potenziali madri rispetto agli ultimi anni. Alla fine del 2024 la popolazione residente contava 58 milioni 934mila individui, in calo di 37mila unità rispetto alla fine del 2023 con una diminuzione ininterrotta dal 2014. A fronte di 370mila nascite ci sono stati 651mila decessi mentre l'immigrazione ha compensato largamente l'emigrazione con 435mila entrate a fronte di 191mila persone che hanno deciso di lasciare l'Italia. Ma anche la forte emigrazione racconta di un Paese che ha meno da offrire per i più giovani. Tra le persone emigrate nell'anno la larga parte sono cittadini italiani (156mila), in forte crescita (+36,5%) sull'anno precedente, un dato che evidenza la crescita della mobilità lavorativa ma anche la ricerca di prospettive migliori a fronte di un Paese dove il mercato del lavoro appare ingessato e il potere d'acquisto degli stipendi in forte diminuzione.

Dopo i 65 anni si vive in media altri 21,2 anni Recuperati i 4 mesi persi nella pandemia

Boom di emigrazioni di cittadini italiani Ben 156mila nel 2024, il 36% in più in un anno

La speranza di vita alla nascita sale a 83,4 anni, ai massimi come al top è anche l'età media delle donne al primo figlio che sale a 32,6 anni. Ci sono appena 7 milioni 19mila under 14 e ognuno di loro deve fare i conti con almeno due over 65 (14 milioni 573mila). La mobilità non è solo verso l'estero e se nel 2024 la popolazione nel Nord è aumentata lievemente quella del Mezzogiorno ha perso circa 75mila unità. E se si guarda agli ultimi cinque anni la popolazione del Sud Italia è diminuita di oltre 600mila unità: da 20,32 milioni a 19,71 milioni. Il divario tra uomini e donne sulla speranza di vita resta lo stesso del 2023 (4,1 anni) con le donne che si aspettano di vivere 85,5 anni e gli uomini 81,4. —

LE OPPOSIZIONI

Schlein provoca Calenda «Decidi da che parte stare»

Il leader di Azione le risponde «Gli elettori ci mettono al centro» Nessuna adesione tra i dem al suo appello tra i riformisti FI: «Noi stiamo nel centrodestra»

ROMA

Azione è rimasta al centro, ma è più distante dal centrosinistra. Elly Schlein ora è gelida verso Carlo Calenda, anche se guida una di quelle forze che la segretaria Pd vuol «testardamente» unire in coalizione, per sfidare il centrodestra. «Deve decidere da che parte stare - ha detto Schlein - perché non si può stare con un piede in due scarpe». L'attrito è legato all'appello che Calenda ha rivolto ai riformisti, invitati a lasciare il Pd per dar vita a un nuovo partito moderato. E a quelle assonanze emerse al congresso fra la presidente del consiglio Giorgia Meloni e il leader di Azione. «Cara Schlein - le ha risposto Calenda su X - noi stiamo al centro dove ci hanno messo gli elettori. Non andiamo dietro ai populisti filo putiniani e non ci asteniamo quando si tratta di Ucraina, riarmo europeo e difesa. Il resto è fuffa». Un tweet al veleno per rinfacciare al Pd la vicinanza al M5s e il voto in Ue sul piano di von der Leyen, due elementi di forte criticità fra le due forze. Anche da Forza Italia è arrivato un altolà a Calenda: «Se qualcuno vuole aggiungersi ben venga - ha detto il portavoce azzurro Raffaele Nevi - ma noi non romperemo mai il centrodestra». Calenda ha fatto nomi e cognomi dei destinatari Pd della sua chiamata: l'ex premier Paolo Gentiloni, gli eurodeputati Pina Picierno, Dario Nardella e Giorgio Gori e il senatore Filippo Sensi. All'appello non sono seguite adesioni. Anzi. «Non mi è mai passato per la mente anche il solo pensiero di lasciare il Pd - ha risposto Nardella - Non vedo spazio per un altro terzo polo, visto anche i fallimenti degli esperimenti passati».

Le sirene di una nuova forza di centro non sembrano aver sedotto nemmeno Picierno. Calenda ha citato Gentiloni come suo presidente del consiglio ideale, indicandolo quindi come l'anti-Schlein dei centristi. L'ex premier - ospite il giorno prima al congresso di Azione - non ha commentato. —



La segretaria del Partito Democratico Elly Schlein ANSA

IL PERSONAGGIO

Bandecchi, vittoria bis a Terni Governerà anche la provincia

Nuovo successo elettorale del sindaco della città umbra «Sto dando una lezione a tutti i politici italiani» Poi si paragona a Cossiga

TERNI

Stefano Bandecchi lo ha fatto ancora. Ha battuto i candidati di centrosinistra e centrodestra ed è il nuovo presidente della Provincia di Terni. Città della quale è sindaco dal maggio del 2023 quando riuscì prima a raggiungere ballottaggio superando gli altri sfidanti, compresi quelli di Pd e M5s che si presentarono divisi, e quindi si impose sul candidato del centrodestra. «Una lezione ai politici di Terni? Sto dando una lezione a tutti i politici italiani che si devono dare una sveglia. Come si arriva fin qua si va anche avanti. Tutti pensavano che fosse finito il problema Bandecchi, per loro... e invece è solo all'inizio» ha detto ai giornalisti a margine della sua proclamazione.

Bandecchi, segretario nazionale di Alternativa popolare, ha ottenuto 38.523 voti ponderati, precedendo la sindaca di Orvieto Roberta Tardani, centrodestra, con 27.387 voti e quello di Narni Lorenzo Lucarelli, centrosinistra, con 27.221 voti. «Questa non è una vittoria mia ma della buona politica e delle persone che hanno voglia di cambiare e di dare l'importanza giusta ai vari enti» ha sottolineato Bandecchi. «Senza voti di persone di destra e di sinistra non avrei vinto» ha quindi rivendicato il neopresidente. «Con me la Provincia è cambiata, con me quella di Terni conta di più di ogni in Italia» ha sottolineato ancora Bandecchi. Azzardando un paragone con la massima carica italiana. «Quando Cossiga diventò presidente della Repubblica - ha detto - il presidente della Repubblica non contava. Dopo di lui i presidenti stabiliscono quello che si fa o non si fa in Italia». Bandecchi ha affermato che la Provincia «deve diventare più equilibrata e un organo al servizio di tutti i Comuni». «Ha vinto questa logica, non della destra, della sinistra, di Alternativa popolare o di chi che sia» ha aggiunto. —



Stefano Bandecchi, neo presidente della Provincia di Terni ANSA

overpost.biz

IL CASO

Garlasco, ok del Gip a nuove verifiche sui reperti e sul dna di Andrea Sempio

Il maxi incidente probatorio è stato fissato per il 9 aprile
Si valuteranno tutte le tracce maschili presenti in casa



La villetta di Garlasco dove è stata uccisa Chiara Poggi ANSA

Igor Greganti / MILANO

Via libera al maxi incidente probatorio nelle nuove indagini su Andrea Sempio per l'omicidio di Chiara Poggi a Garlasco di quasi 18 anni fa, per il quale è già in carcere dal 2015, come condannato definitivo, Alberto Stasi.

INDAGINI AD AMPIO RAGGIO

Un accertamento che comprenderà, oltre alla comparazione tra il Dna del 37enne e i risultati del materiale trovato su unghie e dita della 26enne, anche analisi genetiche ad ampio raggio su una lunga lista di reperti e campioni ritrovati, alcuni mai analizzati, tra cui un frammento del tappetino del bagno, prelievi, tamponi ed oggetti, come confezioni di tè, yogurt, cereali, biscotti, sacchetti e pure i «para-adesivi» di tutte le impronte.

Lo ha stabilito la gip di Pavia Daniela Garlaschelli, che ha accolto la richiesta della Procura guidata da Fabio Napoleone, dell'aggiunto Stefano Civardi e della pm Valentina De Stefano, nelle indagini riaperte dai carabinieri del Nucleo investigativo di Milano e che per l'amico del fratello di Chiara furono archiviate nel 2017 e nel 2020. La comparazione dei profili genetici, come stabilito dalla giudice anche su richiesta della difesa di Sempio, sarà estesa, però, pure ad altre persone che frequentavano la villetta di Garlasco, che potranno essere mano a mano individuate. Una sorta di caccia ai vari Dna maschili, in relazione alle diverse parti della scena del crimine. Nell'udienza fissata per il 9 aprile la gip conferirà l'incarico al perito scelto per l'accertamento ossia ad Emiliano Giardina, genetista forense che si occupò del caso Yara.

CINQUE OBIETTIVI

Cinque i punti fissati. In primo luogo, l'analisi dei profili genetici estrapolati dai «margini ungueali» di Chiara Poggi, così come riportati nei risultati del genetista Francesco De Stefano, che firmò la perizia nel processo d'appello bis, nel quale Stasi fu condannato a 16 anni. In secondo luogo, il perito Giardina dovrà verificare la «possibilità o meno» di ritenere «utilizzabile» per un confronto quegli stessi profili genetici ottenuti dalle unghie di Chiara e «allo stato attuale» dell'evoluzione tecnica e scientifica. E da comparare semmai col profilo genetico di Sempio, dopo che la Procura di Pavia, col suo consulente Carlo Previderè, è convinta di aver già ottenuto un match. In terzo luogo, si procederà con l'estrazione del Dna dai «para-adesivi» delle impronte, da tutti quelli recuperati con le nuove indagini. Quarto punto l'estrazione del Dna «dai campioni biologici e dai reperti» mai sottoposti ad analisi. Infine, la «comparazione» tra i Dna estrapolati in tutte le varie analisi per verificare l'eventuale «corrispondenza» con quello di Sempio, e con quelli di Stasi, dei componenti di «sesso maschile» della famiglia Poggi e di tutti gli «eventuali soggetti maschili» che frequentavano la villetta di Garlasco.

La gip potrà, dunque, se necessario, e se gli altri Dna non saranno già a disposizione dagli esami dell'epoca, disporre prelievi su alcune persone. Anche Stasi, a cui è stato notificato il provvedimento, potrà nominare propri consulenti. La difesa di Sempio sceglierà formalmente, sempre il giorno dell'udienza, l'ex comandante del Ris Luciano Garofano, mentre le parti civili, ossia i genitori e il fratello di Chiara Poggi, con gli avvocati Gian Luigi Tizzoni e Francesco Campagna, indicheranno lo storico consulente Marzio Capra.

L'ALTRA UDIENZA

Il 9 aprile ci sarà una singolare coincidenza: è fissata per Stasi l'udienza a Milano sulla sua richiesta di ottenere la semilibertà, dopo 10 anni di carcere. —

Tragedia in Sicilia

Il femminicidio di Sara accoltellata a 22 anni nelle strade di Messina

CACCIA ALL'UOMO

MESSINA

Uccisa con una coltellata al collo che gli ha reciso la giugulare. Così è stata ammazzata ieri in strada a Messina Sara Campanella, studentessa universitaria 22 anni. È accaduto davanti all'ingresso laterale dello stadio Giovanni Celeste. Ad ucciderla probabilmente è stato un coetaneo con cui aveva avuto una relazione. Diversi testimoni hanno assistito all'aggressione. Sara è stata subito soccorsa e caricata su un'ambulanza del 118 che l'ha portata all'ospedale Policlinico, ma i medici non hanno potuto fare nulla perché la ragazza aveva perso troppo sangue. Per le strade di Messina, dopo l'ennesimo femminicidio, si è scatenata un'imponente caccia all'uomo: i carabinieri stanno cercando il giovane con cui, stando al racconto di persone che la conoscevano, la vittima avrebbe avuto una relazione che aveva però deciso di troncare. I militari hanno avvertito la famiglia della vittima, originaria della provincia di Palermo e ora in viaggio per la città dello Stretto. Gli investigatori hanno vagliato le immagini delle telecamere della zona e quelle del Policlinico, per cercare di ricostruire cosa sia avvenuto. É stato anche controllato il telefonino della vittima, nella speranza di trovare elementi utili che possano ricondurre all'assassino. Sara Campenalla, originaria di Misilmeri, frequentava il terzo anno della facoltà di Tecniche di laboratorio Biomedico nell'ateneo messinese e faceva anche la tirocinante proprio nell'ospedale dove è stata portata in fin di vita. Dopo la notizia dell'omicidio, tanti studenti e colleghi della vittima sono andati al pronto soccorso disperati. Secondo una prima ricostruzione, Campanella sarebbe uscita dal nosocomio alla fine del suo tirocinio e si sarebbe incamminata su viale Gazzi per raggiungere la fermata dei bus. L'assassino l'avrebbe seguita su un'auto, si sarebbe fermato e sarebbe sceso. Una volta raggiunta, l'avrebbe accoltellata sul marciapiede sul quale si affacciano alcune abitazioni. Un passante che ha assistito alla scena richiamato dalle urla della giovane avrebbe cercato d'inseguire l'assassino che però è riuscito a fuggire. La ragazza avrebbe fatto un paio di passi prima di accasciarsi a terra nei pressi di un'aiuola, in un lago di sangue. —



Un'immagine di Sara Campanella

NEL CARCERE DI BOLLATE

Suicida in cella Ammazzò l'ex e poi sposò un uxoricida

MILANO

In carcere era finita per avere ucciso il suo ex compagno nel 2006, in carcere aveva trovato un nuovo amore, anche lui dentro per avere ucciso la moglie, e in carcere ha deciso di morire. Francesca Brandoli, detenuta modenese di 52 anni che nel 2011 aveva sposato Luca Zambelli, in cella per avere ucciso la moglie, si è impiccata a Bollate, dove stava scontando una condanna all'ergastolo.

Da inizio anno è il 25esimo suicidio in un istituto di pena e i sindacati della polizia penitenziaria chiedono al governo di intervenire per fermare quella che definiscono una vera e propria "carneficina". «L'ho incontrata 15 giorni fa. Anche se aveva qualche problema di salute, nulla mi ha fatto pensare che fosse in una situazione tale da compiere un simile gesto. Sono sconvolto», afferma Francesco Maisto, ex giudice da anni Garante milanese dei diritti dei detenuti.

Già nel 2009 aveva tentato di togliersi la vita, mentre era in attesa del processo d'Appello per l'omicidio dell'ex compagno, Cristian Cavaletti, artigiano tessile ucciso nel reggiano nel giorno in cui il giudice aveva deciso di affidare i figli della coppia a lui. Allora a salvarla era stata la compagna di cella, nel carcere della Dozza a Bologna, dove due anni dopo ha sposato Luca Zambelli, condannato a 18 anni per avere ucciso la moglie, Stefania Casolari.

Trasferita in diverse strutture penitenziarie, tra cui San Vittore e Opera, aveva ottenuto il beneficio del lavoro esterno e nel 2015 era stata impiegata per Expo Milano. Anche a Bollate aveva un lavoro esterno che, secondo quanto appreso, di recente le sarebbe stato revocato. Una decisione che, si ipotizza, potrebbe aver contribuito ad alimentare in lei uno stato depressivo latente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TERREMOTO

Oltre 2mila morti in Myanmar Ma c'è ancora vita tra le macerie

ROMA

Cresce senza sosta il bilancio delle vittime del terremoto che ha colpito il Myanmar il 28 marzo, con alcune previsioni - come quella dell'Usgs americano - che azzardano fino a 10.000 morti: al momento il conteggio ufficiale delle vittime ha superato la cifra dei 2.000, con più di 3.900 feriti. Lo ha reso noto la giunta militare, annunciando una settimana di lutto nazionale e un minuto di silenzio che verrà osservato oggi. Questi numeri corrispondono a quelli forniti dalle varie organizzazioni di soccorso da ogni parte del mondo che stanno lavorando nelle zone colpite. Un portavoce dell'esercito al potere ha anche detto che 270 persone risultano ancora disperse, tre giorni dopo il sisma di magnitudo 7.7. Parallelamente, è salito a 19 il bilancio delle vittime a Bangkok, dove è crollato un grattacielo in costruzione. Secondo la vicegovernatrice della capitale thailandese, Tavida Kamolvej, è improbabile che si trovino eventuali superstiti sotto le macerie. In tutto, 78 persone sono considerate disperse. Tuttavia, nel dramma, la vita non si arrende neanche sotto le macerie: quattro persone, tra cui una donna incinta e una bambina, sono state tratte in salvo dalle macerie di edifici crollati a Mandalay, la città vicina all'epicentro del terremoto, 60 ore dopo la catastrofe. Ma ci sono anche i superstiti a cui pensare.

«La situazione è drammatica. - spiega Paolo Pezzati, portavoce per le crisi umanitarie di Oxfam Italia - I sopravvissuti senza più una casa hanno urgente bisogno di un riparo, acqua pulita e cure mediche, per questo stiamo lavorando a stretto contatto per garantire che gli aiuti raggiungano velocemente i più bisognosi». Per l'Organizzazione mondiale della Sanità per i soccorsi servono 8 milioni di dollari «per fornire cure traumatologiche salvavita, prevenire focolai di malattie e ripristinare i servizi sanitari essenziali nei prossimi 30 giorni». —



I soccorritori tra la macerie di un edificio crollato a Mandalay ANSA

Friuli Venezia Giulia





REGIONE FVG, LE MISURE PER IL SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE

- Carta famiglia
- Abbattimento rette nidi e servizi prima infanzia
- Dote famiglia
- Previdenza complementare
- Abbattimento mutuo 1ª casa alla nascita del 3° figlio
- Dote finanziaria per l'autonomia dei giovani
- Sussidio a favore dei titolari di pensione Inps
- Dote scuola
- Contributi frequenza scuole paritarie
- Bonus psicologo studenti Fvg

Aiuti alle famiglie saliti a 96 milioni

Più contributi dalla Regione a chi ha figli: nidi, spese scolastiche, sport

Piero Tallandini

Con l'apertura tra ieri e oggi del periodo in cui si possono presentare le richieste per due dei contributi più attesi – abbattimento delle rette dei nidi e Dote famiglia – entra nel vivo il calendario delle misure previste dalla Regione per il supporto delle famiglie, in particolare con figli a carico.

RISORSE E CALO DEL POTERE D'ACQUISTO

Misure che, nel 2025, saranno alimentate da un totale di 96,2 milioni di euro stanziati dall'amministrazione regionale. Un dato significativo in una regione che è la più anziana d'Italia, dopo la Liguria. A fare il punto, delineando anche il quadro dei finanziamenti e delle tempistiche di apertura e chiusura dei periodi per presentare le domande è l'assessore regionale con deleghe a Istruzione, Università e Famiglia Alessia Rosolen. «Le risorse destinate alla famiglia sono passate dai 25 milioni di euro del 2018 ai 96,2 di quest'anno – rimarca Rosolen –, quelle per il diritto allo studio da poco più di 5 milioni nel 2021 ai quasi 9 milioni del 2025». «Si tratta di un incremento significativo – evidenzia l'assessore –, frutto della volontà della Regione di assicurare pari opportunità educative e di sostenere i nuclei familiari che si trovano a fronteggiare le attuali difficoltà economiche e il crescente indebolimento del potere d'acquisto».

CARTA FAMIGLIA

La Carta Famiglia è lo strumento richiedibile da tutti i residenti in Fvg da almeno 24 mesi che abbiano un figlio a carico e un Isee pari o inferiore ai 35 mila euro. Nel 2024 le Carte Famiglia attive sono salite a 44.586, con un incremento significativo rispetto al 2021 quando erano 24.047. «È rilasciata dal Comune di residenza, ha validità di 12 mesi e permette di accedere alle misure di sostegno regionale», ricorda Rosolen.

RETTE DI NIDI E SERVIZI PRIMA INFANZIA

Il contributo per l'abbattimento delle rette per i nidi e i servizi per la prima infanzia, è richiedibile da ieri fino al 31 maggio sul sito della Regione. Riservato a nuclei familiari con Isee fino a 50 mila euro, varia da un minimo di 155 a un massimo di 510 euro al mese con più figli. Un aiuto «che ha riscosso notevole successo e dunque abbiamo incrementato le risorse, 32,9 milioni per il 2024-2025». Ecco gli importi del contributo. Per nuclei con un unico figlio: 310 euro per il tempo pieno e 155 per il tempo parziale. Per i nuclei con due o più figli minori 510 euro per il tempo pieno, 255 per il tempo parziale. «Inoltre – ha aggiunto l'assessore – stiamo investendo sui servizi per la prima infanzia per aumentare la capacità ricettiva delle strutture dedicate ai bambini fino ai 3 anni, passata da 8.341 posti del 2018 a 9.910 del 2025, con un tasso di copertura del 45%, che consente già di raggiungere gli obiettivi fissati dall'Unione europea per il 2030».

DOTE FAMIGLIA

Le domande per accedere alla Dote famiglia si presentano online (cartafamiglia.regione.fvg.it/) da oggi fino al 31 dicembre. La misura, che nel 2024 ha visto 35.535 domande ammesse, offre un supporto per spese educative, culturali e sportive per i figli minori ed è riservata ai titolari di Car-

E IN PIÙ CI SONO LE DETRAZIONI DEL 19% IN DICHIARAZIONE DEI REDDITI

Sostegno anche dall'Inps per retta mensile e pasti in asilo

Accanto alla misure di sostegno regionali alle famiglie, ci sono anche quelle su base nazionale e le opportunità offerte dalle detrazioni. Dal 25 marzo si può presentare domanda all'Inps per il bonus asilo nido (per asili pubblici e privati) e per il contributo destinato alle forme di supporto in casa per i bambini al di sotto dei tre anni con patologie croniche gravi.

Per il 2025 sono stati stanziati 937,8 milioni: previsti da un minimo di 1.500 a un massimo di 3 mila euro a seconda dell'Isee. Le domande vanno inviate sul sito www.inps.it o rivolgendosi ai patronati. Le domande sono protocollate in ordine cronologico di presentazione. Nel caso in cui il numero di richieste superi il budget disponibile nella sezione dedicata apparirà la dicitura “Protocollata con riserva”.

Per il bonus asilo nido le spese rimborsabili sono: retta mensile, quota pasti, bollo e Iva. È opportuno prenotare le mensilità di fruizione del servizio, per il quale si intende chiedere il bonus, allegando la prova del pagamento di almeno una retta ovvero, nei nidi pubblici, il documento da cui risulti l'iscrizione o l'inserimento in graduatoria del bambino.

È importante che il pagamento venga effettuato dalla stessa persona che ha fatto la domanda e che i documenti di spesa siano intestati sempre a chi ha fatto domanda. Non verranno accettate fatture intestate all'altro genitore. La fattura va allegata nella procedura online. La documentazione può esser allegata fino al 30 aprile dell'anno successivo.

I documenti necessari: il pagamento effettuato con modalità tracciabili e la fattura mensile con la denominazione dell'asilo e i dati sociali, estremi della fattura, i dati identificativi dell'intestatario. La fattura deve riportare nell'oggetto descrizione del servizio, mese e anno a cui si riferisce la prestazione, nome e cognome o codice fiscale del minore, importo. Domande presentabili fino al 31 dicembre.

Un aiuto può arrivare anche attraverso la dichiarazione dei redditi grazie alla detrazione delle spese scolastiche. Si tratta delle spese per scuole dell'infanzia, elementari, medie, superiori, università e corsi di specializzazione. Da ricordare che per il 2025 è stato aumentato il limite massimo detraibile a 1.000 euro. La novità, però, riguarda le spese sostenute



overpost.biz

Apertura	Scadenza
Tutto l'anno	
31 marzo	31 maggio
1 aprile	31 dicembre
1 marzo	31 maggio
Tutto l'anno	
Tutto l'anno, a partire da marzo	
Erogato automaticamente. Obbligatoria attestazione Isee	
17 marzo	7 maggio
17 marzo	7 maggio
5 marzo	17 novembre

LA PRESENTAZIONE
IN ALTO A SINISTRA (FOTO LASORTE), SOTTO UNA FOTO SIMBOLO DI BAMBINI IN ASILO

Confermate le risorse per abbattere il mutuo per la casa. I periodi in cui fare richiesta

Rosolen sui servizi per la prima infanzia: «Cresciuta la ricettività delle strutture»

ta famiglia. Il contributo, per il quale sono stanziati 30 milioni, prevede un rimborso di 600 euro (di cui 100 forfettari), ai quali si aggiungono altri 100 euro se nel nucleo familiare c'è una persona con disabilità.

MUTUO ALLA NASCITA DEL TERZO FIGLIO

Confermato il contributo di 20 mila euro per l'abbattimento del mutuo sulla prima casa in caso di nascita (o adozione) del terzo figlio per Isee fino a 35 mila euro. Stanziati 15 milioni sul triennio 2024-26. La domanda deve essere presentata online sul sito della Regione entro 12 mesi dalla nascita.

DOTE SCUOLA E CONTRIBUTI FREQUENZA

Quanto alle misure per gli studenti, la Dote scuola (da 250 a 400 euro) è destinata alle famiglie con figli iscritti alle secondarie di primo e secondo grado, statali e paritarie, e può essere richiesta fino al 7 maggio attraverso il sito Ardis. Le domande per questa misura sono più che raddoppiate dalle 10.432 dell'anno scolastico 2022-23 alle 21.673 del 2023-24. La Regione ha aumentato anche i contributi per le famiglie con figli iscritti alle paritarie primarie e secondarie di primo e secondo grado (Isee fino a 35 mila). Da quest'anno possono beneficiare di un contributo di 1.095 euro per le primarie, 1.545 euro per le secondarie di primo grado e 2.145 per le secondarie di secondo grado. Tra le misure per gli studenti pure il Bonus psicologo, richiedibile fino al 17 novembre: contributo di 225 euro per cinque sedute.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



nel 2025 che quindi potranno essere detratte con la dichiarazione 2026. Quali le spese attualmente detraibili? Tasse d'iscrizione e frequenza, servizi integrativi (mensa, prescuola e doposcuola) e poi trasporto scolastico, gite, attività extracurriculari. E il 19% si può detrarre a parte anche per corsi di lingue e attività sportive.

Il limite massimo di spesa detraibile per la dichiarazione dei redditi da presentare quest'anno è variabile. Asili nido: 632 euro (detrazione massima 120). Materne, elementari, medie e superiori: 800 euro (detrazione massima 152). Università pubbliche: 19% sull'intero importo sostenuto dalla famiglia.—

P.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE COPPIE GIOVANI

I prestiti



Ai giovani è rivolta la Dote finanziaria per l'autonomia, che consente l'accesso a un prestito agevolato negli istituti convenzionati con la Regione, con la possibilità di ottenere un contributo a fondo perduto fino a 15 mila euro per restituirlo anticipatamente in caso di nascita o adozione di un figlio. La misura vale per le coppie under 36 che hanno formato un nuovo nucleo familiare da non più di 12 mesi e hanno un Isee fino a 35 mila euro.

IL BONUS

La previdenza



Tra le misure confermate, il contributo per la previdenza complementare dei figli minori (200 euro), riservato ai titolari di Carta famiglia con Isee fino a 35 mila euro residenti in Fvg da 24 mesi che hanno effettuato nell'anno precedente versamenti in fondi di previdenza intestati ai figli per almeno 300 euro. Le domande sono passate da 228 nel 2023 a 733 nel 2024 per un totale di 232 mila euro concessi.

I PENSIONATI

Il sussidio



La Regione Friuli Venezia Giulia ha deciso di intervenire anche a sostegno dei pensionati Inps con un indicatore Isee fino a 15 mila euro, per i quali è previsto un sussidio di 350 euro all'anno. Una misura della quale hanno beneficiato 12.699 persone nel corso dell'anno passato, per una spesa arrivata a circa 4,5 milioni di euro, quando il fondo che finanzia il provvedimento vale 45 milioni, stanziati per il triennio 2024-2026.

Federconsumatori: un figlio costa almeno 175 mila euro da 0 a 18 anni
La spesa aumenta per l'inflazione e per supplire i servizi che mancano

La corsa a ostacoli per far quadrare i conti tra costi in crescita e rinunce dolorose

L'ANALISI

Marco Ballico

C'è da pensare al materiale scolastico, all'abbonamento del bus, al tempo libero. E d'estate al piacere, ma anche alla necessità per i genitori, dei centri estivi. Quanto costano i figli ha provato a più riprese a calcolarlo l'Osservatorio nazionale Federconsumatori. L'ultima indagine, datata 2020, ha messo nero su bianco che la spesa totale per crescerne uno tra 0 e 18 anni è pari a 175 mila euro per una famiglia con reddito medio (fra 30 e 40 mila euro), con punte superiori ai 320 mila euro per redditi oltre i 70 mila.

Secondo il presidente regionale Angelo D'Adamo, quel dato, dopo pandemia e rincari, va riaggiornato all'insù «almeno del 30%». Per D'Adamo, «il nostro punto di osservazione è quello di un'associazione che vede il disagio sociale in continuo aumento, con interessamento di fasce che prima del Covid ce la facevano. Del resto, se i prezzi salgono più di quanto certifichi il tasso di inflazione, con 632 euro in più in un anno per nucleo familiare, non sorprende che sempre più persone cerchino, tra l'altro, di rateizzare le bollette».

Ancora Federconsumatori, in un'indagine sul 2024, ha scattato la fotografia sui costi per mantenere un bambino nel primo anno di vita: si è andati da un minimo di 7.400 (+5% nel 2023) a un massimo di 17.600 (+3%). Per fare qualche esempio, si sono spesi da 199 a 882 euro per un passeggino, da 330 a 899 per un lettino, da 139 a 589 per un fasciatoio, da 200 a 519 per una culla, da 209 a 329 per un seggiolino auto, da 552 a 1.212 per i pannolini, da 1.788 a 4.512 per latte e pappe.

Affidandosi ad acquisti online e usato, i costi diminuiscono, ma, quando i figli crescono, le spese si moltiplicano. Significative pure quelle per le attività pomeridiane: un corso sportivo viaggia sui 5-600 euro (qualche centinaio in più per discipline con attrezzature costose), un corso di lingua attorno ai 500, i centri estivi tra 180 e 250. A Trieste, c'è la soluzione economica dei Ricreatori comunali, ma la copertura oraria è per metà giornata e lunghe sono le liste d'ingresso.



CENTRO ESTIVO
BAMBINI IMPEGNATI IN UN'ATTIVITÀ IN MARE

Lo sport che richiede 600 euro all'anno, il corso d'inglese 500, 200 una settimana al centro estivo e 900 la gita all'estero

Alle superiori i ragazzi li devi poi mandare in gita, se ci riesci. Per una settimana a York (Inghilterra), che un liceo udinese sta organizzando a maggio, il costo per volo, vitto e alloggio nelle abitazioni di residenti e corso di lingua di 20 ore è di 900 euro (per chi non ce l'ha, ne vanno aggiunti 116 per il passaporto).

E le rinunce sono in crescita. «I rincari riguardano bollette, scuola, affitti per i figli all'università: è tutto l'insieme che mette in difficoltà i genitori – sottolinea Giovanni Gabelli, presidente Fvg dell'Associazione nazionale famiglie numerose –. E così si fa a meno della gita e alle cene di fine anno ci vanno solo i ragazzi, mentre anni fa c'erano pure papà e mamma».

In Friuli Venezia Giulia, fa sapere Barbara Puschiasis, presidente di Consumatori attivi, «30 mila famiglie sono in povertà relativa e 90 mila persone in povertà assoluta. Gli strumenti nazionali e regionali sono strumenti necessari per le esigenze di vita quotidiana. Carta famiglia, bonus natalità e asilo nido, assegno unico permettono di garantire, a prescindere dal reddito della famiglia, i servizi necessari, ma va anche rilevato che non ci sono sostegni specifici per le spese della scuola per l'infanzia e che i centri estivi per bambini tra i 3 e i 5 anni scarseggiano».

Sul fronte sanitario, prosegue Puschiasis, «andrebbero reintrodotti i controlli delle crescita che si facevano a scuola, così da garantire a tutti il diritto alla salute. La segnalazione di un associato ha evidenziato poi ad esempio che una visita oculistica pediatrica prescritta è risultata impossibile da prenotare nel pubblico vista l'attesa di un anno e mezzo, mentre in privato il costo era di 200 euro. Per una famiglia con due figli è una spesa insostenibile».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Friuli Venezia Giulia

Asugi, scintille fra sindacati nel confronto a Monfalcone

Da una parte Uil e Nursind, che non hanno firmato per unire i fondi contrattuali «Penalizzati tutti i lavoratori». Dall'altra la Fials: «L'intesa unica via percorribile»

Marco Ballico

Da una parte Uil Fpl e Nursind, che non hanno firmato l'intesa con Asugi sull'unificazione dei fondi contrattuali nelle due aree del territorio aziendale, quella giuliana e quella isontina. Dall'altra la Fials Fvg, che quell'accordo, come pure hanno fatto Cgil e Cisl della Funzione pubblica, lo ha firmato. Un confronto a tratti anche acceso, nella sala Rossa dell'Ospedale di Monfalcone, senza che nessuno dei protagonisti cambiasse idea.

LE POSIZIONI

«Abbiamo ribadito con forza la nostra ferma opposizione a quanto sottoscritto dalle altre sigle, che comporta un drastico taglio della produttività per i lavoratori di Asugi», dichiarano via comunicato i segretari della Uil Fpl Stefano Bressan e del Nursind Luca Petruz. Quindi, la stoccata nei confronti di Cgil e Cisl: «La loro assenza parla chiaro, non hanno alcuna giustificazione per aver sottoscritto un accordo che penalizza il personale sanitario».



All'interno di un reparto dell'ospedale di Cattinara a Trieste

L'ATTACCO

Alla Fials, invece, due domande. Vero che i lavoratori dell'area isontina perderanno oltre 800 euro annui? Vero che i colleghi dell'area giuliana percepiranno circa 500 euro in meno rispetto a quanto avrebbero ottenuto se la produttività fosse stata elevata al valore più alto? Domande «senza smentita» da parte di Fials, scrivono ancora Bressan e Petruz. «Cgil, Cisl e Fials – aggiungono – hanno scelto di livellare tutto al ribasso. Ma, in un momento storico in cui si trovano milioni per finanziare il settore privato, è inaccettabile che si firmino accordi che tagliano le retribuzioni dei dipendenti del sistema sanitario pubblico. Il valore dell'azione sindacale sta proprio nel difendere ogni euro del già misero stipendio dei dipendenti».

SCIOPERO E RICORSO

Per questo nei giorni scorsi Uil Fpl e Nursind hanno proclamato lo sciopero l'11 aprile e presentato ricorso contro l'intesa davanti al giudice del lavoro di Trieste: «Il 16 aprile, con il nostro legale Salvatore Spitaleri, saremo in tribunale per difendere i diritti di tutto il personale di Asugi».

LA REPLICA

Fabio Pototschnig, segretario regionale della Fials, ribatte trasmettendo la soddisfazione per aver potuto spiegare le motivazioni della scelta. «Abbiamo atteso cinque anni per unificare i fondi contrattuali – spiega – e in questo lasso di tempo lo scostamento è stato di più di mille euro all'anno, vale a dire un totale di 5 mila euro di differenza, a parità di profilo professionale, fra un professionista dell'area isontina, dove il fondo era più capiente, e il collega dell'area giuliana». Dopo di che, prosegue Pototschnig, «tutti noi avremmo preferito aumentare la quota relativa all'area giuliana senza incidere sulla produttività isontina, in assenza di maggiori risorse della Regione, l'unica strada è stata quella di unificare i fondi, così da rendere equo l'importo annuale per tutti i dipendenti di Asugi».

IL VERTICE

Risorse che i sindacati chiederanno all'assessore alla Salute Riccardo Riccardi, che ha convocato oggi pomeriggio a Palmanova una riunione sul tema del personale. Uil e Nursind, con un secondo comunicato, annunciano le richieste dell'«adeguamento e valorizzazione economica», del «miglioramento delle condizioni di lavoro e contrasto al precariato», degli «incentivi nelle aree disagiate», dell'«attrazione e fidelizzazione dei professionisti sanitari», dello «stop alla privatizzazione e rilancio del Ssr». —

Oggi a Palmanova vertice con Riccardi proprio sul tema del personale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCREENING DEL TUMORE DEL COLON RETTO

Prevenzione del cancro Il Fvg è terzo in Italia

«Il Friuli Venezia Giulia è al terzo posto nella prevenzione dei tumori del colon retto a livello nazionale dopo Valle d'Aosta e Veneto». Così l'assessore alla Salute, Riccardo Riccardi, ha presentato i risultati ottenuti dalla regione, a chiusura del mese della prevenzione del cancro del colon retto, screening svolto sotto il coordinamento dell'Arcs. L'assessore – affiancato da Laura Regattin (direttore sanitario di Arcs), Alessandro Conte (coordinatore programmi di screening di Arcs), Luca Degrassi (presidente di Federfarma Fvg) e Debora Berretti (direttore di Gastroenterologia dell'AsuFc) – ha sottolineato che «dopo gli anni difficili della pandemia, il successo attuale è frutto di un lavoro di squadra che coinvolge aziende sanitarie, sistema professionale, medici di base, farmacie, associazioni dei malati e cittadini. Grazie a questo screening si stima che 159 persone siano state salvate da decessi specifici per diagnosi tardive». Nel 2023, il 52,6% della popolazione ha aderito ai programmi di screening, «ma resta la sfida di coinvolgere chi ancora non partecipa». —

†

È mancata

Romana Demarchi

Lo annunciano i figli ERMANNO e VINICIO con PATRIZIA e ALBERTO, la sorella LAURA, SABRINA e MARCO.

La saluteremo mercoledì 2 alle ore 11 nel Cimitero di Muggia

Muggia, 1 aprile 2025

"Le Cozze" con gli altri amici, tutti i colleghi, insieme ai parenti ricordano

Maria Vittoria Milanesi

e la sua creativa vitalità.

Ci si incontra per salutarla venerdì 4 aprile alle ore 15.30 nella Sala del Commiato in via del Cimitero, 12 a Padova.

Padova, 1 aprile 2025

†

Ci ha lasciati

Bruno Sonelli

Addolorati lo annunciano la moglie MARIAGRAZIA ed il figlio LORENZO.

Lo saluteremo giovedì 3 alle ore 12.30 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 aprile 2025

Numero Verde
800-504940
ACCETTAZIONE TELEFONICA
NECROLOGIE
operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare
Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15
Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART. 119 T.U.L.P.S.)
PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI
nord est multimedia

LA PRESENTAZIONE A OSAKA

All'Expo un manga made in Pordenone per raccontare la regione ai giapponesi

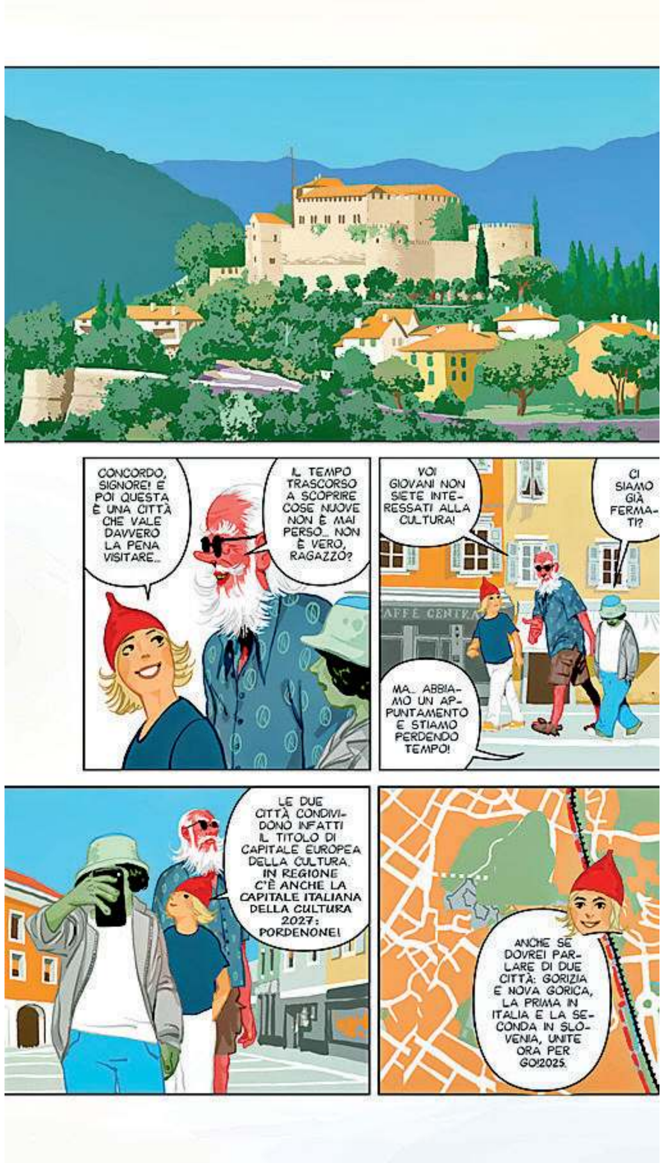
L'opera, in tre lingue, mostra le bellezze del territorio e svela sorprendenti analogie tra le tradizioni folcloriche locali e quelle del Sol Levante

«In Giappone i manga sono considerati una forma elevata d'arte e cultura, così abbiamo pensato che raccontare il territorio del Friuli Venezia Giulia ai giapponesi attraverso il linguaggio universale del fumetto sarebbe stata la scelta giusta. Il risultato è la storia che presentiamo all'Expo di Osaka, dalla quale, tra l'altro, emergono sorprendenti analogie tra le nostre tradizioni folcloriche e quelle del Sol Levante». Così Silvia Moras, direttrice del Palazzo del Fumetto di Pordenone, anticipa il senso di una delle iniziative che più caratterizzeranno la presenza del Friuli Venezia Giulia all'esposizione universale di Osaka dove, dal 27 aprile al 3 maggio, la regione avrà sei nicchie espositive dedicate nel Padiglione Italia: allestite come piccole botteghe artigiane, permetteranno di ammirare la tradizione, la maestria e la creatività delle eccellenze del Fvg.

Una delle nicchie sarà dedicata proprio al museo del fumetto pordenonese. Attraverso i visori sarà offerto ai visitatori dell'Expo giapponese un tour virtuale degli spazi espositivi. Ma soprattutto, l'Ufficio stampa e comunicazione e la Direzione cultura della Regione hanno lavorato con il Palazzo del Fumetto alla realizzazione di "Yokai a zonzo in Friuli Venezia Giulia": un racconto stampato in 30.000 copie e tradotto in giapponese, inglese e italiano. Lungo un itinerario che parte da Trieste in piazza Unità, sorseggiando un calice di ribolla gialla, e che si conclude sul Monte Lussari, la trama unisce creature della mitologia nipponica con figure della tradizione locale: gli sbilfs (folletti dei boschi carnici), le krivapete (figure leggendarie delle Valli del Natisone) e le agane (spiriti femminili fluviali).

L'opera disegnata da Matteo Alemanno e Vincenzo Morgese, tra paesaggi incantevoli e leccornie enogastronomiche, presenta al lettore il territorio con una grafica che mescola stile del fumetto italiano ed estetica manga. In vetrina, nel racconto, anche Gorizia e Nova Gorica, prima Capitale Europea della Cultura transfrontaliera, e Pordenone, appena nominata Capitale Italiana della Cultura 2027. —

P.T.



In anteprima una tavola del fumetto che sarà presentato a Osaka

overpost.biz

Friuli Venezia Giulia

Il patto fra il colosso assicurativo e l'ateneo giuliano: via dal 2025-26
In cattedra Teresa Scantamburlo, esperta di fama internazionale

Generali e Università lanciano a Trieste il primo corso sull'Ai etica e sostenibile



IL FOCUS

Giulia Basso

Anziché temere i futuri sviluppi dell'Intelligenza artificiale, considerandola una minaccia sul fronte occupazionale, della sicurezza o dell'affidabilità delle notizie, possiamo e dobbiamo guidarne lo sviluppo in senso responsabile e sostenibile, garantendo la centralità delle persone per sviluppare sistemi che abbiano a cuore il bene delle comunità. È questo il messaggio potente emerso nell'aula magna dell'Università di Trieste, gremita di studenti, docenti e rappresentanti delle istituzioni, dove Generali e l'ateneo giuliano hanno presentato l'istituzione di una cattedra dedicata all'Intelligenza artificiale responsabile e sostenibile.

Questo investimento strategico, che prenderà avvio nell'anno accademico 2025/2026 e vedrà protagonista Teresa Scantamburlo, ricercatrice di fama internazionale nel campo dell'etica dell'Ai, segna un punto di svolta nel modo in cui possiamo immaginare il rapporto uomo-macchina del futuro.

UN ACCORDO STORICO PER IL CENTENARIO

La nuova cattedra, annunciata a breve distanza dalle celebrazioni per i 100 anni dell'Università di Trieste, rappresenta un investimento significativo da parte di Generali, che coprirà per 15 anni gli oneri per un ricercatore e del successivo inquadramento nel ruolo di professore universitario nel





SIRONI E DI LENARDA
IN ALTO IL PRESIDENTE DI GENERALI SOTTO IL RETTORE DI UNITS. FOTO LASORTE

> Sironi, presidente del Leone: «Sostegno all'ecosistema scientifico triestino, patrimonio di talento e conoscenza»

> Il rettore Di Lenarda: «Il nostro compito è custodire e far fiorire l'intelligenza umana Quella artificiale dovrà amplificarla»

settore scientifico-disciplinare dell'Informatica. «L'ecosistema scientifico di Trieste è un patrimonio di talento e di conoscenza che Generali sostiene e che, nel centenario dell'Università, si arricchisce con una collaborazione pluriennale», ha dichiarato Andrea Sironi, presidente di Generali. «Vogliamo investire nei giovani e nell'innovazione, affrontando uno dei temi più stimolanti e trasformativi della contemporaneità, creando un dialogo sempre più stretto tra mondo accademico e mondo del lavoro». Dal canto suo, il rettore Roberto Di Lenarda ha sottolineato come UniTs sia stato il primo ateneo pubblico italiano con un'intera filiera formativa dedicata all'Ia: «Il compito dell'ateneo è custodire e far fiorire l'intelligenza umana. L'Ai avrà il compito di amplificarla. Grazie all'ulteriore, fondamentale investimento che Generali ha deciso di fare a favore delle nuove generazioni, la nostra offerta formativa si arricchirà di un nuovo insegnamento in un ambito delicato e strategico».

UN PROFILO D'ECCELLENZA

La vincitrice del bando di concorso, Teresa Scantamburlo, vanta un curriculum di alto profilo. Ha lavorato presso l'Università Ca' Foscari di Venezia, l'Università di Bristol e l'European Centre for Living Technology. La sua ricerca si concentra sull'impatto etico e sociale dell'intelligenza artificiale e delle tecnologie basate sui dati. «Per rendere questo campo responsabile, il primo passo è prendersi cura dell'impatto su persone e ambiente», ha spiegato Scantamburlo durante l'evento. «Si può partire dai codici etici che, anche in ambito informatico, non sono una cosa nuova e di cui onestà, equità e imparzialità costituiscono gli ingredienti essenziali. Ma è importante prepararsi anche da un punto di vista tecnico, perché solo un sistema sicuro e robusto è garanzia di un'Ai degna di fiducia». La ricercatrice ha anche evidenziato l'importanza di un approccio integrato alla formazione sull'Ai, necessaria ormai in tutti gli ambiti del sapere.

LE SFIDE DELL'AI RESPONSABILE

Durante l'evento, moderato da Luca Bortolussi, docente di Informatica presso UniTs, sono emerse le principali sfide legate all'Ai responsabile e sostenibile. Cristiano Borean, cfo del Gruppo Generali e presidente del Mib, ha sottolineato il potenziale dirompente dell'Ai: «Può avere un impatto congiunto paragonabile all'adozione dei computer e di internet in una sola volta. Per il nostro gruppo è stata individuata come area di eccellenza, tanto che investiremo oltre 1 miliardo di euro su Ia e infrastrutture». Scantamburlo ha evidenziato l'importanza di sviluppare sistemi che non perpetuino bias e pregiudizi: «I sistemi non devono creare discriminazioni. La comunità scientifica ha sviluppato tecniche per misurare e mitigare i bias nei sistemi tecnici, ma la sfida è anche riscoprire la dimensione soggettiva e intersoggettiva della responsabilità». Un altro aspetto cruciale riguarda la sostenibilità ambientale di questi sistemi. Scantamburlo ha citato studi recenti che hanno misurato l'impatto ambientale dei grandi modelli linguistici: «Per l'addestramento di Gpt-3 si stima siano serviti 1300 megawatt e circa 700 mila litri d'acqua. Ma i sistemi Ai possono essere usati anche per ottimizzare i consumi. La questione non è solo di misurazione, dobbiamo farci domande importanti sul valore che assegniamo alle attività che faremo svolgere all'Ai».

VERSO NUOVE COLLABORAZIONI

La collaborazione tra l'Università di Trieste e il Gruppo Generali non si fermerà alla nuova cattedra. A breve sarà presentato il nuovo Science Hub di Generali, un'iniziativa sul territorio in cui accademia e impresa lavoreranno congiuntamente e che vede tra i fondatori anche UniTs. «È strategica la collaborazione con Generali, a 360 gradi», ha enfatizzato Di Lenarda, sottolineando l'importanza della sinergia tra pubblico e privato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOMINA AL PARCO SCIENTIFICO

Petrillo riconfermata in Area Bis alla presidenza dell'ente

La ministra dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini, ha confermato Caterina Petrillo alla presidenza di Area Science Park per un secondo mandato quadriennale. La notizia segna un importante consolidamento della leadership femminile nel panorama scientifico triestino, che presto potrebbe vedere anche l'Università di Trieste guidata da una rettrice.

Professoressa ordinaria di Fisica sperimentale all'Università di Perugia, Petrillo vanta un curriculum di altissimo profilo. Ha diretto per cinque anni il dipartimento di Fisica dell'ateneo perugino e successivamente il dipartimento di Fisica e Geologia. La sua carriera scientifica, iniziata con ricerche sulla materia condensata utilizzando tecniche di scattering di neutroni e raggi X, l'ha portata a ricoprire ruoli di rilievo in numerosi comitati strategici e organi direttivi di centri di ricerca internazionali.

Durante il suo primo mandato alla guida del più grande parco scientifico e tecnologico d'Italia, Petrillo ha contribuito significativamente al rafforzamento delle infrastrutture di ricerca, con particolare attenzione agli ambiti della genomica ed epigenomica, della microscopia elettronica e dei materiali innovativi, della scienza dei dati e dell'Intelligenza artificiale, anche grazie ai finanziamenti del Pnrr.



Caterina Petrillo, appena confermata presidente di Area Science Park

Il prestigio internazionale è testimoniato dalla sua nomina come membro straniero della prestigiosa Accademia reale svedese delle scienze ingegneristiche, presieduta dal re Carl XVI Gustaf. Da luglio 2021 Petrillo è anche presidente della General Assembly di Eli-Eric e dal febbraio 2022 vicepresidente dell'Enea.

La sua conferma arriva in un momento strategico per Area Science Park, chiamato a svolgere un ruolo chiave nell'implementazione di progetti di ricerca finanziati dal Pnrr e nel rafforzamento delle reti di cooperazione internazionale. S'inserisce inoltre in un contesto territoriale in evoluzione, dove la leadership femminile nelle istituzioni scientifiche e accademiche sta assumendo un ruolo sempre più rilevante. Il trend positivo rappresenta un segnale importante per le nuove generazioni di scienziate e riflette un progressivo cambiamento culturale nel mondo della ricerca e dell'innovazione triestino, tradizionalmente all'avanguardia ma ora anche sempre più "rosa". —

G.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ricorrenza

La Regione istriana celebra lo Statuto del bilinguismo

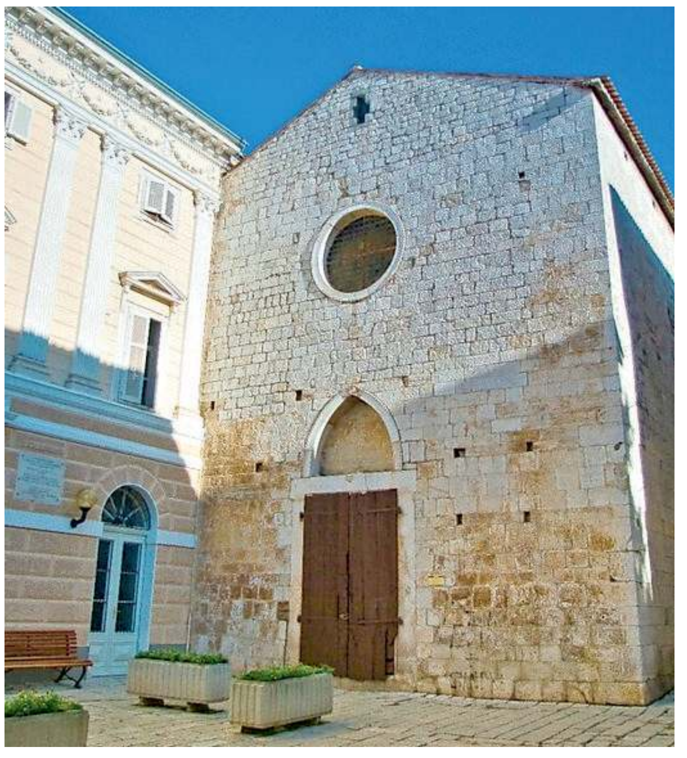
Approvato a livello locale il 30 marzo 1994, venne applicato soltanto dal 2001
Seduta solenne dell'Assemblea organizzata nella sala dell'antica Dieta di Parenzo

Valmer Cusma / PARENZO

L'Assemblea regionale istriana si è riunita in seduta solenne nella sala dell'antica Dieta per celebrare la Giornata dello Statuto che definisce l'Istria regione bilingue, l'unica con tale status in Croazia.

Il documento, così il governatore Boris Miletić, «è lo specchio dei valori ben radicati nella terra istriana come la parità, il bilinguismo, la convivenza e la volontà di collaborare con le altre regioni. Per la sua approvazione definitiva abbiamo combattuto aspre battaglie con il potere centrale di Zagabria, che all'epoca non aveva molta comprensione per le specificità della nostra penisola».

Lo Statuto approvato in sede regionale il 30 marzo del 1994 venne applicato tuttavia solo nel 2001dopo una lunga battaglia giuridica e politica tra l'Istria e il potere centrale di Zagabria, che riteneva eccessivi i diritti concessi alla componente italiana. Alla fine la Corte costituzionale diede ragione all'Istria per cui il documento venne approvato da Zagabria nella sua forma originaria.



Lo storico edificio di Parenzo che ospitava la Dieta istriana

Il presidente Miletić: «Nella nostra penisola ci sono valori radicati di parità e convivenza»

All'evento hanno preso parte la ministra della Sanità Irena Hrstić, in rappresentanza del governo di Zagabria. Per la vicepresidente italiana della Regione, Jessica Acquavita, i risultati raggiunti nell'applicazione del bilinguismo sono apprezzabili, ma rimane ancora molta strada da percorrere per il completo uso paritetico della lingua italiana. «A 31 anni dalla sua stesura – ha quindi affermato la presidente dell'Assemblea regionale Sandra Čakić Kuhar – i valori dello statuto sono più che mai le nostre radici, la nostra forza e la nostra identità».

Nel corso della cerimonia Miletić ha consegnato il Ringraziamento della Regione istriana a Ettore Beggiato nel 30esimo anniversario dell'applicazione della legge della Regione Veneto finalizzata a recupero, conservazione e valorizzazione del patrimonio d'arte e di cultura di origine veneta in Istria e Dalmazia. Una legge di cui è stato autore Beggiato, all'epoca consigliere regionale. R ingraziando per il prestigioso riconoscimento Beggiato parlando in italiano e in veneto ha evidenziato le numerose caratteristiche che accomunano le due regioni, dalla storia, alla cultura, dall'arte alla lingua. Altri riconoscimenti sono stati assegnati alla Maistra di Rovigno per il suo ruolo nello sviluppo turistico della Croazia, alla Kamen di Pisino per il contributo all'economia e a Dragan Stokić per il suo impegno nello sport. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CULTURA

Metà dei fondi all'Ui in arrivo da Zagabria A bilancio 12 milioni

Il 56,5% delle entrate per il 2025 pianificate dall'Unione italiana, su un importo complessivo di 12,2 milioni viene erogato dall'Ufficio per i diritti umani e delle minoranze nazionali della Repubblica di Croazia. In pochi anni i contributi provenienti da Zagabria hanno superato quelli dell'Italia. E sulla ripartizione delle risorse per così dire "croate", si è espressa a Pisino la giunta esecutiva dell'Ui. In tal senso sono stati approvati due progetti. Il primo si riferisce agli scambi tra le comunità degli italiani e il secondo riguarda alcune iniziative culturali. «Tra queste iniziative – spiega il presidente Marin Corva – rientrano il Festival delle canzonette fiumane, le Giornate dedicate al maestro Vlado Benussi a Rovigno, il Festival del libro per ragazzi Monte Librić di Pola, l'evento Che gusto a Cittanova, l'Ex tempore pittorica Ars sacra di Visinada e altre nelle singole realtà territoriali». La giunta ha infine preso atto dei bilanci dell'Ui di Capodistria, della Casa editrice Edit e del Centro di ricerche storiche di Rovigno. V.C.

Presentato a Fiume il libro dedicato al parlamentare della minoranza primo a pronunciare al Sabor la doppia formula "Lo giuro, prisežem"

Trentatrè anni di politica croata La biografia del deputato Radin

L'EVENTO

Andrea Marsanich / FIUME

Il 1992, ben 33 anni fa, una vita. La giovane Croazia insanguinata dal conflitto contro la Serbia e ancora lontanissima dalle integrazioni europee. Il 2025, che vede il paese da 12 anni nell'Unione europea, entrato nello spazio Schengen e con l'euro quale moneta nazionale. Ad attraversare da protagonista tutto questo periodo, è il polesano Furio Radin, deputato della Comunità nazionale italiana al Sabor e vice presidente dello stesso, il più longevo di tutti i parlamentari.

A Fiume, nell'aula consiliare di Palazzo municipale, è stato presentato il libro dal titolo significativo *Lo giuro, prisežem*, biografia politica del deputato istriano, presente da 33 anni al Sabor. Il libro è stato scritto dal giornalista Neven Šantić, edito dalla zagabrese Durieux, stampato in croato e italiano – la traduzione in italiano è stata affidata al caporedattore del quotidiano *La Voce del Popolo*, Ivo Vidotto – con Marisa Slanina che ha curato la revisione. All'appuntamento fiumano, tenutosi in una sala gremita come poche volte, hanno voluto essere presenti, tra gli altri, l'ambasciatore d'Italia a Zagabria, Paolo Trichilo, la console generale d'Italia a Fiume, Iva Palmieri, il sindaco di Fiume, Marko Filipović, il presidente della giunta esecutiva dell'Unione Italiana, Marin Corva, il presidente dell'Assemblea Ui, Paolo Demarin, l'europarlamentare Romana Jerković, il deputato Hdz, Josip Ostrogović, il vice direttore di Rtv Slovenia con delega per i programmi italiani, David Runco e gli stessi Radin e Šantić.

Lo giuro, prisežem non è un titolo per caso: Radin è stato il primo parlamentare al Sabor a prestare giuramento bilingue, poi imitato dagli altri deputati delle minoranze.

Nei vari interventi, che hanno avuto per moderatrice la direttrice dell'Edit, Christiana Babić, è stato sottolineato sia il contributo di Radin al pluridecennale evolversi della democrazia in Croazia, sia quanto fatto dal politico di Pola per lo sviluppo del gruppo italiano in Croazia e per il suo massimo rappresentante, che è l'Unione italiana. Un politico di razza, è stato definito, che ha scritto la storia della Cni e ha saputo tessere i rapporti con l'Italia, gli esuli, lo Stato croato, la Slovenia, sempre mettendo in cima il benessere dei connazionali che vivono in Istria, Quarnero, Dalmazia e Slavonia.



FURIO RADIN
DEPUTATO AL PARLAMENTO CROATO PER LA COMUNITÀ NAZIONALE ITALIANA

«Ho fatto tante battaglie affermando sempre la tolleranza e il pluralismo»

«Ho avuto tante battaglie politiche nel Parlamento croato e non solo – ha detto Radin – cercando di affermare sempre i principi della tolleranza e del pluralismo. Voglio ribadire in questa sede che non si deve temere il bilinguismo croato-italiano, perché fa bene a tutti. Vorrei che il bilinguismo non riguardasse solo gli italiani di queste terre, ma tutta la popolazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TREMUL ALL'INCONTRO DI POLA

E l'Unione avanza la proposta: «Tavolo permanente sui diritti»

POLA

C'è ancora tanto da impegnarsi nell'attuazione dei diritti della Comunità nazionale italiana che vive in Istria, in primo luogo l'applicazione del bilinguismo, ma intanto tutta la seduta si è svolta in lingua italiana e già questo è un risultato importante. È stata l'amministrazione regionale istriana a invitare i massimi esponenti della minoranza italiana per fare il punto a Pola – nella sede della Regione Istria – sul grado di realizzazione dei diritti di cui gode la Comunità nazionale italiana autoctona.

L'evento ha affrontato il nodo del trattamento del gruppo italiano, ricostruendo un quadro che può e deve essere migliorato. Alla riunione erano presenti il governatore istriano Boris Miletić, la vicepresidente della Regione istriana Jessica Acquavita, l'assessore regionale alla Cultura e territorialità Vlado Torbica, l'assessore regionale alla Comunità nazionale italiana autoctona Tea Batel, il presidente dell'Unione italiana, Maurizio Tremul, il presidente della giunta esecutiva Ui Marin Corva, il presidente dell'assemblea Ui Paolo Demarin, nonché Ennio Forlani, presidente del Consiglio della minoranza italiana della Regione istriana.

Nel suo intervento, Tremul ha ringraziato la Regione per il contributo dato in questi decenni a beneficio della Comunità nazionale e dell'intero territorio, specificatamente l'Assemblea regionale, le forze politiche che hanno sostenuto la Cni, in particolare la Dieta democratica istriana, e poi i citati Miletić, Acquavita, Torbica e Batel.

«L'importante lavoro avviato in questi anni – ha detto Tremul – va proseguito e rafforzato, soprattutto in tema di bilinguismo». Tremul ha quindi avanzato due proposte politiche da porre in essere dopo il voto amministrativo del 18 maggio. La prima riguarda l'inserimento organico dell'Ui nei progetti europei a cui partecipano la Regione Istria e le sue istituzioni, con l'obiettivo di valorizzare la presenza e il ruolo della lingua e cultura italiane. La seconda proposta riguarda il dare vita ad un Tavolo di coordinamento e monitoraggio costante tra Regione, Ui e Consiglio regionale della minoranza italiana, partendo da un'analisi approfondita sull'attuazione dei diritti della Cni a livello regionale, nei comuni bilingui dell'Istria, analisi finanziata dalla stessa amministrazione regionale. Da questo lavoro, stando a quanto proposto da Tremul, dovrebbe nascere una strategia su come attuare al meglio il bilinguismo nella penisola. Il tavolo si dovrebbe riunire periodicamente, con il compito di identificare l'implementazione del bilinguismo tramite un'opera di coordinamento delle azioni da intraprendere.

Anche Forlani ha parlato di tanta strada da percorrere nel campo della tutela: «Personalmente ho manifestato il mio disappunto perché la Regione ha ignorato la richiesta che l'ospedale di Pola venisse intitolato alla memoria del dottor Geppino Micheletti, figura centrale nel prestare soccorso dopo la strage di Vergarolla nel dopoguerra. Ho poi constatato che, pur essendo tutta l'Istria territorio bilingue, la toponomastica croato-italiana si trova solo nella sua parte occidentale, mentre quella orientale lascia a desiderare in materia». —

A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

Energia



La raffineria petrolifera della compagnia Nis a Pančevo poco fuori da Belgrado, oggetto l'anno passato di importanti investimenti per il rinnovo degli impianti

Trump posticipa le sanzioni Un altro mese alla società Nis

La compagnia petrolifera controllata dalla russa Gazprom ottiene il secondo rinvio delle ritorsioni previste dall'amministrazione Biden per i suoi legami con Mosca

Stefano Giantin / BELGRADO

Un altro salvagente gettato in extremis, il secondo, dall'avvento della nuova amministrazione Usa guidata da Donald Trump. E la Serbia può riprendere fiato, almeno per un po'. Belgrado ha incassato un nuovo rinvio delle temutissime sanzioni americane decise contro il colosso nazionale Naftna Industrija Srbije (Nis), entrato nel mirino di Washington a gennaio nell'ambito di ampie misure punitive contro Mosca e il settore energetico russo.

Nis era stata inserita tra le aziende da colpire in quello che gli Usa avevano definito come «il maggior pacchetto di sanzioni» deciso dall'amministrazione Biden dall'inizio della guerra in Ucraina contro il sistema energetico collegato a Mosca. E Nis è parte di quel sistema: dal 2008, infatti, il gigante serbo degli idrocarburi è saldamente in mano alla Russia con Gazprom Neft, che aveva assunto il controllo sul 50% di Nis, mentre il 6,15% era in pugno a Gazprom, con il governo serbo in minoranza al 30%.

Essere controllati da Mosca era ormai inaccettabile per Biden. A febbraio, la struttura proprietaria è tuttavia cambiata, proprio per tentare di aggirare le sanzioni, con un'operazione di maquillage che aveva portato Gazprom Neft a trasferire il 5,15% delle sue quote in Nis alla "casa madre" Gazprom.

Il risultato: Gazprom Neft era scesa al 44,85% dal precedente 50% in Nis, mentre Gazprom era salita all'11,5% dal precedente 6,15%, mentre la quota del governo serbo è rimasta al 30%. E Washington pare avesse apprezzato, decidendo a fine febbraio il primo rinvio di un mese all'entrata in vigore delle sanzioni, che sulla carta potrebbero mettere in ginocchio Nis, rendendola un "paria" internazionale, col risultato di lasciare a secco distributori di benzina in tutta la Serbia.

In questi giorni, raffreddando i crescenti timori di Belgrado, Trump e i suoi hanno deciso ancora una volta di soprassedere e posticipare le misure punitive. «Abbiamo ricevuto altri trenta giorni», per risolvere la questione Nis, ha anticipato il presidente serbo Aleksandar Vučić, ringraziando «i partner americani per la comprensione».

La conferma della temporanea "grazia" è poi arrivata per bocca della ministra serba dell'Energia, Dubravka Djedović Handanović, che ha specificato che le autorità serbe hanno ricevuto una comunicazione ufficiale da Washington in questo senso. «Dobbiamo usare al meglio» il rinvio, ha aggiunto la ministra, suggerendo che Belgrado lavorerà in particolare per acquistare «le quantità maggiori possibili» di greggio per Nis, in modo da evitare il peggio, se le sanzioni dovessero prima o poi entrare in vigore, magari interrompendo l'afflusso di greggio via Croazia, attraverso l'oleodotto Janaf, che soddisfa l'80% del fabbisogno di Nis.

Di certo, «abbiamo provato a spiegare a tutti quanto è importante Nis per i nostri cittadini, per l'economia e per il funzionamento regolare» del sistema nazionale di approvvigionamento di idrocarburi, ha aggiunto Djedović Handanović. E Washington sembra aver compreso il messaggio, posticipando appunto il *redde rationem* al 28 aprile. Con Trump e la nuova amministrazione «conduciamo un dialogo», ma il processo di cancellazione delle sanzioni «dura a lungo e alla fine a decidere è comunque il Congresso», ha specificato la ministra. Ma dopo due aperture e davanti alla distensione dei rapporti con Putin, non è escluso che Trump si spinga fino al gran passo: il "salvataggio" di Nis.—



DUBRAVKA DJEDOVIĆ HANDANOVIĆ
MINISTRA DELL'ENERGIA E DELLE MINIERE DELLA REPUBBLICA SERBA

«Tempo che useremo al meglio per comprare la maggiore quantità possibile di greggio e lavorare affinché sia cancellata la misura»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BOSNIA

Dodik ormai primula rossa avvistato in Ungheria

BELGRADO

Si approfondisce il giallo che riguarda il luogo in cui si troverebbe il leader serbo-bosniaco Milorad Dodik, contro cui le autorità giudiziarie della Bosnia-Erzegovina hanno richiesto a Interpol l'emissione di un mandato di arresto internazionale per attentato all'ordine costituzionale.

Dodik si troverebbe in Ungheria, in attesa di partire per Mosca, dove dovrebbe incontrare Vladimir Putin. Lo hanno suggerito ieri da Sarajevo e Budapest alcuni media locali, smentendo precedenti indiscrezioni secondo cui Dodik, presidente della Republika Srpska, entità a maggioranza serba della Bosnia, si troverebbe nel suo paese o sarebbe già in Russia. Il leader serbo-bosniaco tiene stretti rapporti con il premier ungherese Viktor Orbán e, secondo alcune voci, sarebbe proprietario di una lussuosa villa a Budapest.

L'incontro con Putin, previsto un paio di settimane fa, era stato posticipato a causa di impegni del leader del Cremlino, ma anche in seguito all'emissione di un primo mandato di cattura contro Dodik, valido in questo caso solo all'interno dei confini nazionali bosniaci.

Nei giorni scorsi Dodik aveva sfidato la sorte e la legge, passando in Serbia attraverso un valico senza venir controllato dalla polizia, per poi volare in Israele, da cui era rientrato dopo aver partecipato a una conferenza sull'antisemitismo e incontrato il premier Benjamin Netanyahu.

Nel mentre, cresce l'attesa per la decisione di Interpol: il via libera al mandato di arresto potrebbe scatenare forti proteste tra la popolazione serbo-bosniaca e in Serbia.—

ST.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN CINQUANTA DA NOVI SAD A STRASBURGO

Tour in bici da 1.500 chilometri per spiegare la protesta serba

BELGRADO

Quasi 1.500 chilometri in bicicletta, da Novi Sad a Strasburgo, per sensibilizzare l'Europa e soprattutto la leadership Ue sulle proteste che da mesi vanno in scena in Serbia. È l'ambiziosa sfida che si è dato un folto gruppo di studenti serbi – forse più di 50 – che partiranno dal capoluogo della Vojvodina il prossimo 3 aprile, con l'obiettivo di raggiungere Strasburgo intorno al 17 dello stesso mese.

Il tour toccherà Budapest, Bratislava, Vienna, Linz, Salisburgo, Monaco di Baviera, Ulm e Stoccarda, tutte grandi città universitarie e casa di migliaia di emigrati serbi, che con alta probabilità tributeranno grandi accoglienze ai "ciclisti-dimostranti". E «ce le aspettiamo», hanno anticipato gli organizzatori del "Tour fino a Strasburgo", che vedrà come partecipanti studenti da tutta la Serbia.

I giovani ciclisti dovrebbero, prima della partenza, fare una sorta di "riscaldamento" da Belgrado a Novi Sad e poi iniziare l'avventura. «Siamo in contatto con colleghi» studenti «di tutte le università delle città che attraverseremo, in modo da ricevere supporto logistico e sostegno morale. Informiamo anche che siamo in contatto con deputati dell'Europarlamento, che si sono detti pronti ad accoglierci» a Strasburgo, hanno comunicato gli organizzatori. «Sostenete la nostra missione, che la nostra voce si senta in tutta Europa», il loro appello.

Il tour è stato pensato per rompere il silenzio mediatico dell'Europa sulle proteste in Serbia, ma anche per "risvegliare" le alte cariche dell'Ue, silenti sulle manifestazioni che, da mesi, interessano il Paese balcanico. E che non accennano a scemare, soprattutto dopo nuovi episodi di violenza, vittime alcuni ragazzi a Novi Sad e la rettrice della Facoltà di Filosofia di Nis, aggredita domenica da un'anziana armata di coltello.—



Un momento della grande manifestazione del 15 marzo a Belgrado

ST.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il territorio








Una bellezza che cambia nei colori e negli odori delle diverse stagioni ma che si mantiene intatta nella sua essenza. E in aprile fiorisce

La magia infinita della Val Rosandra ambiente montano in miniatura

FRANCO BELCI

La val Rosandra è unica dal punto di vista naturalistico e geologico. Anche per questo i triestini amano quell'ambiente di montagna in miniatura, quasi un'incisione nell'uniformità dell'altipiano carsico. La "Valle" cambia con le stagioni, la sua bellezza varia coi colori e gli odori ma non ne muta l'essenza. Ad aprile fiorisce, attirando scalatori, ciclisti ed escursionisti sul tracciato della vecchia ferrovia e sui tanti sentieri pietrosi incisi spesso nei ghiaioni, pareggiandone alcuni tratti. Il belvedere di Moccò costituisce uno dei più bei balconi per ammirare i fianchi della "Valle", formati dal ripido digradare del terreno in modo quasi speculare dai bordi opposti dell'altipiano carsico, fino a toccarsi nel letto del torrente che ne bagna il fondo.

Il "Rosandra" sorge nell'entroterra sloveno e irrompe in "Valle" precipitando da un risalto alto una trentina di metri, che forma uno splendido e selvaggio laghetto e prosegue in un alternarsi di pozze e strettoie. Sulla sinistra orografica, il fianco si sdoppia nell'improvvisa e aguzza onda del "Crinale", lunga cresta caratterizzata da un calcare bianco che scende dolcemente, in pigri e inclinati lastroni, dal lato nel quale è incastonata come una gemma sospesa la chiesetta di santa Maria in Siaris; precipita invece grigio, verticale e strapiombante sull'umbratile versante opposto, unendosi, attraverso un lungo e ripido canale boscoso, con la mole aspra e ghiaiosa del monte Carso, il più alto della zona, sulla cui cima piatta si fondono la natura inanimata delle pietre e quella viva dei prati e del bosco.

Le pareti che si collocano lungo il tracciato della vecchia ferrovia, sulla destra orografica, ne assumono il nome. La "Piccola ferrovia" introduce alla parete dei "Falchi", più che doppia per altezza. Quei rilievi sono caratterizzati da un mescolarsi di colori, nei quali lo sfondo grigio è innervato da ampie chiazze di rosso e di giallo che tendono a sfumare fino a fondersi, per poi nuovamente distinguersi. Il settore della "seconda galleria" è invece scolpito su un calcare bianco che sembra replicarsi verso il basso con risalti più piccoli, in un'ininterrotta cascata di rocce che scende verso il torrente. Sui due versanti si succedono decine di pareti di varia altezza che talvolta riproducono in miniatura la morfologia e le forme di grandi montagne delle quali ricavano i nomi, dal "Montasio" al "Piccolo Cervino".

LE IMMAGINI
SCORCI DELLA VAL ROSANDRA; E IL RIFUGIO PREMUDA, PROSSIMO ALLA RIAPERTURA

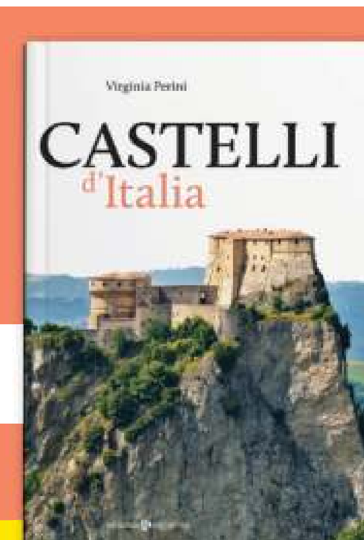
Il belvedere di Moccò è uno dei più bei balconi dai quali ammirare i fianchi della "Valle"

Tante le pareti, dalla Bianca alla Obliqua. Le ondate di ricordi e l'attesa riapertura del rifugio Premuda

Altre salite devono il battesimo al colore ("la Bianca"), al nome del primo salitore ("i Falchi di Comici"), oppure alle forme o alle dimensioni che richiamano: "gli Altari" o "la Grande" (la parete più alta, 120 metri di dislivello); o, ancora, a qualche episodio o ricorrenza legati alla prima ascensione ("la via di Natale"), o alle caratteristiche del percorso (la "Obliqua", in Crinale, a mio giudizio la più bella di tutte).

Fino a qualche anno fa gli scalatori convergevano al rifugio Premuda a ora di pranzo e talvolta alla fine di una giornata di arrampicate, ma quel glorioso edificio ha scontato tempo fa una crisi di identità: rifugio o trattoria? A giorni riaprirà, grazie alla passione e al coraggio di un alpinista, e sembrerà di tornare indietro, a tempi migliori. Mi capita spesso di affacciarmi dal belvedere di Moccò, o dallo spiazzo che lo precede, e di ripercorrere con lo sguardo il periplo della "Valle": i ricordi sembrano allora lievitare come quella nebbiolina che talvolta sale dal fondo verso il bordo dell'altipiano. Scalate, passeggiate, gite in bicicletta, in compagnia di tante amiche e tanti amici, coi quali, fin da ragazzi, l'abbiamo esplorata. Ma qualcuno non la frequenta più. Altri ancora l'hanno lasciata per sempre e a noi hanno affidato la nostalgia: Enzo Cozzolino e Tiziana Weiss; poi il cantore della "Valle" Spiro dalla Porta Xydias e la prima sestogradista italiana, Bianca Di Beaco. Di recente Maurizio Fermeglia, Marino Babudri, Andrea Varnerin, Paolo Jesu. Eppure, quando vai in "Valle", luogo magico, ne puoi sentire ancora la presenza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA


CASTELLI d'Italia
€ 7,90 oltre al prezzo del quotidiano


nord est multimedia
Dal 6 marzo in edicola con
il mattino di Padova la tribuna di Treviso la Nuova di Venezia e Mestre
Corriere Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO
in collaborazione con editoriale programma

ECONOMIA

Banca 360 Credito Cooperativo FVG
banca360fvg.it
Totalmente FVG.

L'istituto milanese punta il dito sul ruolo dei due azionisti nel controllo di tre istituzioni chiave
Intanto i vertici del Leone hanno inviato una segnalazione a Consob e Ivass su eventuali accordi

Mediobanca e Generali La Bce valuta il concerto tra Caltagirone e Delfin

GIORGIO BARBIERI

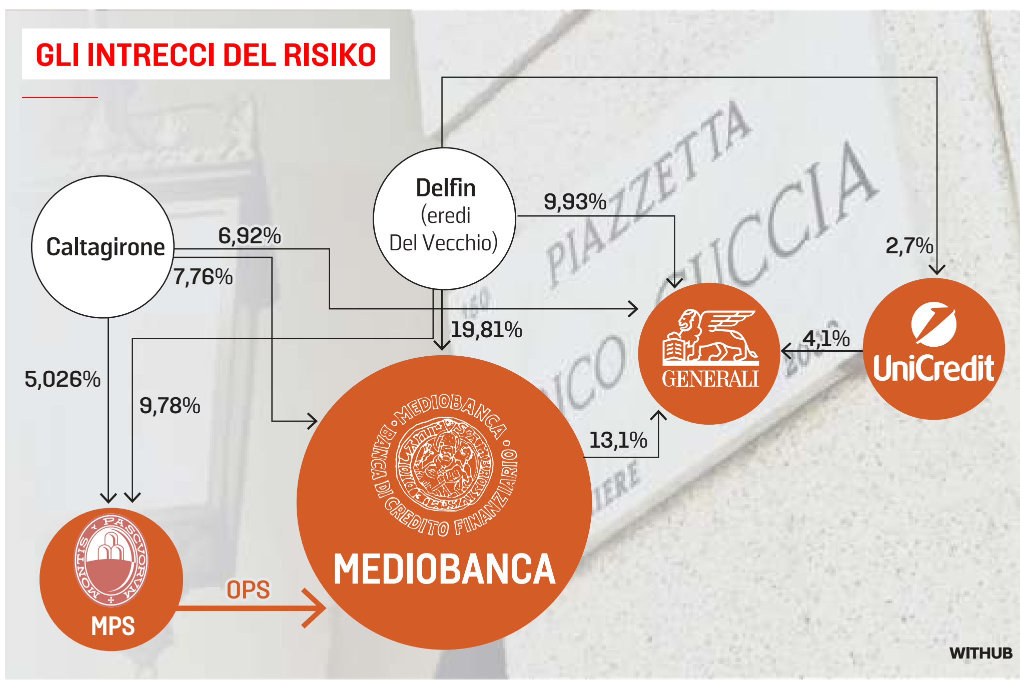
La Banca centrale europea accende un potente faro sul risiko finanziario italiano che da Rocca Salimbeni a Siena, passando per Piazzetta Cuccia a Milano, punta dritto a Trieste dove il tandem Caltagirone - Delfin mira alla conquista delle Assicurazioni Generali. E la Bce è ora chiamata a valutare proprio la natura del legame tra il costruttore ed editore romano e la finanziaria della famiglia Del Vecchio guidata da Francesco Milleri. Mediobanca aveva infatti da subito avanzato «potenziali disallineamenti di interesse tra alcuni rilevanti azionisti presenti in Mediobanca, Mps e Assicurazioni Generali e gli altri azionisti di entrambe le realtà». E ora, secondo il *Financial Times*, l'istituto di Francoforte, cui spetta la vigilanza sulle grandi banche europee, dovrà esprimere un parere proprio su un'osservazione cruciale arrivata da Piazzetta Cuccia: ossia che due dei principali azionisti potrebbero ottenere il controllo di tre delle principali istituzioni finanziarie del Paese (per l'appunto Mps, Mediobanca e Generali) senza l'approvazione delle autorità di regolamentazione.

In particolare, spiegano fonti vicine al dossier, la Banca centrale europea sarebbe chiamata a valutare i movimenti di Delfin, la cassaforte finanziaria della famiglia Del Vecchio, che possiede il 9,8% del Monte dei Paschi, il 9,9% di Generali e il 19,8% di Mediobanca. Ed è probabilmente su quest'ultimo punto che Mediobanca spera di fare breccia con la vigilanza di Francoforte. Quando, nell'agosto 2020, la Bce diede il via libera a Leonardo Del Vecchio per salire fino al 20% di Piazzetta Cuccia lo fece con la prescrizione che restasse un puro investitore. Tanto che due anni dopo, quando nel maggio del 2022 lo stesso Del Vecchio chiese l'autorizzazione a crescere ulteriormente oltre il 20%, da Francoforte arrivò l'altolà sostenendo che se un azionista supera il 20% del capitale di una banca e ne acquisisce di fatto il controllo, debba sottoporsi esso stesso alla vigilanza della Bce, con prescrizioni più rigorose in termini di requisiti, limitazioni e obblighi. Un obbligo che, secondo alcuni osservatori, ora verrebbe sostanzialmente superato attraverso l'offerta di pubblico scambio presentata da Monte dei Paschi (di cui Delfin è un importante azionista assieme al governo attraverso il Mef e a Caltagirone) sull'istituto di Piazzetta Cuccia.

C'è poi il capitolo Generali, vero obiettivo di tutta la partita. Nel Leone di Trieste Caltagirone è poco sotto il 7%, mentre Delfin, come detto, ha appena meno del 10% ed è in attesa dell'autorizzazione a salire fino al 20%. In Mediobanca, che è appunto primo azionista di Generali, i pesi sono del 7,6% del capitale per Caltagirone e del 19,8% per la Delfin. Infine, i due grandi azionisti sono presenti anche in Mps, con Caltagirone all'8% e Delfin al 10%. Ed è questo fitto intreccio che da Siena porta a Trieste che, secondo le osservazioni presentate dai legali, c'è il rischio che i due azionisti forti acquisiscano il controllo di una fetta importante del sistema finanziario italiano, agendo di fatto assieme ma senza mai ufficializzare le loro intenzioni. Grazie alla partecipazione del 13% di Mediobanca in Generali, scrive il *Financial Times*, l'operazione potrebbe dare al duo Caltagirone - Delfin un'influenza complessiva del 29% sulle azioni della compagnia assicurativa, nonostante ne detenga direttamente solo il 16%. Nella sua presentazione, sottolinea il quotidiano della City, «Mediobanca ha espresso preoccupazioni di governance riguardo all'influenza eccessiva che gli investitori potrebbero ottenere dalla catena di investimenti collegati. Il timore di Mediobanca, dunque, sembra essere quello che ci sia una concertazione tra azionisti che, per legge, dovrebbe essere dichiarata alla Bce». E in assenza di una notifica, l'autorità di vigilanza può anche arrivare a congelare i diritti di voto.

Nel frattempo, è emerso ieri, anche Generali ha presentato una segnalazione a Ivass e Consob proprio sul presunto concerto che legherebbe Caltagirone e Delfin nelle partita che non riguarda solo il gruppo assicurativo ma coinvolge a monte anche Mediobanca e Mps. Si tratta comunque di una segnalazione e non di un esposto, particolare che non obbliga quindi le due autorità a intervenire. Il concerto, secondo le regole del Tuf, del Regolamento emittenti e alla prassi della Commissione, è infatti difficile da dimostrare perché in sostanza sono richieste prove documentali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

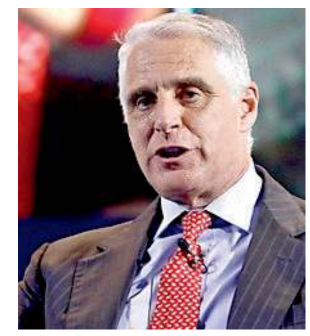



Francesco Milleri

Per la Consob per provare accordi sono richieste però prove documentali

OPS SU BANCO BPM

UniCredit Ok del Cda all'aumento di capitale


Andrea Orcel

MILANO

Il cda di UniCredit all'unanimità ha deliberato, in esecuzione della delega conferita dall'assemblea straordinaria del 27 marzo, l'aumento del capitale sociale a pagamento a servizio dell'offerta pubblica di scambio volontaria totalitaria promossa da UniCredit sulla totalità delle azioni ordinarie di Banco Bpm. Nel contesto della deliberazione di aumento di capitale, il board di UniCredit ha provveduto altresì a fornire le informazioni previste dalla legge e a metterle a disposizione del pubblico, presso la sede sociale, sul sito internet del meccanismo di stoccaggio autorizzato gestito da Teleborsa.

E nel frattempo Mps ha contestato le valutazioni del proxy advisor Iss, che ha invitato a bocciare l'aumento di capitale per l'Ops su Mediobanca. «Riteniamo che Iss abbia trascurato alcuni elementi chiave nel formulare questa raccomandazione», afferma Mps, che definisce «inaccurata e incompleta» l'analisi. «L'Ops», aggiunge l'istituto senese, «ha un forte razionale strategico, industriale e finanziario per gli stakeholder». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CONTI PRELIMINARI 2024

Confidimprese Fvg: utile di 421 mila euro Affidamenti a più 10%

UDINE

I conti preliminari approvati dal consiglio di amministrazione relativi al 2024 restituiscono l'istantanea di una società in buona salute sia sotto il profilo della redditività, che della patrimonializzazione e della crescita dell'operatività. Confidimprese Fvg archivia l'anno passato con un utile d'esercizio di 421 mila 541 euro e un patrimonio netto di 28,3 milioni. I dati relativi all'attività del Confidi chiudono tutti in crescita. Aumentano del 10% gli stock degli affidamenti bancari garantiti, pari a 291 milioni di euro (+10%) di cui 206 milioni nel 2024 (+17%). Valori che si sommano a quelli dei 44 anni di attività precedente, che ha visto complessivamente Confidimprese Fvg concedere garanzie sugli affidamenti per oltre 5 miliardi di euro.

Tornando al 2024, il segno più precede anche la variazione nello stock delle garanzie in essere che si attesta a 174 milioni di euro (+8%) di cui 124 milioni è il valore di quelle rilasciate nel corso dei 12 mesi.

La solidità del Confidi è certificata inoltre dal total capital ratio / CET1, che è pari al 30,1%, e dal volume dei crediti deteriorati, pari all'8% del totale, una delle percentuali più basse tra i Confidi italiani.

«Lesercizio 2024 ha consolidato la riorganizzazione dell'organigramma aziendale – fa sapere il dg Federico Paron –. Azioni che hanno permesso di efficientare le funzioni aziendali e aggiornare la struttura del Confidi alle mutate condizioni di operatività, con maggiore attenzione al digitale, al ruolo del Fondo di Garanzia, all'azione commerciale e all'ampliamento dei servizi di consulenza offerti ai soci».

Quanto al 2025, il presidente di Confidimprese Fvg, Roberto Vicentini, annuncia «alla luce degli ottimi risultati raggiunti nel 2024, la riduzione dei costi commissionali per le imprese socie. Questo impegno esprime la forte vicinanza al mondo imprenditoriale e la sinergia con le politiche economiche della Regione Fvg, che nel 2025 stanzierà 14 milioni di euro a favore dei Confidi». —

M.D.C.

CONFAPI FVG
OGNI GIORNO A FIANCO DELLE IMPRESE
Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia
www.confapifvg.it
tel. 0432-507377
Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE

CANTIERISTICA NAVALE



La Mein Schiff Relax, realizzata per Tui Cruises, consegnata lo scorso febbraio a Monfalcone FOTO BONAVENTURA

Fincantieri, commessa da 2 miliardi di euro per il gruppo Tui Ag

Firmato il memorandum of agreement per la costruzione di due navi da crociera per la britannica Marella Cruises

Giorgia Pacino

Nuova maxi commessa per Fincantieri. Il gruppo della cantieristica ha firmato un accordo con Tui Ag per la progettazione e la costruzione di due nuove navi da crociera per il brand Marella Cruises.

Il valore della commessa, soggetta a finanziamento e ad altri termini e condizioni tipici di questo tipo di contratti, è stato definito «molto importante» dal gruppo guidato da Pierroberto Folgiero. Nel comparto crocieristico Fincantieri considera tale un accordo del valore superiore a 2 miliardi di euro: stando a quanto appreso da *Radiocor*, i termini del memorandum of agreement in questione si aggirerebbero attorno ai 2,5 miliardi.

Non è trapelata, invece, ancora alcuna indicazione in merito alla scelta del cantiere di costruzione: l'assegnazione dipenderà dalla stazza delle navi e, dunque, dalle dimensioni del bacino di contenimento necessario.



Pierroberto Folgiero

Sebbene si tratti di una nuova collaborazione per Fincantieri, che – ricorda la nota della società – «arricchisce il proprio portafoglio clienti con un nuovo marchio nel settore crocieristico», non è la prima volta che Tui si rivolge al gruppo triestino. Fincantieri vanta infatti una solida collaborazione con Tui Cruises, joint venture tra Tui Ag e Royal Caribbean Cruises. Nel 2018 infatti Fincantieri ha ricevuto da Tui Cruises un ordine per la realizzazione di due navi da crociera di nuova concezione a propulsione a gas, entrambe costruite nel cantiere di Monfalcone. Lo scorso febbraio, il gruppo ha consegnato "Mein Schiff Relax", la prima delle due navi da crociera della classe InTUItion dual-fuel (Gas naturale liquefatto - Lng e Marine gas oil - Mgo). La seconda unità, "Mein Schiff Flow", è attualmente in costruzione e sarà consegnata nel 2026.

È la prima volta che Marella Cruises intraprende la costruzione di nuove unità navali. Le navi destinate alla compagnia saranno progettate su misura per il mercato britannico e avranno un forte orientamento verso la sostenibilità ambientale. Le consegne delle due unità sono previste nel 2030 e nel 2032. «Questo accordo testimonia la capacità di Fincantieri di stringere partnership strategiche con una clientela in continua espansione, rafforzando la nostra visibilità a lungo termine e garantendo un elevato livello di saturazione dei nostri cantieri», ha sottolineato l'ad del gruppo Pierroberto Folgiero. «Il progetto riunirà la nostra esperienza nella progettazione navale, nell'innovazione e nella sostenibilità, per consegnare navi in grado di rispondere alle aspettative in evoluzione dei passeggeri di oggi».

L'accordo annunciato ieri con la compagnia britannica rientra nelle previsioni di incremento di ricavi, attesi a circa 9 miliardi di euro, avanzate da Fincantieri per il 2025. La scorsa settimana il gruppo della cantieristica di Trieste ha infatti pubblicato i risultati dell'anno, con un ritorno all'utile dopo cinque anni e in anticipo di un anno sulle previsioni del piano industriale. Fincantieri ha chiuso il 2024 con un risultato d'esercizio positivo per 27 milioni, a fronte della perdita di 53 milioni di euro dell'anno precedente. La guidance fornita dalla società con la pubblicazione dei conti 2024 stima per l'anno in corso ricavi sopra i 9 miliardi di euro, un margine Ebitda superiore al 7% e un rapporto tra indebitamento ed Ebitda in linea con quello del 2024 tra le 4,5 e le 5,5 volte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO TRE ANNI

Fondazione Nord Est Paolazzi termina mandato da direttore scientifico

Si è concluso per Luca Paolazzi il mandato da direttore scientifico di Fondazione Nord Est. Lo ha reso noto ieri la Fondazione, esprimendo in una nota «profonda gratitudine» all'economista «per il lavoro svolto durante il suo incarico». Tra le iniziative promosse sotto la guida di Paolazzi, l'osservatorio sulla glaciazione demografica, con attenzione ai giovani che lasciano l'Italia, e l'osservatorio sull'aerospace. «Luca Paolazzi ha dimostrato una importante capacità di visione», ha dichiarato il presidente della Fondazione, Fausto Manzana. «Il suo contributo è stato fondamentale per i progetti di ricerca e per la crescita della Fondazione. Gli siamo grati per il suo impegno». L'economista ha lasciato l'incarico a conclusione del mandato triennale.

L'ANNUNCIO

Nucleare pulito lo Stato investirà su Newcleo



Stefano Buono, tra i fondatori di newcleo

Stefano Secondino / ROMA

Il governo Meloni crede tanto al ritorno del nucleare, che ha iniziato a valutare l'ingresso nella società italiana dei reattori innovativi, la Newcleo. La convergenza sull'interesse strategico del governo affinché l'Italia partecipi attivamente alla realizzazione di tecnologie innovative nel settore, con una particolare attenzione ai progetti promossi da Newcleo, è emersa da un confronto tra i ministri dell'Ambiente e della sicurezza energetica, Gilberto Pichetto, e delle Imprese e del made in Italy, Adolfo Urso. I dettagli sono da definire ma lo Stato starebbe valutando di investire entro la primavera 200 milioni di euro nell'azienda torinese, attraverso una o più società controllate, fino ad arrivare al 10% del capitale.

L'azienda Newcleo è stata fondata nel 2021 da tre italiani: il ricercatore del Cern e poi imprenditore Stefano Buono, la manager finanziaria Elisabeth Rizzotti e lo scienziato nucleare Luciano Cinotti. Ha la sede principale a Parigi, altre sedi a Lione e Londra. Ma il suo cuore è a Torino, la città intorno alla quale gravitano i tre fondatori. Il suo obiettivo è costruire i reattori modulari di 4a generazione, gli "advanced modular reactor" . Sono piccoli impianti raffreddati a piombo liquido, che bruciano le scorie radioattive delle centrali trazionali. Ogni reattore è un modulo a se stante: può essere costruito in fabbrica, e poi assemblato nella centrale con altri moduli.

Oltre ad essere più economici, questi impianti sono più sicuri (in caso di guasto, la reazione si ferma) e risolvono in gran parte il problema delle scorie radioattive. Newcleo al momento ha 1.100 dipendenti (400 in Italia), un capitale raccolto di 537 milioni e un fatturato di 50 milioni. È una public company con 700 soci, nessuno dei quali con più del 10%. Dentro ci sono fra gli altri Malacalza, Azimut, Inarcassa.

L'ingresso dello Stato con 200 milioni potrebbe avvenire entro la primavera, nell'ambito di un aumento di capitale con altri soggetti. Non è ancora definito come il governo entrerebbe. Probabilmente con una partecipata: si è parlato di Cassa Depositi e Prestiti, ma si fanno anche i nomi della newco pubblica sul nucleare formata da Enel, Leonardo ed Ansaldo, e di altri gruppi energetici nazionali.

La società newcleo punta a costruire il primo reattore sperimentale nel 2031, e il primo commerciale nel 2033. Ha già un accordo per costruire una centrale in Slovacchia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VISITA ALLA PURA VIDA CAFÈ

Il campione Boban sceglie il caffè friulano per il locale di Zagabria

Maura Delle Case / / CODROIPO

Ha scelto una piccola torrefazione friulana per rifornirsi del caffè per il suo ristorante a Zagabria. E per prendere contatto con Pura Vida Caffè, dopo averne apprezzato il prodotto grazie a un amico, è andato direttamente a Codroipo, Zvonimir Boban, ex campione del Milan, già capitano della nazionale croata e oggi apprezzato commentatore tecnico per Sky Sport. Una sorpresa per il titolare Roberto Marinig: «Pensavo stesse andando a Milano per registrare e invece è venuto qui apposta. Una bella soddisfazione e per noi una vetrina che si apre in Croazia».



Roberto Marinig e Zvonimir Boban

Fondata nel 2003, oggi la torrefazione dà lavoro a 10 persone ed è arrivata a toccare il milione di ricavi. Ad aprirla, Marinig insieme all'amico Luigi Pallotti, «suo papà produceva caffè in Costa Rica, noi abbiamo fatto tesoro di quell'esperienza aprendo la nostra torrefazione forti di un legame diretto con le piantagioni» racconta Marinig che quel legame, insieme al socio, ha continuato a coltivarlo, toccando con mano i problemi del settore. A partire dal costo del caffè verde. Le cause? «Molteplici e poco conosciute. Nnuovi mercati emergenti come Kazakistan, Cina, India e area del Golfo, stanno scoprendo il piacere del caffè. Ma se da un lato questo rappresenta un'opportunità per le aziende, dall'altro contribuisce a far salire la domanda». A questo si aggiunge la difficoltà crescente di coltivare caffè di qualità, causa il cambiamento climatico. Criticità che non fermano la piccola azienda friulana, impegnata ad aprirsi nuovi mercati. Uno per tutti il Kazakistan, dal quale Marinig è appena rientrato: «Abbiamo già avviato rapporti con alcuni clienti locali e questo viaggio è stata l'occasione per consolidare queste relazioni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UFFICIO STUDI DI MEDIOBANCA

Gdo, l'effetto inflazione pesa sui conti del 2024

MILANO

Il calo dell'inflazione ha rallentato la corsa dei ricavi della grande distribuzione nel 2024. Secondo l'indagine dell'Area Studi di Mediobanca i ricavi delle catene sono saliti del 3% a 112,88 miliardi, dopo un biennio in cui l'aumento dei prezzi ha spinto le vendite del 7,6% nel 2022 e del 7,7% nel 2023. Nel 2023 l'aggregato dei maggiori gruppi italiani della Gdo a prevalenza alimentare aveva realizzato 109,6 miliardi di fatturato Iva esclusa, di cui 14,7 miliardi in capo a operatori a controllo estero, che hanno coperto il 13,4% del totale. Tra il 2019 e il 2023 le vendite sono aumentate invece del 28%, con un tasso medio annuo del 6,4%. Hanno raggiunto i massimi dal 2019 i margini, mentre gli investimenti sono cresciuti del 18,7% nel biennio 2022-2024. —

overpost.biz



L'INTERVENTO

La giurista

La spinta che le manager possono dare alle colleghe

MARINA BROLLO / A PAG. III



LA RICERCA

La parità mancante

Le parole che raccontano le differenze di genere

IRENE LOVATO MENIN / A PAG. VI





ilNordEst.Economia

MARTEDÌ 1 APRILE



Colmare il gap

Partono oggi gli eventi Top 100 con un appuntamento dedicato al futuro delle donne nelle imprese del Nord Est. Perché se la presenza femminile al vertice delle aziende è in crescita, il divario con gli uomini resta elevato

MARIA CHIARA PELLIZZARI / A PAG. IV. IMMAGINE A CURA DI ROBERTA PAOLINI CON DALL-E

L'INCONTRO DI OGGI

Le donne al centro dell'industria

LUCA PIANA

La classifica Top 100 delle principali imprese del Nord Est è ormai una tradizione primaverile. Promossa da Nord Est Multimedia – che pubblica questo giornale, altri cinque quotidiani e il sito ilNordEst.it – e da Pwc, rappresenta da anni il punto di partenza per due eventi dove le grandi imprese del Triveneto sono chiamate a dialogare con il territorio, in due incontri aperti al pubblico che si terranno l'8 aprile all'Archivio storico Benetton di Villorba e il 15 al Bluenergy Stadium di Udine. A questi due eventi più classici, quest'anno abbiamo deciso di affiancarne un terzo dedicato alle donne, che si terrà oggi pomeriggio a Susegana e al quale è dedicato questo speciale di IlNordEst Economia.

L'iniziativa nasce da più considerazioni. Come mostra la ricerca che Infocamere ha realizzato appositamente e i cui risultati sono sintetizzati in queste pagine, anche se il numero delle imprese con una ceo donna sta aumentando, il gap da colmare resta ampio, così come resta una debolezza italiana il divario tra l'occupazione maschile e quella femminile.

Manager e imprenditrici sono da sempre protagoniste degli eventi Top 100 classici ma, se si scorre la classifica che pubblicheremo a giorni, tra i colossi della nostra industria quelli con un capo azienda donna sono rari. Di qui l'idea: un nuovo incontro, dedicato alle donne, per porre la questione femminile al centro delle grandi sfide che il Nord Est sta vivendo. —





UMANA®

il Lavoro con la U maiuscola

Lavoro Temporaneo
Staff Leasing
Intermediazione
Ricerca e Selezione
Formazione
Outplacement
Politiche Attive del Lavoro

www.umana.it

overpost.biz

Il lavoro femminile resta fragile, tra stipendi bassi e carriere incerte. Proprio per questo offre una grande opportunità per lo sviluppo dell'Italia

Quel potenziale ancora da cogliere La spinta può arrivare dalle manager

MARINA BROLLO

Quest'anno l'incontro di apertura di Top 100 è dedicato, non a caso, a "Le donne nel futuro delle imprese del Nord Est". La posta in gioco è quella di trasformare una criticità del mercato del lavoro in un'opportunità di crescita della partecipazione femminile.

Il paradigma della questione del lavoro delle donne è ambivalente, tra opportunità e ostacoli (recente rapporto Cnel-Istat). C'è un lato positivo e incoraggiante: prosegue la lunga marcia delle donne. Una sorta di rivoluzione che vede un numero crescente di donne affermarsi e realizzarsi nel lavoro sì da diventare il volto di imprese e istituzioni, come confermano le presenze sul palco dell'incontro organizzato da Nord Est Multimedia. Ma la marcia è lenta (e a rischio di inversione) e con un lato oscuro: dietro le quinte, permangono disparità e discriminazioni per una quota ampia e maggioritaria. Troppe donne rimangono, o diventano, inattive rispetto al lavoro produttivo (oltre 7,8 milioni). Dopo la nascita dei figli, le madri lavorano meno o lasciano l'impiego (dati dell'Ispettorato del lavoro). Anche per questo, le donne se occupate (poco più della metà) lo sono in larga misura in posizioni vulnerabili. Lavorano in occupazioni atipiche e temporanee (un terzo a tempo parziale, spesso involontario); schiacciate sui livelli di salario e di reddito più bassi (se non insufficienti a garantire un'autonomia); con segregazioni di tipo orizzontale (nei settori più poveri e a bassa innovazione: agricoltura, alberghi, ristorazione, servizi alle famiglie) o di tipo verticale (frenate, nel percorso verso posizioni di vertice, dal soffitto di cristallo e/o dal pavimento appiccicoso).

Spesso l'occupazione femminile si concentra nei settori più poveri dell'economia



Lo squilibrio di genere si riflette non solo nelle differenze di ruolo ma anche sul futuro del sistema di sicurezza sociale

A conti fatti, i divari occupazionali di genere sono tutti a favore degli uomini. Rimaniamo tra i Paesi peggiori in Europa. Il recente aumento dell'occupazione non colma il divario che taglia fuori le donne, specie nell'età fertile. È vero, c'è una differenza territoriale: le nostre regioni riportano dati migliori rispetto a quelli medi italiani (specie per le laureate e per le madri), ma anche qui ci sono troppe differenze a sfavore delle donne. Differenze, ingiustificate e inefficienti, che confermano la vischiosità dei dati di partenza e la diffusa vulnerabilità lavorativa delle donne.



MARINA BROLLO
DOCENTE DI DIRITTO DEL LAVORO UNIVERSITÀ DI UDINE

Ma i dati del mercato del lavoro, se letti con occhiali di genere, parlano forte e chiaro: svelano che lo squilibrio deriva dalla divisione del tempo fra uomini e donne. E, a monte, da stereotipi culturali e sociali sui ruoli, secondo cui le donne dovrebbero essere sempre e solo l'angelo del focolare, tenute a spendere il proprio tempo in attività di cura o domestiche molto più degli uomini: in media, più di un'ora al giorno. Il potere sull'uso del tempo è, dunque, la matrice delle differenze di genere. Lo squilibrio è una sorta di effetto, strutturale e naturale, della differenza dei ruoli nella società e nella famiglia e si riflette sul futuro delle tutele del sistema di sicurezza sociale (vedi la fotografia scattata dall'Inps). I numeri dicono che la maggioranza meno fortunata rinuncia al lavoro per la famiglia.

L'uso del tempo, con i carichi domestici, resta la matrice delle differenze di genere

Di conseguenza, impieghiamo male la parte del capitale umano relativa a una maggioranza qualificata: le donne sono oltre la metà della popolazione, sono quelle più istruite (quasi il 25% sono laureate, contro il 18% degli uomini), ma solo una minoranza riesce a crescere nel lavoro. Sprechiamo risorse, potenziali e preziose, per le imprese e la società, in una fase critica di diminuzione della popolazione in età lavorativa e di difficoltà di reperire lavoratori. Viceversa, la strategia di aumentare la partecipazione delle donne costituisce la principale possibilità di espansione della domanda di lavoro nel prossimo decennio (vedi il recente Rapporto Inapp).

Se così è, occorre fare passi avanti coraggiosi e differenti. Non solo per ragioni di giustizia e di equità, ma anche per motivi economici, di competitività. Dobbiamo trasformare l'inattività e la mala occupazione femminile in un'opportunità unica: agevolare l'entrata delle donne nel lavoro stabile e dignitoso, rendendo effettivo il loro diritto/dovere al lavoro previsto dall'articolo 4 della Costituzione italiana.

Per realizzare la grande convergenza tra uomini e donne (auspicata da Claudia Goldin, premio Nobel per l'economia) dobbiamo ripensare il lavoro femminile e l'organizzazione del lavoro, guardando ai modelli dei Paesi nordici più virtuosi. In tale direzione, è ora di sciogliere il complesso nodo della conciliazione dei tempi e dei ruoli lavorativi e familiari. E farlo con una consapevolezza di sistema: le politiche per il lavoro delle donne dipendono sia dalle politiche per la famiglia (a partire da nuove regole del gioco per essere genitori alla pari ai servizi di cura), sia dalle politiche culturali di eguaglianza e di pari opportunità.

Alle imprenditrici lancio un appello: si considerino al fianco delle altre donne

Per chiudere il cerchio, imprenditrici e donne manager possono e devono fare un passo avanti. Spesso le donne che ricoprono ruoli apicali ritengono di effettuare le loro scelte, per un'assunzione o per una promozione, senza alcun condizionamento di genere.

Sul punto, lancio loro un appello: a riflettere se cambiare la cultura delle aziende e istituzioni e a considerarsi al fianco delle altre donne meno fortunate, facendo riscendere l'ascensore sociale per far salire anche loro. Potrebbe essere un nuovo inizio di una battaglia per la crescita sostenibile dell'economia e del Paese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI A BORGOLUCE

Le donne nel futuro delle imprese del Nord Est Chi sono le protagoniste dell'anteprima di Top 100

L'appuntamento è per oggi alle 17.15 nell'azienda agricola Borgoluce di Susegana. L'evento organizzato da Nord Est Multimedia e da Pwc si intitola "Le donne nel futuro delle imprese del Nord Est" e rappresenta un'anteprima dedicata alle imprenditrici e alle manager dei due tradizionali appuntamenti con le imprese Top 100 del Triveneto, che si terranno invece l'8 aprile a Treviso e il 15 a Udine (il programma è su www.eventinem.it). Le protagoniste dell'incontro di oggi saranno Barbara Beltrame (Afv Beltrame), Mariluce Geremia (San Marco Group), Alessandra Bianchi (Padova Calcio), Maria Raffaella Caprioglio (Umana), Gioia Tonazzo (Kioene), Silvia Arlanch (Dolomiti Energia), Camilla Lunelli (Gruppo Lunelli), Antonella Nonino (Nonino Distillatori).



La cicheteria di Borgoluce, vicina alla cantina e al negozio

Tra passi avanti e ostacoli da superare, la fotografia della leadership femminile nel Nord Est nell'analisi esclusiva realizzata da Infocamere che sarà presentata nell'evento Top 100 di oggi

La faticosa avanzata delle donne al vertice Le under 30 sono rare

MARIA CHIARA PELLIZZARI

Negli ultimi dieci anni si è registrata una crescita significativa della presenza femminile nelle posizioni di amministratrore e di direzione delle società del Nord Est (+25 per cento) ma ad un passo più lento del resto del Paese (+29 per cento).

Le donne stanno dunque conquistando più spazio negli organi di governo delle imprese, ma rispetto ai colleghi uomini, osservando i tassi di femminilizzazione (ovvero il rapporto tra numero di donne e numero totale di persone) continuano a ricoprire spesso cariche secondarie, operando sullo sfondo.

È quanto emerge dall'approfondita analisi decennale condotta da InfoCamere a partire dai dati del Registro delle Imprese con focus sulla leadership femminile nelle imprese del Nord Est, che verrà presentata oggi durante l'evento Top 100 organizzato da Nord Est Multimedia e da Pwc e ospitato nell'azienda agricola Borgoluce di Susegana, in provincia di Treviso.

Le cariche ricoperte da donne nelle imprese del Nord Est alla fine del 2024 (poco più di 292 mila) rappresentano il 12 per cento di tutte le cariche femminili nelle imprese italiane (2,2 milioni). Nel decennio 2014-2024 le cariche femminili sono cresciute significativamente nelle società di capitale (+24,8 per cento) e, in misura più contenuta, nei consorzi e nelle cooperative (+5,5 per cento); sono invece diminuite nelle imprese individuali (-3,2 per cento) e nelle società di persone (-21,2 per cento).

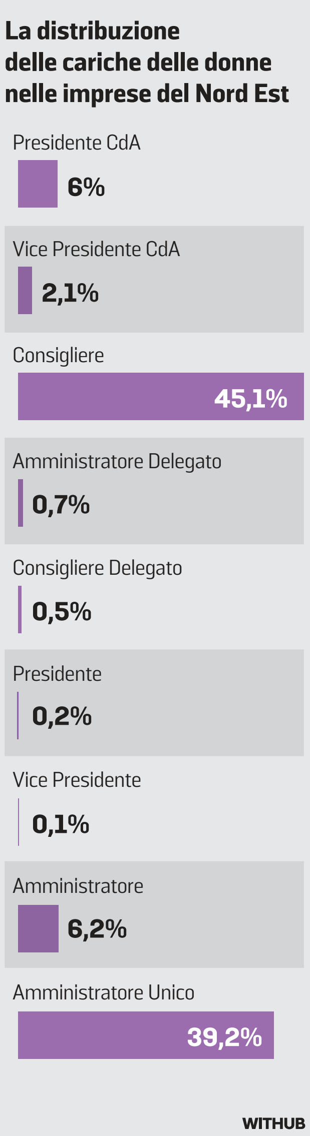
Concentrando l'osservazione sulla classe di carica di amministratrice a Nord Est (legata alle sole forme giuridiche delle società di capitale), i dati assoluti certificano una crescita delle donne di circa 11 mila unità nel decennio, arrivando a fine 2024 ad oltre 61 mila donne amministratrici.

Nello stesso periodo – e più significativamente – il tasso di femminilizzazione delle cariche di amministratore nelle imprese del Nord Est ha guadagnato nel decennio 1,2 punti percentuali, passando dal 20,7 al 21,9 per cento. È un segnale di un'evoluzione che, pur a fatica, si sta facendo strada. Ma permangono ancora evidenti difficoltà nel dare spazio ai talenti e alle competenze imprenditoriali e manageriali che le donne possono mettere in campo.

Approfondendo l'analisi ed entrando nel dettaglio delle singole cariche, infatti, la fotografia più recente della presenza femminile nelle "stanze dei bottoni" delle società del Nord Est restituisce un'immagine in cui due sole







cariche (consigliere e amministratore unico) valgono insieme oltre l'81 per centro del totale, mentre le cariche più prestigiose (presidente e presidente del consiglio di amministrazione) non raggiungono il 6 per cento.

Considerando invece le trasformazioni nel decennio 2014-2024, nel Nord Est è aumentato il numero delle donne nei ruoli di amministratore e amministratore unico, cariche che hanno registrato un incremento rispettivamente del 54 e del 42 per cento, mentre è evidente il calo nelle posizioni di presidente (meno 67 per cento) e vicepresidente (meno 64 per cento). Si tratta di dinamiche che, sebbene più accentuate, non si discostano da quelle che possono essere osservate a livello nazionale.

Sul numero totale di amministratori nel Nord Est, aumenta il tasso di donne ceo

Ciò che più conta è però il tasso di femminilizzazione che evidenzia valori molto elevati in corrispondenza delle cariche di vice presidente e consigliere delegato, dove la percentuale di donne sul totale raggiunta nel 2024 sfiora il 29 per cento, quasi 7 punti sopra la media. Continua ad essere invece altrettanto evidente la scarsa presenza delle donne nelle posizioni di vertice (presidente e presidente del consiglio di amministrazione) dove la quota rosa oscilla tra il 12 per cento e il 16 per cento. Un'evidenza di quanto il potenziale delle donne sia ancora non pienamente valorizzato nelle posizioni di primo piano.

L'analisi settoriale vede la presenza di amministratrici soprattutto nel settore manifatturiero, dei servizi alle imprese, del commercio e del credito-assicurazioni, che insieme concentrano circa il 70 per cento della presenza femminile nei ruoli di vertice delle società di capitale. Piuttosto residuale (7 per cento) la presenza di amministratrici nei settori dell'agricoltura e dei servizi alle persone.

Negli ultimi 10 anni tuttavia le donne hanno guadagnato terreno proprio nei settori dei servizi alle persone e dell'agricoltura, con incrementi del 60 per cento, ma l'affermazione più marcata è nel comparto turistico, dove la presenza femminile è aumentata del 70 per cento. Significativa la conquista di spazi da parte delle donne in settori al centro della trasformazione della società, come i servizi alla persona e alle imprese, tra cui quelli innovativi legati al digitale.

Guardando alla composizione per età, nel Nord Est le amministratrici si concentrano nella fascia 50-69 anni, dove si contano quasi 30 mila donne, fascia che si è rafforzata nel decennio, grazie ad un incremento di oltre 10 mila donne nel periodo 2014-2024.

Anche la fascia delle donne con più esperienza, over 70, pur essendo poco rappresentata, si è consolidata nell'ultimo decennio, passando da 4.200 a 7.400 amministratici. A ridursi è stato invece il contingente di donne in età 30-49 anni (da 22.300 a 20 mila), anche in ragione del calo demografico che sta assottigliando le generazioni più giovani.

Il calo demografico sta assottigliando le generazioni più giovani nelle aziende

Guardando al più significativo tasso di femminilizzazione, tutte le fasce d'età hanno registrato un lieve incremento della presenza femminile nei board delle aziende del Nord Est, fatta eccezione per le donne under 30, che hanno perso terreno come amministratrici d'azienda (tre punti percentuali in meno). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paolo Ghezzi, direttore generale Infocamere

«La qualità dei dati per promuovere politiche più mirate»

Paolo Ghezzi, direttore generale di Infocamere, qual è il valore concreto dei dati da voi analizzati?

«L'analisi è un esempio di come dati di qualità - perché accurati, attendibili, completi, aggiornati e coerenti - siano essenziali per conoscere da vicino i fenomeni, valutarne la portata e gli effetti e costruire risposte adeguate alle esigenze di cittadini e imprese. I dati, se letti correttamente, non solo raccontano il presente ma anticipano il futuro».

Qual è il vostro auspicio sull'utilizzo dell'indagine?

«Il nostro auspicio è che i decisori pubblici sappiano cogliere le enormi potenzialità che questi strumenti offrono per promuovere azioni sempre più mirate ed efficaci, in grado di sostenere l'occupazione femminile e valorizzare il contributo delle donne allo sviluppo economico e sociale dei territori».

Come si è evoluta l'analisi dei dati?



PAOLO GHEZZI
DIRETTORE GENERALE DI INFOCAMERE

«È sempre più importante l'integrazione di più fonti e l'impiego di competenze avanzate di data analysis. In questi ultimi anni il Registro delle Imprese si è arricchito aggiungendo i dati di altre fonti pubbliche come l'Inps, Accredia, l'Antitrust. Ne è nato un hub informativo sul sistema produttivo nazionale capace di restituire in tempo reale l'evoluzione delle imprese grazie a sofisticati algoritmi di machine learning».—

M.C.P.



Una ricerca dell'Università di Padova e dell'Istituto Veneto per il lavoro sulle differenze di genere nella pratica quotidiana
Ecco le valutazioni espresse dalle intervistate su come vengono descritte nelle aziende competenze, attitudini, necessità

Il lavoro nelle parole delle donne «Gli stereotipi restano forti ma le imprese possono ridurli»



IRENE LOVATO MENIN

Quanto ancora pesano gli stereotipi di genere nel mondo del lavoro e come vivono le donne all'interno di esso? Una recente ricerca dell'Università di Padova e dell'Istituto Veneto per il Lavoro ha intervistato 15 lavoratrici di terziario e manifatturiero. Dalle loro voci emerge la pervasività degli stereotipi di genere, che ancora oggi vedono la donna come meno competente dell'uomo e/o più predisposta alla cura, caratteristiche che male si sposano con la visione del lavoro cui siamo abituati.

Sono le lavoratrici stesse a riportare donne e uomini come diversi sul posto di lavoro: le donne più precise, organizzate ed empatiche, gli uomini più tecnici, razionali e risoluti. Ecco alcune delle valutazioni espresse dalle lavoratrici:



IRENE LOVATO MENIN
UNIVERSITÀ DI PADOVA

«La parte materna, più attenta, più empatica, è un po' più afferente al genere femminile, l'uomo ha un approccio più fisico, più tra virgolette aggressivo, ma nel senso positivo del termine».

La visione contrapposta è condivisa da entrambi i generi. Conseguenza di questa visione sono le discriminazioni che le lavoratrici riportano avvenire sul posto di lavoro. Donne e uomini vengono infatti spesso segregati in settori differenti, con la derivante difficoltà da parte del genere in minoranza a farsi accettare e ascoltare:

«Ci sono incarichi più maschili, tipo il mio, che effettivamente sono svolti da una quantità di uomini più grande rispetto a quelle delle donne, e io devo lottare costantemente per far capire che un disegno tecnico, 90 su 100, so farlo bene quanto te. Te lo posso dimostrare, ma se fossi un uomo non dovrei dimostrartelo».

Sono ancora presenti e persistenti le differenze di retribuzione:

«Il ragazzo che c'era prima come responsabile ufficio tecnico è andato via. Ora ci sono io. Lui prendeva 600 euro in più di me. A me hanno dato un aumento di 100 euro per fare il lavoro che faceva esattamente quest'altro mio collega».

Inoltre, nei settori a maggioranza maschile, ma non solo, le donne faticano a raggiungere i ruoli apicali, e una volta raggiunti ad essere ascoltate alla pari dei colleghi uomini:

«Capita spesso che la consulenza che viene data dal collega uomo abbia più peso di quella della donna».

La gestione della genitorialità è inoltre quasi completamente demandata alla madre, costituendo un ostacolo alla carriera lavorativa delle donne e provocando la stigmatizzazione per quegli uomini che vogliono dedicare più tempo al ruolo paterno:

«C'è l'abitudine a pensare che se [la candidata, *ndr*] ha una certa età bisogna tenere conto che poi magari vorrà un part time, un orario più flessibile oppure che potrà avere dei figli e questo viene visto come un elemento che a parità di capacità del candidato fa pendere l'ago della bilancia sul maschio perché si ipotizza che il maschio invece sia sempre e soltanto votato al lavoro, cosa che non è assolutamente vera».

Da ultimo, vengono riportati commenti sgraditi e molestie, che rendono l'esperienza al lavoro spiacevole e difficile da gestire: apprezzamenti estetici, nomignoli che richiamano le caratteristiche fisiche delle colleghe, annunci di lavoro in cui viene richiesto di inviare le proprie misure. Le mancanze di rispetto si declinano anche con la non attenzione al linguaggio:

Servizi Sanitari a pagamento

OrasPlus

Tel: 0422 287234
mail: orasplus@ospedalemotta.it
www.ospedalemotta.it

Visite, Esami, Check Up in una sola mattinata

Medici e Professionisti Sanitari specializzati

Esperienza ventennale

Dalla singola prestazione ad una vera e propria soluzione per il Paziente in tempi rapidi

ospedaleriabilitativo di alta specializzazione s.p.a.



Libera Professione Nominale
Visite ed Esami
Check Up

Per la tua **salute** e la tua **prevenzione** scegli una struttura di eccellenza:
Ospedale Riabilitativo di Alta Specializzazione di Motta di Livenza

ORAS è in via Padre Leonardo Bello 3/c - 31045 Motta di Livenza (TV)

Direttore Sanitario: dott. Davor Perkovic

overpost.biz



La ricerca indaga in particolare sui ruoli più tecnici

«La donna viene presentata per nome e l'uomo viene presentato per titolo, cognome e nome».

«Io non ero la dottoressa, io ero la signora, gli altri erano ingegneri».

Vi è infine una scarsa consapevolezza di ciò che è discriminazione e molestia, poiché tali azioni accadono comunemente e da diverso tempo, e vi è così la tendenza a normalizzarle. Tuttavia, sono diverse le imprese che hanno già iniziato a programmare o a mettere in atto pratiche per risolvere le diseguaglianze. La Certificazione della parità di genere è uno di questi strumenti, in particolar modo per le riflessioni a cui porta. Ad esempio, è necessario analizzare le retribuzioni e le quote di genere all'interno dei ruoli manageriali, esaminare il linguaggio che si utilizza in azienda e all'interno degli annunci di selezione.

Per una gestione più equa della genitorialità vengono inoltre informati i padri rispetto la presenza del congedo di paternità e sono concessi, qualora possibile, orari flessibili e smart-working:

«Quando ho partorito, mio marito se faceva quei due giorni di paternità che gli erano riconosciuti veniva già penalizzato».

In generale, si mira a una nuova gestione d'impresa basata sui risultati e non sulle ore passate in ufficio:

«È presente una policy interna che va in aiuto alle mamme, proprio perché crediamo che non è il numero di ore che stai seduto alla scrivania che fa la differenza, ma il fatto che possiamo lavorare a progetto trovare il giusto balance tra tempo libero e lavoro».

Oltre alle nuove pratiche aziendali la Certificazione prevede eventi di formazione atti a sensibilizzare nei confronti degli stereotipi e delle tematiche di genere, in modo da rendere tali pratiche non solo obbligate, ma comprese, in particolare dalla governance:

«Avere la governance dell'azienda attenta a questi temi cambia tutto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BLUENERGY

Sostegno alla procreazione assistita e mese in più di maternità pagata



La sede di Bluenergy in viale Venezia a Udine

Sostenere le donne che lavorano. È' uno dei mantra di Bluenergy, multiutility udinese leader nelle regioni del Nord Italia in materia di fornitura di luce e gas, che ha recentemente rinnovato il piano di welfare per i propri dipendenti. Tra le novità introdotte dall'azienda, che dà lavoro a quasi 400 persone, figurano un sostegno economico fino a 10 mila euro per la procreazione medicalmente assistita alle coppie che non riescono ad avere figli e un mese in più, pagato al 100 per cento, di congedo di maternità per le donne (10 giorni in più per gli uomini). Misure che si aggiungono a quelle introdotte nel 2024 tra cui un bonus figli, che parte dai 1000 euro fino ai 200 euro man mano che i ragazzi crescono, un bonus bebè da 1000 euro e uno da 500 per i campi estivi. —

SAN MARCO GROUP

L'ascolto come base per il welfare Parte il progetto di genitorialità



Il laboratorio della San Marco Group di Marcon

L'impegno della San Marco Group Spa, gruppo veneziano che opera nell'ambito della produzione e commercializzazione di pitture, vernici e sistemi per pavimenti per l'edilizia professionale, in ambito di welfare nasce dall'ascolto dei dipendenti per sviluppare un approccio in linea con le esigenze di ogni singola persona. Tra i temi più sentiti quello della genitorialità. L'azienda ha lanciato un progetto volto alla diffusione di una cultura aziendale improntata sulla parità di genere nel contesto lavorativo, familiare e sociale. Tra le azioni concrete, l'erogazione di un sostegno finanziario pari a 6 mila euro al momento della nascita ed al compiersi del primo anno e del secondo anno di età. Inoltre l'iniziativa mira a integrare la retribuzione della maternità facoltativa prevista dall'Inps del 20% e raddoppiare i giorni del congedo di paternità. —



VICINA A TE
COME NESSUN'ALTRA
BANCA

Prendi un appuntamento inquadrando il QR Code

oppure scrivendo qui
www.bccpm.it/RichiestaAppuntamento

BCC PORDENONESE E MONSILE

GRUPPO BCC ICCREA



Posteitaliane

MILANO CORTINA 2026

MILANO CORTINA 2026

PREMIUM PARTNER

overpost.biz

Aziende di Stato

LA SFIDA CHE ATTENDE POSTE-TELECOM

MARCO PANARA

L'arrivo di Poste Italiane in Telecom come azionista di riferimento è un fatto positivo. Il gruppo francese Vivendi era entrato nel 2015 e la sua partecipazione non ha fatto bene né a Vivendi, che ha perso oltre 2 miliardi di euro, né a Telecom che per dieci anni ha avuto un azionariato conflittuale che ha reso discontinue la gestione e le strategie. Poste sarà un azionista stabile che consentirà l'elaborazione e l'implementazione di strategie di lungo periodo, mentre le sinergie da fatturato e da costi (perché ci saranno anche queste) consentiranno di migliorare i numeri.

Per Telecom è la fine di un ciclo cominciato nel 1999 con la scalata dei capitani coraggiosi capitanati da Roberto Colaninno che comportò un drammatico aumento dell'indebitamento e lo smantellamento di buona parte del portafoglio di partecipazioni nelle consociate estere (salvo Tim Brasil) comprese quelle nel settore satellitare. E dopo i capitani altri passaggi in un susseguirsi di azionisti aggrappati alle rendite del monopolio della rete in rame e poco propensi a investire anche perché bloccati da un debito esorbitante.

La Telecom che controllerà Poste è molto diversa da quella di 25 anni fa: è una società di servizi che non possiede più né le torri per il mobile né la rete per il fisso. Ma anche il mondo delle telecomunicazioni non è più quello di allora, quello ricco dello scatto alla risposta e degli sms a pagamento che aveva illuso su un mercato fiorente. Internet 2.0 di lì a poco avrebbe separato di fatto l'infrastruttura dai servizi, e le telecom europee in ritardo nell'innovazione si sarebbero fatte sottrarre quelli a valore aggiunto dalle big tech americane, che macinano utili per decine di miliardi l'anno. L'effetto Internet sulla separazione tra infrastrutture e servizi si capisce bene nel confronto tra sms e Whatsapp: con i primi l'operatore conosceva il destinatario e se avesse voluto anche il contenuto, con i secondi l'operatore telefonico ci mette solo la capacità trasmissiva; destinatari, contenuti e margini finiscono tutti nella disponibilità di Meta.

Ci siamo ritrovati così, in Europa, con troppe telecom e nessuna ricca abbastanza da poter competere con le varie Facebook, Google, Amazon. E neanche redditizia abbastanza da poter investire nell'infrastruttura, nelle reti in fibra da portare nelle case, scuole, ospedali, aziende, nel 5G, nei satelliti per i quali ora rischiamo di dipendere dalla Starlink di Elon Musk.

I governi peraltro ci hanno messo del loro, usando le aste per le frequenze mobili per fare cassa e senza alcuna strategia di politica industriale di settore né alcuna attenzione per l'innovazione, e con le autorità europee e nazionali che hanno spezzettato l'offerta favorendo una competizione forsennata. L'esito di tutto ciò è che l'Europa è in ritardo nella transizione digitale e l'Italia lo è ancora di più.

L'ingresso di Poste in Telecom non risolverà questi problemi, perché ambedue sono società di servizi che non possiedono le infrastrutture, potrà però migliorare il livello nei servizi cloud, nella cura del cliente, nella gestione dei dati, nella cybersecurity e in quanto altro valore aggiunto riusciranno a sottrarre alla voracità delle big tech. Il secondo passo, del quale già si parla, potrebbe essere l'inizio di quella concentrazione degli operatori della quale c'è un gran bisogno se vogliamo avere un settore davvero efficiente. In questa partita Telecom con Poste potranno dire la loro da una posizione più forte inizialmente in Italia e poi magari anche in Europa, se non saranno ostacolate da nazionalismi politici che nulla hanno a che fare con gli interessi del paese. Il grosso delle questioni aperte non sarà però alla loro portata, perché riguarderà soprattutto la capacità di investimento e di innovazione nelle infrastrutture. Per la rete fissa, che è un monopolio naturale come la rete ferroviaria o quella elettrica di Terna, non ha senso avere due aziende che si indeboliscono a vicenda e con ciascuna che da sola non è in grado di sostenere gli investimenti richiesti per dotare il paese di una rete capillare di fibra.

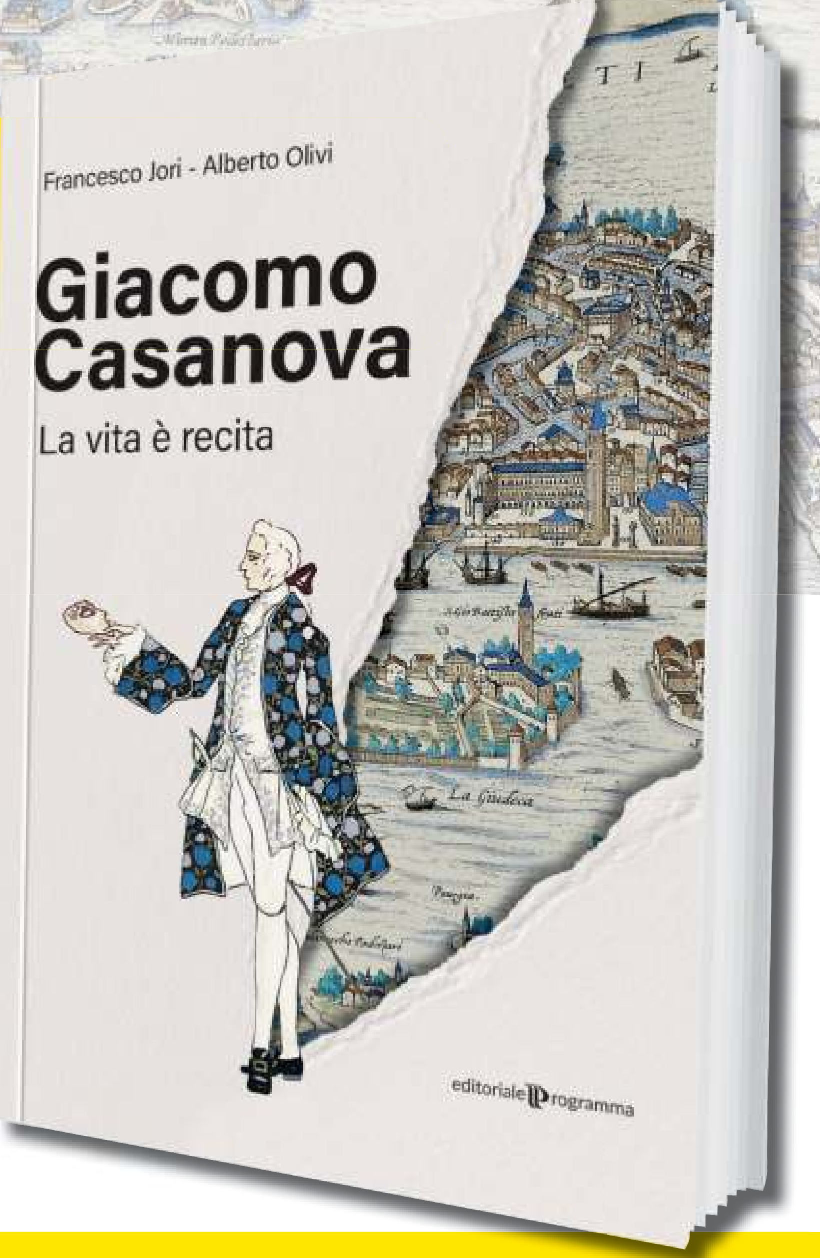
Si parla da tempo di una fusione tra Fibercop e Oper Fiber e prima ci si arriverà meglio sarà. E ci vorrà una politica industriale che esprima una visione adeguata ai tempi che ci aspettano e che abbia il respiro e le risorse per portare il Paese dove dovrà essere se vogliamo non solo accrescere ma anche solo mantenere il livello di benessere al quale siamo abituati. I tempi che ci aspettano sono quelli di Internet delle cose, dei sensori, dei dati. La competitività dei prossimi anni si costruirà intorno ai dati, alla raccolta ed elaborazione dei dati e i dati hanno bisogno di infrastrutture sulle quali correre velocissimi. Poste e Telecom, con i loro milioni di clienti, siedono su montagne di dati, vedremo se sapranno farne tesoro. —



Matteo Del Fante, ceo di Poste Italiane

Giacomo Casanova
La vita è recita

€ 8,90
oltre al prezzo del quotidiano



« 2 aprile 1725 - 2025:
300 anni dalla nascita del veneziano più conosciuto al mondo.

Tre secoli fa, il 2 aprile 1725, nasceva a Venezia quello che assieme a Marco Polo sarebbe diventato il veneziano più conosciuto al mondo: Giacomo Casanova. Singolare quanto poliedrica figura, è passato alle cronache come impenitente libertino, ma in realtà era molto di più. Il libro ripercorre un'esistenza intensa, che corre parallela al secolo in cui la Serenissima conosce un inarrestabile declino e una traumatica fine: Casanova e Venezia si spengono quasi contemporaneamente; il loro ricordo rimane per sempre.

nord est multimedia
in collaborazione con editoriale programma

Dal 29 marzo in edicola con
il mattino di Padova · la tribuna di Treviso · la Nuova di Venezia e Mestre · Corriere delle Alpi · Messaggero Veneto · IL PICCOLO

IL MERCATO AZIONARIO DEL 31-3-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3D Systems Corp	1,968	2,13	1,904	1,904	-39,88	-
3M	133,62	-0,74	132,8	132,8	11,00	-
A						
A2A	2,225	-1,07	2,22	2,266	4,58	7.018,99
Abbvie	194,08	-	182,24	189,52	8,39	-
Abitare in	3,06	0,66	2,95	3,07	-26,83	81,93
Acea	19,05	-0,68	19,05	19,41	3,20	4.087,92
Acinque	2,14	0,47	2,12	2,14	5,10	420,80
Acs Actividades Cons.Y Servici	52,9	-3,56	52,8	52,8	16,35	-
Adidas	216,2	-2,48	215	220,1	-10,42	-
Adobe	350,95	-1,82	348	354,05	-16,02	-
Advanced Micro Devic	93,79	-1,32	91,41	94,38	-17,94	-
Aedes	0,178	0,56	0,172	0,179	7,71	5,66
Aeffe	0,658	-0,30	0,65	0,67	-23,04	71,36
Aeroporto di Bologna	8,12	-0,73	8,06	8,2	9,66	293,51
Air France-Klm	8,566	-6,42	8,55	8,992	13,63	-
Airbnb	108,28	-2,61	109,32	110,86	-13,02	-
Airbus Group	163,2	-1,81	161,46	165	7,75	-
Akamai Technologies	72,47	-	66,42	72,76	-18,35	-
Alcoa	27,775	-2,85	27,645	28,21	-20,85	-
Alerion Cleanpwr	13,84	-3,76	13,84	14,4	-10,16	784,48
Alkemy	11,85	-	11,85	11,85	2,54	67,37
Allianz	351,7	-0,90	349,5	353,2	21,00	-
Alphabet Classe A	141,84	-1,49	139,46	141,84	-19,19	-
Alphabet Classe C	143,18	-1,72	141,06	143,7	-18,47	-
Altea Green Power	6,67	-5,52	6,61	7,06	11,97	129,60
Altria Group	55,12	2,66	55,33	55,33	8,31	-
Amazon	173,56	-2,88	170,94	175,8	-13,90	-
American Airlines Group	9,628	-	9,424	9,728	-36,44	-
American Express	245,1	0,47	231,8	241,3	-14,63	-
Amgen	290,3	-	282,1	285	12,03	-
Amplifon	18,675	-2,91	18,39	19,11	-22,18	4.377,49
Analog Devices	184,36	-	180,54	188,5	-4,71	-
Anheuser-Busch	56,98	-	56,98	57	19,86	-
Anima Holding	6,985	-0,07	6,98	6,99	5,66	2.271,82
Antares Vision	3,2	-2,74	3,2	3,37	6,83	235,41
Apple	203,15	0,49	198,62	203,5	-15,45	-
Applied Materials	132,76	-0,64	131,52	131,52	-15,25	-
Aquafil	1,258	-4,26	1,234	1,308	-6,89	97,55
Archer-Daniels-Midland	44,565	-	44,47	0	-11,78	-
Ariston Holding	4,11	-4,99	4,11	4,538	26,81	547,46
Ascopiave	3,06	0,99	3	3,07	8,83	701,53
Asml	621,7	-0,42	603,9	627,2	-6,62	-
At&T	26,235	1,02	26,25	26,25	20,09	-
Autostrade M.	2,84	-1,90	2,825	2,89	11,53	12,67
Avio	17,24	-1,15	17,08	17,46	26,98	467,19
Axa	39,4	-1,33	39,42	39,86	17,26	-
Azimut H.	25,76	-2,50	25,54	26,2	10,36	3.781,63
B						
B&C Speakers	15,95	-0,31	15,7	15,95	-4,41	176,90
B. Cucinelli	105,6	-1,12	105,1	106,6	1,22	7.278,68
B. Desio	7,96	-3,16	7,9	8,14	24,35	1.118,19
B. Generali	51,8	-1,43	51,5	52,3	17,43	6.156,57
B. Ifis	21,46	-3,42	21,34	22,06	4,94	1.194,36
B. Profilo	0,1815	-1,09	0,18	0,1845	-2,36	123,22
B.Co Santander	6,205	-1,91	6,115	6,227	45,66	102.564,46
B.F.	4,39	0,23	4,35	4,48	0,93	1.150,18
B.P. Sondrio	11,12	-1,77	10,91	11,24	39,70	5.142,27
Banca Mediolanum	14,87	-2,24	14,74	15,08	32,74	11.341,85
Banca Sistema	1,602	-4,07	1,582	1,67	34,51	135,66
Banco BPM	9,346	-2,54	9,15	9,52	23,15	14.546,82
Banco De Sabadell	2,592	0,15	2,516	2,537	37,35	-
Bank Of America	38,195	0,41	37,565	37,565	-6,92	-
Basf	45,745	-3,76	45,125	46,05	12,22	-
BasicNet	7,74	-0,77	7,62	7,96	0,70	428,05
Bastogi	0,586	-15,32	0,58	0,696	41,83	85,38
Baxter International	31,125	-	26,625	30,5	1,11	-
Bayer	22,09	-2,19	21,89	22,335	18,39	-
Bbva	12,575	-1,18	12,465	12,535	38,79	41.002,49
Beewize	0,464	-0,85	0,464	0,472	-14,41	5,33
Beghelli	0,337	-	0,337	0,338	2,63	67,40
Berkshire Hathaway	490,2	0,83	480,55	490,3	13,15	-
Bestbe Holding	0,126	-3,08	0,126	0,135	-66,02	0,58
BFF Bank	7,615	-2,93	7,52	7,775	-13,73	1.485,60
Bialetti	0,264	9,09	0,257	0,299	4,20	37,96
Biesse	6,495	-2,91	6,46	6,68	-8,28	185,36
Bioera	-	-	-	-	-	-
Biogen	126,7	-	126,4	126,4	-12,69	-
Bitcoin Group	31,15	-4,45	29,85	34,9	-34,74	-
Blackrock	857,1	-2,45	857	966	-11,48	-
C						
C3.Ai Inc	19,566	-1,55	18,774	18,774	-37,51	-
Cairo Comm.	2,86	1,06	2,81	2,865	17,06	383,34
Cementir Hldg.	13,3	-2,92	13,26	13,56	30,51	2.191,53
Centene	56,08	-	55,66	55,79	-2,73	-
Centrale Latte Italia	2,8	1,45	2,8	2,8	2,43	38,96
Chevron	155,68	1,92	152,9	153,22	11,10	-
Ciena	55,3	-	56,28	56,28	-27,95	-
Cir	0,549	-3,85	0,549	0,567	-4,99	799,38
Cisco Systems	56,68	-	55,66	56,79	-1,23	-
Class	0,075	-5,54	0,075	0,0794	-4,78	25,64
Cleveland-Cliffs	7,579	-	7,444	7,444	-8,49	-
Cnh Industrial	11,26	-0,84	11,035	11,325	7,29	15.602,80
Coinbase Global	157,94	-3,07	151,56	157,94	-30,38	-
Colgate-Palmolive	87	-	86,23	86,23	-1,84	-
Comcast	33,665	-	33,795	34	-8,39	-
Comer Industries	27,8	-0,71	27,8	28,4	-10,34	804,96
Commerzbank	20,93	-3,19	20,77	21,23	40,30	-
Conocophillips	97,28	-	95,03	95,03	1,58	-
Constellation Brands	170,25	-0,12	170,45	170,75	-19,10	-
Continental	64,5	-	63,6	66,06	5,44	-
Credem	12,54	-2,03	12,42	12,74	18,59	4.377,54
Credit Agricole	16,745	-1,06	16,61	16,76	27,42	-
Crowdstrike Hold	317,1	-3,38	317,85	324,45	1,16	-
Csp Int.	0,297	1,71	0,282	0,297	-7,47	11,66
Cvs Health	62,95	-	61,36	61,9	46,19	-
Cy4Gate	4,13	-2,13	4	4,215	-13,85	100,20
D						
Daimlerchrysler	54,21	-2,45	53,64	55,1	3,15	-
D'Amico	3,355	-2,47	3,34	3,43	-13,74	430,53
Danaher	187,82	-	186,56	186,56	-12,46	-
Danieli	29,65	-2,31	29,4	30,3	28,05	1.260,72
Danieli r nc	23,7	-1,86	23,5	24,05	27,79	986,26
Datalogic	4,48	1,24	4,33	4,52	-13,15	259,14
De' Longhi	30,46	-1,68	30,24	30,8	2,75	4.694,34
Dell Technologies	82,82	-2,76	82,59	83,83	-19,81	-
Deutsche Bank	21,77	-1,76	21,42	21,905	34,66	-
Deutsche Boerse	275	-	271,2	271,8	21,80	-
Deutsche Lufthansa	6,702	-4,18	6,634	6,94	13,41	-
Deutsche Telekom	34,21	0,59	33,95	34,34	17,67	-
Deutz	6,79	-2,72	6,675	6,735	61,89	-
Devon Energy	34,73	-	33,395	33,395	15,83	-
Dexelance	8,54	-0,70	8,4	8,6	-2,46	234,26
Diasorin	91,5	-2,33	90,88	93	-5,75	5.248,27
Digital Bros	10,16	0,40	9,82	10,26	-10,83	144,93
Digital Value	14	-25,29	14	18,1	-24,04	194,64
Dollar General	81,22	2,23	78,58	80,84	12,04	-
doValue	1,696	-2,30	1,678	1,722	21,32	332,67
Dow	32,14	-	32,065	32,065	-14,17	-
E						
E.On	13,935	0,58	13,755	13,875	23,58	-
E.P.H.	0,07	10,24	0,06	0,07	-49,76	0,26
Ebay	62,24	-	60,85	60,9	2,17	-
Ecolab	232	0,22	229,1	229,1	3,15	-
Edison r nc	1,86	0,27	1,84	1,87	1,04	203,96
Eems	0,1539	-0,90	0,15	0,1549	-18,03	1,62
El.En	9,17	2,63	8,805	9,215	-23,64	710,05
Eli Lilly & Company	750	-1,50	730,6	761,2	2,10	-
Elica	1,355	-1,09	1,345	1,365	-19,19	86,23
Emak	0,813	-3,67	0,813	0,829	-5,70	137,38
Emerson Electric	100,42	-	100,5	100,5	-10,50	-
Enav	3,648	-1,41	3,64	3,694	-9,47	2.002,75
Endesa	24,45	-0,85	24,68	24,8	19,46	-
Enel	7,497	-0,50	7,458	7,618	8,99	76.243,69
Enervit	3,23	-0,62	3,22	3,3	0,67	57,87
Eni	14,298	-0,01	14,118	14,338	9,88	45.112,06
Equita Group	4,4	0,23	4,33	4,4	8,43	230,57
Erg	17,53	-1,46	17,51	17,78	-9,86	2.667,40
Esprinet	4,92	-3,24	4,914	5,05	18,54	257,95
Essilorluxottica	267	0,04	262,6	267,6	13,84	-
Essity	26,3	-	26	26	-13,75	-
Eukedos	0,805	-	0,805	0,805	-3,65	17,75
Eurocommercial Prop.	-	-	-	-	-	-
EuroGroup Laminations	2,3	-2,21	2,232	2,324	-16,96	216,59
Eurotech	0,71	-3,01	0,71	0,735	-4,00	26,23
Evotec	6,06	0,83	5,78	5,885	-25,82	-
Exxon Mobil	110,54	1,84	108,22	108,64	6,25	-
F						
Facebook	524,7	-2,47	513,3	527,8	-3,72	-
Faurecia	7,688	-3,54	7,486	7,86	-5,49	-
Ferrari	392,2	-2,34	390,7	398,9	-2,39	78.012,13
Ferretti	2,495	-2,54	2,49	2,55	-8,06	874,32
Fidia	0,004	-4,76	0,004	0,0044	-90,44	1,12
Freeport-Mcmoran	34,795	-3,71	34,79	35,11	-1,54	-
Fresenius Medical Ca	45,49	-	45,06	45,06	2,50	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,622	-0,96	0,592	0,642	11,91	37,60
Gamestop Corp	20,12	-1,61	19,686	20,21	-33,03	-
Garofalo Health Care	5,06	-0,39	5,06	5,2	-6,60	459,03
Gasplus	2,9	-1,36	2,87	2,92	-1,81	132,10
Gaz De France	17,98	-0,28	17,6	18,56	18,62	-
Gea Group	55,75	-	54,9	56,05	23,72	-
Gefran	8,9	-0,89	8,82	8,96	-0,60	131,54
General Dynamics	251,35	-	238,5	238,5	-1,01	-
General Electric	183	-1,88	181	181	11,53	-
General Motors	43,33	0,96	42,55	43,19	-16,90	-
Generalfinance	16	1,59	15,95	16,1	25,98	200,04
Generali	32,38	-0,77	32,29	32,66	19,83	51.294,22
Geox	0,401	-	0,3945	0,404	-25,78	103,86
Giglio Group	0,325	-2,11	0,29	0,331	-8,55	8,84
Gilead Sciences	103,6	0,37	102	103,14	14,00	-
Goldman Sachs Group	497,5	-0,76	493,45	497,9	-6,77	-
GPI	8,86	-2,64	8,47	9,58	-13,50	263,03
Grandi Viaggi	1,46	1,39	1,425	1,46	27,74	67,66
GVS	4,32	4,85	4,07	4,35	-15,66	778,54
H						
Hannover Ruck	272,5	-2,22	265,1	265,1	6,62	-
Hapag-Lloyd	139,5	-	139,1	139,1	-1,93	-
Harley-Davidson	23,17	-	23,05	23,05	-25,12	-
Hca-Healthcare	319,6	-	311,8	321,4	7,39	-
Heidelberg Cement	157,3	-3,79	158,55	158,8	37,19	-
Hellofresh	7,73	-4,21	7,63	7,63	-31,23	-
Hensoldt	61,4	-3,00	60,35	61,95	86,94	-
Hera	4	-0,89	4	4,072	17,23	5.978,16
Hewlett Packard Enterprise	14,28	-1,05	14,312	14,312	-31,80	-
Hochtief	157,3	-4,61	156,7	158,8	39,41	-
Hugo Boss	34,96	-	34,7	34,7	-11,69	-
I						
Iberdrola	14,92	-0,17	14,86	15	13,37	-
Ibm	229,65	-	222,6	222,6	8,62	-
Igd - Siiq	2,81	-1,40	2,755	2,87	16,17	317,96
Illimity bank	3,48	-1,97	3,472	3,55	7,36	300,64
Illumina	72,9	-	73,69	73,69	-39,58	-
Immsi	0,515	-1,53	0,505	0,524	-0,60	176,80
Incyte	55,54	-	55,16	55,16	-14,85	-
Indel B	20,2	-0,98	20	20,2	-7,42	121,03
Indus Holding	24,45	-	24,25	24,25	18,75	-
Industrie De Nora	6,215	-4,68	6,205	6,505	-13,15	337,58
Infineon Technologie	30,355	-2,71	30,18	31	0,83	-
Ing Groep	18,02	-1,58	17,85	18,116	21,47	-
Intel	20,615	-2,07	20,22	20,845	11,61	-
Intercos	12,9	-3,01	12,9	13,2	-4,18	1.281,54
International Consolidated Air	3,113	-6,46	3,091	3,091	-7,94	-
Interpump	32,82	-3,41	32,72	33,4	-19,78	3.724,99
Intesa Sanpaolo	4,734	-1,82	4,7115	4,8	25,21	86.182,94
Intuitive Surgical	452,8	-0,51	445,65	447	-7,93	-
Inwit	9,79	-0,36	9,765	9,89	0,27	9.157,08
Irce	2,03	-0,49	2,02	2,05	2,06	57,25
Iren	2,356	-0,76	2,35	2,392	23,53	3.080,50
It Way	0,97	-1,42	0,958	0,989	-11,87	10,24
Italgas	6,635	0,45	6,61	6,7	21,78	5.343,49
Italian Exhibition Gr.	7,5	0,54	7,4	7,66	17,24	233,35
Italmobiliare	23,5	-2,49	23,45	24,05	-6,23	1.029,23
Iveco Group	15,07	-4,86	14,895	15,635	71,52	4.339,32
J						
Johnson & Johnson	153,58	-	151,48	153,42	8,43	-
Juventus FC	2,911	-3,61	2,875	3,004	0,94	770,96
K						
K+S	12,58	-0,44	12,405	12,515	19,95	-
Kering	190,7	-4,32	190,5	197,2	-15,31	-
Kla-Tencor	616,7	-	610,8	624,5	17,68	-
KME Group	0,89	-2,41	0,89	0,89	-0,79	243,75
KME Group r nc	1,365	-	1,365	1,37	8,55	20,18
Knorr-Bremse	87,85	-	86	99,9	0,00	-
Kone	50,86	-1,20	51,18	51,18	10,45	-
L						
Lam Research	66,04	-1,71	65,65	66	-0,36	-
Landi Renzo	1,226	-5,40	1,21	1,36	-27,23	55,78
Lanxess	27,79	-3,87	28,03	28,03	21,92	-
Lazio	0,82	-4,21	0,81	0,852	-18,55	57,17
Leonardo	44,83	-0,49	44,1	45,51	75,84	26.306,57
Lottomatica Group	18,61	1,14	18,29	18,61	43,15	4.621,01
LU-VE	28,2	-1,05	27,95	28,55	3,18	635,50
Lvmh	569,1	-2,80	568	582	-7,70	-
M						
Maire	8,825	-1,40	8,78	8,985	8,60	2.943,63
Mapfre	2,85	-	2,808	2,808	13,95	-
Marathon Digital	10,792	-	10,984	11,438	-41,45	-
Marr	9,71	0,94	9,54	9,74	-4,17	640,89
Marvell Technology	55,68	-2,57	54	56	-45,53	-
Mastercard	498,4	-0,93	489,45	497,2	0,73	-
Mcdonald's	285,4	0,14	281,55	285,4	1,18	-
Mediobanca	17,265	-3,20	17,155	17,665	26,18	14.826,18
Medtronic	80,63	-1,79	81,62	81,62	6,35	-
Merck	126,45	-2,84	128,95	128,95	-5,75	-
Merck & Co.	82,5	-0,24	81,8	83,1	-14,97	-
Met.Extra Group	1,52	-	1,5	1,56	-23,89	0,98
Mfe A	3,346	-1,41	3,322	3,38	15,69	1.130,03
Mfe B	4,624	-1,74	4,61	4,712	14,86	1.116,53
Microchip Technology	44,305	-	44,35	44,835	-9,77	-
Micron Technology	78,75	-3,76	78	80,3	-0,16	-
Microsoft Corp	342,7	-2,63	340,4	348,4	-12,68	-
Microstrategy	269,1	-1,72	252,5	270,9	-5,80	-
Moderna	25,855	-10,61	24,535	28,415	-22,38	-
Moltiply Group	40,05	-1,60	39,45	40,55	12,59	1.634,80
Moncler	56,6	-0,60	55,86	57,12	11,76	15.683,24
Mondadori	2,13	-0,93	2,13	2,15	2,36	563,11
Mondo TV	0,0257	-1,53	0,0257	0,0276	-77,08	2,24
Monrif	0,054	-	0,054	0,054	8,00	11,15
Monte Paschi Si	7,302	-4,57	7,27	7,556	12,89	9.634,01
Mtu Aero Engines	320,3	-	320	320	5,71	-
N						
Neodecortech	2,96	0,68	0	2,96	2,75	41,98
Netflix	844	-2,16	836,4	859,7	3,55	-
Netweek	0,0254	-8,63	0,025	0,0274	339,01	0,65
Newlat Food	15,04	-1,31	14,88	15,26	24,60	666,85
Newmont	44,53	-0,38	44,61	45,11	22,22	-
Nexi	4,912	-3,57	4,843	5,042	-4,64	6.289,14
Next Re Siiq	3,06	-	3,06	3,06	-6,18	32,24
Nextera Energy	65,61	-	64,79	64,79	-6,93	-
Nike	58,74	-0,19	58	63,03	-17,53	-
Nokia Corporation	4,852	-0,58	4,783	4,88	14,52	-
Nokian Renkaat	6,43	-	6,544	6,544	0,00	-
Nordex	14,26	-	14,3	14,3	35,30	-
Northrop Grumman	473,8	0,32	465,7	465,7	7,39	-
Nvidia Corp	97,6	-3,88	96,06	98,73	-21,72	-
O						
Occidental Petroleum	45,855	2,54	45,23	45,23	-4,09	-
Olidata	2,0005	-9,07	2	2,1705	-32,47	42,47
On Semiconductor	36,895	-3,04	36,965	37,285	-38,38	-
Oracle	127,66	-1,16	126,76	128,56	-17,90	-
Orange	11,945	0,80	11,845	11,845	24,54	-
Orsero	11,98	-0,50	11,98	12,08	-4,48	213,33
OVS	3,166	-1,55	3,12	3,2	-4,65	847,23
P						
Palantir Technologies	76,76	-2,02	73,35	77,1	7,33	-
Palo Alto Networks	155,8	-1,73	152,8	155	-10,92	-
Paragon	1,94	-	1,7	1,77	-26,80	-
Paypal	59,59	-1,49	57,89	59,85	-25,14	-
Pepsico	140,24	-	138,38	140,6	-5,75	-
Pfizer	23,075	-0,26	22,8	23,22	-9,18	-
Pharmanutra	49,65	0,81	48,75	49,65	-8,99	478,36
Philip Morris International	145,88	-	145,68	145,68	20,49	-
Philips	23,36	-1,97	23,22	23,46	-1,38	-
Philogen	19,85	1,28	19,45	19,95	1,67	573,77
Piaggio	1,909	-2,60	1,891	1,954	-9,66	697,18
Pininfarina	0,774	-2,52	0,772	0,774	11,72	61,50
Piovan	13,95	-	13,95	13,95	0,40	747,72
Piquadro	1,97	-2,96	1,97	2,02	-1,06	100,29
Pirelli & C.	5,474	-0,55	5,408	5,508	0,44	5.498,01
PLC	1,825	1,11	1,765	1,825	1,27	46,36
Plug Power	1,221	-2,83	1,1636	1,223	-41,26	-
Porsche Automobil Holding Pref	34,43	-3,72	34,37	35,5	-1,31	-
Porsche Pref	47,51	-0,40	42,76	47,32	-17,74	-
Poste Italiane	16,43	-1,35	16,325	16,635	22,07	21.720,57
Procter & Gamble	157,48	1,40	153,6	157,48	-3,00	-
Prosiebensat1 Media	5,82	-0,34	5,755	5,81	22,39	-
Prysmian	50,36	-4,80	49,87	51,82	-13,98	15.680,80
Puma	22,44	-1,84	22,03	22,38	-46,79	-
Q						
Qualcomm	138,68	-1,39	138,72	139,3	-5,10	-
R						
Rai Way	5,81	1,40	5,66	5,82	5,43	1.562,38
Ratti	-	-	-	-	-	-
RCS Mediagroup	1,01	2,85	0,966	1,01	14,16	515,04
Recordati	52,3	-1,78	52,05	53	4,73	11.102,71
Reddit Inc	94,07	-3,60	86,69	96,31	-38,02	-
Redeia Corporacion S.A.	18,59	0,43	18,6	18,77	12,02	-
Renault	46,61	-1,77	45,75	46,81	2,62	-
Reply	150,8	-3,70	150,8	156	1,90	5.873,98
Repsol	12,285	-1,33	12,07	12,34	9,77	-
Revo Insurance	13,7	3,01	13,2	13,7	7,32	346,22
Rheinmetall	1314	0,31	1274	1328,5	112,20	-
Risanamento	0,0289	11,58	0,026	0,0293	-15,03	45,00
Robinhood Markets	37,76	-0,72	33,85	38,1	5,92	-
Roku	64,47	-	64,96	64,96	-10,48	-
Rwe	32,88	-0,45	32,53	33,13	16,50	-
S						
S. Ferragamo	6,2	-1,04	6,1	6,285	-7,99	1.060,51
Sabaf	14,75	-2,64	14,65	15	0,61	192,10
Safilo Group	0,803	-4,63	0,803	0,845	-8,50	352,87
Saipem	2,141	-1,38	2,103	2,155	-13,14	4.342,27
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salesforce	244,1	-2,36	244,3	246,75	-20,87	-
Sanlorenzo	28,8	-0,52	28,4	28,9	-11,12	1.031,25
Sanofi	101,7	-1,43	101,86	101,86	10,73	-
Sap	244,7	-0,97	243,3	246,6	4,95	-
Seco	1,934	-3,30	1,908	2	10,83	265,48
Seri Industrial	1,672	-0,48	1,63	1,714	-34,86	91,08
Servicenow	718	-	713	719,7	-24,26	-
Sesa	68	-2,44	67,45	70,45	13,03	1.101,73
Siemens	211,9	-2,15	194,92	213,2	13,76	-
Siemens Energy	53,6	-3,04	52,5	54,2	11,99	-
Simon Property Group Reit	153,15	-	154,05	154,05	5,51	-
SIT	1,225	-2,78	1,225	1,255	37,18	31,85
Sma Solar Technology	15,2	-13,78	15,18	15,42	26,89	-
Snam	4,795	0,52	4,778	4,85	10,84	15.941,29
Snowflake	133,7	-3,62	134,1	0	-4,91	-
Societe Generale	41,25	-2,99	40,755	0	58,99	-
Softlab	0,655	-3,68	0,65	0,675	-15,18	3,25
Sogefi	1,816	-2,47	1,814	1,886	-6,02	225,18
Sol	37,35	-0,27	36,65	37,5	0,67	3.378,50
Sole 24 Ore	0,782	-1,01	0,774	0,818	31,05	44,77
Somec	11,5	0,88	11,3	11,7	-1,62	77,96
Spotify Technology	494,35	-5,19	464,8	514,3	22,78	-
Starbucks Corp	90,13	0,32	89,1	90,13	2,41	-
Steico	23,55	-	23,6	24,35	43,96	-
Stellantis	10,262	-2,10	10,074	10,416	-15,41	30.871,54
STMicroelectr.	19,994	-2,47	19,716	20,22	-14,02	18.901,60
Super Micro C	31,32	-2,49	29,6	31,8	8,60	-
SYS-DAT	6,54	-1,36	6,3	6,63	26,68	202,97
T						
Tamburi Inv.	7,35	-3,80	7,35	7,58	-8,28	1.417,85
Teamviewer	11,965	-	11,025	11,025	28,55	-
Technogym	11,91	-0,75	11,77	12,01	14,82	2.417,15
Technoprobe	5,76	-1,20	5,665	5,915	3,36	3.867,01
Trevi	0,246	-7,17	0,245	0,2695	-3,14	83,83
Triboo	0,319	-5,34	0,302	0,339	-43,26	9,58
Tripadvisor	12,17	-	11,73	12,095	-2,20	-
Tui	6,29	-5,10	6,074	6,412	-19,11	-
Txt e-solutions	31,5	-4,98	31,25	34	-4,98	431,35
U						
Uber Technologies	66,37	-1,66	64,98	66,37	16,12	-
Unicredit	51,53	-3,14	51,13	52,9	38,90	83.282,86
Unidata	2,77	0,73	2,73	2,82	-6,57	86,19
Unipol	14,72	-0,07	14,34	14,75	24,59	10.729,48
United Airlines Holdings	61,88	-	63,08	63,08	-21,53	-
Unitedhealth Group	485,65	1,48	473,2	485,65	-2,75	-
V						
Valsoia	11,05	1,38	10,9	11,1	7,05	117,80
Verizon Communications	42,04	-	41,895	42,33	7,21	-
Vertex Pharmaceuticals	449,5	-	444,85	459,8	24,54	-
Viatris Inc	8,082	0,77	8,018	8,176	-34,86	-
Virgin Galactic Holdings	2,9775	-14,95	2,6	2,6	-34,28	-
Visa - Classe A	317,3	-0,25	311,45	317,8	5,42	-
Vivendi	2,758	-3,19	2,775	2,918	16,01	-
Volkswagen	93,56	-3,51	92,72	95,88	9,76	-
W						
Wacker Chemie	76,02	-	74,86	74,86	27,02	-
Walgreens Boots Alliance	10,326	-	10,31	10,34	10,97	-
Walmart	79,87	1,73	77,71	80,1	-10,22	-
Webuild	3,168	-4,98	3,142	3,306	17,65	3.397,64
Webuild r nc	13,2	-0,75	13,2	13,4	34,09	21,64
Wells Fargo & Co	65,69	1,20	63,85	64,56	-3,64	-
Western Digital	36,54	-	32,075	36,95	-13,95	-
WIIT	14,12	-2,22	13,94	14,86	-24,31	407,84
Z						
Zalando	31,79	-1,58	31,09	31,45	0,70	-
Zest	0,178	-0,56	0,177	0,183	8,68	28,76
Zignago Vetro	8,71	-1,80	8,71	8,88	-4,40	798,09
Zoetis	150,56	-0,55	149,46	150,32	-2,21	-
Zoom Video Communications	67,62	-	68,1	68,1	-7,76	-
Zucchi	-	-	-	-	-	-

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	898.80	-0.95
Cac 40	7790.71	-1.58
Dax (Xetra)	22161.72	-1.33
FTSE 100	8582.81	-0.88
Ibex 35	13135.40	-1.31
Indice Gen	61877.05	-1.16
Nikkei 500	3109.75	-3.48
Swiss Market In.	12598.12	-1.89

EURIBOR 28-3-2025

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	2,388	2,421
1 Mese	2,358	2,391
3 Mesi	2,336	2,368
6 Mesi	2,336	2,368
1 Anno	2,306	2,338

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 31/3/2025	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	89.7	92.65
Argento (per kg.)	960.6	1020.56
Platino p.m.	987.00	0.0000
Palladio p.m.	979.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0815	0,17	4,10
Giappone	161,6	-0,64	-0,90
G. Bretagna	0,83536	0,21	0,75
Svizzera	0,9531	0,06	1,26
Australia	1,7318	1,16	3,26
Brasile	6,2507	0,41	-2,72
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,5533	0,58	3,91
Danimarca	7,4613	-0,00	0,05
Filippine	61,919	-0,05	2,68
Hong Kong	8,413	0,17	4,27
India	92,3955	0,05	3,89
Indonesia	17992,97	0,47	6,97
Islanda	142,7	0,14	-0,83
Israele	4,0256	1,04	6,26
Malaysia	4,7992	0,17	3,31
Messico	22,0627	0,43	2,38
N. Zelanda	1,9035	1,01	2,71
Norvegia	11,413	1,05	-3,24
Polonia	4,184	0,16	-2,13
Rep. Ceca	24,962	0,01	-0,89
Rep.Pop.Cina	7,8442	-0,00	3,44
Romania	4,9771	-0,01	0,06
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4519	0,26	2,51
Sud Corea	1594,71	0,57	4,08
Sudafrica	19,8782	1,36	1,32
Svezia	10,849	0,27	-5,32
Thailandia	36,706	0,12	2,89
Turchia	41,0399	0,00	11,71
Ungheria	402,35	-0,19	-2,19

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.04.25	1227	99,93	0,00
14.05.25	4363	99,74	1,85
30.05.25	7021	99,64	1,92
13.06.25	3513	99,59	1,63
14.07.25	8046	99,37	1,83
31.07.25	2826	99,26	1,94
14.08.25	1266	99,18	1,86
12.09.25	3699	99,01	1,87
30.09.25	30264	98,89	1,97
14.10.25	4394	98,86	1,81
14.11.25	4658	98,65	1,86
12.12.25	3085	98,51	1,87
14.01.26	703	98,31	1,86
13.02.26	2593	98,13	1,90
13.03.26	19525	97,97	1,89

MONETE AUREE

QUOTE AL 28/3/2025	Domanda	Offerta
Marengo	528,95	561,33
Sterlina	666,99	707,83
4 Ducati	1.254,53	1.331,34
20 $ Liberty	2.742,05	2.909,93
Krugerrand	2.834,08	3.007,59
50 Pesos	3.416,97	3.626,17

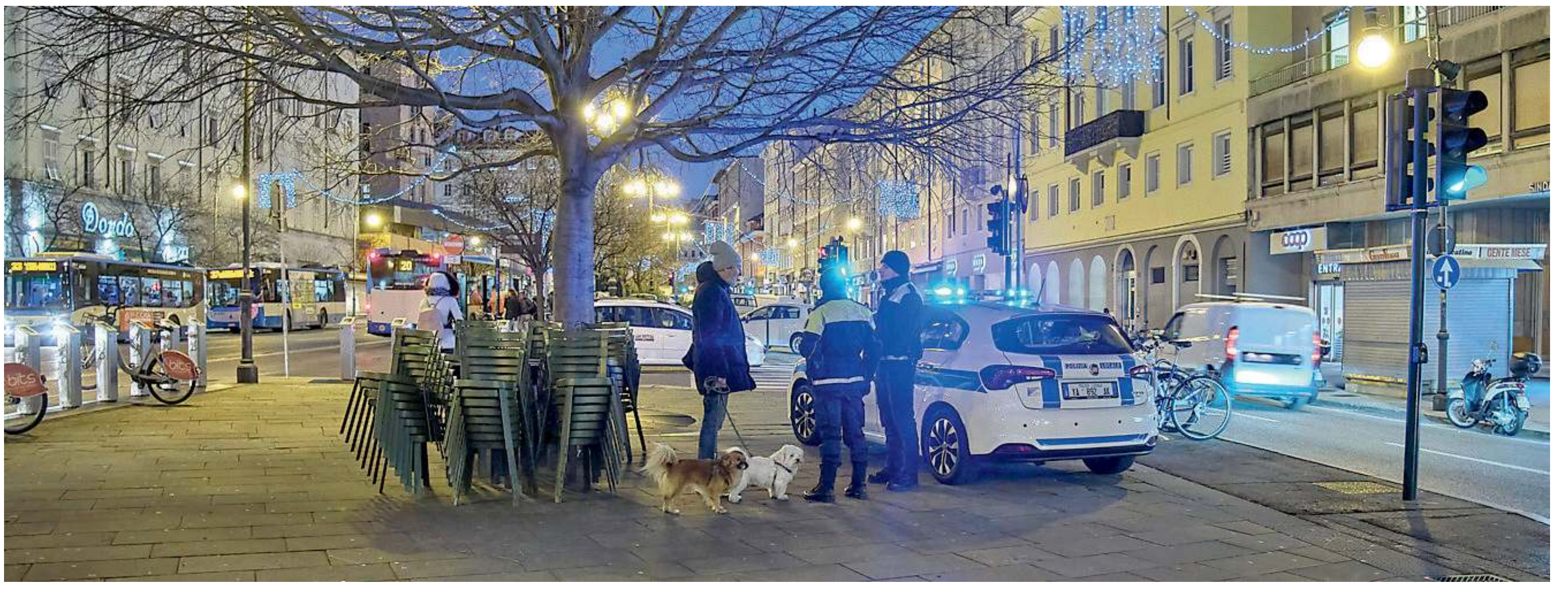
TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.04.25	99,93	99,924	0,00
14.05.25	99,738	99,718	1,85
30.05.25	99,641	99,626	1,92
13.06.25	99,593	99,55	1,63
14.07.25	99,366	99,362	1,83
31.07.25	99,261	99,263	1,94
14.08.25	99,18	99,173	1,86
12.09.25	99,014	99,002	1,87
30.09.25	98,894	98,887	1,97
14.10.25	98,856	98,9	1,81
14.11.25	98,654	98,646	1,86
12.12.25	98,505	98,492	1,87
14.01.26	98,314	98,3	1,86
13.02.26	98,131	98,116	1,90
13.03.26	97,967	97,957	1,89
BTP			
15.05.2025	99,897	99,893	2,14
01.06.2025	99,86	99,866	2,13
01.07.2025	99,909	99,906	1,99
15.08.2025	99,612	99,59	2,05
29.09.2025	100,8	100,636	1,48
15.11.2025	100,243	100,232	1,76
01.12.2025	99,928	99,932	1,86
15.01.2026	100,996	100,978	1,78
28.01.2026	100,77	100,77	1,83
01.02.2026	98,639	98,618	2,08
01.03.2026	102,062	102,064	1,65
01.04.2026	97,926	97,908	2,11
15.04.2026	101,62	101,63	1,75
01.06.2026	99,49	99,4	1,85
15.07.2026	99,99	100,01	1,86
01.08.2026	97,28	97,28	2,08
28.08.2026	101,21	101,24	1,85
15.09.2026	102,33	102,34	1,74
01.11.2026	107,95	107,96	1,24
01.12.2026	98,59	98,59	1,97
15.01.2027	97,8	97,8	2,00
15.02.2027	101,29	101,28	1,88
25.02.2027	100,57	100,56	1,93
01.04.2027	97,84	97,86	2,08
01.06.2027	99,81	100,05	2,01
15.07.2027	102,55	102,54	1,88
01.08.2027	99,61	99,61	1,97
15.09.2027	96,9	96,91	2,14
15.10.2027	100,85	100,85	2,02
01.11.2027	110,45	110,44	1,54
01.12.2027	100,8	100,8	2,01
01.02.2028	99,02	99,06	2,11
15.03.2028	93,99	93,97	2,34
01.04.2028	102,72	102,73	2,03
15.06.2028	100,52	100,39	2,15
15.07.2028	93,79	93,86	2,40
01.08.2028	104,03	104	2,08
01.09.2028	107,27	107,25	1,95
01.12.2028	100,88	100,95	2,20
01.09.2029	105,1	105,17	2,18
15.02.2029	92,09	92,08	2,55
15.06.2029	100,3	100,33	2,39
01.07.2029	102,2	102,19	2,39
01.08.2029	101,07	100,82	2,38
01.10.2029	100,64	100,65	2,48
01.11.2029	110,63	110,68	2,15
15.12.2029	104,42	104,4	2,38
01.03.2030	102,98	103,01	2,43
01.04.2030	92,82	92,9	2,74
15.06.2030	103,33	103,42	2,54
01.07.2030	99,58	99,6	2,68
01.08.2030	90	90,01	2,88
15.11.2030	104,64	104,69	2,61
01.12.2030	92,71	92,7	2,86
15.02.2031	101,86	101,89	2,73
01.04.2031	87,83	87,89	3,04
01.05.2031	115,98	116,03	2,42
15.07.2031	101,2	101,26	2,82
01.08.2031	85,24	85,28	3,13
15.11.2031	99,11	99,19	2,92
01.12.2031	86,28	86,33	3,15
01.03.2032	89,92	89,98	3,09
01.06.2032	84,97	85	3,21
01.12.2032	93,87	93,95	3,09
01.02.2033	115,55	115,65	2,82
01.05.2033	106,31	106,38	2,98
01.09.2033	92,3	92,36	3,21
01.11.2033	105,6	105,75	3,08
01.03.2034	104,28	104,4	3,14
01.07.2034	101,32	101,33	3,22
01.08.2034	110,56	110,61	3,09
01.02.2035	100,75	100,89	3,30
01.03.2035	96,88	96,96	3,33
01.08.2035	98,53	98,59	3,39
01.03.2036	78,82	78,92	3,66
01.09.2036	85,22	85,07	3,58
01.02.2037	101,15	101,3	3,41
01.03.2037	71,94	72,07	3,81
01.03.2038	92,19	92,33	3,63
01.09.2038	88,86	88,95	3,67
01.08.2039	109,66	109,79	3,54
01.10.2039	99,99	100,1	3,66
01.03.2040	88,47	88,59	3,76
01.09.2040	109,3	109,34	3,61
01.10.2040	95,8	95,83	3,76
01.03.2041	72,43	72,43	3,95
01.09.2043	101,69	101,78	3,80
01.09.2044	105,82	105,91	3,76
01.09.2046	84,87	84,87	3,92
01.03.2047	77,1	77,09	3,97
01.03.2048	86,73	86,79	3,93
01.09.2049	91,74	91,71	3,93
01.09.2050	70,55	70,54	4,04
01.09.2051	59,11	59,08	4,05

overpost.biz

TRIESTE

METFER SRL
Trattamento Rottami metallici · Demolizioni · Trattamento Rifiuti · Trasporti · Intermediazione Rifiuti · Import Export Rottami metallici
Via Caboto, 20 • Trieste • T. 040813610 • E-mail: commerciale@metfer.it
Strada della Rosandra S.N. • Trieste • T. 040830373 • E-mail: metfer2@metfer.it
www.metfer.com



Scadute ieri sera le "zone rosse" Venerdì la scelta sulla proroga

Al Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica tre soluzioni sul tavolo: prima l'analisi dei risultati

Laura Tonero

La scorsa notte sono scaduti sia il provvedimento prefettizio che imponeva le "zone rosse" sia le ordinanze sindacali che regolamentavano gli orari di chiusura dei locali e la circolazione con contenitori di vetro. Ma in realtà potrebbe trattarsi di un temporaneo rientro alla normalità. Visto che per venerdì è già stata fissata una riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica proprio per decidere se proseguire su questa linea o se allentare la stretta sulle zone più a rischio.

In queste ore la Prefettura sta raccogliendo i rapporti sui controlli e sugli ordini di allontanamento adottati dalle forze dell'ordine, e venerdì appunto nel corso della riunione si deciderà quale strada prendere. Tra l'altro si tratterà della prima partecipazione al Comitato in Prefettura da parte del nuovo questore, Lilia Fredella.



IL PREFETTO
PIETRO SIGNORIELLO E, SOPRA, IL PRESIDIO DELLA POLIZIA LOCALE IN LARGO BARRIERA

Ha perso efficacia anche l'ordinanza sindacale che dal 20 gennaio imponeva la chiusura dei locali alle 24

Le "zone rosse" e contestualmente le ordinanze sindacali, erano entrate in vigore il 20 gennaio scorso, con scadenza appunto il 31 marzo. Tre le possibilità. Quella del liberi tutti, con la decisione di non adottare alcun provvedimento. Una più restrittiva che riproponga sia il provvedimento delle "zone rosse" – valutando una modifica delle aree interessate – sia l'ordinanza del sindaco sull'orario delle attività che vendono e somministrano alcolici che si trovano nelle stesse aree. Non è da escludere, come terza possibilità, solo il rinnovo dell'ordinanza sindacale. Intanto, fino a venerdì, visto che non ci sono più restrizioni, ci sarà anche la possibilità di valutare se il fatto che i locali e i market aperti fino a notte inoltrata genererà problemi nelle zone "calde".

L'assessore alla Sicurezza Caterina de Gavardo non si sbilancia. In queste ore si sta confrontando con il sindaco Roberto Dipiazza e con il comandante della Polizia locale Walter Milocchi. «Vogliamo, dati alla mano – spiega – confrontarci anche con i rappresentanti delle altre forze dell'ordine e con il Prefetto per capire a loro avviso che impatto abbiano avuto le nostre ordinanze. Poi, insieme, prenderemo una decisione».

Guardando alle zone interessate, quella che – da quanto è emerso dai casi di cronaca – ha creato più problemi e nei due mesi nei quali sono stati adottati i provvedimenti, è quella attorno a piazza Garibaldi. In Largo Barriera – teatro nelle settimane precedenti all'avvio delle "zone rosse" di preoccupanti fatti di cronaca – come la rapina ai danni di due minorenni del 2 gennaio e la violenta rissa a colpi di bastoni del 12 gennaio – non ha evidenziato invece ulteriori gravi problemi, come pure piazza Libertà. Stessa cosa vale per piazza Goldoni, dove i gestori dei locali in realtà si dividono sui provvedimenti restrittivi: alcuni ritengono siano estremamente penalizzanti per i pubblici esercizi, e altri che invece vedono un netto miglioramento della situazione e temono venga fatto un passo indietro con il venir meno di tutte le misure.

Da un lato quindi al vaglio ci sono le restrizioni, dall'altro però anche nuovi strumenti di "sicurezza integrata", come i controlli di vicinato, già attivi in altre città. Sulla questione è stata avviata una valutazione, che nelle prossime settimane potrebbe trovare spazio nella riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL QUESTORE

L'insediamento



Oggi si insedia il nuovo questore, Lilia Fredella. Ieri il passaggio di testimone tra lei e l'ex questore Pietro Ostuni. L'avvicendamento è avvenuto proprio allo scadere del provvedimento prefettizio sulle "zone rosse". Fredella venerdì prenderà parte alla riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza che, all'ordine del giorno, prevede proprio una valutazione sul rinnovo della misura, magari con alcune modifiche in termini di zone e vie.

L'ASSESSORE

La decisione



Spetta al Comune, dopo una valutazione in sede di Comitato per l'ordine e la sicurezza, decidere se rinnovare o meno l'ordinanza temporanea che in alcune zone della città, quelle dove si sono registrati problemi di ordine pubblico, limitava alle 24 l'orario di apertura delle attività che vendono e somministrano alcolici. In merito, in queste ore il sindaco si sta confrontando con l'assessore alla Sicurezza Caterina de Gavardo e con il comandante della Polizia locale Walter Milocchi. —

L'ASSESSORE REGIONALE ROBERTI: «COSÌ PIÙ EFFICACI LE INIZIATIVE SPONTANEE»

Via al confronto della politica anche sui controlli di vicinato

Il Controllo di vicinato è uno strumento di prevenzione che presuppone la partecipazione attiva dei cittadini in un quartiere, con l'intento di cooperare con le forze di polizia. La Regione prevede questo strumento nella legge 5/2021 in un capo dedicato alla sicurezza partecipata. Allo stesso modo hanno fatto Regioni come il Veneto e l'Emilia Romagna. A Muggia, ad esempio, la giunta Polidori ha già inserito questa possibilità nel regolamento di Polizia urbana. E così, volendo adottare questo strumento dovrebbe fare anche il Comune di Trieste.

«Il controllo di vicinato – constata l'assessore regionale alla Sicurezza Pierpaolo Roberti – c'è comunque, nasce in maniera spontanea, al di là di quello che vuole la politica. Bisogna solo decidere se lo si vuole disciplinare per renderlo più efficace o lasciare che spuntino chat spontanee che poi lanciano allarmi o richieste di aiuto sui social».

L'iter prevede che il Comune inserisca il controllo di vicinato nel Regolamento di Polizia urbana, disciplinandolo. L'ultima parola spetta poi al Consiglio comunale. Quindi serve una volontà politica di attivarlo.

Facendo riferimento ai risultati del sondaggio promosso dal Piccolo, dove la maggioranza era favorevole al servizio del vigili di quartiere, la segretaria provinciale del Pd Maria Luisa Paglia sostiene che «il risultato dimostra lo scollamento tra chi governa la città e le esigenze della comunità». Il consigliere del Pd Luca Salvati invece ritiene che «il controllo di vicinato ha senso se sussiste una rete di soggetti e azioni che si attivano contestualmente, e tra questi il potenziamento delle forze dell'ordine sul territorio, la reintroduzione del vigile di quartiere, un adeguato sostegno ai presidi sociali (ad esempio le microaree), il coinvolgimento dei cittadini, delle associazioni, degli esercizi commerciali in una rete solidale». Il gruppo di Forza Italia in V Circoscrizione, invece, ha indirizzato al Comitato per l'ordine e la sicurezza un'interrogazione inerente «la richiesta di vigilanza di quartiere da effettuare in maniera dinamica sia di giorno sia di notte da parte di tutte le forze dell'ordine, con poliziotto, vigile o carabiniere di quartiere». —

L.T.



Un ufficio mobile della Polizia di Stato in piazza Garibaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL 24ENNE TRIESTINO MORTO IN THAILANDIA

Matteo sul ring 10 giorni prima Attesa per il rientro della salma

Il legale di Babici: «Non riusciamo a sapere se sono in corso altre indagini in loco Auspico sia aperto un fascicolo». Il padre ha potuto vederlo solo per pochi minuti



Il 24enne triestino Matteo Babici in una foto mentre si prepara per un incontro di thai boxe

Maria Elena Pattaro

Gli ultimi allenamenti di thai boxe, lo sport di cui il 24enne Matteo Babici si era innamorato, risalirebbero a dieci giorni prima del decesso in una stanza d'albergo di Bangkok. E pare non avesse incontri programmati nei giorni immediatamente successivi. A riferirlo è l'avvocato Gian Domenico Primo, a cui si è affidata la famiglia del ragazzo. Le informazioni arrivano a singhiozzo, rese ancora più difficoltose dal terremoto che ha colpito la regione. «Il papà Roberto è riuscito a vedere la salma soltanto per pochi minuti» racconta il legale.

In base alle informazioni apprese, il legale tende dunque a escludere che il decesso sia legato a un colpo ricevuto in combattimento e di cui magari erano stati sottovalutate le possibili conseguenze. Sarà l'autopsia, già eseguita nei giorni scorsi in Thailandia, a fornire le risposte. In attesa degli esiti, tra le ipotesi rimane quella dell'intossicazione. «Potrebbe aver ingerito un cibo o una bevanda scaduti o mal conservati – ipotizza Primo – qualcosa che lo ha avvelenato o comunque portato a stare male». Per l'esito dell'esame autoptico bisognerà attendere. L'avvocato intende chiedere un'ulteriore autopsia con la nomina di un proprio medico legale di fiducia. L'obiettivo è andare fino in fondo sulla drammatica vicenda, al momento senza alcuna spiegazione. Se non, ad esempio, quella di un malore. Ma non si sa cosa potrebbe averlo causato.

«Non sappiamo, al momento, se le autorità thailandesi stiano facendo indagini oltre all'autopsia – spiega il legale –. Auspico venga aperto un fascicolo per fare piena luce sulle circostanze del decesso e venga sentito il prima possibile l'amico che era con lui e che ha trovato il corpo, perché potrebbe fornire elementi utili a fare chiarezza». C'è incertezza anche sulle tempistiche di rimpatrio della salma e l'emergenza legata al sisma non fa che complicare le cose. La famiglia e il legale che la assiste sono in contatto con la Farnesina, che ha seguito il caso fin dal primo giorno.

Sembra che Matteo si fosse già sentito male nelle ore antecedenti al decesso. Come ha confermato il legale: «Da qualche indizio pare che il ragazzo avesse avuto un malore ora prima». La sera prima della morte, avvenuta nella stanza dell'albergo di Bangkok, Babici non era da solo, bensì in compagnia di un coetaneo triestino: un 22enne di Opicina che in questo ultimo periodo si era recato in Thailandia per incontrarsi con Matteo. Chi in questi giorni ha avuto modo di parlare con lui, ha appreso proprio questo: che Babici si sentiva poco bene già durante la serata e a un certo punto ha detto che sarebbe andato a dormire. L'amico lo aveva trovato morto al mattino. Questo amico, da quanto risulta, è l'unico testimone dei fatti. Anche il padre si era recato nel Paese asiatico per fargli visita. «Assieme alla famiglia – aggiunge l'avvocato – sto facendo pressione sull'Ambasciata affinché in primis la salma rientri in Italia. Il dolore dei genitori è chiaramente enorme e le priorità, adesso, sono due: innanzitutto cercare di verificare la possibilità di un medico legale da nominare anche in loco visto che non escludiamo di fare un'altra autopsia. Però in contraddittorio, cioè con un medico legale di parte. Questo con l'intenzione di approfondire. L'altra priorità è appunto quella di fare pressioni affinché il ragazzo rientri in Italia.

Per l'avvocato della famiglia resta in piedi tra le ipotesi quella dell'intossicazione

Fermo restando che non abbiamo ancora il risultato dell'autopsia già fatta. Laddove ci fossero elementi di dubbio sull'accaduto – e sembra che gli elementi di dubbio ci siano – è giusto e corretto avere un'altra autopsia da parte di un medico legale di fiducia». Gli «elementi di dubbio» cui fa riferimento l'avvocato sono evidenti: Babici godeva di ottima salute, era sportivo (praticava il muay thai) e – come sottolineato da famigliari e amici – non faceva uso di sostanze.

Il 24enne lavorava come commesso al Market Pesek di Basovizza ed era partito a gennaio per la Thailandia, deciso a fare un viaggio avventura che però è finito in tragedia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quella bottiglietta d'acqua fece stare male il campione mondiale di kickboxing nel 2007



Giorgio Petrosyan già pluricampione del mondo di kickboxing

Quel ko a Bangkok subito da Petrosyan «Un sabotaggio»

LA VICENDA

Stefano Bizzi

«Ero certo di aver subito un sabotaggio e avevo anche dei sospetti». Il pluricampione del mondo di kickboxing Giorgio Petrosyan racconta con queste parole la sua prima sconfitta della carriera. Era il 23 gennaio del 2007. L'ancora giovane fighter italo-armeno, arrivato a Gorizia nel 1999, era andato in Thailandia per imparare le tecniche della muay-thai insieme al fratello Armen ed è certo di essere stato sabotato. L'episodio raccontato nella sua autobiografia "Con le mie mani" in qualche maniera potrebbe spiegare quanto accaduto al 24enne Matteo Babici.

«A Bangkok misi ko alla prima ripresa un fighter locale e la foto di lui al tappeto con attorno i soccorsi finì sui giornali. A occhio, la vittoria di uno straniero in quel modo non doveva essere un fatto molto comune. Eppure, gli organizzatori non mi pagarono. Forse le scommesse non erano andate come speravano», ricorda Petrosyan spiegando che in Thailandia le prime riprese servono per scaldare il pubblico e che è in quel momento che si sceglie su chi puntare. «La mia rapidità impedì al banco d'incassare e agli scommettitori di vincere. Questo non piacque a nessuno e la mia borsa venne – per così dire – congelata».

Per tenerlo buono, gli proposero un match al leggendario Lumpinee Stadium con una borsa più alta. «Dovevo capire che c'era sotto qualcosa, ma allora non ero abbastanza esperto da rendermi conto della trappola che mi stavano preparando». Il padre al telefono gli disse di non accettare sfida: «Insistette, disse che, pur di sconfiggermi, avrebbero potuto fare "cose brutte"». Lui lo ignorò e la mattina dell'incontro trovai in camera un'abbondante colazione perché secondo gli organizzatori ero troppo leggero per il combattimento. Al momento del peso però gli mancava ancora mezzo chilogrammo e i promoter gli diedero da bere dell'acqua. Poco dopo iniziò ad avere i crampi prima allo stomaco poi muscolari: «Non avevo il controllo del mio corpo. Stavo male». Decise di combatter lo stesso e venne sconfitto ai punti «Avevo perso così tanti liquidi che mi mancava anche la forza per parlare». Dopo tre giorni aveva perso oltre cinque chili. Era certo di aver subito un sabotaggio, ma non ha mai potuto dimostrarlo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Abbonati al tuo quotidiano!



Con l'attivazione di **1 abbonamento** annuale o semestrale **1 libro** compreso a scelta tra i titoli disponibili*

Chiama i numeri 800 420330 • 800 860356 • Invia mail **abbonamenti.ext@grupponem.it**

è una collaborazione: nord est multimedia GRIBAUDO

la tribuna la Nuova IL PICCOLO il mattino Corriere Alpi Messaggero Veneto

*Promozione valida fino a esaurimento scorte

L'INCHIESTA SULLA PRESUNTA EVASIONE FISCALE DA PARTE DELL'ARMATORE AUSTRALIANO



Il maxi "Wild Thing" durante il sequestro durato più di un mese all'interno del Marina Monfalcone

Tolti i sigilli a "Wild Thing" Il maxi in custodia a Benussi

Accolta dalla Procura di Venezia l'istanza presentata dallo skipper triestino: «Si chiude un periodo davvero duro». Autorizzati i lavori di riarmo della barca

Roberta Mantini

L'istanza del velista Furio Benussi è stata accolta e gli uomini del "Fast and Furio Sailing team" stanno lavorando senza sosta su "Wild Thing" in vista dell'imminente inizio della stagione agonistica. La barca era sta posta sotto sequestro il 5 febbraio scorso dalla Guardia di Finanza su ordine della Procura Europea, e la foto del cartello attaccato sulla chiglia con la scritta «Private Yacht Motor Wild Thing sottoposto a sequestro» aveva fatto il giro dei social e innescato molte chiacchiere in banchina. Il reato contestato da Eppo, la Procura della Repubblica Europea, "evasione Iva all'importazione" era nei confronti della società australiana BC39 armatrice di Wild Thing, a sua volta noleggiata dal Fast and Furio Sailing Team. A distanza di un mese e mezzo, come spiegato dall'avvocato Piero Fornasaro - che assiste il sailing team dello skipper triestino -, «su istanza di Furio Benussi, la Procura della Repubblica di Venezia ha modificato il provvedimento originario che affidava la custodia della barca al General Manager di Marina Monfalcone Srl, Hans-Peter Steinacher, affidandola direttamente a Benussi, concedendogli la facoltà di operare sulla barca ai fini del riarmo».

Appena ricevuta questa modifica al provvedimento, il team di Benussi si è messo al lavoro per preparare il 100 piedi, che si trova come ogni anno a Marina Monfalcone per i lavori di manutenzione invernali in previsione dell'avvio della stagione agonistica. «Adesso guardiamo avanti – ha commentato Furio Benussi – e, come diceva mio papà, acqua passata non macina più».

«È stato veramente un periodo pesante - aggiunge -, un colpo a cui ho reagito. Grazie alla mia famiglia e al team di ragazzi siamo riusciti a superare questo momento, abbiamo fatto squadra dimostrando che siamo un vero gruppo: è il risultato più importante di questa vicenda. Tutto quello che abbiamo fatto da quando abbiamo la barca è sempre stato fatto correttamente. Ora ci ritroviamo con i tempi strettissimi, stiamo lavorando per essere pronti per la stagione che inizia tra meno di un mese».

Il primo appuntamento di Wild Thing, che indosserà ancora la livrea Arca SGR, sarà dal 25 al 27 aprile con le regate di Primavera di Portofino. Lo stop forzato di Wild Think non ha comunque fermato la mente di Furio Benussi che ha "architettato" un nuovo progetto: il ritorno alle regate nel Golfo di Morning Glory, il 27 metri con cui il Fast and Furio Sailing Team ha vinto due edizioni della Barcolana. Ma il progetto non è fine al rientro a Trieste del 90 piedi. «È nato il Fast and Furio sailing team Young – spiega con orgoglio Benussi –. Verranno coinvolti i giovani velisti agonisti delle società veliche del Golfo di Trieste e i ragazzi del Nautico». Con gli studenti del Tommaso di Savoia oltre alle regate andrà avanti la consolidata collaborazione per il Pcto, le ore scuola-lavoro. «Gli studenti – aggiunge Benussi – in questo modo iniziano ad avvicinarsi ad un mondo che, al momento, non conoscono perché sono ovviamente indirizzati verso capitani, costruttori e macchine, e focalizzati su un futuro lavoro sulle navi commerciali (crociera o trasporto merci)». Il percorso con il Fast and Furio vuole allargar il loro orizzonte. «Li avviciniamo – ha detto Benussi – alla possibilità di costruire un percorso di lavoro legato anche alle imbarcazioni, a vela o a motore, da diporto». Il team Young dovrebbe partecipare con Morning Glory alle regate di fine estate e autunno del Golfo di Trieste, ma le date saranno decise in base alla preparazione di questo nuovo equipaggio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LUTTO NEL MONDO DELLO SPORT

Addio a Fulvio Zetto asso della pallanuoto e grande allenatore



Fulvio Zetto al centenario della Triestina nuoto con Cassio e Codia

Lorenzo Degrassi

La grande famiglia del nuoto e della pallanuoto piange la scomparsa di Fulvio Zetto, figura storica dell'Unione Sportiva Triestina Nuoto e uomo di sport autentico. «Con la sua passione instancabile, il suo spirito generoso e la sua inconfondibile umanità, ha contribuito a scrivere pagine importanti della nostra storia – così la società di nuoto alabardata –. Oggi lo ricordiamo con gratitudine, affetto e ammirazione. Il suo ricordo continuerà a vivere nelle corsie e nei cuori di chi ha avuto la fortuna di conoscerlo».

Fulvio Zetto è stato legato all'ambiente del nuoto per oltre 50 anni prima come ottimo "ranista", poi come portiere di pallanuoto e infine allenatore. Nacque a Trieste nel 1952 dal padre Piero, originario di Semedella (Capodistria) e poi esule nel capoluogo giuliano, dove conobbe Maria Luisa, bresciana. Il padre lavorò dapprima nella Polizia civile e poi nella Pubblica sicurezza. «Io e Fulvio abbiamo fatto praticamente tutta la gioventù natatoria insieme – ricorda il presidente della Triestina Nuoto, Renzo Isler –. Essendo coetanei, siamo cresciuti insieme fino a diventare campioni italiani giovanili della staffetta mista. Eravamo come fratelli. Fulvio per me è sempre stato un grande amico e un uomo di cultura. Una persona che, oltre ad essere stimata per le sue doti di allenatore, conosceva e amava profondamente il cinema, tanto da essere stato assiduo frequentatore dell'Ariston ai tempi del cinema d'avanguardia».

Zetto in passato aveva trascorso anche molto tempo con Nanni Moretti, conosciuto in vasca quando il regista di Palombella Rossa era un promettente pallanuotista e Fulvio militava nell'Edera. Ma, come detto, fu anche uno dei migliori portieri della pallanuoto degli anni Settanta. La sua carriera si sviluppò tra l'Edera, dove esordì a 16 anni in prima squadra, e la Triestina: lì approdò nel 1979-80, ai tempi in cui la rivalità fra le due società era molto accesa. In qualità di "ranista" fu convocato anche in Nazionale.

Una volta appesa la calottina al chiodo, Zetto ha continuato a ottenere grandi soddisfazioni formando giovani talenti, diventati in qualche caso anche campioni, permettendo loro di spiccare il volo verso obiettivi internazionali o accompagnandoli all'apice della loro carriera. Il rapporto più solido e duraturo lo ebbe con Marco Braida (semifinalista alle Olimpiadi di Barcellona del 1992 nei 200 farfalla), Nicola Cassio (presente alle Olimpiadi di Pechino 2008 e specialista dello stile libero) e infine Piero Codia, allenato da Zetto nelle categorie Juniores e Cadetti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEGLI ULTIMI SEI MESI ESEGUITI 35 ARRESTI

Ai carabinieri di Aurisina il primato italiano di ordini di carcerazione

"Rintraccio catturandi" è la formula tecnica per un'attività importante e delicata che vede un primato nazionale per il Comando Compagnia Carabinieri di Aurisina: è quello che esegue più ordini di carcerazione in Italia. È un esito della particolare posizione strategica di Aurisina, che si trova al crocevia con i Paesi Balcani; ma non basta la geografia per spiegare questo risultato. Ci sono servizi mirati, nel controllo di retrovalico predisposti praticamente ogni giorno dalle donne e dagli uomini agli ordini del comandante, capitano Curreri.



Posto di blocco dei carabinieri

Negli ultimi sei mesi 35 soggetti hanno ricevuto ordini di carcerazione, rintracciati e arrestati; tra loro, più della metà sono stati controllati mentre viaggiavano a bordo di bus di linea nel tentativo di attraversare, in entrata o in uscita dal territorio nazionale, i valichi al confine con la Slovenia.

L'attività, nello scorso weekend, ha portato al rintraccio e successivo arresto di un catturando: è una cittadina rumena classe 1994 individuata da una pattuglia del Nucleo Radiomobile in ingresso sul territorio nazionale a bordo di un autobus proveniente dalla Romania e diretto in Spagna. La donna, destinataria di un ordine di carcerazione emesso a gennaio del 2022 dalla Procura di Vercelli, a seguito di un cumulo di pene per reati commessi nel 2018 a Vercelli e in provincia di Novara, si era resa responsabile in entrambe le occasioni, con un complice, del furto di vari prodotti in due centri commerciali, cumulando una pena di 9 mesi. Tuttavia si era resa irreperibile abbandonando il territorio nazionale e non facendovi più ritorno se non, come detto, per attraversarlo nei giorni scorsi per recarsi in Spagna, quando è stata fermata e identificata dai Carabinieri. Ora dovrà scontare la pena inflittale presso la casa circondariale di Trieste, dove è stata condotta. —

IN BREVE

Domani
Messa di suffragio per Isidoro Gottardo

Una santa messa di suffragio verrà celebrata domani alle 18 nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, in memoria di Isidoro Gottardo, ex parlamentare del centrodestra, ancora prima consigliere e assessore regionale, nonché soprattutto sindaco di Sacile, morto a 71 anni per una malattia fulminea. Gottardo era nato a Sacile ed è stato una delle figure di riferimento del centrodestra del Friuli Venezia Giulia per molti anni.

Lilt Trieste
Si parla di prevenzione sul tumore al colon retto

Su iniziativa di Lilt Trieste si parlerà di prevenzione del tumore del colon retto in un incontro pubblico con i professionisti di Asugi in programma oggi alle 16.30 a Palazzo Gopcevich, sala Bobi Bazlen, via Rossini 4. Il cancro al colon retto è un tumore "lento", che in genere si sviluppa, in un processo di trasformazione che può durare 10-15 anni, a partire dai polipi, piccole formazioni inizialmente benigne, che possono sanguinare in modo non visibile.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Ok alla variazione di bilancio Un milione per Sant'Antonio

Approvata la manovra di assestamento con poste su sociale, edilizia e turismo Il centrosinistra vota contrario: «Tante opere annunciate, serve pianificazione»

Francesco Codagnone



L'aula del Consiglio comunale durante la seduta di ieri pomeriggio FOTO MASSIMO SILVANO

La variazione di bilancio da 32,3 milioni passa a maggioranza, ma senza il voto del centrosinistra. Tra poste importanti su sociale ed edilizia – spicca il milione per piazza Sant'Antonio – e contributi per l'avvio della stagione estiva, la delibera dell'assessore Everest Bertoli soddisfa tutte le forze di centrodestra, ma non convince i partiti di opposizione, che parlano di «sfilza di annunci» e «mancata pianificazione».

Il Consiglio comunale torna a riunirsi e licenzia la prima variazione di bilancio dell'anno. Il 2024 si era chiuso con l'approvazione della finanziaria entro i termini fissati, motivo per cui «già nei primi mesi di esercizio 2025 il Comune ha potuto disporre di ingenti risorse che sarebbero state altrimenti ferme, e che possiamo ora immettere nel tessuto economico cittadino», annota Bertoli. In ballo ci sono 32,3 milioni di euro tra entrate, storni e riassetti, di cui 5,7 milioni a copertura delle maggiori spese correnti previste e 26,6 milioni in conto capitale, da reinvestire con l'applicazione dell'avanzo vincolato.

In parte corrente le principali partite chiudono a quasi 5 milioni e riguardano il nuovo assetto organizzativo della gestione di alcuni segmenti dei Servizi sociali, e l'adeguamento degli stanziamenti al Servizio di igiene urbana. Tra le maggiori spese previste troviamo invece 200 mila euro per eventi primaverili e 240 mila euro per l'avvio della stagione balneare di Pedocin e Barcola.

In conto capitale la voce più importante è riservata alla Foiba di Basovizza, con 1,6 milioni destinati alla riqualificazione del monumento nazionale. Altri 1,2 milioni vanno alla ristrutturazione del terzo piano dell'Urban center, 850 mila euro per interventi di manutenzione del Tram di Opicina e quasi un milione e mezzo per il Porto Vecchio: 970 mila euro per il completamento della Cittadella dello Sport sul Terrapieno di Barcola, e ulteriori 500 mila euro per il Centro per l'impiego nel magazzino 117.

Il testo arriva in aula con due soli emendamenti, entrambi firmati dal centrodestra e quindi fatti subito propri dalla giunta. Il primo è di natura tecnica, l'altro fa piovere su piazza Sant'Antonio un milione di euro, che consentiranno di mandare avanti i cantieri di riqualificazione dalle vie laterali fino al sagrato della chiesa.

Il dibattito dura un'ora e l'esito è netto: variazione passata a maggioranza, ma con la contrarietà di tutto il centrosinistra. «Niente "soldi nuovi", ma mettiamo in partita soldi emersi dalla determinazione dell'avanzo presunto e li applichiamo», appunta il capogruppo di Punto franco Paolo Altin, accusando la giunta di «incapacità di utilizzare le risorse a disposizione». Nel frattempo, annota, «l'addizionale comunale rimane al massimo consentito: mi auguro che l'amministrazione voglia mettere mano alla soglia di esenzione e andare in aiuto delle famiglie».

Il capogruppo del Pd Giovanni Barbo vede nella variazione una «fotografia delle opere già inserite in bilancio preventivo e poi slittate, o annunciate ma non realizzate», e porta a esempio il caso di piazza Sant'Antonio. «Prima un concorso di idee nel 2015, poi – dettaglia – arriva Dipiazza e non ne tiene conto, ma affida il progetto ad un architetto, che produce quattro bozzetti tutti bocciati dal sondaggio. Nel 2019 si cancella il trasferimento del Mercato ittico per inserire la posta necessaria a piazza Sant'Antonio, perché "deve essere pronta entro primavera 2020": siamo nel 2025 e ancora serve una posta di bilancio per completarla». Alberto Polacco di Forza Italia difende l'importanza dell'intervento, che «proseguirà quanto fatto e darà continuità urbanistica e pedonale al contesto di Sant'Antonio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MOZIONE

Adesso Trieste: «Centrale unica di emergenza»

«In un decennio di operatività la centrale unica dell'emergenza a Palmanova ha mostrato tutti i suoi limiti, con difficoltà a localizzare le persone e ritardi nell'arrivo dei soccorsi». Così Riccardo Laterza (At), firmatario della mozione sull'emergenza-urgenza ieri in aula. «Tanto gli operatori sanitari quanto la cittadinanza, con 7.500 firme raccolte, chiedono da tempo la costituzione di una centrale al servizio dell'area giuliana. La nostra mozione che richiedeva al sindaco di farsi portatore di questa richiesta in Regione, ma è stata bocciata a maggioranza. Le promesse della destra e in particolare di FdI di ripristinare un sistema adeguato alle esigenze delle persone si rivelano fumo negli occhi degli elettori».

LA TRATTATIVA SINDACALE



Il presidio del comparto telecomunicazioni FOTO ANDREA LASORTE

Le telecomunicazioni si fermano in sciopero «Rinnovare il contratto»

Il contratto collettivo nazionale degli addetti alle telecomunicazioni è scaduto da oltre due anni, ma la trattativa è ferma dallo scorso dicembre. Le distanze tra le richieste sindacali e l'offerta datoriale appaiono ora incolmabili: per questo il comparto delle telecomunicazioni ha indetto uno sciopero per la giornata di ieri. Braccia incrociate anche a Trieste, con presidio davanti l'attuale sede di Confindustria Alto Adriatico e Friuli Venezia Giulia in piazza Casali.

Il nodo riguarda la parte economica, sulla quale «l'atteggiamento di alcune principali aziende ha determinato un'incomprensibile fase di stallo», denuncia in una nota Alessandro Sarti, coordinatore regionale Slc-Cgil per il settore emittenza e telecomunicazioni.

Nessun passo avanti, come rimarcano Slc-Cgil, Fistel-Cisl e Uilcom, neppure sul fronte del confronto in ambito governativo sui temi industriali e regolatori del settore, che «prosegue con lentezza e senza evidenti interventi concreti a favore del comparto», e con le «continue fibrillazioni che si susseguono da mesi tra i vari operatori del settore, attraverso riorganizzazioni di tipo aggregativo o scorpori», spiega ancora Sarti.

Tutto questo «in un momento in cui le lavoratrici e i lavoratori subiscono fenomeni inflattivi che hanno messo a dura prova il loro potere di acquisto»: per questo ora «con forza emerge la richiesta di un rinnovo di contratto che restituisca un giusto aumento salariale».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MALFUNZIONAMENTO DI PRIMO MATTINO

Guasto alla centrale di Trieste Trasporti Display dei bus in tilt e disagi alle linee

Display spenti, in tilt. Minuti di ritardo accumulati tra una corsa e l'altra. Numeri e percorsi riportati su dei fogli di carta, affissi sul parabrezza dei mezzi. E passeggeri indecisi se salire o meno sulla corriera, incerti fino all'ultimo sul numero della linea, il percorso seguito, la prossima fermata o il capolinea.

La mattinata della Trieste Trasporti è iniziata, all'alba di ieri, con un guasto informatico alla centrale operativa, che fin dalle prime ore della messa in servizio ha interrotto il flusso di informazioni regolarmente scambiate tra il sistema di pianificazione dell'esercizio e la flotta di autobus. Tradotto: i display anteriori di tutti i mezzi – con eccezione, almeno per una volta, del solo Tram di Opicina – hanno smesso di funzionare fin dalle prime corse della giornata.

Rilevata l'anomalia, i numeri e le direzioni delle varie linee sono stati subito segnalati con fogli di carta, in sostituzione al classico messaggio digitale che viene normalmente proiettato sul parabrezza dei mezzi. Ciononostante, per i tanti passeggeri del lunedì mattina – con centinaia di studenti diretti a scuola o in università e altrettanti lavoratori in viaggio verso il proprio ufficio – non sono mancate alcune difficoltà per capire linea e percorso corretto delle varie corriere.



L'autobus della linea 40 con il cartello sostitutivo provvisorio FOTO SILVANO



La corriera 38 dopo la risoluzione del guasto: c'è ancora il cartello

Così come non sono mancati lievi ritardi tra una fermata e l'altra, soprattutto nella fase iniziale. Trieste Trasporti comunica tuttavia che ieri nessuna corsa è saltata a causa di tale malfunzionamento né ha subito variazioni.

I tecnici incaricati dall'azienda sono prontamente intervenuti per risolvere il guasto, tanto che già dalle 7.30 di ieri mattina la situazione ha lentamente iniziato a tornare alla normalità, con la comparsa dei primi autobus con il display anteriore (o veletta, in gergo) regolarmente acceso e operativo.

Arrivati al primo pomeriggio, ormai tutte le corriere funzionavano correttamente. Dei malfunzionamenti del mattino era rimasta traccia solo sui cartelli ancora affissi sui parabrezza di alcuni autobus. Questi sono stati rimossi mezzo per mezzo nel corso della giornata, man mano che una corriera arrivava al rispettivo capolinea, o sostava per qualche minuto di più alla fermata per consentire il normale cambio dei turni. —

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
overpost.biz

LA PRESENTAZIONE DEI DATI 2024 SUL PUNTO DI ASCOLTO IN MUNICIPIO

A Trieste 81 denunce per mobbing Richieste d'aiuto triplicate in un anno

Le più colpite sono le donne, ma in città aumentano anche le vessazioni riferite dagli uomini
Crescono pure i fascicoli che riguardano lavoratori e lavoratrici quarantenni alle prese con la famiglia

Roberta Mantini

Sono 81 le richieste di supporto attivate nel 2024 al Punto di ascolto anti-mobbing di Trieste. I fascicoli di vessazioni in ambito lavorativo in provincia sono triplicati rispetto all'anno precedente e registrano un aumento di richieste d'aiuto da parte degli uomini. È questo quanto emerso nella conferenza stampa di ieri mattina in Comune, dove sono stati presentati i dati statistici del Punto di Ascolto, con gli interventi della vicesindaco e assessore alle Politiche economiche Serena Tonel, l'assessore alle Politiche del Patrimonio immobiliare e dello Sport Elisa Lodi, la psicologa del punto di ascolto anti-mobbing Nadia Sollazzo e il presidente Anolf Fvg Ahmed Faghi Elmi.

Il monitoraggio del fenomeno delle vessazioni in ambito lavorativo, effettuato sul territorio di Trieste, racconta che a pagare il prezzo più alto sono le donne e che aumentano, rispetto al passato, gli uomini che si rivolgono allo sportello chiedendo aiuto. «I numeri del Punto anti-mobbing - ha detto Tonel - dimostrano che rappresenta una indispensabile forma di tutela per i lavoratori» e ha sottolineato che «per l'amministrazione comunale è un servizio dovuto alla cittadinanza».


Un momento della presentazione dei dati ieri in Municipio

Tonel: «I numeri ci dicono che si tratta di uno strumento di tutela importante»

Il Punto di ascolto anti-mobbing è gestito da Anolf Fvg Aps, in convenzione con il Comune di Trieste, che mette a disposizione i propri spazi, con il sostegno della Regione. «Il Comune e la Regione - ha detto Lodi - credono fermamente nel Punto di ascolto anti-mobbing» e ha specificato «l'Amministrazione comunale mette a disposizione delle attività di ascolto l'immobile di via dei Capitelli, che presenta caratteristiche di riservatezza e tranquillità utili allo svolgimento dei colloqui». L'obiettivo del Punto d'ascolto è chiaro, come spiegato da Faghi Amhed Elmi: «è offrire supporto e assistenza a tutti, lavoratori e lavoratrici, che si trovano ad affrontare situazioni di difficoltà, disagio e vessazione nel contesto lavorativo, fornendo loro strategie pratiche per affrontare e risolvere le problematiche segnalate attraverso consulenze altamente qualificate».

Nel corso del 2024 il Punto di Ascolto ha consolidato la sua attività, quasi triplicando le richieste di aiuto, con 81 fascicoli aperti. A fare sintesi dei dati raccolti è stata Sollazzo: a pagare il prezzo più alto è il settore privato (64%), i contratti a tempo indeterminato in quanto maggiormente tutelanti (78%), le donne (58%) e un crescente numero di uomini (42%); aumentano anche i casi a partire dai 40 anni di età correlati alla creazione della famiglia e alla maternità oltre che alla necessità di cura dei soggetti fragili (79%)». Sollazzo ha aggiunto che «l'analisi evidenzia che il settore pubblico risulta essere comunque impattante con un 36% dei casi, riflettendo la significativa presenza di uffici pubblici, istituzioni educative, di ricerca e sanità». Sollazzo sottolinea anche che «è fondamentale tutelare il diritto al lavoro attraverso l'implementazione di politiche che favoriscano un contesto lavorativo veramente sano, giusto e rispettoso, favorendo i percorsi di benessere organizzativo». Infine l'esperta ha suggerito che «per raggiungere questo obiettivo è necessario promuovere la visibilità del servizio al fine di raggiungere tutti quei lavoratori e lavoratrici che si trovano in condizioni di disagio». Per avere maggiori informazioni si può consultare il sito www.antimobbingts.it. —

A gestire lo sportello è Anolf Fvg con il sostegno del Comune e della Regione Fvg

IN VIA MAIOLICA

Il 20 marzo quella "catena di fede" e il confronto

La stretta di mano tra il presidente della Comunità islamica Akram Omar e il rabbino capo Aleksander Meloni alla moschea Ar-Rayan di via Maiolica è stato uno dei momento simbolici dell'incontro che, due settimane fa, era stato organizzato come una semplice visita di cortesia dell'arcivescovo Enrico Trevisi. Per sottolineare gli elementi comuni a Quaresima e Ramadan il presule aveva consegnato alla comunità islamica di Trieste un messaggio del Dicastero Vaticano nell'ambito del dialogo interreligioso.

L'incontro si era poi trasformato in un confronto ben più ampio e dal significato più profondo. Al termine, uno accanto all'altro, Trevisi, Omar e Meloni, insieme al rappresentante della Chiesa protestante luterana Andrei Popescu, al pastore della Chiesa valdese e metodista Peter Ciaccio, al pastore della Chiesa avventista Robert Caciula e al rappresentante dell'Istituto buddista italiano "Soka Gakkai" Roberto Bonora, tenendosi a braccetto, avevano dato vita a una sorta di "catena della fede" per invocare la pace. —

S.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO LA FESTA PER LA FINE DEL RAMADAN E L'INTERVENTO DI AKRAM OMAR


Il presidente della Comunità islamica Akram Omar e il rabbino capo Aleksander Meloni e, sullo sfondo, il vescovo Trevisi FOTO MASSIMO SILVANO

Comunità ebraica scossa: «Parole inaccettabili che bloccano il dialogo»

Stefano Bizzi

«Sono dichiarazioni che ci fanno fare dei passi indietro nei rapporti interreligiosi». Ad appena undici giorni dall'incontro avvenuto alla moschea di via Maiolica nel quale i rappresentanti delle diverse religioni e confessioni cittadine hanno simbolicamente dato vita a una "catena della fede" per la pace, Alessandro Salonichio, presidente della Comunità ebraica di Trieste, non nasconde il disappunto per le dichiarazioni fatte dal suo omologo islamico, Akram Omar, in occasione della festa di fine Ramadan.

Nel suo intervento al campo sportivo di San Luigi, domenica mattina Akram Omar ha parlato di crimini di guerra a Gaza, fornendo poi i numeri delle vittime. «Mi auguravo di arrivare quest'anno senza più guerre, invece i crimini aumentano. Da 32 mila morti palestinesi, oggi siamo a oltre 50 mila, di cui 15 mila donne e 17 mila bambini. Il mondo, tutto, si sta comportando in modo vigliacco. Se muore un bambino israeliano tutti si muovono, come è giusto che sia, ma perché non avviene anche con i palestinesi? La loro vita vale come quella degli altri e chi lotta per questa verità viene oggi considerato un antisemita», ha detto il presidente della comunità islamica triestina.

«Come comunità israeliana siamo preoccupati – replica Salonichio –: Omar cita un genocidio senza specificarlo. Parla di omicidi deliberati. Hamas è un'organizzazione terroristica che si nasconde dietro ospedali e obiettivi civili per continuare a fare quello che fa. Noi però siamo qui per creare un dialogo interreligioso. La pace interessa tutti: israeliani e palestinesi. Mi fa specie sentire citare continuamente Gaza senza sentire una sola parola di condanna nei confronti di Hamas e neppure su quanto sta accadendo in Siria o in Iran oppure dei missili lanciati dall'Oman o della Galilea sotto il tiro di Hezbollah».

Salonichio parla di una situazione che va vista nel suo complesso e chiede che vengano rispettate tutte le posizioni. «La fine del Ramadan doveva essere un momento di festa, ma c'è stata invece una presa di posizione pericolosa. Anche alla luce del percorso che si era costruito, il rabbino Meloni è molto dispiaciuto. Posso solo chiedere a Omar di ricredersi e di circostanziare i fatti».

Ricordando l'incontro in moschea organizzato con il vescovo Enrico Trevisi, il rabbino capo Aleksander Meloni nota: «Mi hanno coinvolto e non mi sono rifiutato. Posso capire e ascoltare la posizione dell'altro, ma con la sua sofferenza c'è anche la mia sofferenza. È normale contrapporre le sofferenze, tuttavia accusare Israele di trucidazioni deliberate è propaganda. Quella di genocidio è un'accusa grave e non possiamo accettarlo perché blocca ogni dialogo e blocca ogni condivisione della sofferenza».

Meloni ricorda che anche in Palestina si stanno mettendo in moto azioni di protesta contro Hamas, tuttavia al campo di San Luigi sono stati usati «i numeri e le argomentazioni di Hamas». «Per me – le parole del rabbino capo – è stata una grande delusione. Pensavo che almeno a Trieste potevamo istituire un dialogo di rispetto. Questo discorso incita alla violenza, non a Gaza, ma qui a Trieste. E mi preoccupa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A PROSECCO

Bidoni intelligenti vandalizzati I cassonetti lordati con lo spray

Imbrattati con simboli e invettive: erano stati posizionati solo pochi giorni fa
Presi di mira dal raid anche i classici contenitori per la raccolta differenziata

Maria Elena Pattaro
Francesco Codagnone

Cassonetti nuovi di zecca e già vandalizzati, lordati con scritte e vernice spray. A Prosecco qualche teppista ha preso di mira i contenitori "intelligenti" per l'indifferenziata posizionati da AcegasApsAmga appena una decina di giorni fa. Verrebbe da pensare quasi a una sorta di "protesta" contro il nuovo sistema ideato per la raccolta dei rifiuti – che prevederà la possibilità di utilizzare i bidoni solo tramite app o card – ma non è così. Il raid vandalico infatti non ha risparmiato neanche i "vecchi" cassonetti dedicati alla differenziata.

Gli arredi sono stati deturpati nella notte tra venerdì e sabato con disegni e scritte offensive, comprese delle invettive contro la polizia e le forze dell'ordine in generale. Tra i riferimenti, in particolare, la sigla dispregiativa "Acab" (dal film del 2012, poi diventata il titolo della serie Netflix, che racconta gli scontri tra una squadra di agenti antisommossa e gruppi No Tav).



Uno dei cassonetti imbrattati a Prosecco dai vandali

È probabile, visti i simboli utilizzati e lo slang, che si tratti dell'azione di giovanissimi. Ad accorgersi del vandalismo, sabato mattina sono stati proprio gli addetti alla raccolta dei rifiuti, che hanno fatto subito una segnalazione interna.

Le operazioni di pulizia, a carico del gestore, sono iniziate ieri mattina, utilizzando prodotti specifici antigraffito per rimuovere la vernice spray dai cassonetti, sia quelli classici che i nuovi bidoni intelligenti. «Le uniche parti danneggiate sono quelle esterne, mentre, fortunatamente, il meccanismo meccatronico dei "cassonetti intelligenti" non è stato in alcun modo intaccato: i contenitori funzionano perfettamente, e non sono state registrate anomalie di alcun tipo», fa sapere AcegasApsAmga.

A ieri pomeriggio, le scritte erano praticamente sparite. Nel frattempo l'indignazione è però corsa sui social, dove sono state postate le foto dei cassonetti imbrattati. I nuovi contenitori "intelligenti" erano del resto stati posizionati appena una decina di giorni fa, come primo atto della più ampia operazione condotta dalla multiutility con il Servizio Ambiente, verde e igiene urbana del Comune per la sostituzione di tutti i bidoni stradali per l'indifferenziata della città con la loro versione "intelligente".

I primi sono stati posizionati appunto a Prosecco e nel resto della I e II Circoscrizione (altipiano Est e Ovest). Nelle prossime settimane toccherà alla IV Circoscrizione (centro città), poi al resto di Trieste. In un primo momento i bidoni rimarranno "aperti", quindi saranno utilizzabili come i classici cassonetti, senza tessera o app.

L'attivazione vera e propria dei avverrà solo a cavallo tra la fine del 2025 e l'inizio del 2026. Tra dicembre e gennaio verranno "accesi" proprio i bidoni dell'altipiano e della IV Circoscrizione, cui seguiranno le altre zone della città entro marzo 2026. A quel punto, il conferimento dell'indifferenziata potrà avvenire solo con il nuovo sistema smart. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Già consigliere comunale aveva 86 anni
Aprì a Sistiana la sede assieme a Giancarlo

Oggi l'ultimo saluto di Duino a Zanolla Assieme al fratello la storia della destra

IL RICORDO

DUINO AURISINA

Si terranno oggi alle 11 in via Costalunga e alle 13 nella Chiesa di San Giovanni Battista a Duino i funerali di Giustiniano Zanolla, 86 anni, storica figura della destra a Duino Aurisina. Nato a Duino nel giugno del 1938, Zanolla entrò per in Consiglio comunale il 25 febbraio 1994, candidato nella lista "Aria nuova per Duino Aurisina", e vi rimase fino a quando, in virtù del cambiamento del meccanismo elettorale, si arrivò all'elezione diretta del sindaco nel 1997.

A cavallo degli anni 2000, Giustiniano e il fratello Giancarlo, aprirono la sede di Alleanza Nazionale a Sistiana, visitata anche dall'attuale presidente del Consiglio, Giorgia Meloni. Un punto di riferimento che nel 2002 permise, per la prima volta, al centrodestra di esprimere il sindaco di Duino Aurisina nella figura di Giorgio Ret, con una giunta composta fra gli altri da Daniela Pallotta, poi sindaco dal 2017 al 2022. «In quegli anni si facevano i turni per andare in sede a mettere la bandiera italiana e dopo il tramonto a toglierla», ricorda Pallotta.

"Caio e Cino", così erano chiamati i due fratelli Zanolla, attivi già con il Msi e ricordati da tutti come esempi di rettitudine e lealtà. Cino aveva lavorati alla Cartiera Burgo, poi nel mondo dei serramenti, successivamente, sempre con il fratello, aprì un'impresa indipendente. Fondatore della Polisportiva San Marco, allora Libertas, costruì, sempre con il fratello, al Villaggio del Pescatore, il campo da baseball.



Giustiniano Zanolla

Fondatore della Polisportiva San Marco, costruì il campo di baseball

«Di lui – dice Pallotta, legata a Giustiniano Zanolla anche da affetti familiari – mi mancherà il suo ordine perfetto, il potermi confrontare con un uomo che, pur appartenendo a tempi diversi, era capace di comprendere l'attualità». Molto vivo il ricordo anche nel consigliere comunale Massimo Romita: «Fu proprio lui a consegnarmi la prima tessera della sezione locale del Movimento sociale italiano, nel 1991 – racconta – e con Giustiniano ho condiviso un lungo percorso amministrativo». —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La carrozza 401 del Tram di Opicina diretta verso la rimessa di piazzale Monte Re FOTO ANDREA LASORTE

Sale il volume di visitatori che raggiungono il borgo a bordo della linea 2
Arrivano ora cartelli per illustrare i punti di maggior interesse della zona

Il Tram, l'Obelisco e la stele raccontati su sette totem I turisti riscoprono Opicina

L'INIZIATIVA

Ugo Salvini

Sette totem, da collocare nei punti di maggiore richiamo turistico del borgo, per illustrare le bellezze e i luoghi di maggiore attrattività di Opicina. Sta per partire – su iniziativa del Comune di Trieste e di concerto con la II Circoscrizione – la campagna che porterà a dotare Opicina di una serie di strutture informative a favore dei visitatori che, anche in virtù del ritorno a regime del Tram, si preannunciano sempre più numerosi sull'altipiano. È stato l'assessore alla Cultura e Turismo Giorgio Rossi ad assicurare un contributo di 50 mila euro per l'allestimento delle tabelle bilingui italiano-sloveno. «Una volta completato lo schema dei percorsi turistici in centro città – spiega – abbiamo iniziato a occuparci anche dell'altipiano, e Opicina, in tale contesto, rappresenta uno dei punti più importanti. Il borgo – aggiunge Rossi – oltre a proporre punti di estremo interesse storico e paesaggistico, è stata teatro, nel corso del tempo, di eventi la cui valenza è notevole, e tutti andavano illustrati». Il progetto «è stato condiviso con la Circoscrizione – precisa Rossi – per arrivare a un risultato in grado di calamitare l'attenzione e l'interesse dei turisti che sempre di più scelgono Trieste e il suo circondario come meta di viaggi ed escursioni».

Questi i punti di Opicina nei quali saranno collocati i totem: l'Obelisco, la Stazione del Tram, la stele di Zinzendorf, il Monumento ai caduti, le chiese di San Bartolomeo e di Maria Regina del mondo, la Stazione ferroviaria. Sono stati scelti con l'obiettivo di poter soddisfare le esigenze più disparate: da chi ammira soprattutto i panorami, a chi si interessa di storia, agli appassionati di architettura d'epoca, o chi è sensibile alla costruzioni religiose. «Stiamo lavorando, di concerto con la "Divulgando", la srl triestina che ha lo specifico compito di realizzare i totem – così la presidente della II Circoscrizione Nives Cossutta – alla stesura dei testi che saranno collocati nei vari punti, in modo da poter fornire il maggior numero di informazioni corrette ed esaustive. L'ultimo passaggio, prima della collocazione vera e propria dei totem – continua la presidente – sarà nell'aula del nostro Consiglio circoscrizionale, per l'approvazione definitiva».

Tutti coloro che stanno lavorando al progetto auspicano si possa arrivare all'inaugurazione dei totem in tempo per l'inizio della stagione turistica che, anche per la vicinanza fra le feste pasquali e le giornate che tradizionalmente segnano una notevole presenza di visitatori, cioè 25 aprile e primo maggio, potrebbe registrare un'impennata già nella seconda metà di aprile. «È quello che desideriamo tutti – dice Cossutta – perché Opicina merita un investimento di questo tipo sotto il profilo turistico». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

LE VARIAZIONI DI BILANCIO

Sicurezza idraulica a Muggia con fondi per oltre 3 milioni

Il Comune impegna le entrate della Regione e i proventi della vendita di Amt spa per finanziare i lavori di sistemazione dei torrenti Fugnan, Menariolo e Rabuiese

Luigi Putignano / MUGGIA

Prima variazione di bilancio dell'anno per il Comune di Muggia che, come annuncia l'assessore comunale al Bilancio Andrea Mariucci, «esprime un saldo di 3,5 milioni ed è la prima dopo ben tre mesi di gestione». Mariucci spiega che «si giunge quindi all'obiettivo annunciato di ridurre le variazioni consiliari, rispetto alla frequenza della precedente consiliatura grazie anche a un lavoro di programmazione che inizia a dare i suoi frutti. Un tanto per rispondere con i fatti a chi osservava in Consiglio comunale la mancanza di un cambio di passo».

Entrando nel dettaglio della variazione, vengono accertati in entrata circa 100 mila euro relativi alla vendita delle azioni Amt SpA nell'iter definitivo di liquidazione della partecipata, 3 milioni per finanziare opere, di cui 2,7 milioni relativi al contributo regionale per i lavori di messa in sicurezza del tratto tombato del torrente Fugnan, e 300 mila euro per la sistemazione idraulica dei torrenti del territorio muggesano. Si interverrà anche per l'acquisto di una rampa amovibile per la discesa a mare dei disabili. Tra le partite correnti, invece, si sottolineano, in entrata, 57 mila euro per i carotaggi derivanti da contributo regionale e 35 mila euro per la Protezione civile per spese di esercitazione addestramento e formazione del personale. Questo ultimo contributo che ha natura straordinaria sarà cofinanziato, con partecipazione di risorse comunali proprie, per il 40 per cento. Ulteriore intervento previsto è l'acquisto per 40 mila euro di strutture hardware tra postazioni laptop ad uso del personale comunale e per un nuovo strumento di backup per il salvataggio del sistema informatico dell'ente.


Andrea Mariucci

«Si tratta di un passo fondamentale – aggiunge Mariucci – per la messa in sicurezza del nostro territorio. Parliamo di risorse importanti per manutenzioni improcrastinabili su cui nessuno era mai intervenuto». Per il sindaco della cittadina Paolo Polidori «si concretizza, anche dal punto di vista contabile, il consistente contributo dalla Regione per la riqualificazione di gran parte dell'impianto stradale centrale di Muggia, che copre il sottostante percorso del Fugnan, le cui volte, come da indagini effettuate, sono decisamente e pericolosamente ammalorate. Parliamo di un'opera improrogabile e di fondamentale importanza, sulla cui progettazione ci stiamo già lavorando da mesi, che impegnerà duramente il traffico cittadino, ma che si pone l'obiettivo di rendere la nostra cittadina ancora più sicura e più bella, con la valorizzazione della nuova rotatoria centrale, già in essere con quella piccola provvisoria posizionata più a monte al posto della vecchia coppa rotatoria andata in pensione».

Polidori sottoline anche la questione della sistemazione idraulica dei corsi d'acqua che hanno causato danni rilevanti di recente: «Massima attenzione porremo anche a opere di messa in sicurezza sui torrenti Menariolo e Rabuiese, che hanno causato delle dannose esondazioni lo scorso settembre. Insomma – conclude il primo cittadino – un impegno enorme per la sicurezza, la cura e la manutenzione della nostra Muggia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CURIOSITÀ

Vista sul Molo VII del Porto

Uno scatto da Santa Barbara di Andrea Lasorte mostra il golfo e il Porto di Trieste. Accanto al golfo muggesano e alle navi del deposito Siot è il Molo VII a catturare l'attenzione con le nuove maxi-gru che caratterizzano lo scalo. Muggia diventa così uno dei punti panoramici per capire il contesto di un territorio che dal mare si sviluppa fino al Carso.



Il labirinto della successione al presidente «Io traghettatore? L'idea arriva in ritardo»

Vascotto in campo prova a chiudere il caso Carnevale «Si decide il 10»


Il carnevale in piazza Marconi a Muggia FOTO ANDREA LASORTE

L'USCENTE

MUGGIA

Sulla diatriba legata alla prossima elezione del nuovo presidente dell'Associazione delle compagnie del Carnevale muggesano, questione che ha visto nel ultimi giorni battibeccare i candidati Dario Grison e Giorgio Dellavalle, prova a mettere la parola fine il presidente uscente Mario Vascotto, chiamato in causa proprio dall'ultima risposta di Dellavalle a Grison per convincerlo a "traghettare" per un anno l'associazione che organizza, insieme al Comune, l'importante kermesse carnascialesca. «Non volevo intervenire sulla questione – questo l'esordio di Vascotto – ma visto che il problema sta diventando "carnevalesco", provo a chiudere la faccenda. Sì, ci sono stati due incontri tra le compagnie, pubblici e a conoscenza dei diretti interessati, ai quali non ho partecipato, durante i quali le compagnie si sono confrontate sui problemi dovuti alla mia successione, e dopo aver sentito i vari candidati, hanno, in linea di massima, seguito una direzione sul nome del mio successore».

Vascotto precisa che «non c'è ancora nulla di ufficiale, in quanto i soci dovranno votare ufficialmente il mio sostituto il prossimo 10 di aprile alle 19. Solo dopo sarà comunicato il mio sostituto assieme al nuovo direttivo». L'ex presidente ritorna anche sulla proposta di Dellavalle, ossia il traghettamento: «L'idea arriva in ritardo di un anno, in quanto nel gennaio 2024, io, che sprovveduto non sono, nell'annunciare che alla scadenza del mandato non ci sarebbe stata una ricandidatura, avevo proposto di nominare un presidente in pectore, da affiancarmi per l'edizione estiva 2024 e per quella invernale 2025, persona alla quale avrei trasmesso conoscenze, problemi, scartoffie... Le compagnie, purtroppo, hanno detto di no, per il timore di sovrapposizioni. Confido che la questione sia risolta. Attendiamo il voto del 10 aprile». —

L. PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI INCONTRI DELL'ASD MUGGIA

Genitori a lezioni di cibo per i piccoli calciatori

MUGGIA

Proseguono gli incontri organizzati dall'Asd Muggia 1967 per impartire linee guida atte a favorire la crescita sana e corretta dei ragazzi. Dopo il dibattito sulle dipendenze, ieri si è tenuto l'incontro "Il cibo, un buon compagno di squadra" alla presenza dei genitori dei ragazzi. Il tema è ruotato attorno al ruolo dell'alimentazione, quella più sana e adeguata, che è un cardine fondamentale per la crescita dei giovani e degli atleti. Sono intervenuti Catrin Simeth, presidente dell'Associazione medica triestina e dirigente del reparto di gastroenterologia dell'Asugi, Grazia Di Leo, pediatra e responsabile della struttura di gastroenterologia e nutrizione dell'Ircss Burlo Garofolo, Chiara Zanchi, pediatra del pronto soccorso del Burlo Garofolo, gastroenterologa e nutrizionista. A moderare l'incontro Natascia Giani, medico di medicina generale nonché medico sociale del Muggia 1967. —

L. PU.

LE MODALITÀ DI RIUNIONE ANCHE IN REMOTO

Il sindaco dopo l'esposto dell'opposizione: «Iniziativa sconsiderata»

MUGGIA

«I consiglieri tutti dell'opposizione a Muggia hanno inviato un esposto alla Regione addirittura per annullare alcune delibere della giunta, che secondo loro non poteva riunirsi in modalità mista (in presenza e da remoto), così come disciplinato dal Regolamento del Consiglio Comunale. Peccato che la modalità delle sedute sia corretta. Non solo non hanno chiesto indicazioni al Segretario Generale, che avrebbe chiarito subito la questione, ma hanno anche appesantito, per l'ennesima volta, con un lavoro inutile, la direzione regionale competente, e questo è inaccettabile». È serrata, ormai, la dialettica tra maggioranza e opposizione a Muggia. Non mancano toni aspri. Il virgolettato esprime la posizione del sindaco di Muggia, Paolo Polidori.


Paolo Polidori

La tesi dei consiglieri dell'opposizione presupponeva una modalità non consentita dal Regolamento del Consiglio, nella quale ipotizzavano, di conseguenza, l'illegittimità delle deliberazioni adottate durante le sedute.

Secca, quindi, la risposta della Regione, che ha considerato del tutto corretto l'operato della giunta comunale. «La gravità di questa improvvida e sconsiderata iniziativa – sottolinea Polidori – oltre ad essere stata smentita dalla Direzione centrale delle Autonomie Locali, è ancora peggiore, e disarmante, in quanto un consigliere comunale non può non sapere che la Giunta comunale non fa parte del Consiglio comunale, ma è un organo di governo dell'ente locale e quindi dotato di autonomia organizzatoria, che con propria deliberazione già nel 2022 aveva disciplinato la possibilità di sedute "miste" remoto-presenza». —

IL PROGETTO

"Triesteabbandonata" compie 10 anni: li festeggia con una mostra al centro commerciale Montedoro



Il progetto "Triesteabbandonata", di mappatura, descrizione e recupero della storia di immobili abbandonati a Trieste e in Friuli Venezia Giulia, compie dieci anni. È realizzato dalla fotografa Giada Genzo, dalla giornalista Micol Brusaferro e dall'esperto di comunicazione Emilio Ripari, con un archivio di circa 200 siti dismessi in tutta la regione.
L'anniversario sarà celebrato con una mostra, che sarà inaugurata domani alle 18.30 al centro commerciale Montedoro di Muggia, lo spazio che anni fa ha accolto la prima esposizione del gruppo, che poi ha portato altre mostre anche alla Biblioteca statale di largo Papa Giovanni, all'ex ospedale militare e ad Hangar Teatri. L'evento questa volta avrà un focus non solo su edifici dimenticati e caduti nell'oblio, ma anche su fabbricati che poi sono stati recuperati e riqualificati.
La mostra, a ingresso gratuito, sarà allestita fino al 4 maggio e ospiterà anche una selezione di fotografie di Ascosi Lasciti, con una vasta sezione dedicata al progetto Dusty Dancing.
Ascosi Lasciti, di cui fanno parte Triesteabbandonata e Dusty Dancing, è un'associazione di rilevanza nazionale che da tempo ha l'obiettivo di far prendere coscienza dell'immenso patrimonio immobiliare sommerso in tutto il Paese, ma anche quello di raccontare aneddoti, di informare e di denunciare.
Intenti comuni quindi con il gruppo triestino. Dusty Dancing invece è un team di fotografi con la passione per le discoteche abbandonate e in disuso in tutta Italia, simbolo di un'epoca gloriosa ormai passata. La speranza e l'obiettivo del progetto è di mettere in evidenza, anche in questo caso, storie di degrado.
Tra le immagini esposte alla mostra ci sono edifici che ormai sono usciti dal degrado dopo anni di abbandono, come l'ex stabilimento della Fissan della zona industriale, acquistato e ristrutturato da un'impresa che lavora nel settore della logistica. C'è anche il vecchio centro elaborazione dati di via dell'Istria, davanti al cimitero, diventato un supermercato, e poi alcune strutture iconiche come l'ex discoteca Hippodrome di Monfalcone, anche questa trasformata in supermercato o le famose piscine di Grado con bar annesso, eliminate per creare un nuovo parcheggio. Tra i baluardi dell'abbandono ci sono gli scatti con il drone della scuola di Santa Croce, implosa e ormai ridotta a un rudere dopo un incendio, gli interni della scuola di via Fianona, visitata grazie al Comune di Trieste, chiusa anche questa dopo un rogo, o alcune caserme ormai semidistrutte sull'altipiano.
Sono oltre 200 i siti che Triesteabbandonata ha mappato in dieci anni prima a Trieste e poi ampliando il raggio d'azione in Friuli Venezia Giulia: caserme, scuole, fabbriche, ville storiche, depositi, stazioni ferroviarie, discoteche, bar, ristoranti, magazzini, valichi confinari, cinema, teatri, case di riposo, colonie, alberghi, impianti sportivi, piscine e parchi gioco.

LE LETTERE

Replica
No ad altri luoghi di accoglienza

Leo Brattoli, responsabile comunicazione di AT, scrive sui social: «Mi è umanamente, prima che politicamente, incomprensibile l'avversione così radicata verso gli stranieri da parte el Consigliere Medau, brasiliano (. . .)». Il signor Brattoli non mi conosce; le sue affermazioni sono del tutto sbagliate, tra l'altro non è neanche originale nelle sue teorie, altri prima di lui, sempre di sinistra, hanno tirato fuori il fatto che sono brasiliano mettendo in relazione la mia appartenenza politica in un partito di destra, sono stato intervistato da un gruppo di ragazzi dell'università di Roma circa questo "combo" brasiliano/destra, particolare a loro dire.
Il fatto che io sia straniero e di fatto un extracomunitario, rafforza ancora di più la mia tesi, arrivai in Italia molti lustri fa e da subito ho amato questa terra e questa gente, senza mai negare le mie origini, mi sono impegnato a studiare in modo quasi maniacale questo ricco e meraviglioso "idioma gentil sonante e puro", cercai addirittura di eliminare le inflessioni classiche della mia terra natale, mi sono piacevolmente adeguato agli usi e costumi di questa meravigliosa penisola, e proprio per questo non sopporto e non tollero questo atteggiamento menefreghista, approfittatore e poco rispettoso da parte di chi viene mantenuto dalla nostra collettività e ancor peggio da parte di quei signori sinistroidi che non apprezzano appieno il proprio paese, mi infastidisce il fatto che la "siora Iolanda" di Borgo San Sergio prenda 500 euro di pensione e noi dobbiamo dare fior fior di quattrini a queste associazioni per mantenere gente che arriva qui senza diritti di fatto clandestini.
Non sopporto veder presentare un emendamento di 400.000 euro in sede regionale da parte di un esponente di AT, per la creazione di altri luoghi di accoglienza per chi arriva in clandestinità, mantenendo di fatto in vita quel traffico di esseri umani indegno da parte di persone senza scrupoli.
Ho detto che la maggior parte degli episodi di violenza e dí microcriminalità sono commessi da stranieri, mi sembra sia un dato acclarato e non si tratta di propaganda, ma di mera realtà. Se ospito uno a casa mia, costui deve comportarsi in modo esemplare, proprio perché è ospite, sbaglio?

Marcelo Medau
Consigliere comunale Trieste

L'Italia e Trump
Dimmi con chi vai e ti dirò chi sei

L'Europa è la culla storica della cultura e della civiltà nel mondo. Oggi è permeata dal rispetto dei valori fondamentali e da principi, diciamo pure, di filosofia cristiana che da secoli ha caratterizzato le singole tradizioni.
Tuttavia solo la vera unità fa la forza necessaria per osteggiare le dilaganti perverse, ideologie estremiste e le velleità criminali di aspiranti autocrati, fra loro conniventi per reciproci interessi di potere e di volgari traffici.
La vera unità europea, per essere Europa protagonista autorevole, necessita di concordati accordi, premesse di leggi comuni e regolamentate da norme che devono essere rispettate aldilà delle singole limitanti sovranità.
"Si vis pacem, para bellum" così disse Flavio Vegezio funzionario di Teodosio nel V secolo! È una massima che molti, abiurando giustamente la guerra, vorrebbero non rispettata ma la realtà di mutue convivenze prevedono l'umana debolezza che non il pensiero e la ragione ma la "forza", seppur non necessariamente mirata alla violenza dell'aggressione, sia un monito al rispetto della dignità di ruolo.
E se le norme di un regolamento indicassero un'obbligato mutuo soccorso, non servirebbero spese di armamento ma solo il concorso dei singoli "eserciti "a costituire anche una indiscutibile potente "forza "militare così come ipotizzato tramite modifiche allo statuto della Nato. E così i Paesi europei o meglio "l'Europa" o gli "Stati Uniti d'Europa"ma meglio solo "l'Europa", non sarebbero costretti a subire in modo servile, volgari e offensive la dignità di una cultura, sudditanze né sarebbero temute disposizioni commerciali anche se di fatto i titoli di Stato americani in possesso di investitori europei e non solo sono un debito degli Stati Uniti che dovrebbero temere le conseguenze se i creditori mettessero all'incasso queste "cambiali". E tutti stanno invece a guardare le deliranti e dispotiche azioni di discutibili governanti.
Oggi abbiamo visto il rappresentante della Gran Bretagna, non più Paese comunitario, presiedere una commissione europea oppure forse era un "comitato creditori"? La Gran Bretagna e Re Carlo possono parlare a nome dei Paesi del Commonwealth! L'Europa è stata liberata dal nazifascismo ma a pagamento tuttora in corso e così faranno con l'Ucraina, estorcendo contratti o meglio possedimenti. Oggi portavoce ed espressione della vera natura di un popolo che ha votato, un presidente altamente discutibile che applaude il criminoso genocidio di un criminale di guerra come quel signore che in Tel Aviv persegue i propri interessi con strane connivenze e accordi di affari, perfino sembra con Teheran e certo tramite i suoi fedeli in Doha, con la Wagner e lo stesso Hamas. Come si spiega? Ebreo che uccide altri ebrei?
Oggi Israele è sull'orlo della guerra civile perché questi non rappresentano il popolo ebreo. La pulizia etnica di Gaza tramite i massacri sussiste per l'accordo con altre "tirannie "nel poter accedere a giacimenti di gas a poche miglia dalla costa di Gaza? Forse i contratti di energia revocati da Erdogan a Israele sono fatali? Comunque il virus mortale dell'estremismo di qualunque colore sia, accomuna pseudo-governanti o meglio tiranni nel concorrere con violenza ed arroganza a realizzare i loro nefasti interessi commerciali.
Questi personaggi hanno trasformato i loro Paesi in "Paesi canaglia"! Oppositori assassinati o arrestati! Principi di democraticità ignorati. Non di meno negli Stati Uniti. Delinquenti esaltati che assaltano sedi istituzionali, Presidente che minaccia studenti, pena di morte ripristinata, si fanno "tradotte "simili a quelle naziste, di uomini e donne più di mezzo milione di persone: follie di deliranti autocrati! Patetico il nostro rapporto con un personaggio come il Presidente degli Stati Uniti e se il proverbio, "dimmi con chi vai e ti dirò chi sei, "tale rapporto imposto è offensivo per ogni italiano, per ogni europeo!

Tullio Cappelli Haipel

Invalidità
I problemi dei medici con i sussidi

Ho letto un articolo su questo giornale riguardo le nuove procedure per avere i vari sussidi di invalidità.
Immagino che l'Inps sia a conoscenza dei moltissimi problemi che hanno i medici di base nell'inviare la documentazione medica. Numerosi articoli sono apparsi proprio sulle segnalazioni del Piccolo e penso sia dovere dell'Inps dare una risposta ai nostri cittadini più fragili!
Molti malati attendono delle risposte ormai da troppo tempo perché il sistema evidentemente non funziona e bisognerebbe semplificarlo. Aiutare i nostri anziani penso sia un dovere ma evidentemente non lo è per l'Inps e per le nostre istituzioni.

Cristina Sedmak

GLI AUGURI



SABRINA
Auguri Super Mamma per i primi… anta!!! Da Pier, Lodo, Gian e tutti noi!

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente: IT32B0200805364000107291372

Bruna Simoni Zoppolato da Anita De Mattina 50,00 pro ASS. A.B.C. BURLO ASSOCIAZIONE BAMBINI CHIRURGICI.

Bruna Simoni Zoppolato da Liana, Fulvia e familiari 50,00 pro ASS. A.B.C. BURLO ASSOCIAZIONE BAMBINI CHIRURGICI.

Bruna Simoni Zoppolato da Liana, Fulvia 50,00 pro ASS. A.B.C. BURLO ASSOCIAZIONE BAMBINI CHIRURGICI.

L'INIZIATIVA

San Dorligo della Valle, al lavoro la Consulta dei giovani

Con la nomina alla carica di presidente di Erik Biagi e a quella di vice di Veronika Sofia Kalc, entra nella fase operativa la Consulta dei giovani del Comune di San Dorligo della Valle. Una struttura del tutto nuova per l'amministrazione guidata dal sindaco Aleksander Coretti. «Con la nascita della Consulta – ribadisce il sindaco – si conferma l'impegno dell'amministrazione nei confronti delle giovani generazioni e della volontà di valorizzare le loro idee e le loro proposte, contribuendo alla creazione di un Comune sempre più inclusivo e partecipativo». Biagi rappresenterà l'assemblea dei giovani e la Consulta, coordinando le future attività del gruppo. I componenti il nuovo organo hanno anche visitato la futura sede della Consulta, un appartamento di proprietà comunale situato a Bagnoli della Rosandra, che sarà trasformato in un luogo in cui svolgere le prossime sedute, gli incontri e le attività che rispondano alle esigenze e alle passioni delle nuove generazioni. «Abbiamo così raggiunto – conclude Coretti – l'obiettivo della costituzione di un organo consultivo che coinvolga i giovani nelle decisioni». —

U. SA.



La neonata Consulta dei giovani di San Dorligo della Valle

overpost.biz

LA DONAZIONE DELL'ESERCITO

Giocattoli ai bimbi della Fondazione Luchetta



Un gesto di generosità dell'Esercito nei confronti dei bambini accolti dalla Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin. L'iniziativa, "Rottamiamo il Natale", promossa dal Reggimento Piemonte Cavalleria 2° della Brigata Alpina Julia, ha visto la consegna di numerosi giocattoli e materiali ricreativi per supportare i piccoli ospiti della Fondazione. La consegna dei giocattoli si è svolta nella sede di via Valdirivo alla presenza dei volontari della Fondazione e di una rappresentanza del Piemonte Cavalleria 2°.

Grazie

All'Ospedale Maggiore cortesia e umanità

Voglio ringraziare il Primario del Laboratorio Analisi Unico dell'Ospedale Maggiore, dottoressa Siriani Francesca, la dottoressa Granato e l'infermiera Giusy della segreteria, per la loro gentilezza, cortesia e umanità, nonché per l'eccellenza lavorativa. Vi ringrazio, sono grato. La saluta è la cosa più importante che abbiamo, la più grande ricchezza, inestimabile, bisognerebbe investire di più, ne va del nostro bene.

Igor Gherdol

Cataratta

Ogni lode per quelle cure

Espongo ogni lode nei confronti della dottoressa Mahnic per la professionalità, l'abnegazione e la gentilezza con la quale in data 26 marzo ha ottemperato all'operazione e all'estrazione della mia cataratta, e con lei tutto il gruppo dell'equipe che mi ha assistito, anestesisti compresi. È stato per me un vero piacere conoscere queste fantastiche persone e li ringrazio di cuore.

Marino Zorni

LA FOTO DEL GIORNO

Lo spettacolo del tramonto



In questa foto che ci è stata inviata dal lettore Giuliana Marega, che l'ha scattata dalla sua abitazione, «il tramonto nel primo giorno di ora legale: uno spettacolo mozzafiato, commenta lo stesso Marega.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Ugo di Grenoble (vescovo)
Il giorno è il 91°, ne restano 274
Il sole sorge alle 6.44 tramonta alle 19.33
La luna sorge alle 7.57 e cala alle 0.08
Il proverbio La prim'acqua d'aprile vale un carro d'oro con tutto l'assile.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, 040 232253; Località Campo Sacro 1 - Sgonico, 040 225596 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta anche dalle 19.30 alle 20.30: Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Viale XX Settembre 6, 040 371377.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	03 in µg/Nm³
30 marzo	4	77
31 marzo	2	109
1 aprile	9	81
2 aprile	10	80
3 aprile	10	88
4 aprile	13	67

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

L'INIZIATIVA DELLA CGIL

In corteo venerdì per la sanità pubblica



Il pubblico presente all'incontro sulla sanità FOTO ANDREA LASORTE

Lorenzo Degrassi

Non solo una manifestazione di protesta, ma anche di proposta. È questo l'intento della Cgil per il corteo che si svolgerà venerdì prossimo, 4 aprile, e che si snoderà in centro città tra largo Barriera e piazza Oberdan. «Una manifestazione aperta alla partecipazione e al contributo di tutti - come ha rimarcato il segretario generale della Cgil Fvg Michele Piga presentando l'iniziativa - per chiedere così un cambio di passo nella gestione del Servizio sanitario regionale».

I temi che la Cgil regionale intenderà portare avanti sono stati elencati nel corso di un'assemblea pubblica tenutasi nel tardo pomeriggio di ieri nella sala riunioni della Chiesa Serbo-ortodossa di via Genova da Marco Braida, referente del sindacato per la sanità, alla presenza dei consiglieri comunali Francesco Russo e Giovanni Barbo (Partito Democratico), Riccardo Laterza e Giorgia Kakovic (At) e Giorgio Sclip (Pf).

«La Regione Fvg predica bene salvo poi smentirsi negli atti ufficiali - ha ricordato Braida - con liste di attesa insostenibili per visite, esami e interventi chirurgici, una costante fuga di medici e infermieri, lo svuotamento dei distretti, l'indebolimento dei servizi sociali e l'aumento delle diseguaglianze tramite privatizzazioni continue». Da qui la proposta operativa, redatta in 15 punti, per un miglioramento del servizio sanitario regionale. Si va dall'adeguamento delle risorse finanziarie assegnate al Servizio Sanitario Regionale alla predisposizione e attuazione di un piano di assunzioni straordinario, ridando al contempo il ruolo di regia del sistema ai distretti anche dimensionandoli secondo le indicazioni nazionali. Un focus specifico è stato poi fatto sul tema delle liste d'attesa.

«Nei giorni scorsi è uscita la notizia che il tempo delle liste d'attesa è diminuito - ha spiegato Braida - ma è semplicemente cambiato il metodo attraverso il quale questa attesa viene calcolata. Prima veniva considerata dal momento della richiesta di accertamento a quello dell'operazione, mentre adesso si va dal momento successivo alla diagnosi a quello in cui verrà effettuata l'operazione o la prestazione in ospedale».

Fra le richieste del sindacato anche quella di predisporre un progetto operativo regionale per la sanità di prossimità. «Non vogliamo portare la neurochirurgia ad Avasinis - questo l'esempio promosso da Braida - ma un paziente di Avasinis deve avere gli stessi diritti e possibilità di quello che vive a Trieste». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MANIFESTAZIONE

Torna la Trieste-Opicina: nel fine settimana la corsa automobilistica fra centro città e Carso

Il Club dei Venti all'Ora Trieste 1961, con grande entusiasmo, annuncia l'edizione 2025 della Trieste-Opicina Historic, rievocazione storica dedicata alle auto d'epoca che dal 1982 ripropone la leggendaria corsa che si svolse dal 1911 al 1971 tra il cuore di Trieste e l'altipiano carsico. Negli anni d'oro della manifestazione giunsero all'ombra di San Giusto alcuni dei piloti più celebri della storia automobilistica, tra cui Tazio Nuvolari, che nel 1930 a Trieste regalò la prima vittoria alla Scuderia Ferrari su Alfa Romeo P2, o i protagonisti della Formula 1 degli anni '70 come Jochen Rindt e Arturo Merzario solo per citarne alcuni.

L'appuntamento per l'edizione 2025, con i suoi eventi collaterali, è fissato per il 5 e 6 aprile. Il formato della manifestazione prevede un raduno Asi con prove di abilità e l'inclusione di auto costruite fino al 2005, purché certificate dall'Asi - Automotoclub Storico Italiano.

Sabato 5 aprile, all'ex Arsenale del Lloyd Austriaco di Androna Campo Marzio 8, storica struttura industriale parzialmente restaurata e sicura, dalle 14 alle 19, verrà inaugurata la mostra fotografica sulla storia della Trieste-Opicina agonistica, attorno alla quale verranno esposti veicoli storici quali auto e moto d'epoca di proprietà di alcuni club locali come il Moto Club Trieste 1906 Asd, il Club Amici della Topolino Trieste Aps., il Vespa Club Trieste, il Club Trieste in Lambretta e l'associazione culturale Stile Alfa Romeo. Durante il pomeriggio si svolgerà poi la presentazione del libro dedicato al pilota motociclistico e progettista istriano Adolfo "Marama" Toyo, scritto da Franco Damiano di Vergada, ex presidente del Moto Club Trieste. L'ingresso è libero.

Domenica, la gara. Il via avrà luogo alle 10 dall'ex arsenale del Lloyd Austriaco. Dopo la partenza, il percorso toccherà il centro di Trieste, la periferia e Opicina. Si svolgeranno tre sessioni di prove di abilità cronometrate su pressostato per un totale di 16 rilevamenti. Successivamente verrà osservata una pausa ristoro nel centro Avalon di Borgo Grotta Gigante, a Sgonico. La fine della manifestazione è prevista attorno alle 13.30 con il rientro delle vetture in Androna Campo Marzio. Seguiranno il pranzo e la cerimonia di premiazione nel primo pomeriggio.

La Trieste-Opicina Historic 2025 si riconferma evento "Asi Green", iniziativa che promuove pratiche di sostenibilità ambientale, economica e sociale. Questo programma è stato lanciato nel 2023 dal Club dei Venti all'Ora, il quale, insieme ai suoi oltre 270 soci, ha intrapreso il progetto "Sostenibilità a Venti all'Ora". Un primo passo significativo è stato il contributo al contenimento delle emissioni di Co2 derivanti dai veicoli d'epoca, attraverso l'acquisto e la piantumazione di 100 alberi nella foresta della Val di Fiemme, devastata dalla tempesta "Vaia". —



CULTURE

La storia

Scontro e danni dal fumo Così morì Svevo

Nel 1928 lo scrittore rimane ferito in un incidente stradale, ma la causa fatale fu il suo stato complessivo di salute. Un podcast racconta i suoi ultimi giorni



LA STORIA

PAOLO MARCOLIN

Italo Svevo non si fidava delle automobili. "La vadi pian che non la sa chi che la porta", diceva a chi era alla guida. D'altronde non era un futurista, non aveva il mito della velocità, preferiva il vecchio tramway col quale raggiungeva la sua villa alle pendici di Servola. Col senno del poi il timore per le auto che inquietava lo scrittore sa molto di premonizione, visto che fu proprio un incidente di macchina a costargli la vita.

Il 12 settembre 1928 Svevo, in compagnia della moglie Livia e del nipote di sette anni Paolo, stava stavano viaggiando per tornare a Trieste dopo un soggiorno a Trento. In quell'anno le auto circolanti in Italia erano 142 mila, una ogni 233 abitanti, molto poche. Si pensi che oggi il rapporto è 1 auto ogni 1, 6 abitanti. Ma nonostante il balzo compiuto in poco tempo, l'auto restava ancora un lusso per ricchi. Sulle strade, complice l'assenza di un codice che regolamentasse il traffico, che entrerà in vigore solo nel 1933, regnava il caos e non mancavano gli incidenti, che in quel 1928 costarono il ritiro della patente a oltre 200 patenti automobilisti. Anche a causa della totale mancanza di norme di sicurezza con cui allora venivano costruite le auto e della condizione delle strade, sinistri pur lievi potevano avere serie conseguenze per chi era a bordo. Come capitò allo scrittore. La macchina sui cui si trovavano Svevo, la moglie e il nipote, procedeva sotto una pioggia battente lungo la strada adriatica superiore quando, in località Tre Ponti, a causa del fondo in terra scivoloso, l'autista perse il controllo e l'auto si schiantò contro un grande pioppo. Soccorso dai passeggeri di un'automobile, Svevo venne portato all'ospedale di Motta di Livenza, dove arrivò cosciente.

I medici gli diagnosticarono una frattura al femore, guaribile con quaranta giorni di prognosi. Oggi non sarebbe niente di particolarmente grave, ma allora non era così, tanto che il giorno dopo Svevo morì.

Ma quali furono esattamente le cause del decesso? A distanza di quasi cento anni lo spiega il podcast "Cosa ha ucciso Italo Svevo? ", prodotto dall'associazione culturale Altra Motta. I medici dell'Ospedale riabilitativo di Alta specializzazione di Motta di Livenza, in particolare il dott. Quirino Messina, hanno potuto esaminare il quadro clinico del paziente Ettore Schmitz, ricostruirne le ultime ore di vita e formulare un parere sulle cause del decesso. Ma torniamo al pomeriggio di quel 12 settembre. Appena saputo dell'incidente, la figlia Letizia si mette in viaggio con un'ambulanza alla volta di Motta di Livenza. La sua intenzione è di riportare il papà a Trieste, ma appena lo vede, disteso nel letto, che fatica a respirare, capisce che la situazione è più critica di quanto era apparso in un primo momento. Il cuore, indebolito da anni di fumo, è affaticato, il battito irregolare. La passione di Svevo per le sigarette è ben nota – pare arrivasse a fumarne sessanta al giorno – così come i suoi infruttuosi tentativi di smettere col vizio. Intanto le ore passano e l'asma cardiaca peggiora. Svevo sente che si avvicina l'ora della fine, ciononostante conforta la moglie e scherza sui bendaggi che gli coprono il viso. Ma il cuore non regge e alle 14. 30 del 13 settembre lo scrittore muore. «Non piangere, non è niente morire», pare avesse sussurrato alla figlia. Il referto ufficiale compilato dai medici dell'ospedale riporta cause piuttosto vaghe, uremia e insufficienza cardiaca.

Resta il fatto che il quadro clinico dello scrittore era complesso. Fumatore, cardiopatico, Svevo aveva 67 anni, ma la sua età biologica corrispondeva a quella di un ultra ottantacinquenne di oggi. Un soggetto a rischio, a maggior ragione in un'epoca in cui non si sapeva cosa fosse la prevenzione della salute. Il dottor Quirino Messina, già primario di medicina generale a Motta di Livenza, ha analizzato i dati anamnestici compilati dai medici che presero in carico Svevo e, come si può ascoltare nel podcast scaricabile anche dalla pagina Facebook dell'Ospedale di Motta, dopo aver constatato che l'autore della Co-

LA MOSTRA

Humans di Alessandra Aita sculture che lasciano un segno

FABIANA DALLAVALLE

Si chiude oggi, martedì primo aprile, con grande successo di pubblico, la mostra ddi Alessandra Aita dal titolo "Humans", che è ospitata a Palazzo Costanzi di Trieste.

Alessandra Aita è nata a San Daniele del Friuli ed ha ereditato dalla sua terra l'interesse per il legno, quale materia d'elezione per la scultura, e quel senso del rigore che la porta a ridurre i suoi soggetti all'essenziale e a costruire le sue opere con pazienza attraverso una personale e collaudata tecnica.

Formatasi all'Istituto Statale d'Arte Giovanni Sello di Udine, Alessandra Aita ha poi frequentato un corso professionale di grafica, avviando una propria attività professionale nel campo della grafica pubblicitaria.

Da diversi anni ha intrapreso una ricerca nell'ambito della scultura con materiali naturali, indagando le fragilità dell'uomo contemporaneo, ma anche le sue risorse e il suo legame con il mondo circostante.

«Le mie sculture sono realizzate maggiormente con materiali di recupero – spiega l'artista friulana – radici, pezzi di legno ritrovati lungo il greto del fiume Tagliamento. Il soggetto protagonista della mia ricerca è sempre l'essere umano. Affronto tematiche come i rapporti umani, le relazioni interpersonali, la sostenibilità, i rapporti con la tecnologia e maggiormente l'amore. "Humans" – continua l'artisdta – raccoglie tutte queste tematiche. È una sintesi, un viaggio emotivo che aiuta a riflettere sulla nostra umanità, sul legame con gli altri e con la natura».

Opere quasi soprannaturali, bisognose di spazi protetti, museali, che mettono l'artista in contatto costante con il Tagliamento. «Un luogo che mi è molto caro, da quando ero bambina lo



Una delle opere realizzate da Alessandra Aita

overpost.biz

FATTI E PERSONE

Claudio Mario Feruglio espone a Napoli

L'arte di Claudio Mario Feruglio all'attenzione internazionale dopo le fortunate mostre di Bruxelles e del Museo Diocesano di Arte Sacra di Pordenone (in corso fino al 31 marzo) prossimamente sarà esposta a Napoli nel Complesso Monumentale di Santa Maria la Nova. L'inaugurazione della mostra è prevista sabato alle 12 ed è curata da Giuseppe Reale Direttore del Complesso dal titolo Luce di speranza che nell'introduzione alla lettura delle opere del maestro scrive: «Il silenzio e la luce, sono i sensi della religiosità confessante dell'artista Claudio Mario Feruglio e della sua ricerca spirituale, in cui la visione della parola è stupore, immensità, genesi, apocalisse e perciò stesso redenzione. Come un pellegrino tra gli orrori del nostro tempo, Feruglio resta abbagliato dal rosso del sangue della guerra, dal nero dell'obbrobrio, alla ricerca del giallo di un sole nascente alla sua alba; l'azzurro del cielo divino è promessa d'eterno».





Un celebre ritratto fotografico dello scrittore triestino Italo Svevo, autore del capolavoro La coscienza di Zeno

scienza di Zeno era affetto da bronchite cronica, enfisema polmonare, ipertensione arteriosa e cardiopatia cronica di natura ischemica complicata da aritmia cardiaca, formula una ipotesi sul decesso. Messina ritiene verosimile che la morte possa esser stata causata da un'embolia polmonare, che in conseguenza della frattura del femore si è scompensata ed è evoluta rapidamente verso lo «shock cardiogeno terminale irreversibile».

Oggi probabilmente Svevo sarebbe sopravvissuto grazie alle indagini diagnostiche di laboratorio che si effettuano abitualmente al momento del ricovero e alle moderne tecniche rianimatorie. Certo, il fumo, il cuore e l'età dello scrittore erano altrettanti fattori da far rizzare i capelli in testa a qualunque medico di base di oggi, che consiglierebbe a Svevo di cambiare immediatamente stile di vita. Probabilmente senza essere ascoltato. In fondo quello che voleva, il riconoscimento della comunità letteraria, lo scrittore lo aveva ottenuto, e in barba ai medici avrebbe potuto continuare a gustarsi beatamente le sue sigarette senza filtro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

frequento. Mi ispira per il mio lavoro. Amo particolarmente il materiale che vi trovo. È vivo e mi dà allo stesso tempo una sensazione di fragilità. Ai materiali che sarebbero destinati alla scomparsa, restituisco una nuova vita e un nuovo significato».

Fin da bambina, dunque, Aita ha sentito il bisogno di esprimersi attraverso l'arte. La sua vocazione è raccontare il mondo come lo vedono i suoi occhi e infondere la sua voce nelle opere che realizza, delicate sculture in cui l'anima affiora tra i legni intrecciati.

«Tra le opere che ho realizzato e amo di più c'è senz'altro "Verso il domani": rappresenta una figura femminile accovacciata, svuotata, composta solo da filamenti di radici, che contempla una farfalla bianca appoggiata sulla sua mano, simbolo di purezza e cambiamento, di rinascita spirituale. La farfalla fragile ma resiliente invita a scoprire la forza interiore».

Le creature di Aita hanno una gestazione di tre settimane.

Per lavorarle l'artista usa il ferro che fa da struttura, legno, radici e resina per le finiture.

Per l'originale forma espressiva e per il messaggio attuale, le figure di Alessandra Aita sono state apprezzate in mostre collettive in Italia e all'estero, in fiere del settore (Fiera World art Dubai, Fiera Baf di Bergamo, Fiera Milano Scultura) e nelle molte esposizioni personali che l'artista ha tenuto a Milano, Brescia, Bergamo, Trieste, Treviso, Majano, Lignano Sabbiadoro.

Opere realizzare da Alessandra Aita e sono state installate in percorsi naturalistici come Artinbosco a Capriasca-Lugano nel 2019, a Cerchio (L'Aquila) nel 2021, a Divinarte a Nepi (Viterno) e nel Parco del Torre attraverso il Premio Midolini seconda edizione 2021, ma l'rtista ha anche partecipato tre anni fa all'iniziativa Natura in Arte 2022 nell'Orto botanico di Brera-Milano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA BIOGRAFIA

Teilhard de Chardin

L'abate che fa dialogare la scienza e la fede

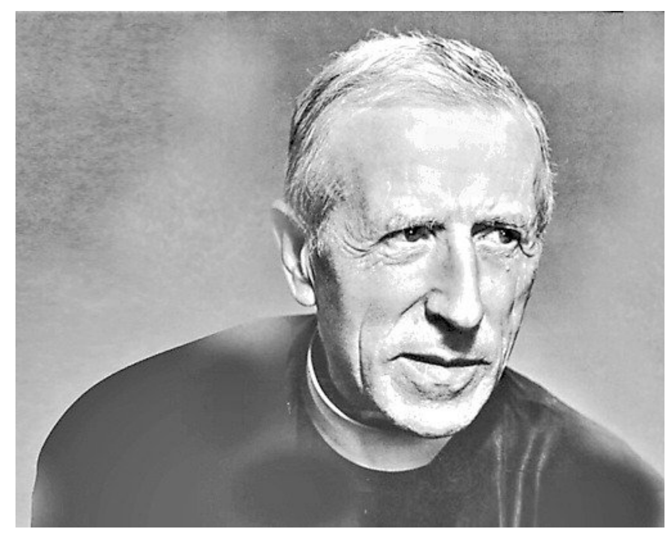
Padre Visintin è un fisico nucleare che insegna teologia in "E Dio disse: sì alla scienza" narra la vita del religioso

L'INTERVISTA

Niccolò Menniti Ippolito

Uomo di fede e di scienza, padre Stefano Visintin non rinuncia mai a coniugare la spiritualità con l'attenzione alla ricerca, ai cambiamenti repentini della tecnologia. È uno di quei religiosi, insomma, che stanno con le antenne ritte, che vivono nel convento e nel mondo, che ragionano in modo pacato e senza retorica anche dell'attualità scientifica più controversa.

Goriziano di nascita, laureato in Fisica nucleare, è docente di teologia fondamentale al Pontificio Ateneo S. Anselmo e, dal 2019, abate della Abbazia di Praglia. Per lui scienza e fede non sono affatto avversarie, anzi possono convivere serenamente se si hanno chiari i rispettivi limiti. Lo ribadisce con forza in "E Dio disse: sì alla scienza! Il pensiero mistico e spirituale di Teilhard de Chardin" (Editrice Queriniana, p. 112, 9 euro), una riflessione sulla centralità del pensiero del gesuita, paleontologo, filosofo e teologo francese a settanta anni dalla morte.



Teilhard de Chardin

Quanto è stato importante personalmente l'incontro col pensiero di un teologo che, come lei, era anche uno scienziato?

«L'avevo incominciato a leggere quando studiavo fisica, ma l'avevo messo da parte perché l'avevo sentito troppo metafisico. Ma quando ho ripreso gli studi teologici è diventato una guida nel cercare di coniugare il pensiero scientifico, di cui bene o male facevo parte, con il pensiero filosofico e appunto teologico. Anche se in campi differenti è stato, assieme a Karl Rahner, il mio maestro».

Il modello di Teilhard de Chardin prevede una separazione ma anche una confluenza tra fede e scienza. È ancora valida questa posizione?

«Nonostante la prima impressione, che anche io ho avuto da studente di fisica, sia che nei suoi scritti si mescolino scienza, religione, spiritualità, guardando meglio si vede che in realtà tiene i piani distinti. Svolge il suo discorso a livello scientifico e parallelamente mostra le somiglianze con il discorso teologico cristiano ma senza sovrapporli. Può essere un modello attuale perché evita facili intromissioni di un discorso nell'altro».

Però va oltre la separazione galileiana.

«Il suo discorso è olistico, se vogliamo usare una terminologia corrente, nel senso che non si ferma al dato scientifico e mostra i legami con quello religioso. In realtà la sua è una teologia della natura: parte dai fatti e li investiga da scienziato, ma subito dopo sviluppa i possibili legami con la vita spirituale, con la fede, con una visione del mondo filosofica».

La sua "noosfera", l'esistenza di un pensiero e una coscienza collettiva, sembra oggi realizzata dalla rete.

«Sì, da questo punto di vista è stato un precursore di quello che oggi cerchiamo di realizzare tecnologicamente. Si parte dalla coscienza che emerge individualmente per poi creare legami più ampi, planetari. Cos'è Internet se non mettersi in comunicazione, in contatto, coscienze differenti che cercano di unirsi? Da un altro punto di vista, però, coglie anche la criticità insita in tutto questo. La tecnica serve ma non basta. Bisogna essere interconnessi, ma bisogna anche condividere dei valori comuni, che possono essere sia quelli religiosi, sia quelli relativi ai diritti dell'uomo. Bisogna creare un'unità più profonda di quella tecnica, una unità spirituale intesa in senso ampio, una unità di intelletto, di volontà».

La teologia di Teilhard de Chardin è stata apertamente osteggiata dalla Chiesa del suo tempo ed anche oggi esistono delle riserve. Colpa del suo evoluzionismo?

«Il suo pensiero sorge su uno sfondo in cui la teologia ufficiale ragionava con caratteristiche metafisiche che non sono quelle che vengono utilizzati da Teilhard, quindi c'è stata una incomprensione di fondo. La sua era una teologia naturale e non una teologia rivelata. Però il punto che sicuramente critico non è tanto nel guardare in avanti, nel dinamismo, nel portare avanti e nel far propria una visione evolutiva. Certamente questo al tempo non era un discorso accettato ma questo è stato superato. Giovanni Paolo II ha parlato dell'evoluzione come qualcosa di più di una mera ipotesi. La questione che permane, che ha fatto sorgere i problemi più profondi e lo hanno costretto a lasciare la Francia, a non pubblicare i suoi libri, è quello relativo al peccato originale. Lo sguardo evolutivo funziona se guardiamo al futuro, crea però dei problemi se guardiamo alle origini, al peccato originale appunto. Lui stesso ne era consapevole. Quando parliamo di male, di peccato, c'è un qualcosa di più di, semplicemente, uno stato disordinato, iniziale che avanza verso l'ordine».

Teilhard è stato spesso accusato di eccesso di "ottimismo".

«Il suo era l'ottimismo della fede. Era consapevole che man mano che cresce la nostra potenza tecnologica dovrebbero crescere anche le nostre capacità di controllo e di autocontrollo, le nostre capacità etiche. Senza capacità spirituale, senza uno sviluppo più integrale, più globale dell'uomo, le capacità tecniche da sole – lo sapeva anche lui – finiscono per essere distruttive». —

FATTI E PERSONE

Uto Ughi in concerto ad Assisi per gli studenti



Uto Ughi – il grande maestro del violino, nativo di Busto Arsizio e con il padre Bruno originario di Pirano, in Istria – si esibirà giovedì nella chiesa superiore della Basilica di San Francesco di Assisi davanti a 500 ragazze e ragazzi delle scuole – dalla primaria alla secondaria di secondo grado – alla presenza del ministro Giuseppe Valditara. L'iniziativa dal titolo "Uto Ughi per i giovani", promossa dal ministero dell'Istruzione e del merito, rientra nell'ambito del protocollo d'intesa che il ministero ha firmato nel giugno del 2024 con la Fondazione Uto Ughi per promuovere la conoscenza e l'ascolto della musica classica nelle scuole di ogni ordine e grado. L'accordo, di durata triennale, prevede la promozione di attività e progetti formativi volti a diffondere la conoscenza delle varie potenzialità espressive degli strumenti musicali e lo sviluppo di iniziative in cui la musica diventi un'esperienza di ricerca, creatività, aggregazione e inclusione.

60 anni trascorsi all'avVentura

L'esordio su Raiuno (1988), poi un lungo percorso Sport, Gialappa's, Isola e Sanremo. Sempre con autoironia



Simona Ventura è nata il 1° aprile 1965 a Bentivoglio (Bologna) ma è da sempre piemontese, di Chivasso (To)

Simona Ventura sta attraversando un periodo di grazia: meno di un anno fa il matrimonio con Giovanni Terzi (il secondo, dopo quello con Stefano Bettarini, da cui sono nati i figli Niccolò, nel 1998, e Giacomo, nel 2000), poi la medaglia d'argento – ma per gran parte del pubblico è stata la vincitrice morale – di Ballando con le stelle 2024, e ancora l'impegno con Citofonare Rai2, lo show del mattino del weekend condotto con l'amica Paola Perego, pronta a volare a Milano la domenica sera per non mancare al Tavolo di Che Tempo che Fa di Fabio Fazio sul Nove. Il 1 aprile Supersimo spegne 60 candeline, con la consueta allegria, in un anno che continuerà a regalarle grandi soddisfazioni in una carriera costellata di successi e qualche stop and go.



L'ICONA DEI GIALAPPA'S
"SIMO" IN VERSIONE GIOVANILE ALLA CONDUZIONE DI MAI DIRE GOL

Nove Telegatti, tanti Premi Regia Televisiva, oltre settanta i programmi televisivi che l'hanno vista coinvolta come conduttrice, inviata, giurata, opinionista, ospite fisso o concorrente. Nata a Bentivoglio, Simona ha solo 21 anni quando vince la fascia di Miss Muretto, prima tappa di una lunga e fortunata carriera che la vede esordire in tv nel 1988 al fianco di Giancarlo Magalli nel programma di Rai1 Domani Sposi. Dopo un periodo all'allora Tmc (oggi La7), dove lavora come giornalista praticante in alcuni programmi sportivi (tra cui Galagol, condotto da Massimo Caputi e Alba Parietti), sbarca a Mediaset dove conosce il successo, diventando uno dei volti di Italia 1 grazie alla conduzione di programmi come Mai dire gol, Scherzi a parte e Le Iene. Nel 2001 torna in Rai dove conduce per dieci stagioni Quelli che il calcio (Rai2): sulla scia del successo, approda sul palco del teatro Ariston per condurre, terza donna nella storia della kermesse (prima di lei Loretta Goggi e Raffaella Carrà), il Festival di Sanremo 2004.

Nel frattempo, l'anno precedente ha condotto per la prima volta il nuovo reality show L'isola dei famosi che nella prossima edizione (dal 2015 va in onda su Canale 5) potrebbe vederla tornare nel ruolo di opinionista. Nel 2008 siede nella giuria di X Factor, talent show all'epoca di Rai2 (anch'esso poi ha lasciato la Rai ed è passato a Sky) condotto da Francesco Facchinetti. Gli altri giurati sono Mara Maionchi e Morgan. Rimane al banco della giuria anche nell'edizione successiva e vi ritorna anche dopo il suo arrivo su Sky, con la conduzione di Alessandro Cattelan.

Due anni dopo lascia Sky. Nel 2014 conduce la finale di Miss Italia, in onda da Jesolo su La7. Il 2015 la vede presidente di giuria di Notti sul ghiaccio di Rai1 condotto da Milly Carlucci.

Poi il ritorno a Mediaset, nel 2016, dove, tra gli altri impegni, è concorrente dell'Isola. "Sono dieci anni – spiega in quell'occasione – che lo dico, finalmente ho l'occasione e ci vado. Innanzi tutto per la sfida con me stessa, con la natura e per tornare alle origini di me stessa, senza orpelli e senza maschere. È una cosa che mi diverte molto. E poi perché sono pazza col botto! " . Poi è conduttrice di Selfie – Le cose cambiano e della prima edizione di Temptation Island Vip e giudice ad Amici di Maria de Filippi. Nel 2019 è di nuovo in Rai e conduce la sesta edizione di The Voice of Italy (Rai2). Qualche mese dopo inizia l'avventura, che dura tuttora, di Citofonare Rai2 con Perego. Dal 2022 è nel cast fisso del Tavolo di Che tempo che fa.

Nella carriera di Simona Ventura anche qualche incursione al cinema come attrice (ne La fidanzata di papà di Enrico Oldoini, Somewhere di Sofia Coppola e Vacanze di Natale a Cortina di Neri Parenti) e come regista de Le 7 giornate di Bergamo e Marco inedito, dagli ultimi 100 giorni di Marco Pannella. Nel 2008 è uscita la sua autobiografia Crederci sempre arrendersi mai, scritta con Darwin Pastorin. I rumors la danno come la nuova opinionista unica della nuova edizione dell'Isola che sarà condotta da Veronica Gentili.

L'ufficialità ancora non c'è, ma una mezza conferma è arrivata da Alfonso Signorini che, nel suo format digitale Boom, ha spifferato: «Ci sarà lei in coppia con Veronica Gentili. È un bel ritorno». E il 30 marzo al tavolo di Fazio si è presentata con una t-shirt con una citazione da una finale dell'Isola da lei condotta ("Chi vuoi che vinche?!"): immagine che è diventata virale sui social network e ha scatenato i fan.

Ventura ha un'altra figlia, Caterina, nata nel 2006 da una sua parente che non poteva prendersi cura della bambina e che è entrata nella vita della conduttrice in un modo tanto inaspettato quanto significativo: adottata da Ventura quanto aveva meno di due mesi, oggi ha 18 anni e studia a Londra. «È stata il regalo più grande della mia vita, l'abbiamo inondata di affetto», ha spiegato Simona a Ballando con le stelle. Dopo l'affido, l'adozione vera e propria, con il via libera dei genitori naturali: «Un gesto d'amore incredibile, perché hanno pensato alla felicità di Caterina e non a loro stessi».

NICOLETTA TAMBERLICH

«TUTTO MERITO DI UNA PAUSA PER IL THÈ»

Mimi sogna Brooklyn Ecco il nuovo singolo dopo il trionfo a X Factor

MUSICA POP

"Brooklyn" è il nuovo singolo di Mimì, giovane vincitrice dell'ultima edizione di X Factor, disponibile dal 4 aprile sulle piattaforme digitali per Warner Music Italy.

Dopo essersi fatta conoscere dal grande pubblico per il suo stile e le sue doti vocali uniche grazie alla partecipazione al talent di Sky, Mimì – classe 2007 – torna con un brano che segna l'inizio di un nuovo capitolo fatto di esplorazione e ricerca.



Mimì Caruso

Il nuovo singolo fotografa la malinconica bellezza dei ricordi di una relazione attraverso immagini del passato, momenti semplici ma indelebili che restano impressi nella memoria e impossibili da dimenticare. Brooklyn immortala la dicotomia tra il dolore per un rapporto che si interrompe e la felicità per i momenti trascorsi insieme, quando si comprende che le esperienze vissute ci apparterranno per sempre.

In questo brano Mimì, insieme ai produttori Faffa, Leo e Daniele Sartori, sceglie sonorità R'n'B e Soul Pop, un mondo capace di accogliere la sua vocalità e che da sempre è parte fondamentale dei suoi ascolti e della sua musica.

«Fin da subito, lavorando in studio, ho sentito che il pezzo sarebbe stato speciale e sarebbe andato in una direzione intrigante. Stavamo bevendo un thè in una pausa e abbiamo iniziato a parlare dei ricordi e delle immagini che restano nella nostra testa anche a distanza di tempo perché sono legate a emozioni forti che abbiamo provato. Da lì abbiamo iniziato a scrivere in maniera genuina e spontanea. Questo singolo rappresenta tanto per me, è il mio primo passo nel mondo come artista senza le sovrastrutture televisive e come tale voglio crescere, trovando il mio flow, il mio modo di esprimermi, il vestito che mi sta meglio addosso».

DAL 4 APRILE "NULLATENENTE"

Torna Dargen D'Amico Con lui c'è Jake La Furia

Arriva il 4 aprile in radio e sulle piattaforme digitali Nullatenente (Island Records) il nuovo singolo di Dargen D'Amico. Il brano, in collaborazione con Massimo Pericolo e Jake La Furia, è prodotto da Gabry Ponte. Dargen D'Amico torna a distanza di un anno dalla pubblicazione dell'album Ciao America.

Le strofe riflessive si contrappongono a una cassa incalzante, una dicotomia tra suoni e parole che rappresenta la cifra stilistica di Dargen D'Amico, che da sempre unisce leggerezza e riflessione nella sua musica. Ad affiancarlo, Massimo Pericolo, ormai di diritto tra i rapper più apprezzati e rispettati della scena italiana, Jake La Furia, con cui Dargen torna a collaborare dopo più di vent'anni dallo scioglimento del collettivo Sacre Scuole, e Gabry Ponte, tra i più premiati e amati produttori italiani a livello mondiale.

overpost.biz

EVENTI IN FVG

Prosegue a Udine "Voci a Est" di Bottega Errante

Prosegue con tre nuovi appuntamenti (il 2, 16 e 30 aprile) "Voci a Est", il festival itinerante organizzato da Bottega Errante.

A inaugurare il mese di aprile (il 2 alle 18.30) targato "Voci a Est" sarà Paolo Patui che, in dialogo con Mauro Daltin, racconterà la sua ultima fatica editoriale: "Contro. Dieci storie minime di sport" (Bottega Errante Edizioni). Il 16 aprile, alle 18.30, a Sant'Osvaldo arriva Angelo Floramo con "Breve storia sentimentale dei Balcani" (edizioni BEE), con lui dialogherà Simone Ciprian.

Il festival "Voci a Est" si chiuderà il 30 aprile, alle 18.30, con Erika Adami in dialogo con Elisa Copetti, e le sue "Feminis furlanis fuartis" (edizioni La Patrie dal Friûl). La giornalista porterà al pubblico del capoluogo friulano venticinque storie di donne del Friuli Venezia Giulia dei giorni nostri.



Sismografo Trieste

Sándor Márai Un borghese anarchico



Adelphi ripubblica le memorie vergate a 34 anni dall'autore ungherese un ritratto irriverente della società borghese al tracollo tra le due guerre

IL LIBRO

MARY B. TOLUSSO

Immaginatevi un giovane uomo, uno che scrive articoli in mezzo all'Europa degli anni '20, sempre in viaggio con appresso alcuni piccoli oggetti, una Bibbia, un crocefisso d'avorio, un cactus e un feticcio africano. Sempre in fuga alla ricerca di una notizia, di un paesaggio da descrivere per non cadere in totale miseria.

È Sándor Márai, lo scrittore ungherese infine naturalizzato americano. Sì proprio lui, l'autore de "I ribelli", "Le braci". Prima però aveva dato alle stampe "Confessioni di un borghese", ripubblicato da Adelphi (pag. 513, euro 15. Traduzione di Marinella D'Alessandro).

Una "confessione", quindi, un resoconto borghese della sua vita, scritto e pubblicato a soli 34 anni. Un titolo che dice molto, praticamente l'ammissione di un senso di colpa rispetto la sua stessa nascita, borghese appunto. Il libro infatti, diviso in due parti (l'infanzia e l'età adulta), ci informa subito dei suoi natali.

Figlio di un notaio, proveniente da una famiglia agiata, ci immette subito nel suo quartiere. O meglio, nella sua casa, a Kassa. Un vecchio palazzo popolato da più razze e da più classi sociali, nessuno in fondo era povero, ma neppure agiato come la famiglia Márai.

Da quell'edificio, soprattutto da quel cortile, ecco dipanarsi la formazione dello scrittore.

In punta di penna ci descrive le sottili (ma neppure tanto) discriminazioni di una classe sociale che dietro una parvenza di buoni valori, pratica doppiezza e avidità. Ed estremamente divertente anche la spiegazione alla fine di ogni matrimonio, dettata per lo più da differenze sociali e non dal naufragio del sesso. Un'analisi che conduce nella sua stessa discendenza.

Così Márai da una mappa genealogica (i nonni, i genitori, i tanti zii) si dirama fino alle condizioni della servitù, che da bambino ha sempre considerato come dei parenti, trattati senza alcuna tutela, abbandonati al loro destino pure nei casi di malattia.

Insomma il rimpianto di un certo stile aristocratico (che per lo meno non lasciava la gente in mezzo alla strada) rispetto a quello borghese è molto chiaro. Da qui nasce la sua reazione, la sua ribellione alla famiglia che lo porterà a girovagare per l'Europa.

La sua giovinezza si consumerà tra Lipsia, Berlino, dove in fondo ci "confessa" che grazie ai suoi natali, conduceva una vita agiata. Non sarà così a Parigi dove con la moglie (Lola) vivrà veri e propri stati di miseria.

Nel mezzo ci restituisce i ritratti sociali della gente con cui vive, nobili, borghesi, artisti squattrinati per lo più, non ha molto importanza.

Importa invece l'osservazione precisa di popoli che in qualche modo salva, ma certo è indiscutibile la differenza tra inglesi, francesi e tedeschi. E dove i francesi, con un certo stupore, sono quelli che fanno la peggior figura.

Siamo nel periodo postbellico e nell'avvento delle peggior dittature, ma Márai sfiora appena l'argomento, qualche accenno a Hitler, a Mussolini, evitando accuratamente altre riflessioni. In fondo però ci fa vedere gli effetti di ciò che sta avvenendo in Europa, e non solo. Ci mostra i cattivi ardimenti di ogni regime.



Lo scrittore magiaro naturalizzato americano Sándor Márai. In alto la copertina del libro

Figlio di un notaio descrive in punta di penna la sua classe di provenienza

Una ribellione, la sua (con future persecuzioni che lo costringeranno all'esilio), dal timbro anarchico. Ribellione contro se stesso innanzitutto. Perché è una confessione che si sviluppa in nome del doppio.

Borghese con il senso di colpa e quindi incline (ma ovviamente non predisposto) a vivere in povertà. Ribelle alla formazione famigliare, ma la seconda parte del volume dà più di una prova commovente rispetto la morte del padre.

Giornalista che sente quest'attività come un tradimento alla letteratura, alla sua volontà di fare lo scrittore. Insomma un'anima complessa, contraddittoria, anarchica, nella politica come nell'esistenza. Amante della solitudine, spaventato dall'amore, l'unica passione certa è la scrittura. Scrittura che, come dichiara, se deve avere un compito sarà quello di ricordare un'epoca più lucida: «La società in cui vivo è diventata indifferente non soltanto ai massimi valori dello spirito, ma anche allo stile umano e intellettuale della vita quotidiana». E in ciò, queste "Confessioni" sono di una sconcertante attualità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
“Storia delle grandi carestie in Istria”

L’associazione delle Comunità istriane organizza oggi in via Belpoggio 29/1 la conferenza di carattere storico del dottor Nicola Gregoretti intitolata “Storia delle grandi carestie in Istria”.

Alle 18.15
Poesia e Solidarietà

Oggi alle 18.15 avrà luogo il tradizionale incontro settimanale di poesia dell’associazione Poesia e Solidarietà nella sede dell’associazione Microcosmo in via Beccaria 6, terzo piano.

Alle 20.30
Cattedra di San Giusto “Segni di speranza”

Oggi alle 20.30 alla cattedrale di San Giusto si svolgerà il terzo appuntamento della rassegna culturale organizzata dalla Diocesi “La Cattedra di San Giusto”, intitolato “Segni di speranza nelle relazioni ecumeniche”. Sarà relatore il cardinale Ladislav Német, arcivescovo di Belgrado. A seguire, potremo ascoltare la testimonianza del dottor Peter Ciaccio, pastore delle chiese metodista e valdese di Trieste. Questa la presentazione dell’evento: «Le Chiese e le Comunità cristiane a Trieste avvertono fortemente l’appello ad essere segni di speranza e di pace, con le relazioni ecumeniche che si stabiliscono tra di esse come risorsa per relazioni di pace tra le popolazioni in cui sono presenti e che sono percorse da laceranti violenze. In occasione del prossimo appuntamento della Cattedra di San Giusto intendiamo condividere e pensare assieme questa responsabilità». L’intervento musicale della Cappella Civica vedrà l’esibizione all’organo degli allievi delle classi d’Organo del Tartini.

Autoaiuto / 1
Narcotici anonimi

Hai problemi con le droghe e vuoi uscirne? Narcotici anonimi è sempre pronta ad aiutarti. Il gruppo Narcotici anonimi “La stanza giuliana” si riunisce ogni venerdì dalle 20 alle 21.30 nella sala della Parrocchia Santi Pietro e Paolo (via di Cologna 59). Narcotici anonimi è un’associazione di tossicodipendenti che recuperano e si incontrano per aiutarsi l’un l’altro a smettere di usare droghe. Non ci sono quote da pagare. Non ci sono liste di attesa. Info www.na-italia.org, email trieste@na-italia.org, telefono 388 / 1983322 (Max).

Autoaiuto / 2
Alcolismo in famiglia

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi Familiari Al-Anon: cellulare 333 7729825, numero verde 800 087 897.

Autoaiuto / 3
Alcolisti anonimi

Se l’alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 / 3433400, 338 / 6913583, 333 / 3665862, 334 / 3961763. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.



“Enciclopedia della donna perfetta”

Lo spettacolo “Enciclopedia della Donna perfetta” è in scena questo pomeriggio alle 17 al Kinemax di Gorizia, nell’ambito della rassegna “Animamente”, organizzata dall’associazione Sos Rosa con il patrocinio del Comune di Gorizia. Ingresso libero. Protagoniste EvaRossella Biolo e Stefania Carlesso.

TRIESTE - ALLE 17.30 NELLO SPAZIO M-ARTE

Francesco Rinoldi in mostra



Oggi alle 17.30 nello spazio culturale M-Arte in via De Pastrovich 1 nel parco di San Giovanni si terrà l’inaugurazione della mostra del pittore Francesco Rinoldi.

Scrive il critico Enzo Santese dell’autore: «Nel lavoro di un'artista di talento si riconosce facilmente la spinta di un processo organico, che innesta con coerenza il pregio della scoperta di sé sul senso globale delle acquisizioni precedenti. Francesco Rinoldi segue due tensioni creative fortemente interconnesse, l’arte figurativa e la musica; in questa rassegna presenta un segmento significativo del suo itinerario evolutivo dentro la combinazione di segno, gesto e colore (...)». Il Collettivo M-Aarte è un gruppo spontaneo nato dalla sinergia di più soggetti già operanti all’interno del Padiglione M come la cooperativa Duemilauno Agenzia Sociale con l'HeadMadeLab, la cooperativa La Collina con il Centro di Documentazione Oltreilgiardino e Radio Fragola, ed il Sar, Servizio Abilitazione e Residenze, organo del Dipartimento di Salute Mentale di Trieste che si occupa di progettualità riabilitative trasversali. È un gruppo che vuole mettere insieme i diversi saperi ed esperienze dei singoli per favorire la creazione di un luogo di incontro e di riflessione.

TRIESTE - ALLE 17 AL MAGAZZINO DELLE IDEE

Visita e conferenza sui Wulz



Proseguono al Magazzino delle Idee di Trieste gli eventi collaterali alla mostra “Fotografia Wulz. Trieste, la famiglia, l’atelier”. Nel pomeriggio di oggi 17 si terrà una visita guidata, compresa nel biglietto d’ingresso, tenuta dal curatore Antonio Giusa, a cui seguirà “Le fotografie Wulz negli archivi pubblici e privati di Trieste”, conferenza che vedrà la partecipazione di Claudia Colecchia (responsabile della biblioteca e fototeca dei Civici Musei di storia ed arte di Trieste), Silvia Pinna (conservatore del Museo del mare di Trieste e collezionista), Fulvio Merlak (presidente del circolo Fincantieri-Wärtsilä, dirigente della Federazione italiana associazioni fotografiche e collezionista), Claudio Ernè giornalista e collezionista(, Maurizio Eliseo (storico navale e collezionista). Moderatore Antonio Giusa. Un momento di approfondimento che consentirà di collocare le opere fotografiche esposte in mostra nel contesto della storia di Trieste e d’Europa. Si consiglia la prenotazione: 040.3774783 oppure info@magazzinodelleidee.it. In concomitanza con gli incontri, l’ultimo accesso alla mostra sarà alle 17:30.



LA NOVITÀ

Il Tartini si fa editore Il via con inediti di Luigi Mauro

Giovedì un evento pubblico per presentare l’iniziativa voluta dal Conservatorio

Si chiama Tartiniana ed è il nuovo spazio editoriale, pubblico e condiviso, dedicato a saggi e alle ricerche prodotti attraverso l’esperienza didattica del Conservatorio Tartini di Trieste: un riferimento preciso, digitale ma non per questo meno accessibile e fruibile, organizzato per ambiti di contenuto, facilmente consultabile online. L’inaugurazione ufficiale di Tartiniana è in programma giovedì, in occasione dell’evento pubblico organizzato alle 16.30 nell’Aula Magna del Conservatorio di Trieste (via Ghega 12): al saluto del direttore del Tartini, maestro Sandro Torlontano, farà seguito la presentazione del progetto a cura della referente Cristina Fedrigo, che interverrà sul tema Tartiniana: spazio di ricerca creativa.

Spiega Torlontano: «L’alta formazione musicale è un percorso in cui devono integrarsi diverse conoscenze, abilità e competenze professionali, ciascuna capace di esprimere produzioni fruibili a chi a vario titolo della musica si avvale, nella vita come nel lavoro. Il territorio musicale si è esteso e articolato negli anni, e le professioni legate alla musica si stanno ampliando e richiedono mezzi molteplici per essere condivisibili: per questo avviare

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it — OGGI A PREZZO RIDOTTO

FolleMente	16.00-17.45-19.30-21.45

FELLINI www.triestecinema.it — OGGI A PREZZO RIDOTTO

No Other Land	17.00-18.45-20.00
Mickey 17	21.00

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it — OGGI A PREZZO RIDOTTO

Turandot in diretta dalla Royal Opera House di Londra	20.15
Le assaggiatrici	16.30-17.40-18.45-21.00
Nonostante	16.00
Anora	16.30-18.50

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it — OGGI A PREZZO RIDOTTO

Disney: Biancaneve	16.30-18.15-20.00
Taxi Driver	16.30-18.10-21.00
Mr. Morfina	18.45
Opus - Venera la tua stella	21.45 (in originale con s.t.)
Pino	18.00-20.00
Puan - Il professore	18.30-21.45
E poi si vede	16.45-21.45
La città proibita	21.00
Lee Miller	18.00
Non sarò mai vegano	16.30-21.45
Amichemai	16.30
Flow - Un mondo da salvare Oscar per miglior film di animazione	16.30-20.10

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it

Elfkins - Missione gadget	16.00
Biancaneve	17.15-18.10-19.45-21.00
E poi si vede	16.20-18.50
FolleMente	21.20
Mickey 17	17.05
Turandot - The Royal Opera 2025	20.15
Mr. Morfina	17.50-22.15
Le assaggiatrici	16.25
Taxi Driver (restaurato in 4k) 4K	19.20
Opus - Venera la tua stella	21.55
Pino	20.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
www.kinemax.it

Biancaneve	17.00-19.00-21.00
Le assaggiatrici	17.30-20.45
U.S. Palmese	17.00
Mr. Morfina	19.10-21.10
FolleMente	17.00
No Other Land	19.00
Pino	21.00
Muori di lei	17.00
E poi si vede	18.50
The Monkey VM14	21.15

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
www.kinemax.it

Biancaneve	17.30-20.15
Le assaggiatrici	17.30-20.30
No Other Land	20.20
Il caso Belle Steiner	20.20



"Puan - Il professore"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12 — 040 948471

"Da giovedì a domenica arriva "Forte e Chiara"" con Chiara Francini.

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE
Riva Tre Novembre, 1 — 800 898 868 - 040 6722200

Sala Victor de Sabata - - Ridotto del Teatro Verdi "Le nozze di Figaro - Musica di w. A. Mozart e G. Rossini" con Anna Ciprian, Andrea Binetti, Kevin Baliviera. Oggi martedì 1 aprile 2025 ore 11.00 e 18.00. Mercoledì 2 aprile ore 11.00 e 15.00. Giovedì 3 aprile ore 11.00 e 19.00. Martedì 29 aprile ore 11.00 e 17.30. Mercoledì 30 aprile ore 11.00 e 18.00. Sabato 3 maggio ore 11.00 e 18.00.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 — 040/3593511

Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Alle 19.30 "Stella"" coreografie e regia Luciano Padovani. Con Roberta Piazza, Luciano Padovani e Andrea Rizzo. Produzione Compagnia NaturalisLabor in coproduzione con Festival AbanoDanza 2024. Durata: 50'.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 — 0481 494369

"Domani e giovedì 3 aprile alle 20.45 "La buona novella"" con Neri Marcorè. Venerdì 11 aprile alle ore 20.45 "Il mito americano" con Alti & Bassi e la Fvg Orchestra. Martedi 15 aprile alle ore 20.45 "Quartetto Aviv". Domenica 27 aprile alle ore 16.00 presso il Duomo di Sant'Ambrogio, Montefalcone. "Concerti per organo" Ensemble Incontrà di Roberto Brisotto e Daniele Toffolo. Ingresso libero. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it

overpost.biz



LUIGI MAURO
E UNA SUA CLASSE
NEL 1968

uno spazio editoriale condiviso rientra oggi a pieno titolo nella "mission" di un Conservatorio musicale. Siamo lieti di poter oggi avviare questo spazio che si implementerà rapidamente e sarà patrimonio diffuso di conoscenza, formazione, approfondimento».

Sono sei le aree in cui si dispiegherà l'azione editoriale del Tartini, anticipa la responsabile di progetto Cristina Fedrigo: «Si tratta di Composizione e Teoria della musica, Didattica della musica, Direzione e musica d'insieme, Musica e nuove tecnologie, Storia della musica e musicologia, Strumenti musicali. La musica è cultura, ogni azione musicale è un'azione culturale e un'istituzione come il Conservatorio deve dotarsi di risorse idonee a una comunicazione sempre più estesa, fruibile e accessibile nei confronti della società: perché la musica abbia sempre meno confini ed ostacoli nell'esprimere i suoi contenuti più significativi, per un'umanità che sappia ascoltare, leggere, cercare, comunicare, ricordare, restituire ...»

L'incontro offrirà l'occasione per l'inaugurazione e presentazione del Fondo Luigi Mauro, che include i materiali e l'archivio del massimo esperto italiano della didattica Orff, affidati dagli eredi alla Biblioteca del Conservatorio Tartini. Nel merito interverranno Roberta Schiavone, bibliotecaria del Tartini, su "Non c'è passato che non sia presente: fondi librari e archivistici testimoni storici"; Valentina Zanier a nome degli eredi di Luigi Mauro, sui "Ricordi di un Maestro"; Gaia Potok, ex studentessa del Tartini che ha lavorato al catalogo, su "Leggere Luigi Mauro: l'esperienza degli studenti" e il docente di pedagogia musicale Mario Piatti spiegherà perché "Con Luigi Mauro la parola si fa musica". Luigi Mauro, dopo la scoperta della pedagogia e didattica di Carl Orff e l'incontro a Salisburgo con il compositore e pedagogo bavarese, ha dedicato la sua vita all'insegnamento musicale secondo l'Orff-Schulwerk: quindi alla musicoterapia "attiva" di matrice orffiana e alla formazione degli insegnanti di musica nella scuola di base. I suoi eredi, nell'affidare alla Biblioteca del Conservatorio di Musica Giuseppe Tartini i materiali prodotti e l'archivio Luigi Mauro, hanno scelto di condividere un'eredità che avrebbe rischiato di non partecipare al dibattito, attuale e sempre vivo, della pedagogia musicale. —

TRIESTE - ALLE 18.30 AL CIRCOLO FOTOGRAFICO

Serata "Ricordando Ugo Borsatti"



Oggi alle 18.30 al Circolo Fotografico Triestino in via Zovenzoni 4 si ter "Ricordando Ugo Borsatti: Immagine di un uomo", una serata dedicata al decano dei fotografi di Trieste che la settimana scorsa ci ha lasciato per sempre. In un'epoca in cui ciò che accade, che si dice, o che si fa, scompare rapidamente un attimo dopo per venir sostituito da sempre nuove e incalzanti informazioni, il "ricordare" assume la forma di un'ancora alla quale aggrapparsi per continuare ad esistere, e per non scordare ciò che è stato. Questa sera al Circolo si soffermerà lo sguardo su numerosi frammenti di vita che, anno dopo anno, Ugo ha regalato ai Soci con il suo entusiasmo e la sua instancabile curiosità e freschezza di idee e di proposte. Momenti vissuti assieme, opinioni scambiate, la presentazione di un libro, la visione di un filmato, il commento di una sua fotografia con il racconto degli attimi del prima, durante e dopo lo scatto. Ma anche sui vivaci ricordi del contesto che lo aveva sollecitato a realizzare quell'immagine, e le sue riflessioni sugli esiti a cui era pervenuto. Piccoli tasselli che, uniti uno all'altro, contribuiranno ad arricchire la storia di quest'uomo che, grazie alla grande passione per l'immagine, ha documentato una fetta molto importante del passato della nostra Città e non solo.

TRIESTE - ALLE 18.30 ALLA CAPPELLA UNDERGROUND

Proiezione "Die göttliche Ordnung"



Il sesto appuntamento di Mittwochkino è previsto per domani alle 18.30 alla Mediateca della Cappella Underground (via Roma 19) con la proiezione del film "Die göttliche Ordnung" di Petra Volpe. Mittwochkino è la rassegna di film in tedesco sottotitolati in italiano, organizzata dal DeutschZentrum Triest in collaborazione con la Cappella Underground di Trieste, la Cineteca del Goethe-Institut Rom e Alpe Adria Cinema – Trieste Film Festival. L'ingresso è gratuito con prenotazione obbligatoria a mediateca@lacappellaunderground.org

"Die göttliche Ordnung" di Petra Volpe è un film svizzero del 2017, della durata di 96 minuti. Nel 1971 Nora è una giovane casalinga che vive con il marito e i due figli in un tranquillo villaggio svizzero, dove gli echi della rivoluzione sociale sessantottina non hanno lasciato tracce.

Tuttavia, quando Nora inizia a militare per il diritto di voto alle donne la pace familiare e la quiete del villaggio iniziano a vacillare... Il film svela un particolare non troppo conosciuto di quella Svizzera moderna che solo nel 1971 diede la possibilità alle donne di votare.

TRIESTE - AL PASSAGE ARTE CONTEMPORANEA

Finestre sul profondo nelle visioni orfiche di Thomas Antonelli



Particolare di "Il Profumo del tempo"

"Tu sai, o mia passione, che già porpora matura il melograno scoppia e d'api mormora."

Questi versi di Stéphane Mallarmé, che evocano immagini di una natura lussureggiante e vibrante, sospesa nella dimensione onirica del desiderio, diventano il fil rouge della mostra di Thomas Antonelli al Passage Arte Contemporanea in via Rossetti 3 a Trieste. Un universo indefinito, visionario, immaginifico è quello che accoglie il fruitore negli spazi della galleria. "Il pomeriggio del fauno", titolo ispirato dallo scrittore francese, segna la prima personale del giovane artista formatosi all'Accademia di Belle Arti di Venezia dove si è diplomato nel 2019, proseguendo poi il suo percorso presso l'Accademia di Belle Arti di Brera, nell'indirizzo di Terapeutica Artistica, approfondendo gli aspetti riabilitativi e rigenerativi dell'arte, con un particolare interesse per la psicologia e la neuropsichiatria infantile. Inaugurata giovedì scorso, la personale resterà aperta fino al prossimo 16 aprile negli orari di visita dal lunedì al sabato dalle 16 alle 20. Il progetto pittorico di Thomas Antonelli esplora il rapporto affascinante, arcano e profondo tra uomo e paesaggio, un tema molto noto che continua ad essere oggetto di sperimentazione e ricerca. Dissolvenza di confini, pulsione e aspirazione, ammirazione di una natura libera e viva. "Il pomeriggio di un fauno", componimento in versi pubblicato da Mallarmé nel 1876 e divenuto celebre anche grazie alla trasposizione musicale di Claude Debussy narra di un dualismo in cui il fauno aleggia tra sogno e realtà, tra pulsione e contemplazione, tra memoria e desiderio.

Il pittore, ispirato dai versi, dipinge scenari in cui la natura si fonde con il mito, celebrando una dimensione simbolica di scoperta e rinascita interiore. Un'esplorazione poetica in cui l'uomo si fa spettatore nell'aspirazione a un'armonia primordiale dissolvendo i confini tra il tangibile e l'effimero. Attraverso pennellate evocative e cromie intense, il pittore, accoglie il fruitore nel suo mondo denso di suggestioni. I colori vivi e vibranti della flora riportano la mente ai paesaggi naturalistici di Henri Rosseau, come il grande pittore francese anche Thomas Antonelli rifugge dalla caotica contemporaneità mediante la forza del verde, del rosa, dell'arancio e del giallo. "Profumo del tempo", "Nella testa del fauno", "Inguaribile romantico" sono dipinti in cui il taglio di luce diviene guida e saggezza di racconto sussurrato.

TRIESTE - ALLE 17.30 AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Cerkvenič parla del suo memoir assieme a Peppe Dell'Acqua

Oggi alle 17.30 al Circolo della stampa di Corso Italia la giornalista Gioia Meloni dialogherà con l'autrice Elena Cerkvenič e con lo psichiatra Peppe Dell'Acqua del libro "Sono schizofrenica e amo la mia follia" (Editore Meltemi, Collana 180).

Elena Cerkvenič è nata a Trieste da una famiglia di minoranza slovena. Laureata in Lingue, ha insegnato tedesco nelle scuole medie e superiori. Attualmente si occupa di iniziative per la diffusione della lingua e della cultura slovene ed è impegnata nelle associazioni di persone che vivono o hanno vissuto la sua stessa esperienza. Tra le sue pubblicazioni ricordiamo le raccolte di poesie Amore chissà se (2009) e Sapor di.vini (2012).

Peppe Dell'Acqua – psichiatra, direttore per più di 17 anni del DSM di Trieste, promotore Forum Salute Mentale, è stato docente di psichiatria sociale alla facoltà di Psicologia dell'Università di Trieste/ E' direttore di Collana 180 – Archivio critico della salute mentale delle Edizioni Meltemi// Tra i promotori del Forum Salute Mentale, ha pubblicato "Il folle gesto" con R. Mezzina (1985-Edizioni Sapere 2000), "Fuori come va?" (2010-Feltrinelli), "Non ho l'arma che uccide il leone" (Collana 180 - Edizioni alphabeta Verlag 2014), "(Tra parentesi) la vera storia di una impensabile liberazione" con M. Cirri ed E. Rossi//Ha partecipato alla campagna politica e culturale per la definitiva chiusura degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari, a novembre del 2013 ha organizzato il "Viaggio di Marco Cavallo nel mondo di fuori per incontrare gli internati".



Elena Cerkvenič

Elena, l'autrice di questo toccante memoir, incontra un giorno la follia, che piomba nella sua vita come un fulmine a ciel sereno. Schizofrenia: è questa la diagnosi dell'ospedale psichiatrico in cui viene ricoverata. Tornata a Trieste, città in cui è nata, inizia un lungo e profondo viaggio interiore, durante il quale impara a mettere la propria malattia "all'angolo" e ad amarla come parte di sé.

Ne scaturiscono pagine pregne di emozioni, un racconto dettagliato in forma di diario che mostra, senza retorica né falsità, che anche quando la follia sembra annichilire tutto c'è ancora spazio per una vita piena in cui poter pronunciare la parola felicità. Sullo sfondo troviamo la Trieste di Franco Basaglia, il genio che ha reso possibile tutto questo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT

BELLETTI GROUP
www.officinebelletti.it

Basket - Serie A

Trieste senza pietà

A Pistoia, i biancorossi hanno mostrato un grande cinismo
Questo gruppo è maturo ed è pronto a prendersi i playoff



Lorenzo Gatto / TRIESTE

È una Pallacanestro Trieste che fa sognare quella che si appresta a vivere il finale di stagione. Consolidato il suo sesto posto, la formazione di coach Jamion Christian guarda con giustificate ambizioni a una classifica che la proietta a soli quattro punti dalla vetta. Un percorso virtuoso che, passo dopo passo, la vede procedere con lucida determinazione verso l'obiettivo dichiarato dei playoff.

NEL SEGNO DELLA CONTINUITÀ

Grazie ai due punti strappati al PalaCarrara, Trieste dà valore al successo contro la Virtus Bologna consolidandosi tra le migliori realtà di questa Serie A. La trasferta di Pistoia poteva essere la classica buccia di banana di un percorso eccellente, la Pallacanestro Trieste ha avuto il merito di affrontarla con lucida determinazione, chiudendola con largo anticipo e gestendola in maniera perfetta. Merito della maturità di un gruppo che ha ormai acquisito la consapevolezza della grande squadra. Perché se è vero che, in questo momento, è difficile immaginare dove Pistoia potrà andare a prendersi i punti necessari per salvarsi, è altrettanto vero che la formazione di Jamion Christian non ha mai dato alla sua avversaria la possibilità di credere nella rimonta. Ha affondato il coltello con cinismo e ha chiuso la partita già all'inizio del terzo quarto quando ha stritolato un'avversaria che, sulle ali di un apprezzabile Forrest, aveva provato quanto meno a riaprirla.

PROSPETTIVE

Il prossimo turno, domenica

Valentine ancora grande protagonista dal suo rientro tira con il 60% dal campo

6 aprile al PalaRubini contro Napoli, può dare ulteriore slancio al campionato biancorosso. In una giornata ricca di scontri diretti, con Unahotels Reggio Emilia e Bertram Tortona impegnate in casa rispettivamente contro Trapani Shark e Armani Milano e la Reyer Venezia in trasferta sul campo della Germani Brescia, un successo della formazione di Jamion Christian potrebbe proiettarla all'inseguimento delle formazioni che la precedono in classifica.

VALORE AGGIUNTO

Nel contesto di un collettivo capace di funzionare come un orologio, l'innesto di Valentine si sta rivelando estremamente prezioso. Il mese di assenza, dalla semifinale di Coppa Italia contro Trento al match contro la Virtus Bologna, ha ricaricato le pile di un giocatore tornato carico e sui livelli di inizio stagione. Nei due match giocati, contro Segafredo ed Estra Pistoia, Denzel ha viaggiato a 20 punti di media con il 60% dal campo. Trieste si gode la versione 2.0 di Valentine e, a questo punto, attende con impazienza l'imminente ritorno di Colbey Ross. Con il recupero del suo play e la squadra finalmente al completo, il finale di stagione regolare si apre a scenari decisamente interessanti.

VERSO NAPOLI

Si apre oggi, solo online sul circuito Vivaticket, la prevendita dei tagliandi per il match di domenica prossima. Da domani (e fino a venerdì) disponibile invece la biglietteria interna del PalaRubini (atrio ingresso Vip di via Ercole Miani) con i consueti orari, dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30. —



LE ISTANTANEE

Una gara dominata dall'inizio alla fine

Con Pistoia, ultima in Serie A, Trieste ha conquistato un successo netto. Il top scorer biancorosso è Valentine (23 punti), ma tutti hanno dato il loro contributo, compresi Brown e Uthoff (Ciamillo/Lasorte).



Basket Serie A Maschile

Dinamo SS - Trapani	92-80
Dolomiti Trento - Brescia	75-78
Napoli - EA7 Milano	95-87
Openjob Varese - Scafati	95-82
Pistoia - Pallacanestro Trieste	69-89
Reyer Venezia - Tortona	94-82
Vanoli CR - Nutribullet Treviso	94-77
Virtus Bologna - Reggiana	69-45

PROSSIMO TURNO: 06/04/2025

Dolomiti Trento-Scafati	5/4 ore 20
Tortona-Trapani	5/4 ore 20.30
TRIESTE-Napoli	6/4 ore 17
Pistoia-Dinamo SS	6/4 ore 17.30
Varese-Vanoli CR	6/4 ore 18.15
Reggiana-EA7 Milano	6/4 ore 19
Germani Brescia-Reyer Venezia	6/4 ore 20
Nutribullet Treviso-Virtus BO	7/4 ore 20

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Trapani	34	17	7	2252	2024
Virtus Bologna	34	17	7	2015	1856
Germani Brescia	34	17	7	2171	2055
Dolomiti Trento	32	16	8	2090	1964
EA7 Milano	32	16	8	2126	2031
Pall.Trieste	30	15	9	2075	2027
Reggiana	28	14	10	1915	1860
Reyer Venezia	28	14	10	1957	1886
Derthona Tortona	28	14	10	2073	2032
Dinamo SS	20	10	14	1947	2019
Nutribullet Treviso	18	9	15	2022	2104
Napoli	16	8	16	1999	2081
Vanoli CR	14	7	17	1874	1982
Openjob Varese	14	7	17	2102	2321
Scafati	12	6	18	2067	2233
Pistoia	10	5	19	1927	2137

I POSTICIPI

Napoli sorprende l'Olimpia La Virtus schiaccia Reggio

TRIESTE

Segafredo Bologna e Napoli Basket a segno nei posticipi di una nona giornata di ritorno, che regala alla Virtus la vetta della classifica a fianco di Trapani e Brescia e a Napoli due punti che profumano di salvezza.

Impresa della formazione partenopea, capace di schiantare alla distanza la resistenza di un'Armani rimaneggiata ma comunque deludente che, sul 47-62 di inizio terzo quarto, sembrava avere in mano la partita.

Le bombe di Zubcic e Green hanno riaperto la sfida sul 56-62 poi nei minuti finali, dopo il sorpasso sul 76-75, la regia di Pangos e il talento di Pullen hanno permesso alla formazione di Valli di piazzare il break decisivo.

Significativo il parziale di un ultimo quarto dominato da Napoli (31-14), migliori realizzatori per la formazione di casa Pullen (24 punti) e Green (21 punti) mentre per l'Armani sugli scudi il solo Mirotic, autore di 22 punti.

Inizio di gara rivedibile alla Segafredo Arena dove Virtus Bologna e UnaHotels Reggio Emilia giocano un primo quarto davvero inguardabile mostrando, tra errori e palle perse, il peggio assoluto del loro repertorio.

Si riparte dall'11-11 dei primi dieci minuti: gli ospiti si affidano al tiro dalla distanza e con le triple di Gombauld e del triestino Gallo scavano il primo break della partita sul 13-19.

Reazione veemente e contro parziale di 8-0 della Segafredo che torna avanti e costruisce nei minuti finali del primo tempo un piccolo tesoretto per il 33-27 con cui le squadre rientrano negli spogliatoi.

Secondo tempo nel quale l'allungo decisivo lo firma Matt Morgan con due triple a cavallo tra la fine del terzo e l'inizio dell'ultimo quarto.

Bologna sale 53-38 e controlla il risultato chiudendo con il massimo vantaggio sul 69-45.

Morgan, Shengelia e Cordinier (14 punti) i migliori realizzatori per la Virtus, Gombauld (15 punti) miglior marcatore della Reggiana. —

LO. GA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

Calcio - Serie C



L'Unione balla troppo

Il calo recente della Triestina è evidente soprattutto nel rendimento della difesa
Tra infortuni ed errori, la squadra di Tesser ha perso uno dei suoi punti di forza



Kelle Roos

L'ANALISI

ANTONELLO RODIO

Il momento della Triestina è delicato: lo hanno confermato dopo la partita con la Feralpisalò sia Delli Carri che Tesser, pur ribadendo la fiducia nel gruppo e nel raggiungimento della salvezza. La penalizzazione di 4 punti e il periodo di fisiologico calo dopo la lunga rincorsa, aggravato dalla scarsa possibilità di rotazione causa i tanti infortuni, hanno influito anche sul piano mentale. Ma anche su quello tecnico ci sono dei precisi motivi che hanno portato l'Unione a fare solo 5 punti nelle ultime sei partite.

DIFESA, IL MOMENTO D'ORO

Il dato più lampante di questo momento è il numero di gol subiti. La difesa dell'Unione di Tesser, dopo un periodo di comprensibile assestamento, aveva trovato una quadra diventando una delle armi più solide sulle quali costruire i risultati.

Al Rocco addirittura, prima della sconfitta di sabato, la squadra aveva preso solo una rete in sette partite. Ma la compattezza della retroguardia era confermata dal fatto che prima del momento no, la Triestina era reduce da tre clean sheet, la serie più lunga della stagione, contro Trento, Pro Vercelli e Alcione. Non solo: nelle due partite precedenti (Lumezzane e Lecco) l'Unione aveva preso un gol solo allo scadere. In sostanza in cinque partite la squadra di Tesser aveva preso solo due reti, entrambe al 90', di cui una ininfluente.

TROPPI GOL AL PASSIVO

E poi? È successo che da quel maledetto secondo tempo con la Virtus Verona la squadra ha iniziato una serie che l'ha portata ad avere ben 9 gol al passivo nelle ultime sei partite, nonostante due di questi match (contro Pergolettese e Pro Patria) siano finiti con la rete inviolata.

Intanto è opportuno sottolineare che quella con la Virtus è stata la prima partita giocata dopo che è emersa la possibilità della penalizzazione. Poi certo, ci sono stati l'incertezza di Roos e l'errore di Frare, ma forse qualche scricchiolio mentale è iniziato a emergere. Dopo quel match, oltre ai citati clean sheet, l'Unione ha preso 2 reti dall'Albinoleffe, 3 dalla Giana e 2 dalla Feralpi.

TRA ASSENZE E CALI

Quali i motivi? Si diceva che forse non a caso gli errori, sia tecnici che di attenzione, sono iniziati con le prime notizie sulla penalizzazione. Ma non vanno trascurati i motivi del campo. Roos dopo aver sorretto la baracca per tanti mesi ha accusato qualche sbavatura, ma se la tenuta dei centrali, errore singolo di Frare a parte, tutto sommato è stata buona, qualche defaillance è arrivata dalle fasce. Soprattutto quella destra, perché con Bianay Balcot la Triestina ha trascorso il periodo difensivamente migliore e il suo infortunio (con Germano out) ha visto tornare nel ruolo di terzino destro Jonsson, che si applica molto, ha fatto anche bene nelle prime partite, ma poi ha pagato il fatto di non essere un difensore. Dall'altra parte Tonetto ha fatto grandi prove, ma è stato anche spremuto senza avere un ricambio perché Cancellieri è spesso infortunato. E così qualche suo passaggio a vuoto è comprensibile. E quanto può dare la terza scelta Bijleveld l'avevamo già visto.

L'ATTACCO NON AIUTA

Va riconosciuto che in questo periodo l'attacco non ha dato una mano. In queste sei partite della discesa di rendimento, la Triestina ha segnato solamente 4 gol, anzi nelle ultime cinque gare sono appena 2 le reti all'attivo. Mentre, nelle prime nove partite dell'era Tesser, erano state 16. Con i numeri attuali invece, se la difesa sbaglia o c'è qualche sbavatura, i risultati non si rimediano. —



Jonsson, qui contro la Feralpi, costretto agli straordinari nelle ultime gare per l'infortunio di Balcot FOTO LASORTE

SERIE C-GIRONE A

RISULTATI: GIORNATA 34

Partita	Risultato
Alcione - Pergolettese	2-1
Arzignano - Renate	1-2
Atalanta U23 - Padova	1-1
Lecco - Giana Erminio	1-0
Lumezzane - Caldiero Terme	2-2
Pro Vercelli - L.R. Vicenza	0-1
Trento - AlbinoLeffe	5-1
Triestina - Feralpisalò	1-2
Union Clodiense - Novara	2-1
Virtus Verona - Pro Patria	0-1

PROSSIMO TURNO: 06/04

Partita	Data
Giana-Trento	5/4 ORE 15
Feralpisalò-Lumezzane	5/4 ORE 17.30
Novara-Arzignano	5/4 ORE 17.30
Pergolettese-V. Verona	5/4 ORE 17.30
Vicenza-Clodiense	6/4 ORE 15
Caldiero-Atalanta U23	6/4 ORE 17.30
Pro Patria-Alcione	6/4 ORE 17.30
Renate-Triestina	6/4 ORE 17.30
AlbinoLeffe-Pro Vercelli	7/4 ORE 20.30
Padova-Lecco	7/4 ORE 20.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
L.R. VICENZA	77	23	8	3	54	18
PADOVA	76	23	7	4	60	22
FERALPISALÒ	65	19	8	7	47	28
TRENTO	53	13	14	7	44	36
ALBINOLEFFE	53	14	11	9	40	34
RENATE	53	16	5	13	31	33
GIANA ERMINIO	49	14	7	13	38	36
VIRTUS VERONA	48	13	9	12	46	39
ATALANTA U23	47	13	8	12	57	47
NOVARA	45	12	11	11	36	31
ALCIONE	45	13	6	15	31	31
ARZIGNANO	44	12	8	14	39	43
LECCO	40	9	13	12	33	42
PERGOLETTESE	39	10	9	15	32	43
LUMEZZANE	39	9	12	13	36	48
PRO VERCELLI	36	9	9	16	26	42
TRIESTINA	33	10	8	16	33	43
PRO PATRIA	29	5	14	14	24	37
CALDIERO TERME	26	6	8	20	35	61
UNION CLODIENSE	21	4	9	21	31	59

CALCIO FEMMINILE

Altro successo delle alabardate che passano a Vittorio Veneto

TRIESTE

Ancora un successo in trasferta per la Triestina femminile, il secondo di fila ed è un successo di peso, sul difficile campo di Vittorio Veneto contro il Falmec. La squadra di Giuliano Leban si è imposta 1-2, stesso risultato maturato la settimana precedente a Bassano del Grappa. Dopo sette giornate in archivio nella fase Silver-2 del campionato di Eccellenza, la squadra alabardata è l'unica rimasta imbattuta nel girone. Considerato l'incontro in meno disputato (quello rinviato per la pioggia caduta a Grado prima della sfida contro il Carbonera), la Triestina è potenzialmente in vetta alla classifica in caso di successo. La partita contro le giallo-nere è stata ricollocata, sempre a Grado, per domenica 13 aprile, approfittando delle due settimane di pausa del campionato. Intanto però, l'occasione per balzare in testa si manifesterà una prima volta domenica prossima. Sul campo di casa, Tortolo e compagne ospiteranno il Nuovo Pordenone 2024. Con un successo ci sarebbe il sorpasso. A Vittorio Veneto l'Unione ha confermato le buone indicazioni di tutte le settimane precedenti e ha sconfitto la casistica che mai l'aveva vista vittoriosa sul Falmec nei precedenti stagionali tra prima e seconda fase. Una grande azione corale ha portato al primo gol di Pinatti, sul finire di prima frazione. Nella ripresa, dopo una traversa colta da Piciullo, il raddoppio con capitan Alberti. Gol della bandiera delle venete all'85'. La classifica del girone Silver: Nuovo Pordenone 17; Triestina, Portogruaro Calcio 15; Carbonera 13; Bassanese 11; Permac Vittorio Veneto 9; PGS Concordia 3; Cavolano Calcio 0.

GUIDO ROBERTI

PALLA DI CRISTALLO

Dalla parte di chi ci mette la faccia



GIOVANNI MARZINI

Ci lasciamo alle spalle un altro fine settimana che rimarca come la stagione di calcio e basket abbia ormai imboccato strade diverse. Da una parte rabbia, frustrazione e musi lunghi; dall'altra entusiasmo, consapevolezza della propria forza e determinazione. Come quella mostrata dai Christian–boys a Pistoia, con una ferocia sportiva che non fa sconti: chiedere un challenger per un possesso palla a un paio di minuti dalla fine avanti di 20 punti può far imbestialire il pubblico di casa. Ma lo puoi leggere anche come forma di rispetto. Verso partita e avversari.

Per la Palla sarebbe allora troppo facile cavalcare i sorrisi del basket, ma questa settimana val la pena spendersi invece sulle settimane decisive che attendono la Triestina. Perché dopo gli interminabili silenzi dei mesi bui, nel momento più critico della gestione Tesser si alza finalmente la voce della società, che arriva dall'uomo che sino ad oggi ha lavorato in silenzio (o quasi) per rimettere a posto i cocci provocati da altri.

L'uscita di Delli Carri dopo il primo scivolone interno del nuovo corso alabardato rappresenta un segnale che su queste pagine è già stato giustamente sottolineato. È un messaggio rivolto all'esterno di casa Alabarda, che presuppone come dentro il gruppo che gioca e soffre sul campo la coesione non sia in dubbio. Delli Carri lo sottolinea e vuol cancellare le scorie del passato: dalla costruzione della squadra, agli errori che ci hanno tolto quei 5 punti di penalizzazione che dovranno adesso essere riconquistati (magari con gli… interessi) per evitare l'azzardo dei play-out.

Un intervento tempestivo, per certi versi coraggioso. Che scopre sul tavolo tutte le carte che l'Unione è decisa a giocarsi da qui alla fine. Vuole togliere ogni sorta di alibi ai giocatori, perché sono i responsabili tecnici del club che adesso ci mettono la faccia. "La conquista della salvezza è roba nostra, tocca a noi". Perché è il nostro lavoro, sembra aver voluto dire il direttore sportivo. La proprietà – per una volta almeno – può anche stare in silenzio. Nella speranza che Delli Carri sia anche il portavoce della società stessa.

La tifoseria ha apprezzato e si schiera compatta al fianco della coppia che mesi or sono si è rimboccata le maniche per rimettere la barca almeno in linea di galleggiamento.

Non siamo a quel "solo per la maglia" che aleggia attorno a molte squadre anche nella massima serie, bensì convintamente schierati dalla parte di chi ha dimostrato serietà e dedizione, proprio a quella maglia e a quei colori. A proposito: e se tornassimo a giocare con la divisa rossa e bianca in casa e anche fuori, quando è possibile? Chiamatela scaramanzia se volete. Ma il nero del listato a lutto sembra quanto meno prematuro… e intristisce non poco. —

VELA

La coppia Montesano-Coslovich centra la 29er Europa Cup Slovenia

Exploit degli atleti triestini di Sirena e Cdv Muggia nelle acque di Capodistria
La kermesse internazionale ha visto sfidarsi 65 giovani provenienti da 12 Paesi

Roberta Mantini / TRIESTE

Giuseppe Montesano ed Enrico Coslovich firmano un combattutissimo oro al 29er Euro-Cup Slovenia.

L'evento, che ha regalato grandi emozioni e colpi di scena, è stato ospitato dal Sailing Club Jadro Klub Koper.

La kermesse, che è una delle più importanti della stagione, ha visto sfidarsi in acqua 65 giovani ed agguerriti equipaggi provenienti da 12 paesi.

Le condizioni di vento della tre giorni, che sono passate dalla Bora forte delle prime giornate, tra i 10 e i 15 nodi con raffiche a 20, al borino tra gli 8–12 nodi poi girato in termica, di domenica, hanno permesso lo svolgimento di 13 avvincenti prove.

La battaglia per il primo posto è rimasta aperta ed intensa fino all'ultima prova, con una sfida continua tra Giuseppe Montesano (Cnt Sirena) ed Enrico Coslovich (Cdv Muggia) e il team francese N. Huet Des Aunay / G. Titouan con cui i



Montesano e Coslovich in azione durante l'Europa Cup Slovenia

velisti triestini più volte si sono alternati nella leadership della classifica. Alla fine è stata premiata la grande costanza e tenacia di Giuseppe Montesano ed Enrico Coslovich, (1-1-1-3-1-3-1-8-2-14-4-8-4-2 i parziali) che hanno distanziando di 8 punti l'equipaggio francese N. Huet Des Aunay / G. Titouan. A (42 pt) completare il podio il terzo posto di un altro team d'oltralpe A. Mosti-

Esordio in gara per i muggesani Pavan e Barbariol in silver fleet

ni / R. Allain (52 pt).

Buona prestazione per Pietro Murena (Triestina della Vela) e Giulio Marassi (Sirena) che migliorano di prova in prova e chiudono settimi in silver fleet.

Esordio per Emanuele Silla Pavan e Giulia Barbariol (entrambi Cdv Muggia) che chiudono 23mi in silver fleet.

Nello stesso fine settimana ad Anzio è andata in scena la "Astura winter cup" che ha segnato il debutto nelle regate dei Nacra 15 di sei velisti triestini: Mattia Di Martino (Svbg) e Nina Cittar (Società Triestina Sport del Mare, Tommaso Geiger con Simone Oteri e Julia Albrizio e Raffaele Sancin tutti portacolori della Stsm.

Seguiti dal coach Franco Cittar, i tre equipaggi sono stati impegnati prima per 4 giorni in un raduno e per altre 3 giornate in regata nelle difficili acque di Anzio, dove hanno disputato 11 prove caratterizzate da un vento da nord da 8 a 16 nodi con onda lunga.

«Sono state regate veloci da 30 minuti – ha raccontato Franco Cittar –. Nell'ultima giornata la coppia Di Martino e Cittar ha centrato un 2° e 1° posto chiudendo decimi».

I giovani velisti si sono ritrovati a combattere contro una flotta che fa regate già da tempo. «Netto il miglioramento nelle prestazioni anche per Tommaso-Oteri che hanno concluso 15esimi in classifica generale (36 i concorrenti). Julia Albrizio e Raffaele Sancin, appesantiti da una squalifica e un ritiro, maturano esperienza con condizioni meteomarine che sono risultate inedite per loro».

L'obiettivo del coach è andato oltre le aspettative «puntavo a delle posizioni nella prima metà della classifica invece hanno centrato un decimo e un quindicesimo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VELA

58 derive in regata nella due giorni di Sirena e Svbg

Il Golfo di Trieste ha ospitato il Meeting Internazionale 2025 co-organizzato dal Circolo Nautico Triestino Sirena & Società Velica di Barcola e Grignano. La due giorni ha visto sfidarsi tra le boe 58 derive tra 470, 420 e ILCA 4,6 e 7. Le condizioni di vento, sabato borino con raffiche fino 17 nodi e domenica con una termica fino a 8 nodi, hanno permesso lo svolgimento di 5 prove per 470 e 420 e 4 per tutti gli ILCA. Il podio dell'ILCA4 ha visto sul gradino più alto CHRISTIAN GIRANI (CDV-Muggia), seguito da Zala Sterni (CNTS) e Francesco Quaiat (YC Adriaco). Nell' ILCA6 ha vinto Luca Centazzo (CNTS) seguito da Lorenzo Fonda e Gabriele Cafagna (CDVM). Due terzi del podio ILCA7 sono della Triestina della Vela: 1° Luca Fajman e 2° di Francesco Irredento, 3° Filippo Rebecchi (CDVM). Nel 420 vincono Tristan Gardossi (YCA) e Edoardo Finoia (STV), 2° Margherita Pillan e Giulia Massari (SNPJ), 3° Tommaso Salvi (SVBG) e Jan Grahonja (YCCUPA). Parla sloveno il podio dei 470: 1° MARTIN FRAS e MIJA ŠKERLAVAJ (YK PIRAT), 2° EMA SAMARŽIJA con LEON SCHEIDL (YC ADRIA), 3° Lisa Vucetti e Vittorio Bonifacio (SVBG).

R.M.

VELA

Ecoracer, scafo innovativo a disposizione dei giovani Ilca

TRIESTE

Svoc e Nls insieme per accompagnare i giovani velisti nella loro crescita personale e sportiva. È questo lo scopo dell'accordo tra la Società Velica Oscar Cosulich e l'Associazione Sportiva Dilettantistica Northern Light Sailing, un progetto dove la vela incontra la sostenibilità offrendo ai giovani delle squadre agonistiche un'esperienza unica a bordo di Ecoracer, la prima barca riciclabile al 100% made in Monfalcone. Con questo progetto la SVOC dimostra una visione ambiziosa e responsabile, ponendosi oltre l'obiettivo di formare atleti di talento, quello di accompagnare i ragazzi verso un percorso di crescita personale e, se lo vorranno un domani, professionale. I giovani atleti navigheranno su una barca all'avanguardia, realizzata con il rivoluzionario materiale rComposite®, sviluppato da nlcomp. Un materiale composito ed innovativo che permette la costruzione di scafi riciclabili, riducendo l'impatto ambientale della nautica e promuovendo un approccio più sostenibile alle regate.

«Vogliamo ispirare i giovani non solo a diventare migliori velisti, ma anche ambasciatori di una vela più sostenibile - afferma Alessandro Stagni, rappresentante di NLS -.



Ecoracer è la barca innovativa nata dalla sinergia tra Svoc e Nls

«ECORACER rappresenta un perfetto connubio tra performance e responsabilità ambientale». Dalla scorsa settimana Ecoracer è ormeggiata alla Svoc, società velica di Matteo Polli, il progettista dello scafo che oltre ad aver conquistato svariati titoli mondiali nell'altura è riconosciuto come uno dei progettisti più innovativi del settore. «Questo progetto - ha spiegato il direttore sportivo della SVOC Manuel Vlacich - rappresenta molto più di una semplice esperienza sportiva: è un vero e proprio investimento nel loro futuro che possiamo fare grazie alla sinergia e alla disponibilità dimostrata dai nostri amici, soci fondatori di NLSailing».

A beneficiarne sono i componenti della squadra agonistica ILCA «La priorità dei ragazzi deve essere lo studio e l'attività agonistica, poi questa esperienza che fornirà strumenti e competenze che potrebbero trasformarsi in una carriera professionale, ma oggi è un aiuto nel delicato passaggio dalle classi olimpiche all'altura dove, come noto, si registra la maggior dispersione nel nostro sport».

R.M.

ATLETICA - MARCIA

Coppola all'esordio sui 20 km conquista il bronzo tricolore

Nella seconda tappa degli Italiani il triestino a Messina è salito sul terzo gradino del podio della categoria Junior. Bronzo anche per Luigi Reis (Under 23)

Emanuele Deste / TRIESTE

Superato a pieni voti il primo esame sulla distanza olimpica. Le strade di Sant'Alessio Siculo (Messina) hanno ospitato un vero e proprio Festival della marcia con le gare valevoli per la 2ª Prova dei Campionati di Società e per i Campionati Italiani della 20 km riservati alle categorie Juniores/Promesse/Senior. E proprio sui 20 km, all'esordio sulla distanza, si è disimpegnato alla grande e non è una novità Alessio Coppola, stella della Trieste Atletica che dopo un 2024 da incorniciare tra gli Allievi con tanto di titolo europeo U18 sui 5000 di marcia su pista quest'anno sta facendo faville anche al piano di sopra, tra gli Juniores. Il 18enne, cresciuto nella Sportiamo prima di indossare la maglia gialloblù, ha conquistato un brillante terzo posto impreziosito dalla prestazione cronometrica di 1h29:38 grazie alla quale si è pure impossessato del record regionale Fvg strappato proprio al suo allenatore, Diego Cafagna, che il 3 settembre 1994 aveva marciato in 1h31:51.



Il marciatore triestino Alessio Coppola

Alessio, che durante la prova e nei giorni precedenti ha dovuto affrontare una fastidiosa orticaria, non si è fatto condizionare dall'imprevisto gestendo con intelligenza fatica e distanze: «Come esordio sulla 20 km mi sarei aspettato una prestazione migliore però, a causa di questi guai fisici, non sono riuscito a tenere il ritmo prestabilito e verso il 12° chilometro ho iniziato a sentire i primi problemi, che mi hanno costretto a rallentare. Sono consapevole di valere molto di più di questo tempo; tuttavia è stato un test prezioso per iniziare a conoscere questa distanza».

Salendo di categoria, e specificamente tra le Promesse/U23, la Ts Atletica ha potuto festeggiare anche il bronzo di Luigi Reis, allievo di Roberto Furlanic, che è salito sul terzo gradino del podio chiudendo la sua fatica dopo 1h30:14. A completare la festa triestina in Sicilia ci hanno pensato Leonardo Cafagna e Gianluca Urigu: il primo è giunto 8° sui 10 km Allievi valevoli per i Cds con il nuovo record personale di 48:40 mentre Urigu, sui 6 km Cadetti, è riuscito a centrare un'importante 3ª piazza tagliando il traguardo dopo 30:08. —

overpost.biz

Calcio - Serie A

Sei squadre per due posti

Il ko dell'Atalanta apre nuovi scenari nella zona Champions
Dalla Dea alla Viola tutte in corsa, decisivi gli scontri diretti



Kean, attaccante della Fiorentina

L'ANALISI

ALBERTO BERTOLOTTO

Sei squadre in lotta, due posti a disposizione, otto giornate alla fine e ventiquattro punti in palio: sono i numeri della volata Champions League, corsa che terrà tanti tifosi col fiato sospeso presumibilmente sino al 25 maggio, quando si chiuderà la stagione '24-'25 della serie A.

Far parte dell'Europa che conta fa gola a tutti i club coinvolti sia per prestigio tecnico, sia per ragioni economiche: per questo motivi i due mesi di fronte sono da vivere al massimo, in una battaglia che salvo clamorose sorprese non vedrà coinvolto il Milan. Con la sconfitta di Napoli, infatti, i rossoneri sono scivolati a nove punti dall'ultima piazza disponibile per la Champions, la quarta, dove si trova il Bologna. La squadra di Vincenzo Italiano e l'Atalanta sono al momento le formazioni che, se il campionato si chiudesse oggi, parteciperebbero alla prossima edizione del torneo continentale per club più importante. Sia rossoblù, sia nerazzurri devono però difendere le loro posizioni e correre forte sino alla fine: il vantaggio sulle concorrenti è relativo, il calendario di fronte a loro nasconde molte insidie. La Dea, per esempio, giocherà nelle prossime tre uscite con Lazio, Bologna e Milan: due scontri diretti su tre, in cui bisogna fare punti per blindare il terzo posto, ancor più dopo i due passaggi a vuoto consecutivi con Inter e Fiorentina. Gli emiliani, dal canto loro, sono in formissima, visto che arrivano da cinque successi di fila. Al contempo hanno però di fronte venticinque giorni di fuoco: la doppia sfida di semifinale di coppa Italia con l'Empoli ad aprire e chiudere il ciclo che, nel mezzo, vede i match con Napoli, Atalanta e Inter. Aprile indirizzerà il rush finale di stagione di Freuler e soci, che lavorano per centrare una clamorosa seconda qualificazione alla Champions.



Gatti a terra sofferente: la Juve lo perderà per almeno un mese

Alle spalle di Atalanta e Bologna tante rivali da tenere d'occhio. La Juventus, per esempio, che segue a un punto dai rossoblù. Igor Tudor ha iniziato bene la propria avventura a Torino, battendo il Genoa (ha perso per un mese Gatti: frattura al perone). La squadra non ha partite di coppe e, dopo lo scontro diretto del prossimo turno con la Roma, affronterà Lecce, Parma e Monza: un trittico di partite agevoli prima del match di inizio maggio col Bologna.

Occhio poi alla Roma, un po' attardata ma reduce da sette successi di fila e passata con Claudio Ranieri al timone dal 16º al 6º posto. Le uniche perplessità legata ai giallorossi? Il calendario (Lazio, Verona, Inter, Fiorentina, Atalanta e Milan) e la perdita di Dybala. Un mese e mezzo verità per Dovbyk e soci, fuori però dalle coppe al contrario di Lazio e Fiorentina, ai quarti di finale rispettivamente di Europa e Conference League. Gli impegni continentali e, in particolare, la voglia di provare a portare a casa un trofeo, possono influire nella rincorsa Champions di biancocelesti e viola? Un interrogativo in più su questa avvicinante lotta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il punto

30ª GIORNATA

I risultati

Partita	Risultato
Como - Empoli	1-1
Venezia - Bologna	0-1
Juventus - Genoa	1-0
Lecce - Roma	0-1
Cagliari - Monza	3-0
Fiorentina - Atalanta	1-0
Inter - Udinese	2-1
Napoli - Milan	2-1
Verona - Parma	0-0
Lazio - Torino	1-1

La classifica

Inter 67 punti, Napoli 64, Atalanta 58, Bologna 56, Juventus 55, Roma e Lazio 52, Fiorentina 51, Milan 47, Udinese 40, Torino 38, Genoa 35, Como e Verona 30; Cagliari 29, Parma 26, Lecce 25, Empoli 23, Venezia 20, Monza 15.

I POSTICIPI

Lazio frenata dal Torino c'è l'aggancio della Roma Stasera la Coppa Italia

LAZIO	1
TORINO	1

LAZIO (4-2-3-1) Provedel 6.5; Hysaj 6 (28' st Pellegrini 6), Gigot 6, Romagnoli 6.5, Marusic 7; Guendouzi 6.5, Rovella 6; Isaksen 6.5 (45' st Tchaouna sv), Pedro 7 (28' st Dele-Bashiru 6), Zaccagni 6; Dia 5 (21' st Noslin 6). All. Baroni.

TORINO (4-2-3-1) Milinkovic-Savic 6.5; Walukiewicz 5 (26' st Karamoh 6.6), Saul Coco 6, Maripan 6, Biraghi 6.5; Casadei 5.5 (26' st Gineitis 7), Ricci 6.5; Lazaro 5.5 (41' st Pedersen sv), Vlasic 5 (26' st Sanabria 6), Elmas 6; Adams 5.5 (41' st Ilic sv). All. Vanoli.

Arbitro Massa di Imperia 5.5.

Marcatori Nella ripresa, al 12' Marusic, al 37' Gineitis.

VERONA	0
PARMA	0

HELLAS VERONA (3-4-1-2) Montipò 6.5; Ghilardi 6.5, Coppola 6.5, Valentini 6; Tchatchoua 5.5, Duda 6.5, Dawidowicz 6 (24' st Serdar 6), Bernede 5.5 (14' st Kastanos 6), Bradaric 6 (38' st Oyegoke sv); Mosquera 5 (14' st Tengstedt 6), Sarr 5.5 (38' st Livramento sv). All. Zanetti.

PARMA (4-3-3) Suzuki 6; Delprato 6, Vogliacco 6.5, Valenti 6.5, Valeri 6; Bernabé 6 (43' st Estevez sv), Keita 6, Sohm 5.5 (47' st Djuric sv); Man 5.5 (43' st Camara sv), Bonny 6 (24' st Pellegrino 6), Almqvist 5.5 (24' st Ondreijka 6). All. Chivu.

Arbitro Sacchi di Macerata 6.

La Lazio viene fermata in casa dal Torino e viene agganciata dalla Roma al sesto posto. I biancocelesti, andati avanti a inizio ripresa con Marusic, sono stati raggiunti nel finale da Gineitis. Il Toro resta undicesimo, ma ora è a meno 1 dall'Udinese.

Al Bentegodi poche emozioni tra Verona e Parma, quasi fisiologico il nulla di fatto. Oggi prima semifinale d'andata di Coppa Italia tra Empoli e Bologna (fischio d'inizio alle 21). —

L'INFORTUNIO

Haaland, problema alla caviglia: è in dubbio per Norvegia-Italia

Sembra tutt'altro che banale l'infortunio rimediato da Erling Haaland nella gara di FA Cup tra Manchester City e Bournemouth e vinta 2-1 dalla squadra di Pep Guardiola. L'attaccante norvegese lamenta un problema alla caviglia sinistra che sarà valutato attraverso degli esami specialistici nelle prossime ore. Il suo club spera di riaverlo a disposizione per il Mondiale per club previsto per il 14 giugno. Questo significa che la presenza di Haaland per la gara di qualificazione ai mondiali contro l'Italia in programma sabato 6 giugno in Norvegia è a rischio.

L'ANNUNCIO

Paolini chiude con coach Furlan Ipotesi Errani

Jasmine Paolini ha annunciato la chiusura del suo rapporto con l'allenatore Renzo Furlan. Si fa già il nome del possibile sostituto, Sara Errani, la compagna di doppio che con Jasmine ha vinto lo scorso anno l'oro nel doppio alle Olimpiadi di Parigi: «Dopo dieci anni straordinari insieme voglio dire un enorme grazie a Renzo Furlan – scrive Paolini – per tutto quello che ha fatto per me. Abbiamo fatto un viaggio straordinario, abbiamo condiviso momenti indimenticabili, tra cui un incredibile 2024. E anche nel 2025 siamo ripartiti alla grande. Tutto quello che ho imparato da lui mi accompagnerà per sempre». Eppure non è bastato per continuare assieme.

TENNIS. Sinner, fermo ancora un mese, ieri ha cominciato la 44ª settimana da numero 1 del mondo

Djokovic e la maledizione del 100 A Miami primo titolo per Mensik

IL FOCUS

MASSIMO MEROI

Chiamatela la maledizione del 100. Novak Djokovic la scorsa notte a Miami ha fallito l'appuntamento con la vittoria numero a cifra tonda nei tornei dell'Atp. Il serbo, che non conquista un titolo da Parigi quando vinse l'oro Olimpico, è stato battuto in due set (7-6, 7-6) dal ceco Mensik, 19 anni, che, invece, ha portato a casa il suo primo torneo Atp.

Il tempo è implacabile. Stiamo assistendo a un vero e proprio cambio generazionale cominciato con l'avvento di Sinner e Alcaraz e che sta proseguendo con le prime vittorie del brasiliano Joao Fonseca, classe 2006, e appunto di Jakub Mensik, 20 anni il prossimo 1º settembre.

«Non sono mai contento di perdere, ma lui è uno di quei giocatori contro cui mi dispiace meno. L'ho visto giocare quando aveva 15 o 16 anni, poi ci siamo allenati insieme, l'ho invitato nel mio club a Belgrado. Il suo attuale fisioterapista è il mio ex fisioterapista, un serbo. Già vedevo che sarebbe diventato uno dei migliori al mondo – ha detto in conferenza stampa Djokovic –. Sono contento che riesca a sfruttare il suo potenziale. Ovviamente il suo servizio è incredibile, potente, preciso e gli offre molti punti gratuiti. Per un giocatore così alto, si muove molto bene anche. Ha un futuro luminoso».



Djokovic si congratula con Mensik al momento delle premiazioni

Un avversario in più anche per Jannik Sinner che, nonostante i due mesi di squalifica già scontati (ne manca ancora uno) ieri ha cominciato la 44ª settimana da numero 1 al mondo. Il tennista azzurro nel 2025, pur giocando solo gli Australian Open, ha conquistato più punti (2.000) dei suoi suoi inseguitori Zverev e Alcaraz che di tornei ne hanno disputati rispettivamente sette e cinque.

Adesso il circo del tennis comincia la stagione sulla terra battuta. I primi due appuntamenti sono a Montecarlo e Madrid, poi dal 7 maggio al 18 maggio appuntamento a Roma dove ritornerà in campo Jannik Sinner. La capitale e tutta l'Italia del tennis non vede l'ora. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi

tvzap



Morgane - Detective geniale
RAI 1, 21.30
Morgane (**Audrey Fleurot**) si ritrova al fianco di Karadec per risolvere un nuovo caso: l'omicidio di una donna che sembra essere collegato a quello di altre tre vittime - tutte donne, tutte uccise di sabato; Morgane è certa che si tratti di un serial killer.



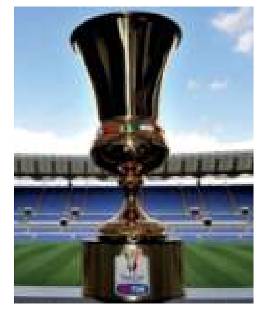
Stasera tutto è possibile
RAI 2, 21.20
Dall'Auditorium Rai di Napoli, imperdibile appuntamento con il comedy show condotto da **Stefano De Martino.** Tanti i giochi che si susseguiranno e che vedranno protagonisti i numerosi ospiti della serata



Stai con me oggi?
RAI 3, 21.20
Charlie Burnz, navigato scrittore di commedie, conosce Emma Payge, una cantante di strada di New York, e tra i due nasce immediatamente un'amicizia tanto improbabile quanto commovente.



È sempre Cartabianca
RETE 4, 21.25
Nuovo appuntamento con **Bianca Berlinguer** e con il suo programma, per raccontare l'attualità, la politica e i fatti più importanti del momento. Al suo fianco Mauro Corona e numerosi ospiti.



Empoli - Bologna Semifinale...
CANALE 5, 21.00
In diretta dallo stadio Castellani di Empoli, i toscani guidati da Roberto D'Aversa affrontano i rossoblu di mister Vincenzo Italiano per l'andata della Semifinale di Coppa Italia.



RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Lifestyle
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Morgane - Detective geniale (1ª Tv) Serie Tv
22.30 Morgane - Detective geniale (1ª Tv) Serie Tv
23.45 Porta a Porta Attualità
1.30 Sottovoce Attualità
2.00 Che tempo fa Attualità
2.05 RaiNews24 Attualità

RAI 2
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Europa
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 La Porta Magica
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Stasera tutto è possibile Spettacolo
24.00 Stasera c'è Cattelan su Raidue Spettacolo
1.15 I Lunatici Attualità
2.30 Appuntamento al cinema Attualità

RAI 3
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 Eccellenze Italiane
16.10 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Fin che la barca va
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole (1ª Tv)
21.20 Stai con me oggi? Film Commedia ('21)
23.15 A casa di Maria Latella
24.00 Tg3 - Linea Notte
1.00 Meteo 3 Attualità
1.05 Tg Magazine Attualità

RETE 4
6.10 4 di Sera Attualità
7.00 La promessa Telenovela
7.35 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
8.35 Endless Love Telenovela
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.40 Karol, Un Papa Rimasto Uomo Film Biografico ('05)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera Attualità
21.25 È sempre Cartabianca Attualità

CANALE 5
8.45 Mattino Cinque News
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Tradimento (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 The Family (1ª Tv)
17.00 Pomeriggio Cinque
18.45 Avanti un altro!
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.30 Striscia La Notizina - La Vocina Della Complottenzina
21.00 Empoli - Bologna Semifinale Andata Calcio
23.00 Coppa Italia Live Calcio
23.45 X-Style Attualità
0.30 Tg5 Notte Attualità
1.05 Striscina La Notizina - La Vocina Della Complottenzina Spettacolo

ITALIA 1
6.40 A-Team Serie Tv
8.30 Chicago P.D. Serie Tv
9.25 Chicago Fire Serie Tv
10.25 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset Attualità
13.40 Sport Mediaset Extra Attualità
13.50 The Simpson Cartoni Animati
15.35 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.25 Lethal Weapon Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Le Iene Spettacolo
1.10 American Dad! Cartoni Animati
2.10 Studio Aperto - La giornata Attualità
2.20 Sport Mediaset Attualità
2.35 Camera Café Serie Tv

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele Attualità
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Di Martedì Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 Camera con vista Attualità
2.15 La Torre di Babele Attualità

TV8
19.00 Casa contro casa - Anteprima (1ª Tv)
19.05 Casa contro casa (1ª Tv)
20.15 Celebrity Chef - Anteprima (1ª Tv)
20.20 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv)
21.30 Dinner Club Spettacolo
1.40 What Women Want - Quello che le donne vogliono Film Commedia ('00)

NOVE
17.50 Little Big Italy Lifestyle
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.30 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)
21.30 Wanna (1ª Tv) Documentari
23.35 Essere Moana - Segreti e misteri Attualità
1.15 Wanna Documentari

20 (20)
14.15 All American Serie Tv
15.55 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.40 The Flash Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.10 Battleship Film Fantascienza ('12)
23.35 Codice 999 Film Thriller ('16)
1.45 Pressing-Venti In Rete Calcio
2.15 Supergirl Serie Tv

RAI 4 (21)
14.20 Maximum Risk Film Avventura ('96)
16.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
17.40 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.10 Senza traccia Serie Tv
20.40 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Shorta Film Drammatico ('20)
23.10 Wonderland Attualità
23.50 Robert the Bruce - Guerriero e re Film Storico ('19)
1.55 Criminal Minds Serie Tv

IRIS (22)
12.30 Cinque furbasti, un furbacchione Film Commedia ('76)
14.35 Cattive acque Film Drammatico ('19)
17.10 Rapina a Stoccolma Film Biografico ('18)
19.15 Kojak Serie Tv
20.15 Walker Texas Ranger
21.15 Catlow Film Western ('71)
23.20 Pistole calde a Tucson Film Western ('58)

RAI 5 (23)
15.50 Questo matrimonio si deve fare Spettacolo
17.15 J.S.Bach: Concerti Brandeburghesi N1-2-3
18.05 Concerto Paolo Olmi
18.50 TGR Bellitalia Lifestyle
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Marcel Duchamp: L'arte del possibile
20.20 Amabili testi Attualità
21.15 Maledetta primavera Film Drammatico ('20)
22.45 La vita magra Film Drammatico

RAI MOVIE (24)
12.30 Due agenti molto speciali Film Azione ('12)
14.10 Bandolero! Film Western ('68)
16.00 El Zorro Film Avventura ('68)
17.35 La più grande rapina del West Film Western ('67)
19.35 Ercole contro i figli del sole Film Avventura ('64)
21.10 Il principe del deserto Film Drammatico ('11)
23.25 Reclaim - Prenditi ciò che è tuo Film Giallo ('14)

RAI PREMIUM (25)
14.00 Paura di Amare Serie Tv
15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.50 Sea Patrol Serie Tv
17.30 Don Matteo Fiction
19.50 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
21.20 Il respiro della libertà Serie Tv
22.15 Il respiro della libertà Serie Tv
23.05 Stai lontano da mia figlia Film Thriller ('20)
0.35 Storie italiane Lifestyle

CIELO (26)
15.10 MasterChef Italia
16.25 Cucine da incubo Show
17.45 Cucine da incubo
19.55 Affari al buio
20.25 Affari di famiglia
21.20 Il Trono di Spade Serie Tv
23.15 Tenere cugine Film Erotico ('81)
0.55 Exhibition Film Erotico ('75)
2.25 The Black Full Monty - Divertimento oltre misura Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.15 La casa nella prateria Serie Tv
15.10 La signora del West Serie Tv
17.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.45 Colombo Serie Tv
21.15 I Flintstones Film Commedia ('94)
22.55 The Mask - Da zero a mito Film Commedia ('94)
0.40 Hazzard Serie Tv
2.15 Schitt's Creek Serie Tv

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia Attualità
20.45 TG 2000 Attualità
21.15 Adorabile nemica Film Commedia ('17)
23.05 Retroscena Attualità
23.45 Il mistero delle lettere perdute Serie Tv

LA7 D (29)
15.00 Army Wives - Conflitti del cuore Serie Tv
16.45 Desperate Housewives Serie Tv
18.30 Tg La7 Attualità
18.35 Bull Serie Tv
20.15 Ci vediamo in tribunale Spettacolo
21.15 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.05 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.00 This Is Us Serie Tv

LA 5 (30)
14.15 Una mamma per amica
17.15 Non smettere di sognare
19.45 Amici di Maria
20.20 Uomini e donne Spettacolo
21.40 È complicato Film Commedia ('09)
24.00 Grande Fratello Spettacolo
3.10 Non smettere di sognare Serie Tv
5.00 Una vita Telenovela

REAL TIME (31)
11.35 Cortesie per gli ospiti
13.50 Casa a prima vista
15.55 Abito da sposa cercasi
18.00 Primo appuntamento
19.30 Casa a prima vista
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Primo appuntamento (1ª Tv) Spettacolo
0.40 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

GIALLO (38)
11.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
13.10 I misteri di Murdoch
15.10 I misteri di Brokenwood
17.10 L'Ispettore Barnaby
21.10 L'ispettore Dalgliesh (1ª Tv) Serie Tv
23.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
1.05 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
3.00 I misteri di Murdoch Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.40 The mentalist Serie Tv
15.35 Movie Trailer Spettacolo
15.40 Hamburg distretto 21 Serie Tv
17.35 Major Crimes Serie Tv
19.20 The mentalist Serie Tv
21.15 Chicago P.D. Serie Tv
22.10 Chicago P.D. Telefilm
23.00 C.S.I. Miami Serie Tv
0.55 C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm
1.40 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv

DMAX (52)
14.45 A caccia di tesori (1ª Tv) Lifestyle
15.40 Affari al buio - Texas Spettacolo
16.35 I pionieri dell'oro Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Questo strano mondo con Marco Berry (1ª Tv) Attualità
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione Programmi; **11.09** Vuè o fevelin di: Casarsa della Delizia è entrata a far parte della giornata del Made in Italy; **11.20** Radar: L'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare. Disturbi del comportamento alimentare. Il libro "Tempo di ritorno. Una storia di clima e di fantasmi" di F. Cotugno; **12.30** Gr FVG; **13.29** Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; **15.00** Gr FVG; **15.15** Vuè o fevelin di: La Crazy Bob ha festeggiato il suo anno di vita numero 25; **18.30** Gr FVG; **Radio TRST A: 6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario; **10.10** Eureka; **11.00** STUDIO D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00 segue Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale segue Music box; **14.20** L'angolino dei ragazzi segue Music box; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Rubrica linguistica; **17.30** Libro aperto: Mateja Gomboc: GORICA - 32.pt; **18.00** Incontri; **18.45** Postni govori; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
20.30 Igorà tutti in piazza
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23
23.30 Tra poco in edicola
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Dee Notte

RADIO 2
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria
23.00 Moby Dick
24.00 I Lunatici

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

RADIO 3
18.45 Radio3 Suite - Panorama
19.00 Il Cartellone: Gaetano Donizetti, Anna Bolena
23.45 Cose che succedono la notte
24.00 Battiti

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
18.55 Point Break - Punto di rottura Film Sky Cinema Action
19.00 Gran Turismo - La storia di un sogno impossibile Film Sky Cinema Uno
19.10 Palazzina Laf Film Sky Cinema Drama
19.15 Il lupo e il leone Film Sky Cinema Family
19.20 Il medico della mutua Film Sky Cin. Comedy
19.35 Piedone - Uno sbirro a Napoli Film Sky Cinema Suspense
21.00 S.W.A.T. - Squadra speciale anticrimine Film Sky Cinema Action
21.00 Moschettieri del Re: La Penultima Missione Film Sky Cinema Comedy
21.00 Georgetown Film Sky Cinema Drama
21.00 La famiglia Addams Film Sky Cinema Family
21.00 Amici, amanti e... Film Sky Cinema Romance
21.00 L'esorcista: il credente Film Sky Cinema Suspense
21.15 Oppenheimer Film Sky Cinema Collection
21.15 Il Grinta Film Sky Cinema Due
21.15 Venom Film Sky Cinema Uno
22.45 Il Padrino Film Sky Cinema Drama
22.45 Il principe dimenticato Film Sky Cinema Family
22.50 Qualunquemente Film Sky Cinema Comedy

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 In Viaggio con Silvio Odogaso
14.25 OraMusica
14.45 Est-Ovest
15.05 Spezzoni d'archivio
15.45 Le Macroregioni
16.15 Petrarca
16.45 Young Village Folk
16.55 Meridiani
18.00 Programma in Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Tuttoggi Scuola
20.15 Il Giardino dei Sogni
21.00 Tuttoggi
21.15 Aldo Danev - Danieli cuore corpo e anima
22.15 Oramusica Disco
22.20 Istria e... dintorni
23.00 Artevisione Magazine
23.40 Tg Events.It

TELEQUATTRO
6.00 T4 Trieste in diretta - Teatro
7.00 T4 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce
10.20 Ginnastica Zumba
10.40 Tg Montecitorio (Ag. Vista)
11.50 Ginnastica Pilates
12.10 Rotocalco Adnkronos
12.40 T4 - Tv12 L'Alpino
13.00 T4 anticip. del Tg Trieste
13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20
13.50 T4 Il Caffè dello Sport - R
17.15 Ricette per tutto l'anno
17.25 T4 Tg Trieste - Meridiano - R
17.55 T4 Trieste in diretta
19.00 Tg Regionale
19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30
20.05 T4 Tg Post Sera - Live
20.30 T4 Tg Trieste - R
21.10 Terzo Tempo
23.00 T4 Tg Trieste - R
23.30 Tg Regionale
24.00 T4 Trieste in diretta

TELEANTENNA Lcn 80
6.30 Buona Giornata Con Ka-Boom
8.30 Flipper - Telefilm
9.00 Cultura & Spettacoli d'Italia
12.00 Sanford and Son.
12.30 Flipper - Telefilm
13.00 Il mio amico fantasma - L'attualità in diretta - Conduce Riccardo Riccardi
14.00
15.00 Live! Sfilata di Carnevale di Monfalcone
17.00 Inuyasha C.A.
17.30 Kyashan C.A.
18.00 Daitarn III C.A.
18.30 Full Metal Alchemist C.A.
19.00 Programmazione In Lingua Friulana
21.00 Un Anime una curiosità. Le curiosità sui cartoni animati
22.30 Sanford and Son. Telefilm
23.00 Kyashan C.A.
23.30 Inuyasha C.A.

overpost.biz

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo variabile con alternanza tra schiarite e nuvolosità, anche consistente, a quote medie. Soffierà Bora sostenuta sulla fascia orientale e sulla costa, incostante al mattino, più distesa invece nel pomeriggio-sera; raffiche anche forti a Trieste e sul Carso. Soffierà vento da nordest in quota con possibili raffiche sostenute.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/8	8/11
massima	16/19	14/17
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	-2	

DOMANI IN FVG



Cielo in prevalenza poco nuvoloso su pianura e costa, variabile sulla zona montana. Sulla costa e sulla fascia orientale soffierà Bora, da moderata a sostenuta, con possibili raffiche ancora forti, nella notte e fino al mattino, sul Carso e a Trieste.

Tendenza. Cielo sereno o poco nuvoloso. Nella prima metà della giornata soffierà ancora Bora debole o moderata sulla fascia orientale della regione.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/11	11/13
massima	19/21	16/19
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	0	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: generali condizioni di bel tempo, il cielo sarà spesso molto nuvoloso. Leggero calo delle temperature.
Centro: venti tesi da nordest e tempo piovoso sulle regioni adriatiche. Nubi sparse altrove.
Sud: tempo piovoso, specie sugli Appennini, in Calabria e sulla Sicilia nordorientale. Nevicate a 1200 metri.

DOMANI
Nord: tempo instabile sul Piemonte occidentale, con rovesci sparsi e fiocchi di neve sulle Alpi.
Centro: rovesci sul medio versante adriatico, nubi irregolari sul resto delle regioni. Venti dai quadranti settentrionali.
Sud: temporali o rovesci sui settori appenninici e zone vicine ad essi. Cielo nuvoloso altrove.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	6	13	35 Km/h
Monfalcone	5	14	34 Km/h
Gorizia	5	14	34 Km/h
Udine	3	15	32 Km/h
Grado	4	15	27 Km/h
Cervignano	5	14	35 Km/h
Pordenone	4	15	33 Km/h
Tarvisio	0	9	53 Km/h
Lignano	3	15	28 Km/h
Gemona	2	13	40 Km/h
Tolmezzo	3	13	46 Km/h
Forni di Sopra	-1	8	47 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	0,7 m	10,2
Grado	poco mosso	0,4 m	11,2
Lignano	poco mosso	0,5 m	10,2
Monfalcone	poco mosso	0,5 m	10

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	1	13	Copenhagen	3	11	Mosca	5	9
Atene	12	15	Ginevra	1	15	Parigi	2	14
Belgrado	7	13	Lisbona	10	19	Praga	4	11
Berlino	1	14	Londra	3	12	Varsavia	5	15
Bruxelles	1	13	Lubiana	3	10	Vienna	4	11
Budapest	12	15	Madrid	5	21	Zagabria	4	11

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	4	13
Bari	10	14
Bologna	4	12
Bolzano	3	13
Cagliari	10	17
Firenze	7	14
Genova	10	14
L'Aquila	3	7
Milano	4	16
Napoli	9	11
Palermo	11	13
Reggio C.	12	13
Roma	4	13
Torino	5	15
Venezia	6	14

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Oggi il tuo fuoco si esprime con grazia: hai voglia di fare, ma senza fretta. È il giorno giusto per prenderti una pausa e osservare il mondo intorno a te.

TORO
21/4 - 20/5

Questa giornata ti invita alla dolcezza e al benessere. Il cambiamento di stagione ti rende più sensibile ai piccoli dettagli della vita. Un gesto gentile potrebbe illuminarti la giornata.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La tua mente frizzante oggi trova pace nei silenzi e nelle parole sussurrate. Hai voglia di ridere, ma senza eccessi. Scrivi un pensiero felice su un foglio e portalo con te.

CANCRO
22/6 - 22/7

Oggi senti il bisogno di proteggerti e avvolgerti in una carezza di tranquillità. Aprile porta promesse nuove, ma tu prendile con delicatezza, senza fretta.

LEONE
23/7 - 23/8

Oggi non c'è bisogno di ruggire: la tua luce brilla anche nella quiete. Sei forte e determinato, ma oggi puoi concederti il lusso di essere più morbido.

VERGINE
24/8 - 22/9

Tutto scorre con naturalezza. Sei più incline a lasciarti andare e ad accettare le cose così come sono. Se qualcosa va diversamente dal previsto, abbraccia l'imprevisto con leggerezza.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Ti piace sorridere e oggi hai voglia di un'allegria delicata, senza eccessi. Un incontro o una chiacchierata potrebbero scaldarti il cuore. Circondati di colori pastello.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Oggi la tua energia è più morbida e accogliente. Hai voglia di ascoltare, più che di parlare. Osserva, respira e lascia che la giornata scorra senza tensioni.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Ti senti leggero, come se la primavera avesse sciolto qualche nodo dentro di te. Il tuo spirito libero oggi trova pace nelle piccole cose, nei sorrisi spontanei e nei momenti di quiete.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Oggi puoi mettere da parte la rigidità e concederti un momento di leggerezza. Il tuo cuore ha bisogno di spazio per respirare, senza schemi troppo rigidi.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

La tua mente vola sempre lontano, ma oggi trova bellezza anche nella semplicità. Uno sguardo, una parola gentile, un abbraccio: piccole cose possono farti sentire connesso al mondo.

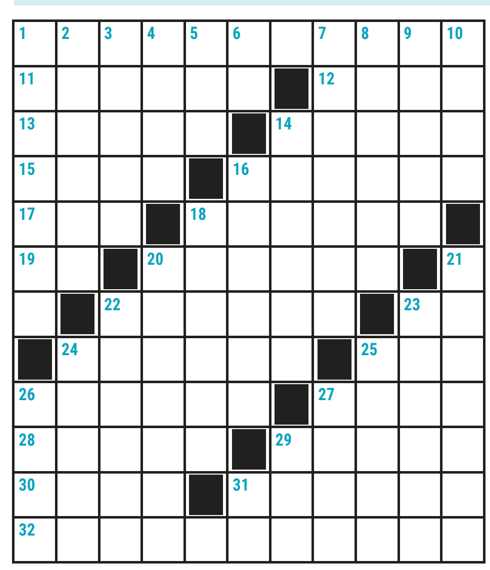
PESCI
20/2 - 20/3

Oggi il tuo cuore è in sintonia con la dolcezza della primavera. Hai bisogno di quiete, di emozioni pure e semplici. Lascia che la giornata ti culli con la sua delicatezza.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Venuti... non troppo bene - **11** La rinuncia a una dottrina - **12** Centro del Bresciano nel territorio della Franciacorta - **13** Passano sferragliando - **14** Il May chitarrista dei Queen - **15** Pagamenti periodici - **16** Uno dei fratelli Inzaghi - **17** Può esserlo un abito scollato - **18** Si tengono allenati - **19** La direzione del maestrale - **20** Così la maglia del vincitore del Tour de France - **22** Il nome del presidente Mattarella - **23** Chiudono i parchi - **24** Un incitamento ad agire - **25** È levante in Giappone - **26** L'insegnamento della favola - **27** Sulla tastiera sta per control - **28** Una sferetta del grappolo - **29** Una tragedia di Voltaire - **30** Recipienti da cantina - **31** La giovane protagonista di un cartone sui miti greci - **32** Un film di Steno col principe De Curtis.



VERTICALI: 1 Nobildonna dell'antica Roma - **2** Escoriato superficialmente - **3** Allegre, di buon umore - **4** Segni grafici dell'antico alfabeto germanico - **5** L'ente industrializzatore (sigla) - **6** Il dittongo in agguato - **7** Il Bene regista e attore - **8** Lo... stupido di Dostoevskij - **9** Città fra Barletta e Bisceglie - **10** Atomo carico di elettricità - **14** La Holiday del jazz - **16** Così sono le paratie a bordo - **18** A un'estremità della galleria del San Gottardo - **20** Pianta da davanzale - **21** Bifolchi screanzati - **22** Un guizzo sul traguardo - **23** Il genere di Stephen King - **24** Un membro del circolo - **25** La forma di certe batterie - **26** Il Groening creatore dei Simpson - **27** Il center con i telefonisti - **29** È pieno di gabbie - **31** Ha le porte Usb.



IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 31marzo 2025 è stata di 11.258 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

attualfoto
tutto per la *tua* fotografia
www.attualfoto.it | via dell'Istria 8 - Trieste

foto&video camere
IN OFFERTA

Miglior qualità — Miglior prezzo — SCONTI



CANON EOS R100 + RF-S 18-45 — **€ 489,00**
- Sensore CMOS APS-C da 24,2 MP
- Processore di immagini DIGIC 8
- Video 4K 24p con ritaglio, Full HD 60p
- AF CMOS Dual Pixel con 143 zone AF



DJI RS 3 MINI — **€ 229,00**
- Progettato per fotocamere mirrorless
- Design leggero, carico utile fino a 2kg
- Controllo della telecamera wireless tramite Bluetooth
- Touchscreen a colori da 1,4"



CANON IXUS 285 HS — **€ 349,00**
- Sensore CMOS da 20,2 MP 1/2,3"
- Processore di immagini DIGIC 4+
- Obiettivo con zoom ottico 12x 25-300 mm (equivalente a 35 mm)



PANASONIC DMC-TZ99 — **€ 559,00**
- Sensore MOS da 20,3 MP 1/2,3"
- Obiettivo Leica DC Vario-Elmar 30x
- 24-720 mm (equivalente a 35 mm)
- Touchscreen da 3,0" con 1,84m pti



SONY AX-43S — **€ 799,00**
- Immagini fisse UHD 4K 24/30p e 16,6 MP
- Gimbal integrato, stabilizzazione ottica
- CMOS Exmor R a bassa lum. da 1/2,5"
- Schermo LCD da 3" touch ribaltabile



INSTA 360 ACE PRO 2 Dual Battery Bundle — **€ 469,00**
- Cattura filmati d'azione fino a 8K30
- CMOS da 1/1,3", acquisizione HDR attiva
- Ob. grandangolare Leica f/2.6 da 157°
- Due batterie da 1800 mAh



SONY A6100 + 16-50 II — **€ 649,00**
- Sensore CMOS Exmor APS-C da 24,2 MP
- Processore di immagini BIONZ X
- Video UHD 4K30p e Full HD 120p
- EVF OLED SVGA Tru-Finder da 1,44m pti



OM-SYSTEM OM-D E-M10 IV + 14-150 II — **€ 990,00**
- Sensore MQTerzi Live MOS da 20,3 MP
- Processore di immagini TruePic VIII
- Registrazione video UHD 4K30p
- EVF OLED con ing. 0,62x e 2,36m di pti



FUJIFILM FUJI X-T30 II +XC 15-45mm OIS — **€ 999,00**
- APS-C X-Trans BSI CMOS 4 da 26,1 MP
- X Processor 4 con CPU Quad
- Video DCI e UHD 4K30; Gamma F-Log
- Mirino elet. OLED da 2,36 m di punti



DJI NEO MOTION FLY MORE COMBO — **€ 529,00**
- Compatto, leggero e adatto ai principianti
- Atterraggio con palmo della mano
- Controllo con app DJI Fly o con la voce
- Telecamera a 1 asse, video fino a 4K30



SONY A7 IV CORPO — **€ 2199,00**
- CMOS BSI Exmor R Full-Frame da 33 MP
- Fino a 10 fps di ripresa, ISO 100-51200
- Video 4K 60p a 10 bit, S-Cinetone
- EVF da 3,68 m di pti con freq. di 120 fps



NFUJIFILM X-T5 + XF 16-50mm OIS — **€ 2189,00**
- X-Trans CMOS 5 HR BSI da 40 MP Video
- 4K 60p, 6.2K 30p 4:2:2 10 bit Stab.
- immagine integrata a 7 stop Sistema AF
- ibrido intel. a 425 punti



CANON EOS R6 II +RF 24-105/4L IS — **€ 3090,00**
- Sensore CMOS Full-Frame da 24,2 MP
- Video interno 4K60 a 10 bit, C-Log 3
- Registrazione RAW ProRes 6K esterna
- Dual Pixel CMOS AF II

COUPON

Telefono
040 771326

WhatsApp
351 1426363

Visita il sito
www.attualfoto.it

< scansiona il codice per ricevere un coupon esclusivo

overpost.biz